* Anno 116 Numero 100 *

LA STAMPA

* Sabato 15 Maggio 1982 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alle poste anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 233.300 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12, Belgio fb. 25, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1,60, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda f. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 65, Svizzera fr. 1,50, Svizzera Ticino fr. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60 ... Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

ALLE PAGINE SPETTACOLI

RENZO ROSSELLINI

E' morto il compositore che fu la musica nel grande cinema del neorealismo

di Gianni Rondolino e Giorgio Pestelli

Giudicato positivo dai sindacati l'incontro a Palazzo Chigi

Sì del governo ai contratti Prelievi nelle buste-paga?

Spadolini annuncia un'iniziativa per indurre la Confindustria a trattare; in ogni caso le aziende pubbliche avvieranno i negoziati a giugno - Un progetto per trovare 10 mila miliardi da investire nel Sud - Il fondo pagato da Stato, imprese e lavoratori - Impegno per il «fiscal drag»

ROMA — Il governo compirà ogni sforzo per favorire un avvio contestuale delle trattative sui contratti fra le parti sociali (Confindustria, Intersind-Asap, sindacati), ritenendo che «*non può essere accettata qualsiasi pregiudiziale di merito e di metodo*». Lo ha annunciato Spadolini a Lama, Carniti e Benvenuto nell'atteso confronto svoltosi ieri a Palazzo Chigi per sette ore in una atmosfera giudicata da tutti «costruttiva». «*Assumeremo* — ha proseguito il Presidente del Consiglio — *tutte le decisioni che riterranno opportune, qualora tali sforzi, per una trattativa contestuale e comune, nello spirito del documento del 28 giugno 1981, dovessero non ottenere gli effetti sperati*».

La Confindustria, a quanto pare, sarà convocata nei prossimi giorni per un ulteriore tentativo diretto a sbloccare la vicenda dei contratti e ad evitare una spaccatura fra imprese private e imprese pubbliche: se la Confindustria dovesse mantenere la sua posizione negativa, l'Intersind e l'Asap saranno costrette ad aprire i negoziati.

Ma i contratti hanno occupato soltanto una parte della lunga riunione. Il governo ha confermato il suo impegno a assolvere «*con estrema determinazione e con l'assunzione di tutte le responsabilità*» l'approvazione parlamentare del provvedimento sulle liquidazioni e a varare rapidamente, sulla base delle intese raggiunte, il disegno di legge per la restituzione del «fiscal drag» nel 1982.

Per gli investimenti nel Sud è stata prospettata la possibilità di costituire un fondo «ad hoc» che rastrelli 8.000-10.000 miliardi in cinque anni, con contributi dello 0,50% a carico dello Stato, dello 0,50% a carico delle imprese e dello 0,25% dei lavoratori.

I risultati del confronto sono stati giudicati favorevolmente dal governo (con Spadolini erano i ministri La Malfa, Formica, Marcora, De Michelis, Di Giesi, Altissimo, Signorile) e, sia pure con sfumature diverse, dalla delegazione della federazione Cgil-Cisl-Uil guidata dai tre segretari generali. La segreteria unitaria si riunisce oggi per una valutazione più approfondita e il direttivo, convocato per il 17 e il 18 maggio, trarrà le conclusioni, definendo l'azione da svolgere nell'immediato: mentre nessuna iniziativa verrebbe adottata, in questa fase, nei confronti del governo, il «parlamentino sindacale» proclamerà quasi certamente uno sciopero generale delle categorie impegnate nei contratti, ad eccezione di quei settori che abbiano deliberato l'avvio dei negoziati contrattuali, come ad esempio la Confagricoltura, la Confapi, la Cispel.

La «fermata» riguarderà l'industria privata (ieri sera, il direttore generale della Confindustria ha ribadito: «*Niente contratti, senza un accordo preventivo sul costo del lavoro*»).

Le prime reazioni sindacali, comunque, acquistano particolare significato per il riconoscimento che, subito, si è voluto dare allo sforzo costante del Presidente del Consiglio per arrivare al traguardo. «*Il governo* — ha detto Carniti — *ha confermato i suoi impegni su aspetti qualificanti del negoziato, mentre restano dissensi su investimenti e occupazione*». Per Benvenuto «*Sono stati compiuti passi avanti, vi sono certezze sul fisco, per i contratti non ci sono pregiudiziali*». Più cauto Lama: «*Noi aspettiamo che dalle parole derivino i fatti, ma su alcuni problemi gli impegni ci sembrano puntuali*».

Quale iniziativa il governo intende assumere per favorire l'apertura delle trattative sui contratti? E' l'unica domanda alla quale Spadolini, sempre sensibile alle richieste dei giornalisti, non ha ritenuto di rispondere. «*Su questo* — ha dichiarato — *consentitemi il riserbo. Parlerò lunedì a Milano, all'assemblea dell'Assolombarda*».

Nella riunione, durata quasi sette ore, il governo non ha sorvolato su nessuna questione compresa fra i temi del confronto. Spadolini, nella introduzione sviluppata poi dai singoli ministri ha indugiato sui problemi dell'occupazione e degli investimenti, molto sentiti dai sindacati, sottolineando:

«*Ma*, ha concluso Spadolini, *nessuna stabile ripresa degli investimenti e dell'occupazione sarà possibile, se non riusciremo a domare, uno per uno, tutti i fattori inflattivi*».

Gian Carlo Fossi

Ieri Fiumicino bloccato per sette ore

La prossima settimana si volerà tre giorni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un'altra giornata di incertezze, tra scioperi confermati e altri revocati inutilmente all'ultimo momento, ha reso impraticabile ieri il viaggio aereo e impossibile ogni programmazione all'Alitalia, ma anche alle compagnie straniere operanti a Roma Fiumicino. Solo pochissimi velivoli sono partiti e atterrati nello scalo romano tra le 12 e le 19 di ieri per uno sciopero del personale di terra dell'Alitalia combinato con uno sciopero (poi annullato), sempre del personale di terra, della compagnia che gestisce gli aeroporti di Roma. E la prossima settimana si preannuncia altrettanto fosca: lunedì e martedì, dalle 8 alle 20, sciopero dei controllori di volo «autonomi», che incroceranno le braccia anche giovedì e domenica per tutte le ventiquattro ore.

Ieri l'aeroporto di Fiumicino sembrava un istintivo accampamento. Erano previsti due scioperi incrociati: personale di terra Alitalia e aeroporti di Roma, sicché non soltanto la compagnia di bandiera, ma anche quelle straniere non potevano compiere le operazioni di imbarco e sbarco passeggeri, carico e scarico bagagli.

Poi, alle 11, un'ora prima dell'ora fissata per l'inizio dello sciopero, il personale di terra revocava l'agitazione. Era troppo tardi perché le compagnie potessero preparare, come si dice in gergo, un nuovo «operativo». Molti equipaggi avevano ricevuto l'ordine di restare a casa, i velivoli non erano pronti. Così l'effetto della revoca è stato quasi nullo.

La prossima settimana la musica non cambierà. Lo sciopero del sindacato autonomo dei controllori di volo provocherà cancellazioni, ritardi, forse il rischio della chiusura dello spazio aereo nazionale.

A PAGINA 11

Confapi 7 mila aziende dicono no ai contratti

di Sergio Devecchi

Subito ferma per il weekend la discussione alla Camera

Diventa difficile evitare il voto sulle liquidazioni

Valanga di emendamenti missini e ostruzionismo radicale rischiano di rendere inutile la corsa contro il tempo per approvare la nuova legge

ROMA — Sono bastate poche battute del dibattito nell'aula di Montecitorio per capire che il referendum sulle liquidazioni è un'eventualità tutt'altro che remota. L'alto numero degli iscritti a parlare, la «valanga» di emendamenti dei missini (oltre 1200) e l'ostruzionismo dei radicali fanno temere alla maggioranza di andare fuori tempo massimo per poter impedire che, con la nuova legge sulle liquidazioni, il 13 giugno si vada al voto popolare. L'allarme è stato lanciato ieri dal capogruppo repubblicano alla Camera, Battaglia.

«*L'ostruzionismo congiunto dei msi e dei radicali* — dice Battaglia — *non solo non permette di prevedere l'approvazione del provvedimento per venerdì prossimo, secondo i tempi stabiliti dal calendario, ma non consente neppure di prevedere l'approvazione della legge in tempo utile per evitare il referendum*». Di conseguenza, «*a posizioni distruttive bisogna rispondere con energia e determinazione*».

Il deputato repubblicano chiede perciò alla maggioranza di riunirsi al più presto per stabilire «*le forme e i modi attraverso cui superare una situazione pericolosissima per l'intero sistema industriale del Paese*». Ma l'unico strumento a disposizione oltre l'eventuale seduta ad oltranza, può essere la fiducia, che i socialisti non vedono di buon occhio. C'è da dire, comunque, che questo accorgimento, e nonostante il numero limitato degli articoli (3 contro i 17 votati dal Senato), potrebbe non bastare.

Il 21 maggio, infatti, deve considerarsi termine ultimo, in quanto la riforma dovrà prima tornare al Senato per la «seconda lettura» (e bene che vada, si arriverà al 24-25 maggio) e poi passare all'esame della Cassazione che darà il giudizio di idoneità necessario per cancellare il referendum. La procedura è quindi lunga e facilmente si può andare oltre il 13 giugno. I tempi sono ristrettissimi, ma quel che sconcerta è che, in questa situazione d'emergenza, i deputati, compresi quelli della coalizione governativa, non hanno rinunciato al weekend. I lavori a Montecitorio sono stati sospesi ieri addirittura poco dopo mezzogiorno e riprenderanno soltanto nel tardo pomeriggio di lunedì.

A dare una mano al governo ci hanno pensato i sindacati. La segreteria Cgil-Cisl-Uil ha diffuso ieri un comunicato in appoggio alla nuova legge che «deve passare». Il testo, si sottolinea nella nota, non contiene tutte le modifiche rivendicate dalla federazione unitaria ma a questo punto «*è interesse fondamentale dei lavoratori che la legge venga approvata facendo acquisire ai lavoratori gli apprezzabili miglioramenti che ne possono derivare e scongiurando in tal modo il ricorso al referendum, con tutti gli elementi laceranti e contraddittori che esso può determinare, nella situazione economica e sociale*». Una così autorevole presa di posizione dovrebbe avere una conseguenza immediata, quella di rendere ultramorbida l'opposizione dei comunisti.

La seduta di ieri alla Camera, superate le pregiudiziali di incostituzionalità, si è aperta con l'intervento del relatore di maggioranza, il democristiano Cristofori, il quale ha esposto i principi innovatori della nuova disciplina del trattamento di fine lavoro. Ha sostenuto che il provvedimento si risolve in un complessivo miglioramento per i lavoratori gravando sul costo del lavoro in misura sopportabile. Con i miglioramenti apportati, esso aumenterà per il 1982 dello 0,17 per cento; nell'83, del 2,22 per cento; nell'84, del 2,28; nell'85, del 2,54. Al contrario un esito positivo del referendum comporterebbe una crescita del costo del lavoro per l'82 del 21,5 per cento, del 6 nell'83 e del 5,4 nel 1984 «*con effetti disastrosi per la nostra economia*».

Diverso parere hanno espresso gli oratori missini e gli indipendenti di sinistra, tutti schierati per il referendum.

Emilio Pucci

Altre quattro vittime nel Piper finito contro un cavo

Sciagura aerea in Marocco è morto Vittorio Camerana

L'imprenditore torinese, 48 anni, era con la moglie, rimasta ferita

MARRAKECH — In un incidente aereo che è costato la vita ad altre quattro persone è morto, l'altro giorno, nella valle di Dades, il conte Vittorio Camerana, 48 anni, appartenente ad una delle più note famiglie piemontesi e presidente della Società Esercizi Sestrière. La moglie, Sibilla Antonelli, 35 anni, si è miracolosamente salvata dal disastro e ora è ricoverata alle Molinette in condizioni non gravi.

La sciagura è avvenuta alle 9,50 di giovedì durante un'escursione incominciata a Marrakech, dove i Camerana e gli altri passeggeri trascorrevano una vacanza, e che avrebbe dovuto concludersi a Ouarzazate, ultimo avamposto ai piedi delle montagne prima del deserto. Sull'apparecchio, un Piper Cherockee six, della compagnia «Air-Sud», pilotato da Antony Laurent, 28 anni, con i Camerana avevano preso posto anche Renato Rachelli, 77 anni, noto industriale dolciario milanese, Laura Lasky, di 27 anni, e Christiane Derrun, 46 anni, accompagnatrice d'una agenzia turistica di Rabat.

Il Piper, affittato dal Club Méditerranée di Agadir, scendendo verso Ouarzazate, ha urtato contro un cavo d'acciaio teso attraverso un canalone per misurare il livello dell'inondazione provocata dalle intense piogge degli ultimi tempi e si è schiantato contro il pilone di un impianto idraulico. Vittorio Camerana, padre di quattro figli dai 2 ai 21 anni, era cugino di secondo grado con Gianni e Umberto Agnelli: la nonna, Tina, era, infatti, figlia del senatore Agnelli. Il padre della vittima, Gian Carlo, dal 1937 al 1955 aveva ricoperto la carica di vicepresidente della Fiat.

A PAGINA 14

La tragica vacanza sui monti dell'Atlante

Falkland, ultime 36 ore di guerra?

Buenos Aires. Soldati argentini di guarnigione nelle isole Falkland. Forse la guerra sta per finire. Il segretario dell'Onu ha detto che «i due governi adesso sono molto più vicini di prima»

I servizi di Mimmo Càndito, Mario Ciriello e Ennio Caretto a pag. 4

Parla Delors, l'economista di Mitterrand

«Il capitalismo non è la grotta di Alì Babà»

(Con l'intervista al ministro-chiave del governo socialista comincia un'inchiesta sull'economia francese, un anno dopo)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Attorno alla sorte di Jacques Delors si gioca il futuro della politica economica francese. Il ministro dell'Economia e delle Finanze è l'ago della bilancia tra le due tendenze che influenzano le decisioni dell'Eliseo. Da un lato vi sono l'ala massimalista del ps, che ancora al recente congresso di Valence invocava Robespierre e, sia pur metaforicamente, «*la caduta delle teste dei padroni*», una parte notevole del gruppo parlamentare, in buona misura formato da istitutori e professorini di provincia nutriti di vecchi miti giacobini e privi di ogni cultura economica, i comunisti che propongono piani e riforme sempre più radicali che isolerebbero la Francia dal mercato internazionale. Dall'altra vi sono i sindacalisti della Cfdt, gli intellettuali tecnocrati di Rocard, tutti coloro che ne avevano abbastanza di Giscard ma non volevano certo una «rottura» con il capitalismo.

In mezzo vi è Mitterrand il quale «*fino a ieri credeva che il socialismo consistesse nello strappare il potere politico a quello economico*». Chi mi dà questa definizione è Jean Daniel, direttore del *Nouvel Observateur*, l'intellettuale che riesce oggi, forse più d'ogni altro, a far riflettere sulle sue critiche positive il solitario ospite dell'Eliseo che sovente lo incontra. «*Per i socialisti* — dice ancora Jean Daniel — *è un dramma scoprire che per governare hanno bisogno di un padronato attivo e di capi d'impresa impegnati. Il ministro dell'Economia vive questa scoperta sulla sua pelle: ogni volta che qualche suo collega massimalista parla, gli industriali, che lui si affanna ad agganciare, scappano. Le incertezze finiranno quando Mitterrand darà disco verde alla politica di Delors. E solo lui è in grado di farlo, solo lui è in grado di far accettare il passaggio dai sogni socialisti alla realtà socialdemocratica. E non può nemmeno, come si permetteva Giscard con Barre, farsi coprire dal primo ministro e conservare l'immagine del sovrano muto, dell'enigmatico gran vecchio del Castello che tace cosa pensa. Mi sembra che i suoi recenti discorsi sulla esigenza di uno sforzo unitario del Paese dimostrino come stia prendendo coscienza di questa necessità*».

Delors mi ripeterà questa diagnosi: «*E' Mitterrand che ha le chiavi in mano ed è lui che ha ordinato che il deficit pubblico non salga più del 3% del prodotto interno lordo*».

Intellettuale di matrice cattolica, consigliere di Chaban Delmas quando questo esponente del gollismo storico era primo ministro di Pompidou, autore di un progetto di «Nuova società» discusso nelle tavole rotonde della sinistra europea, avversario, perdente, delle nazionalizzazioni soprattutto quelle del credito, il ministro dell'Economia e delle Finanze appare oggi come il più affidabile garante di un matrimonio di convenienza tra Mitterrand e il mondo industriale impaurito e frustrato dal primo anno di gestione socialista. Fino a ieri isolato, Delors si sente confortato non solo dalle recenti misure di sostegno fiscale prese dal governo a favore dell'industria («*un inaccettabile regalo al padronato*» hanno tuonato le vestali del gruppo parlamentare socialista), ma da un sondaggio che lo ha confermato come il più popolare dei ministri con il 75% di suffragi tra l'elettorato di sinistra e il 52% tra quello di destra.

Nell'intervista che ci ha concesso non nasconde i contrasti ma mira a ridimensionarne la portata: «*Sono tensioni normali, nel corso di una esperienza socialista, tra chi crede sia possibile applicare una logica diversa da quella europea e quelli come me che pensano che i fatti sono i fatti, ed alcuni insormontabili. Coloro che vorrebbero gettare alle ortiche alcuni principi elementari classici non tengono conto che Mitterrand ha compiuto una scelta europea e che questo ci impone degli obblighi e ci impedisce, per fortuna, di isolare la Francia, fosse anche per solo due o tre anni, dal mercato internazionale*».

— Peraltro la Banca centrale tedesca vi ha recentemente criticato perché attuate una politica di spesa facile divergente da quella degli altri membri della Cee...

«*La polemica della Bundesbank è pretestuosa e si colloca in un gioco interno tedesco. E' la Bundesbank che si rivela sorda alle esigenze di un rafforzamento dell'unità europea come dimostra il fatto che si è opposta al progetto che assieme ad Andreatta avevamo presentato alla Cee per il rilancio dello Sme. Schmidt se ne rende conto ma si scontra con ostacoli terribili. I tede-*

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il presidente conferma la svolta, dialogo non confronto con Mosca

Reagan: ho scritto a Breznev spero in negoziati a fine giugno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A cinque giorni dallo storico discorso dell'università di Eureka nell'Illinois, il presidente Reagan ha ieri ribadito in una conferenza stampa alla Casa Bianca la disponibilità a trattative senza condizioni e le più ampie possibili sul disarmo nucleare. «*Ho già scritto* — ha ripetuto — *al presidente Breznev, e dato ordine al segretario di Stato Haig di avvicinare il governo sovietico per incominciare quanto prima negoziati formali sulla riduzione delle armi strategiche*». «*Spero* — ha aggiunto — *che i negoziati possano avere inizio alla fine di giugno, e che il presidente Breznev mi risponda nel prossimo futuro*». Reagan ha così confermato la sostanziale svolta della sua strategia verso l'Urss delineata domenica scorsa, di fatto il passaggio dal confronto al dialogo, ed ha pure confermato le speranze in una reazione positiva del Cremlino.

La risposta sovietica è attesa di ora in ora, e secondo la Casa Bianca si articolerà in due parti. La prima sarà di accettazione dell'invito reaganiano al dialogo, sulla base di quella sorta di pentalogo della pacifica coesistenza tracciato dal presidente a Eureka. La seconda consisterà in un «controprano» sul disarmo, che probabilmente andrà oltre il piano di Reagan imperniato sulla riduzione di un terzo dei missili intercontinentali, per investire anche i missili Cruise a medio raggio e i bombardieri atomici. Un accenno in tale senso sarebbe stato fatto dall'ambasciatore sovietico Dobrynin a Haig prima della partenza di quest'ultimo per l'Europa. La risposta del Cremlino dovrebbe contenere anche una novità molto importante anticipata ancora da Dobrynin al direttore dell'«Agenzia del disarmo» Rostow: la disponibilità a verifiche «in loco» del rispetto di un eventuale trattato.

In una fase di gravissime tensioni, la comunità internazionale vede modificarsi pertanto le prospettive sollevate dall'invasione sovietica dell'Afghanistan, dalla repressione in Polonia, dalle crisi prolungate del Centro America e del Medio Oriente e dalla guerra delle Falkland. Dove pareva esistere soltanto una rigida preclusione alla ricerca di una via d'uscita, da parte di entrambe le superpotenze, si profila adesso una precisa volontà di compromesso. La conferenza stampa del presidente Reagan è stata significativa oltre che per ciò che ha rivelato anche per ciò che ha taciuto. Il Presidente non si ha fatto riferimento al linkage, il legame per lui prima irrinunciabile tra la buona condotta sovietica e la distensione, né ha usato il linguaggio aggressivo che lo caratterizzava sino a una settimana fa. Ha parlato da statista, non più da leader della destra americana.

Reagan ha tuttavia qualificato l'apertura sul disarmo in due suoi aspetti nodali. Gli Stati Uniti, ha detto, non sono pronti a rinunciare in Europa al «*first strike*», cioè al primo colpo atomico, alla rappresaglia nucleare: se lo facessero, esporrebbero gli alleati al rischio di un massiccio attacco di forze convenzionali, settore in cui l'Urss è troppo superiore. Non intendono neppure ratificare il Salt-2 firmato da Carter e da Breznev nel '79 e rimasto sempre in un limbo, nonostante le pressioni in questo senso cui li sottopongono personaggi dell'autorità dell'ex segretario di Stato Kissinger. A un giornalista che gli ha chiesto perché non prende due piccioni con una fava — il Salt e gli Start — il Presidente ha risposto: «*Perché il primo non è un piccione amico: in pratica il Salt autorizza l'Urss a raddoppiare il suo arsenale atomico*».

Reagan «colomba» mantiene dunque profonde riserve sugli obiettivi sovietici nei negoziati del disarmo e per estensione sul dialogo, del quale essi non rappresentano che l'aspetto iniziale. Tali riserve si esprimono nell'insistente rifiuto a prendere in esame la proposta brezneviana di una moratoria nucleare, che a suo parere premierebbe solo il margine di vantaggio accumulato dall'Urss; nell'affermare (anche questo in risposta a un giornalista che criticava i suoi giudizi aprioristicamente negativi) che la psicologia sovietica differisce in modo drammatico da quella occidentale, e resta orientata verso il trionfo del comunismo; nella denuncia, fatta proprio ieri dal Dipartimento di Stato, dell'impiego di gas tossici, armi biochimiche, nel Sud-Est asiatico; in misure concrete, come l'espulsione di due diplomatici polacchi in ritorsione a quella di due diplomatici americani da Varsavia qualche giorno fa.

Ennio Caretto

Nuova eruzione del S. Elena

VANCOUVER — Il vulcano Sant'Elena, negli Stati Uniti, è tornato ieri ad eruttare lava, ceneri e gas. La pressione della lava ha spaccato la crosta che ricopriva il cratere e un pennacchio di gas e ceneri è salito per quasi 5000 metri.

Confessa l'abate Krohn, interrogato dal giudice a Lisbona

«Volevo uccidere il Papa»

I genitori del giovane prete accorrono da Madrid per chiedere perdono a Giovanni Paolo II

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LISBONA — Da sei mesi Juan Fernandez Krohn preparava l'attentato a Giovanni Paolo II: l'ha confessato egli stesso nel corso del primo interrogatorio ufficiale di fronte ad un magistrato, il giudice Oliveira Da Silva, svoltosi ieri a Lisbona. Ed ha aggiunto: «*Sono riuscito a toccare una gamba del Papa, che mi ha rivolto uno sguardo fulminante*». Il prete, ordinato dal vescovo integralista monsignor Lefebvre, ha poi ammesso che il fallimento di quello che avrebbe dovuto, nelle sue intenzioni, essere un omicidio è avvenuto per il pronto intervento delle forze di sicurezza. E al termine dell'interrogatorio, durato più di due ore e mezzo, il giudice, confermando l'arresto, ha formalmente accusato Juan Fernandez Krohn di tentativo di omicidio volontario, un reato che potrà costargli dai quindici ai venti anni di carcere.

Un comunicato della polizia, reso noto nella notte, ha chiarito almeno in parte la meccanica del mancato attentato, ed ha fatto giustizia di alcune versioni che tendevano a minimizzare la portata del pericolo corso da Giovanni Paolo II. Il Pontefice, venendo dalla cappellina delle apparizioni, si stava avvicinando all'altare maggiore del santuario «*quando un individuo di nazionalità spagnola, armato di un'arma da taglio di 37 centimetri, cercava di raggiungere Sua Santità*». Al momento del tentativo di aggressione, dunque, il Pontefice non era già al sicuro sopra il palco.

E il comunicato della polizia prosegue: «*Quell'individuo, in abiti sacerdotali, ha seguito, confuso tra una folla di persone, il cammino del Papa e dei suoi accompagnatori. Avendo ripetutamente tentato di avvicinarsi a Sua Santità senza che i membri della sicurezza lo permettessero, ha finito per estrarre dalla borsa che portava l'arma, con cui ha cercato di raggiungere il Papa*».

Questo è un elemento molto importante: le prime versioni accreditate sostenevano infatti che il sacerdote nascondeva la baionetta sotto la tonaca e che l'uomo dei servizi di sicurezza portoghesi ferito si era tagliato a un dito durante la perquisizione di Fernandes. Invece lo spagnolo ha impugnato l'arma, con la quale ha cercato di arrivare a Giovanni Paolo II di slancio; ma «*è stato immediatamente bloccato dagli agenti*».

La polizia giudiziaria portoghese e il giudice sono convinti che si tratti di un «*atto isolato*» e il comunicato parla delle motivazioni religiose, «*forse collegate alla formazione ecclesiastica ricevuta nel seminario di Econe, in Svizzera, fondato da mons. Lefebvre*».

I genitori di Juan Fernandez (il padre è spagnolo, la madre scandinava) sono giunti mercoledì pomeriggio a Lisbona, e si sono recati alla nunziatura, per esprimere al Santo Padre il proprio dolore per quanto era accaduto. Il Pontefice non c'era, in quel momento, e i due sono stati ricevuti da un alto prelato. Ieri pomeriggio hanno potuto vedere il figlio subito dopo l'interrogatorio. Anche un gruppo di giornalisti ha potu-

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 5

Il Papa ai contadini «La Chiesa è con voi»

Il demoproletario Capanna ha cominciato ieri la campagna per il referendum

Per la legge sulle liquidazioni voti di fiducia a ripetizione?

Sul problema netta spaccatura della sinistra - Offensiva del msi soprattutto nel Sud

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Primo giorno, ieri, della campagna elettorale per il referendum sulle liquidazioni. Dalla tv, dove sono cominciate le speciali «tribune», il leader demoproletario Capanna ha difeso l'iniziativa del suo partito ed ha attaccato governo e gruppi della maggioranza.

Contemporaneamente, in un albergo romano «dp» ha organizzato un dibattito-confronto tra i partiti della sinistra sul tema delle liquidazioni. Tranne il psi tutti, compreso il pci, hanno mandato un rappresentante, anche se la sinistra è nettamente divisa sul problema referendum.

Da una parte, ci sono i socialisti e i comunisti, contrari alla consultazione popolare ma contrari anche all'approvazione della nuova legge a colpi di voti di fiducia. Su quest'ultima «contrarietà», pci e psi, la prossima settimana, si dovranno forse ricredere; il tempo, infatti, è pochissimo e senza il ricorso alla fiducia la nuova legge potrebbe non essere approvata.

Dall'altra, c'è l'agguerritissima pattuglia «dp» e «pdup», più che mai decisa ad una dura opposizione che però non dovrebbe sfociare nell'ostruzionismo. La battaglia ostruzionista è stata invece confermata dal «movimento sociale», che ha scaricato sulla legge una valanga composta di ben mille emendamenti.

Il msi ha aperto l'offensiva (con la quale, evidentemente, spera in un rilancio politico dopo le ultime sconfitte elettorali) parlando di «rapina governativa sulle liquidazioni» e di «inesorabile opposizione». I neo fascisti cercano consensi e recupero di vecchi spazi soprattutto nel Sud: a Lecce, la Cisnal, il loro sindacato, inizierà domani la campagna elettorale.

Opposizione intransigente anche da parte dei radicali. Al dibattito organizzato da «dp» tra i partiti di sinistra, l'on. Tessari, anticipando una serie di emendamenti sui quali il suo partito darà battaglia in Parlamento, ha accusato il pci «di trincerarsi dietro una finta opposizione».

Gli ha risposto l'on. Ramella, del pci: «Una volta accolti gli emendamenti comunisti, la legge migliora la posizione di 11 milioni di lavoratori e quella di 14 milioni di pensionati con l'inserimento dell'indicizzazione trimestrale per tutti della scala mobile».

Nei prossimi giorni, la campagna elettorale si trasferirà sulle piazze. Partiti della maggioranza e comunisti non hanno fretta, mentre i fautori del referendum sono scatenati. Questa, per loro, è soprattutto una grande occasione politica.

Nuoro, gruppo dc a giudizio per diffamazione

CAGLIARI — Il gruppo consiliare democristiano di Nuoro (17 consiglieri) è stato rinviato a giudizio con rito direttissimo per diffamazione a mezzo stampa. Secondo l'accusa, i 17 esponenti dc sarebbero gli autori di un manifesto nel quale si accusava la giunta in carica laica e di sinistra di aver ceduto quasi gratuitamente un'area fabbricabile al parente di un assessore comunista.

La giunta, presieduta dal repubblicano Annico Pau, dopo aver replicato con un «contromanifesto» nel quale si spiegava alla popolazione che la cessione di un'area comunale ad un parente di un assessore era stata deliberata 12 anni fa, aveva presentato una querela contro ignoti.

Il sostituto procuratore Franco Jonta ha attribuito la paternità del manifesto all'intero gruppo consiliare democristiano rinviandolo a giudizio.

Aggredito a Bitonto consigliere del pci

BARI — Un consigliere comunale del pci di Bitonto, centro agricolo a circa dieci chilometri dal capoluogo, Michele Marannino, insegnante presso l'Istituto tecnico commerciale di Modugno (Bari), è stato aggredito ieri mattina davanti alla sua abitazione da uno sconosciuto, che lo ha colpito ripetutamente con un oggetto contundente.

Soccorso dalla moglie e da un sacerdote della vicina chiesa del «Crocifisso», il quale ha interrotto la funzione religiosa dopo aver sentito le grida per strada, il ferito è stato accompagnato nel pronto soccorso dell'ospedale di Bitonto. Marannino è stato ricoverato e giudicato guaribile in trenta giorni, per ferite al cuoio capelluto e sospetta frattura ossea. Sull'episodio indagano la squadra mobile della questura di Bari e la Digos.

Marannino era uscito da casa per accompagnare il figlio a scuola e poi recarsi al lavoro. Davanti al portone della sua abitazione è stato avvicinato da uno sconosciuto, a volto scoperto, il quale gli ha chiesto se era lui il consigliere comunale comunista Marannino. Alla risposta affermativa, lo sconosciuto ha cominciato a colpire l'insegnante con un «pugno di ferro» o con un altro oggetto contundente. L'aggressore è quindi fuggito, mentre alle grida del figlio sono subito accorsi la moglie di Marannino e il sacerdote.

Decisivo per lo Snals l'incontro del 27 con il ministro

Università bloccate a giugno da uno sciopero ad oltranza

Gli autonomi chiedono l'attuazione della riforma universitaria e l'immediata apertura delle trattative per il rinnovo del contratto

ROMA — A partire dal 1° giugno l'attività universitaria potrebbe essere bloccata. La segreteria nazionale del sindacato autonomo (Snals) ha infatti deciso di proclamare uno sciopero generale ad oltranza del personale docente e non docente dell'università «se nell'incontro previsto con il ministro della Pubblica Istruzione per il 26 maggio non si avranno risposte soddisfacenti sui problemi ancora aperti».

La decisione è stata presa dallo Snals dopo un incontro tecnico svoltosi al ministero (un altro è previsto sempre a livello tecnico per il 19 maggio) per protestare contro i ritardi nell'attuazione della riforma universitaria. In particolare lo Snals sollecita che vengano «immediatamente indetti i bandi di concorso per i tremila posti di non docenti, per i duemila del dottorato di ricerca e le 2800 borse di studio».

Lo Snals chiede anche «l'immediata apertura della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro ('82-'84) del personale docente e non docente» e il rispetto degli adempimenti previsti dal precedente accordo (arretrati per l'anzianità pregressa, indennità di tempo pieno e applicazione delle nuove qualifiche funzionali).

Per quanto riguarda l'esito degli esami, che si sono già svolti, per professore associato, lo Snals chiede al ministro «la presentazione urgente del provvedimento di legge di iniziativa governativa per il riesame della situazione dei docenti non idonei», perché, secondo lo Snals, numerose commissioni non hanno applicato criteri omogenei.

Le proposte di riforma al congresso degli Ordini forensi in corso a Rimini

L'avvocato rinnova Albo e studi usa il computer e paga i praticanti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI — Sono cominciati a Rimini, nella sala dei congressi del Teatro Novelli, i lavori dell'assemblea nazionale degli Ordini forensi. Vi partecipano più di 700 avvocati, in rappresentanza di 159 Ordini forensi e di 48.924 colleghi (tanti sono oggi i legali in Italia). Obiettivo principale del congresso (aperto dagli interventi del sindaco di Rimini, Zaffagnini, e del presidente del Consiglio regionale, Bertolini) è ottenere in tempi brevi un nuovo ordinamento professionale. La vecchia legge del 1933, che ha istituito l'Ordine, non è più adeguata alle esigenze di una società che in 50 anni è profondamente mutata.

L'avvocato è, più di altri, figlio del suo tempo e deve anticipare, mediare, rispondere alle esigenze della società in cui vive. Sono lontani i tempi in cui Nitti, a conferma della decadenza inarrestabile di Palermo, sottolineava che si infoltivano sempre più le categorie professionali — quelle dei medici e degli avvocati — che vivevano di due calamità sociali, la malattia e la lite. Oggi il cliente, cittadino o impresa, chiede all'avvocato consiglio stragiudiziale proprio per non arrivare al processo. E questo non per una sfiducia nella giustizia, ma proprio per prevenire la «malattia». Il processo, per conoscere in anticipo i rischi di un proprio comportamento antigiuridico.

Una delle modifiche più innovative per il nuovo ordinamento professionale consiste nello stabilire che la consulenza stragiudiziale sia riservata agli iscritti all'Ordine e non, come accade oggi in Italia, anche ad «esperti» che di nessun Ordine fanno parte.

Altro obiettivo fondamentale è l'istituzione di società professionali tra più avvocati, tutti iscritti all'Ordine, che dividono utili e oneri, con giovani legali pagati e non più in tirocinio gratuito.

Il terzo punto è una conseguenza del secondo: occorre mutare l'accesso alla professione. Si propongono, dopo la laurea, tre anni di attesa come praticanti presso studi legali, pagati, seguendo le scuole forensi che dovranno essere istituite per completare la cultura giuridica dei laureati (lingue straniere, diritto comparato e internazionale).

Nella prima giornata di lavori il tema della previdenza forense è stato trattato in molti interventi: di Barbato e Ricciardi, con valutazioni sul primo periodo di applicazione della legge dell'80 (che ha adeguato le pensioni ai redditi attuali e obbligato gli avvocati a pagare i contributi previdenziali in base al reddito denunciato), di Venturoli, presidente dell'Unione Ordini regionali emiliani, di Cavalli, dell'Ordine di Rimini, di Casalinuovo, presidente del Consiglio nazionale forense.

La relazione dell'avvocato torinese Franzo Grande Stevens affronta il tema centrale del nuovo ordinamento professionale. Le modifiche di cui si è detto (consulenza stragiudiziale solo agli iscritti agli albi, istituzione di società tra avvocati, studi legali più attrezzati ed efficienti, nascita delle scuole forensi e diverse modalità di accesso alla professione) hanno raccolto la stragrande maggioranza di consensi nel questionario distribuito a 159 Ordini forensi, 51 dei quali hanno risposto, inviando pareri, in rappresentanza di 20.816 iscritti su 48.924.

«L'avvocato — secondo Grande Stevens — deve diventare sempre più un tecnico del diritto. Da lui si vuole il responso più attendibile, ma anche il più rapido possibile. Di qui l'esigenza di studi legali più articolati ed efficienti». Non basta più la biblioteca, occorre collegarsi all'elaboratore centrale della Cassazione. Con un videoterminale e una stampante nel giro di qualche secondo qualsiasi sentenza della Cassazione è a disposizione. Le Corti d'Appello (23 in Italia), le Prefetture, le Camere di Commercio, le grandi imprese, hanno già attuato il collegamento: ora tocca ai legali. Lo studio di Grande Stevens è stato il primo a collegarsi all'elaboratore della Cassazione.

Qualsiasi problema di import-export, di tutela di un marchio di fabbrica o di un'opera dell'ingegno, disco, canzone, libro che sia, implica una conoscenza del diritto di altri Paesi in materia. Grande Stevens lancia un avvertimento: «Studi legali americani, tedeschi e inglesi stanno invadendo città come Milano e Roma, perché noi non siamo in grado di fornire quel certo tipo di consulenza».

All'assemblea, che concluderà i lavori domani, partecipano il presidente delle commissioni Giustizia del Senato (on. Cioci) e della Camera (on. Felisetti).

Claudio Cerasuolo

Delors: «Cos'è il capitalismo»

(Segue dalla 1ª pagina)

schi rifiutando la solidarietà europea sembrano dimenticarsi che sono i primi a profittare del Mercato Comune e che se, la Francia e l'Italia fossero costrette a chiudere le frontiere, le cose non andrebbero più così bene neppure per loro».

— **Resta il fatto che la vostra politica di rilancio della domanda interna ha alimentato l'inflazione.**

«*Barre dopo 55 mesi di governo senza problemi ci lasciò un'inflazione tra il 14 e il 15%. Oggi il nostro ritmo sta scendendo al 12 e mezzo. La disoccupazione con Barre si accresceva del 15-20% all'anno, noi siamo riusciti a diminuire questo tasso al 5%, ma se non avessimo rilanciato la domanda oggi saremmo a 2.300.000 disoccupati e non sotto i due milioni*».

— **Peraltro sembrate ormai convinti che ci vuole una politica di maggior rigore.**

«*Il rigore deve essere a servizio degli investimenti per una grande operazione di ammodernamento industriale. Comunque non potevamo seguire il modello tedesco. In Germania puntano molto sulle esportazioni e su un trasferimento delle risorse dai salari agli investimenti. Da noi questo non è applicabile, gli industriali francesi da decenni prendono coraggio solo quando il mercato interno è sostenuto. Dobbiamo procedere in modo graduale, omeopatico, sulla via della disinflazione e speriamo alla fine dell'83 di scendere all'8%*».

— **Non le sembra di peccare di ottimismo dato il ritmo che ha preso il deficit pubblico (nel 1980 era di 30 miliardi di franchi, nell'81 di 80, nell'82 di 120; mentre nel 1983 se ne prevedono 240)?**

«*Mitterrand ha dichiarato che esso deve restare entro il 3% del pil e cioè 135 miliardi di franchi (1 miliardo = 200 miliardi di lire). La Germania, del resto, è al 3 e mezzo per cento, il che dimostra che il deficit pubblico non è di per sé causa d'inflazione. Si tratta, invece, di cambiare la qualità della spesa, di finanziare il settore nazionalizzato, come farò nelle prossime settimane con una operazione spettacolare, per raccogliere la sfida industriale degli Anni Ottanta*».

— **E il franco reggerà a queste tensioni?**

«*Non dobbiamo fare sciocchezze e procedere a fughe in avanti come vorrebbero, invece, coloro che prendono il capitalismo per una specie di grotta del tesoro di Alì Babà. Bisogna evitare l'incidente cardiaco che ci costringerebbe alla stretta creditizia e al rifiuto pieno di stabilizzazione. La destra d'altra parte usa qualsiasi argomento, a costo di impressionare il mercato dei cambi. Finora abbiamo reagito come dovevamo ai movimenti speculativi. Quanto al futuro penso che nello Sme ci debbano essere aggiustamenti delle parità ragionevoli e periodici nei momenti adatti. In questo quadro è chiaro che il marco deve rivalutare in concomitanza con il ribasso del dollaro. Comunque, vista da Parigi, la situazione non è certo così critica come viene dipinta dai mercati di Francoforte o di Londra. Nulla di irreparabile è stato commesso e se ci muoveremo con rigore e coerenza entro cinque anni raccoglieremo i frutti della nostra politica*».

Mario Pirani

Il Papa

(Segue dalla 1ª pagina)

to vedere Juan Fernandez Krohn. Al giudice che gli chiedeva se era d'accordo, il prete ha risposto di sì. «*Non disturberanno la mia preghiera*», ha detto. Ed ha continuato a restare in raccoglimento.

Ma perché il prete spagnolo ha scelto proprio Fatima per tentare di porre in atto il suo gesto sacrilego? Secondo chi lo conosce, Juan Fernandez, laureato in diritto ed economia all'università di Madrid, era un uomo freddo, intelligente, calcolatore, e con un grande senso dell'humour. Ha militato per vari anni in un sindacato falangista, contrario a Franco, perché ritenuto troppo «morbido». Sette anni fa, la conversione avvenuta proprio a Fatima durante un suo viaggio nel santuario della Madonna. Da quel giorno Juan Fernandez ha incominciato a girare per la Spagna in cerca di un monastero che potesse soddisfare il suo bisogno di una religiosità integralista e tradizionale. Una ricerca infruttuosa: la Chiesa spagnola di quegli anni sentiva profondamente l'influenza del Concilio, ed era orientata in senso progressista. Nel '78 ci furono l'incontro con mons. Lefebvre e l'ordinazione. Ma anche il vescovo di Econe, dopo qualche anno, non lo soddisfece più.

Il rispetto che Lefebvre dimostrava per la figura del Pontefice lo indispettiva. E dopo una discussione particolarmente accesa ci fu il distacco (almeno secondo quanto affermano i seguaci di Lefebvre stesso). Ma quando Juan Fernandez seppe che Giovanni Paolo II intendeva recarsi a Fatima, maturò la decisione di ucciderlo. Fatima era il luogo della sua conversione, il santuario in cui aveva ricevuto la sua personale «chiamata». Il fatto che un Papa, che si rifaceva continuamente al Concilio Vaticano II, andasse in visita alla basilica, lo deve aver colpito come una sorta di «profanazione». E così ha deciso di ucciderlo. E si è preoccupato di spiegare i motivi del suo gesto in un documento, in in tre lingue (portoghese, spagnolo e italiano), custodito nella stessa borsa in cui era nascosta la baionetta. Le misure di sicurezza intorno al Papa sono state rafforzate in previsione della visita a Oporto, in seguito alle voci riprese da un quotidiano di un possibile attentato

Marco Tosatti

Momento delicato per i rinnovi contrattuali nell'editoria

Giovedì nessun quotidiano in edicola Giovannini: ma gli scioperi non servono

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I quotidiani del mattino e del pomeriggio non saranno in edicola giovedì 20 maggio, a causa di uno sciopero dei poligrafici a sostegno della vertenza contrattuale. Mercoledì 19 riprenderà la trattativa con i rappresentanti degli editori. Il confronto sarà quindi riaperto mentre la categoria si astiene dal lavoro. Giovedì 20 i poligrafici faranno anche una manifestazione a Roma e, nella stessa giornata, sciopereranno i lavoratori del settore grafico-editoriale.

I consigli generali della Federazione unitaria dei poligrafici (Fulis) hanno deciso, al termine dei propri lavori, di fare un'altra giornata di sciopero assieme a tutte le altre categorie dell'industria che devono rinnovare i contratti. La data dovrebbe essere decisa dal direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil che si riunirà lunedì.

Dopo il consiglio della Federazione italiana editori giornali, il presidente della Fieg, Giovanni Giovannini, ha commentato così l'andamento delle trattative per i rinnovi dei contratti del settore dell'editoria giornalistica: «*Le due vicende contrattuali, che interessano il mondo dei quotidiani e dei periodici, si stanno snodando con estrema difficoltà accompagnate da una serie di scioperi che danneggiano le aziende, i lavoratori e, soprattutto, i lettori, ma che non offrono certo elementi di risoluzione per la vertenza. I nodi di tali vertenze non sono, infatti, da individuare, come si dice da parte sindacale, in pretese rigidità degli editori da smussare attraverso gli scioperi, ma nell'assoluta irrinunciabilità da parte degli editori alla salvaguardia della possibilità di sviluppo delle imprese*».

«*Tale principio* — ha proseguito Giovannini — *per quanto riguarda i giornalisti, nonostante la trattativa abbia, nel corso di queste settimane, consentito di individuare soluzioni su punti qualificanti della piattaforma, dovrà necessariamente tradursi nel drastico ridimensionamento delle richieste economiche presentate per ricondurle in termini di compatibilità con lo sviluppo delle aziende oltre che con i vincoli che l'intero Paese, nelle sue componenti pubbliche e private, imprenditoriali e sindacali, ha accettato, per garantirsi ancora qualche possibilità di crescita*».

«*Per quanto riguarda i poligrafici con i quali la trattativa è praticamente interrotta da oltre un mese* — ha detto il presidente della Fieg — *la nostra posizione è semplicissima: lo sviluppo tecnico delle imprese è condizione necessaria della loro capacità di esistere, di produrre e di garantire occupazione. Gli editori non possono più accettare che questo sviluppo sia impedito attraverso veti contrattuali che si rivelano ogni giorno più antistorici, pretendendo di fermare il progresso già attuato in tutto il mondo*».

«*Sull'assoluta necessità del razionale utilizzo dei nuovi mezzi tecnici* — ha proseguito Giovannini — *il consiglio della Federazione editori di ieri ha, ancora una volta, messo in luce l'assoluta compattezza ed unità di vedute degli editori. Il consiglio ha anche ribadito la concreta disponibilità degli editori a concordare con il sindacato le più ampie garanzie in termini di gradualità di attuazione, di confronto sindacale e di tutela degli occupati, necessarie a fugare il timore che l'utilizzo delle nuove tecnologie si tramuti in licenziamenti. La disponibilità degli editori ha un solo limite: quello di non vanificare lo sviluppo delle imprese*».

Firmato l'accordo per i poligrafici del gruppo Rizzoli

ROMA — L'accordo finale della vertenza del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, relativo ai poligrafici è stato firmato ieri, a Palazzo Chigi, alla presenza del ministro del Lavoro Di Giesi e dell'assessore al lavoro della Regione Lombardia, Moroni.

La vertenza era nata a seguito della presentazione, otto mesi or sono, da parte dell'azienda, delle linee programmatiche dell'attività del gruppo per il periodo 1982-84, che prevedevano la cessazione di attività editoriali e la realizzazione di alcuni processi produttivi, operazione che determinava una eccedenza di personale poligrafico e giornalistico.

Con la firma dell'accordo tra i rappresentanti della Rizzoli, guidati dall'amministratore delegato e direttore generale Tassan Din, e i rappresentanti nazionali e regionali della Fulis, viene confermata la protrazione del regime di cassa integrazione e guadagni straordinaria per i poligrafici e vengono quindi acquisiti tutti gli accordi parziali siglati dalle parti in questi mesi di trattative.

Intervento del segretario Fnsi al Consiglio dei cronisti

Il sindacato dei giornalisti fa il punto sulle trattative

NAPOLI — Un'analisi della situazione contrattuale dei giornalisti (le trattative proseguono la prossima settimana) è stata fatta dal segretario nazionale della Fnsi, Sergio Borsi, al Consiglio nazionale dell'Unione cronisti che si è svolto a Napoli.

«*I giornalisti italiani* — ha detto Borsi —, *dopo una difficilissima fase iniziale, caratterizzata da massicci scioperi per superare le pregiudiziali della Fieg, hanno sviluppato un importante confronto con gli editori non solo per rinnovare, ma soprattutto per innovare il contratto affinché sia in grado di provvedere e controllare nei prossimi anni il nuovo complesso sistema delle comunicazioni di massa*».

Il contratto, afferma Borsi, deve «*accompagnare il salto di qualità che sarà chiesto ai giornalisti italiani e quindi garantire ad essi l'indispensabile ed irrinunciabile autonomia professionale nonché condizioni normative ed economiche più rispondenti a questi obiettivi e nella linea di nuovi modelli dell'impresa editoriale*».

Il lavoro compiuto fino ad oggi è considerato utile dal segretario del sindacato giornalisti, perché «*per la prima volta si sta realizzando un complesso sistema di norme di garanzia e di controllo per i processi di ristrutturazione aziendale, per l'occupazione, per l'assorbimento dei giornalisti disoccupati e in cassa integrazione e per un più ordinato accesso alla professione*».

«*Riteniamo non utile né costruttivo* — dice Borsi — *pronunciare diktat che, per quanto riguarda i giornalisti, possono avere solo una risposta: la categoria ha operato in questi anni per il risanamento delle aziende e per favorirne lo sviluppo. Oggi la linea accettata è quella indicata da autorevoli esponenti del governo, cioè l'intreccio tra compatibilità del settore e produttività. Su questa linea ci siamo mossi e ci muoveremo per sostenere le nostre richieste*».

Materne: dal 31 (al 7 giugno) le iscrizioni

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che le domande di iscrizione dei bambini alle scuole materne statali per l'anno scolastico 1982-83 vengano presentate dal 31 maggio al 7 giugno.

Nei tre giorni successivi saranno definiti gli adempimenti relativi alla compilazione e alla pubblicazione degli elenchi. Nel darne notizia un comunicato ministeriale informa inoltre che «nelle scuole o sezioni incluse nel piano di istituzione che sarà predisposto dal ministero per l'anno scolastico 1982-83, le operazioni di iscrizione si effettueranno entro i dieci giorni successivi alla data di comunicazione della istituzione delle scuole o sezioni medesime».

A partire dal prossimo anno

«Playboy» da Rizzoli passerà a Mondadori

MILANO — L'edizione italiana del mensile *Playboy*, stampata dal 1976 dal gruppo Rizzoli, passerà a partire dall'anno prossimo al gruppo Giorgio Mondadori.

La rottura del contratto con gli americani è stata annunciata ieri dalla Rizzoli con un comunicato in cui si dice che «*nell'ambito delle discussioni per il rinnovo sono emerse divergenze soprattutto in ordine al livello di autonomia dell'edizione italiana rispetto alle linee richieste dalla parte americana. E' quindi maturata la volontà, da parte dei rappresentanti di* Playboy, *di non rinnovare il contratto con la Rizzoli alla scadenza del dicembre 1982*».

Il contratto con gli americani è stato sin dall'origine un contratto oneroso per la Rizzoli sia in ordine alle royalties da pagare all'editore Hugh Hefner sia riguardo alla possibilità di italianizzare la rivista, operazione che gli americani, gelosi dell'immagine a livello internazionale, hanno sempre guardato con sospetto.

Il mensile, benché con il marchio più prestigioso del mondo nel settore delle pubblicazioni «per uomini», non è mai riuscito sul piano delle vendite a strappare la leadership sul mercato italiano a *Playmen* edito dalla signora Adele Tatillo. La crisi del gruppo Rizzoli, infine, ha probabilmente spinto gli americani a trovare un nuovo partner che desse maggiori garanzie.

Il nuovo contratto che, secondo fonti editoriali, dovrebbe comunque implicare il licenziamento dei 12 redattori attuali della rivista, sarà stipulato dal gruppo Giorgio Mondadori presente nelle edicole soprattutto con due mensili, *Airone* (che si occupa di problemi ecologici, con una vendita indicata dall'editore in oltre 100 mila copie) e *AD* (rivista di architettura e design, con una vendita indicata intorno alle 50-60 mila copie).

m. bo.

le opinioni del sabato

Il popolo degli ex precari

di FRANCESCO BARONE

La commissione Pubblica Istruzione della Camera ha approvato in sede legislativa il provvedimento che cancella il «precariato» tra i docenti della scuola italiana, dalla materna alle medie superiori. Abolito già due anni fa il «precariato» dall'Università, sembra ad alcuni che la nostra scuola sia avviata a diventare il migliore dei mondi possibili.

Che il nuovo provvedimento renda contenti i «precari» (di cui nemmeno il ministero conosce il numero esatto, variando quello presunto tra i 120 e i 140 mila) è comprensibile; e del pari lo è la soddisfazione dei sindacati tenuti a difendere interessi corporativi. Ma il comune cittadino resta perplesso di fronte all'entusiasmo del ministro della Pubblica Istruzione per questo voto che favorirà, a suo parere, *«il difficile ma esaltante impegno al servizio della scuola italiana»*.

Fuori dalla retorica, a me pare che tale legge meriti di essere apprezzata solo per la speranza che, mediante essa, si evitino gli scioperi che negli ultimi anni ritornavano regolarmente a tormentare la scuola nel periodo finale degli scrutini.

Eliminare il precariato era ormai una cura necessaria per un male incancrenito. Ma è vietato ogni trionfalismo, specie in coloro che sono stati responsabili di tale male, disattendendo per anni al dettato costituzionale che richiede l'espletamento di regolari concorsi per l'assunzione in ruolo. Era invece invalsa la consuetudine (consacrata ora dalla nuova legge) di far restare per sempre nella scuola l'insegnante entrato anche per caso.

Il fenomeno del precariato non è imputabile alla scuola di massa, bensì all'insipienza di chi non ha bandito i dovuti concorsi per docenti nei momenti opportuni e si è lasciato travolgere dalla ventata sindacal-populista, che indicava nei concorsi un bieco strumento di discriminazione. L'ultimo concorso per la scuola media è stato bandito, infatti, nel 1973; e già da tempo aveva preso piede l'abitudine di immettere i precari in ruolo mediante addomesticati «corsi abilitanti».

Ora si è messa una toppa a questi strappi. Ma non è un toccasana, sebbene preannunci un futuro rispetto per la Costituzione. La magica trasformazione di una massa di precari in docenti di ruolo gonfia in modo abnorme gli organici, proprio mentre sta diminuendo il numero degli scolari sia a causa della minore natalità sia per la penuria di sbocchi nell'occupazione. E già si farnetica di impiegare i docenti in soprannumero in *«nuove figure professionali corrispondenti alle ormai diverse necessità del servizio educativo»*. Sarebbe male minore pagare lo stipendio anche a chi ha nulla da fare.

La macchinosità della legge circa l'immissione in ruolo delle varie categorie di precari mi sembra del resto garantire assai poco la validità professionale dei nuovi docenti a pieno diritto. E c'è da temere che l'estensione della legge ai precari delle scuole private finisca poi di inserire anche questi nel capace ruolo dello Stato.

Una cosa è tuttavia certa: per anni le porte dell'insegnamento saranno chiuse ai giovani che si stanno laureando. Questa conseguenza, da sola, avrebbe dovuto suggerire una chiosa agli autori della legge: *«Scusateci per il male fatto in passato e per quello che ora faremo cercando di porvi riparo»*.

Metti le Falkland in Cina

di ALDO RIZZO

La crisi delle Falkland finirà come finirà, inglesi e argentini faranno i loro bilanci, in termini di vite umane e di risultati politici. L'Inghilterra, comunque, ha goduto e gode di una vasta comprensione internazionale per essersi mossa, essenzialmente, per la difesa di un principio: l'inammissibilità che sia un atto d'imperio a risolvere una questione controversa.

Ma sempre, durante questa crisi, mi sono domandato: e se l'atto d'imperio, il gesto unilaterale e violento, ai danni della sovranità britannica, fosse stato compiuto in un diverso e più impervio contesto, da un Paese ben più forte e importante dell'Argentina? Facciamo un esempio: che cosa sarebbe accaduto se la Cina avesse, improvvisamente e inopinatamente, invaso Hong Kong?.

La signora Thatcher avrebbe inviato una *«task force»* al largo delle coste cinesi? Sarebbero stati predisposti piani di sbarco? I *royal marines* si sarebbero cimentati nel tentativo di ributtare indietro l'armata rossa di Pechino? O addirittura, dato che si tratta di due medie potenze atomiche, sarebbero stati lanciati ultimatum apocalittici?

E ancora: che cosa avrebbe potuto fare l'Onu, paralizzata dal veto cinese? E gli stessi Stati Uniti, che nel caso delle Falkland si sono alla fine schierati al fianco della Gran Bretagna, avrebbero fatto la medesima scelta? Già sulla crisi antartica essi si giocano amicizie e influenze importanti nel mondo latino-americano; avrebbero corso il rischio di vanificare di colpo la «carta cinese» (frutto di oltre un decennio diplomatico) sul tavolo degli equilibri planetari, magari favorendo una clamorosa «ricucitura» tra Mosca e Pechino?

Lo «scenario» di un'invasione cinese di Hong Kong, al posto di quella argentina delle Falkland, serve a ricordare la relatività dei principi, nel sistema dei rapporti internazionali. Signore (e signori) di ferro possono diventare, per forza di cose, di burro, in circostanze differenti. Del resto, il mondo in cui viviamo è pieno dei segni e delle cicatrici di gesti unilaterali, che hanno violato il principio formale della sovranità.

Per restare alle dispute post-coloniali o tardo-coloniali, c'è il caso dell'annessione indiana di Goa («umiliazione» portoghese). Ben più importanti e drammatiche altre violazioni, tutte rimaste, diciamo così, inevase: dall'Ungheria all'Afghanistan. E si può ricordare anche l'invasione turca di Cipro, o quella (ancora) indiana del Bangladesh già pakistano, eccetera.

Naturalmente, in ciascun caso, c'è materia per diversi giudizi di merito. Ma il dato comune è che, sempre, i principi si adattano ai rapporti di forza. Il sistema internazionale resta regolato da un diritto atipico, che non contempla, come quello interno, sanzioni adeguate e garantite. Così è la «politica» che decide tutto, di volta in volta, con i suoi mutevoli criteri e le sue mutevoli ragioni, in circostanze sempre diverse. E un'alternativa a tutto questo ancora non c'è, benché siano in molti, da molto tempo, a cercarla. Ci si può anche chiedere se mai ce ne sarà una.

Fermi tutti, mi disarmo

di VITTORIO ZUCCONI

In una vecchia comica dei fratelli Marx, si vede Groucho, quello più anziano con gli occhialoni e l'aria finto-seria, di fronte a un delinquente armato di pistola. Groucho è disarmato. Arretra, ma dopo pochi passi è con le spalle al muro. *«Fermo,* grida allora con tono minaccioso al suo assalitore, *se fai ancora un passo tiro il grilletto e mi sparo»*. Lo stupore del malvivente armato è totale. Tutti gli saltano addosso. Groucho Marx è salvo.

Sarebbe splendido se il problema dei rapporti di forza fosse la trama di una vecchia comica, e i sostenitori del *«disarmo unilaterale»* avessero ragione nell'applicare il *«paradosso di Groucho»* all'Urss. Lo smantellamento delle nostre difese costringerebbe certo — dicono — il Cremlino a fare altrettanto. In caso diverso, l'Europa potrebbe sempre gridare, come i fratelli Marx: *«Fermi tutti, o mi sparo»*.

Forse era inevitabile che, davanti al pericolo nucleare e alla retorica bellicista di Reagan, si sviluppasse un alone di irrazionalità attorno al nocciolo delle preoccupazioni più serie. Già si delinea, negli Usa, in Germania e, di recente, anche in Giappone, l'effetto *bandwagon*, quella sindrome della carovana che spinge molti a salire sul carro perché è pieno. Chi non si unisce si sente un mostro, un Dottor Stranamore. Peggio ancora: un escluso. Torna di moda lo «psico-dramma» di piazza, la Woodstock ora in chiave pacifista. Non serve quindi invitare gli «unilateralisti» a ragionare su che accadrebbe se il loro paradosso venisse applicato ovunque, con coerenza. Dovremmo chiedere ai palestinesi di sciogliere il Plo per convincere Begin che hanno diritto a una patria. Dovremmo imporre al dissenso sovietico di suicidarsi, così il Kgb potrebbe essere finalmente sciolto. Dovremmo smettere di prendere antibiotici, così i batteri della polmonite andrebbero in disarmo. La confusione di causa e d'effetto, come nella commedia dell'Arte.

Si obietta, giustamente, che la «bomba» non è un problema regionale, né di parte, ma è il filo cui è appeso il futuro dell'umanità. Proprio questo, in realtà, accresce l'ansia nel vedere scendere in campo, magari un po' invecchiati, i professionisti del «movimentismo» che si mobilitò per l'Indocina, per il «6 politico» o per il disarmo della polizia. Se non addirittura per le famose «campagne di pace» kominternisте al coperto delle quali — vogliamo ricordarlo? — non fiorì la pace, ma l'arsenale atomico dei sovietici.

E neppure la prudenza della sinistra più lucida nel ricordare che il disarmo è negoziato, quindi per definizione equilibrio, garantisce (sentiti i fischi al pci, quando parla di missili di Mosca?) la vittoria del senso politico in un movimento che nel poter manifestare di nuovo ritrova la ragion di vita. Protesto, compagni, *ergo sum*.

Neppure l'onestà di Mitterrand che ha confessato di aver cambiato idea sui problemi della difesa, ora che è divenuto capo di uno Stato, è oggetto di vera riflessione per i cultori dell'assoluto. Convinto che una metà del disarmo (la nostra) sia meglio di niente, il neo-Sessantotto nucleare avanza sicuro e promette di fare agli equilibri di forza Est-Ovest, cioè alla pace, quel che ha saputo fare in passato alla scuola, alla vita economica, alla legalità democratica. Con una piccola aggravante: dalla resa unilaterale dell'Europa all'Urss non ci sarà, magari fra dieci anni, un piagnucoloso «riflusso nel privato».

ALLA MOSTRA DI ROMA SUL «SURREALISMO IN BELGIO»

Due fazioni in lotta per Magritte

Una lo considera un fiore isolato tra i pittori belgi, giudicati emuli insignificanti dei surrealisti francesi - L'altra invece lo vede come il più famoso artista di un gruppo di cui esaltano singolarità e fecondità - Chi ha ragione? Dal Dadaismo all'impegno politico, dai rebus alle inquietanti metamorfosi, dalla rivolta all'autodistruzione

ROMA — *Nel quadro degli accordi culturali tra l'Italia e il Belgio, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna ospita, fino al 4 luglio, una mostra che sta suscitando pareri contrastanti. E' una esposizione dedicata, come dice un po' ermeticamente il titolo, a «Magritte il Surrealismo in Belgio» e le due fazioni in lizza potrebbero avere, come rispettive bandiere, i motti Magritte e il deserto e La fertile terra belga.*

I primi considerano, infatti, Magritte un fiore isolato e il gruppo dei surrealisti belgi un'insignificante appendice del Surrealismo francese. Gli altri esaltano, invece, la singolarità e fecondità del movimento sorto in Belgio, del quale la pittura di Magritte sarebbe la cima più alta e nota. Differenza non di poco conto perché, come vedremo, investe un problema nodale dello stesso Surrealismo, un movimento che, come si sa, negli Anni 30 e seguenti, è stato cruciale per la storia della cultura.

Va precisato subito che la mostra è stata curata da critici belgi, i quali, com'è naturale, appartengono alla fazione della «fertile terra». E, logicamente, anche l'allestimento — e non parliamo del catalogo — rispecchia tale convinzione. Convinzione evidente già nella parte iniziale, dato che si apre con una rara scultura del 1916 di Pansaers, uno dei padri del Dadaismo, e continua con «oggetti», anch'essi dadaisti, di Joostens, che nel 1926 illustrò Oesophage, la prima delle numerose riviste pubblicate da Magritte durante la sua vita.

Fin dall'avvio si vuol evidenziare la radice marcatamente dadaista del Surrealismo belga, le sue origini legate alla provocazione, allo sconvolgimento delle abituali visive, la messa in discussione delle «realtà» più solidamente acquisite e stabilite.

Dirà Paul Nougé, principale scrittore del Surrealismo belga, coetaneo e amico di Magritte, sul quale eserciterà una grande influenza, che compito dell'artista è la sovversione delle tranquille aspettative della gente. E forse non sarà male ricordare che Nougé fu, nel 1919, tra i fondatori del partito comunista belga. Partito cui, in seguito, anche Magritte aderì, sia pure ponendosi, come tutto il suo gruppo, su posizioni critiche, specialmente nei riguardi di Stalin e dello stalinismo.

Dunque un surrealismo particolarmente impegnato sul piano politico-sociale, che si contraddistinse per il suo rifiuto del sogno, delle trascrizioni automatiche, della pura immaginazione, esaltate dai francesi, Breton in testa. E, invece, puntava con determinazione, coscientemente, a provocare rotture profonde. Tenendo ben presenti le condizioni del pubblico e, lucidamente, le conseguenti, necessarie esigenze tattiche.

Vale la pena sottolineare che Magritte stesso disse che per lui non si trattava di pittura ma di pensiero. E che, nel 1945, di fronte alla confusione generata da certi atteggiamenti di Breton e alle tendenze misticheggianti di molti suoi compagni, come ad esempio Dalì e Tanguy, ingiunse perentoriamente: «Esegeti, per vederci chiaro, radiate la parola surrealismo».

Non si tratta di una delle solite liti tra sodali di questo movimento. Il contrasto è più profondo, radicale. E non per niente, nella mostra si sono privilegiate le sue opere degli Anni 20. Quando il pittore era severamente impegnato in questa azione; poi, nelle fasi successive, userà una pittura più cattivante, fascinosa. Allora si sentiva davvero, come scrisse Nougé, «l'ambasciatore di un triste paese», cittadino-nemico «del vecchio Belgio, della buona mediocrità».

In realtà è difficile sfuggire a una sensazione di disagio osservando i suoi dipinti, i rebus di quel periodo. I quali, malgrado l'apparente tranquillità, fanno scattare, nella mente di chi guarda, un processo mentale, curiosi interrogativi e la consapevolezza delle prigioni intellettuali che ci serrano.

Disse, in un'altra occasione, sempre Magritte: «Quello che cerco non è l'arte bensì l'uomo e la sua liberazione attraverso le immagini». E per ottenerla cercò di provocare l'osservatore in tutti i modi. Sconvolgendo, sulla base dell'insegnamento di De Chirico, la logica e l'ordine degli oggetti. Ponendo, al pari di Max Ernst, lo spettatore di fronte ad inquietanti metamorfosi. Stimolando, in parallelo con Wittgenstein, e non senza una vena d'ironia, la coscienza della irriducibile contraddizione esistente tra le parole e le immagini. In definitiva, ogni volta, un'astuta e ispirata operazione che mirava a suscitare una crisi salutare, attraverso segni attivizzanti e tangibili della libertà del pensiero.

E che la mostra intenda mettere in luce queste posizioni di Magritte e dei surrealisti belgi, appare lampante quando si arriva davanti a Delvaux, collocato, dialetticamente, al polo opposto. Un pittore che, per sua stessa ammissione, non ha mai fatto parte del Surrealismo, perduto in una sua elegia erotica, evasiva, sognante. Una impotente solitudine che risalta ancora di più per l'effervescenza che lo circonda.

Un clima vivacissimo testimoniato da innumerevoli documenti — quadri, collages, fotografie, libri, riviste e manifesti di ogni genere — degli artisti che hanno partecipato a questo movimento. Dai protagonisti della prim'ora Goemans, Mesens e Scutenaire, alle posteriori foto di Servais e Ubac. Dalle «invenzioni» di Mariën ai testi illustrati dal duo Colinet-Willems, alle sperimentazioni post-belliche della Graverol e di Bury.

Un gruppo, senza dubbio assai eterogeneo ma accomunato dalla convinzione che il Surrealismo è un'attitudine dello spirito. Un sentimento di rivolta contro le incrostazioni abitudinarie, la passività spirituale. In sostanza, una forte volontà di autodistruzione per dar vita a «nuove passioni, nuovi amori, nuove forme spirituali nel mondo».

Tutte cose che, secondo diversi studiosi, costituirono anche il motore della frenetica attività di Breton. Forse, però — ed è ciò che sostengono i fautori della diversità del Surrealismo belga — troppo frenetica per non generare, a Parigi e dintorni, parecchia confusione e aggregazioni dannose di altri... spiriti.

Francesco Vincitorio

René Magritte: a sinistra «La memoria» (1954), a destra «Il cicerone» (1947), tra le due opere esposte alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma

BARBARA WOODHOUSE, LA NONNA ADDESTRATRICE

Fa del Dobermann un agnello parlandogli cinque minuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il pedigree è impressionante: oltre 17 mila cani addestrati nel corso della propria carriera (più un imprecisato numero di cavalli e mucche), quattro manuali per cinofili in testa agli elenchi dei *best sellers*, un programma televisivo a colori in dieci puntate venduto dalla Bbc inglese a 73 stazioni della Pbs americana, milioni di ammiratori in tutti i continenti. A 72 anni suonati, Barbara Woodhouse è la *first lady* del mondo animale, canino in particolare, il nome più celebre del *Gotha internazionale* degli addestratori (*«domatori,* dice, *è un termine che odio»*). In visita negli Stati Uniti per reclamizzare il suo ultimo libro, *No Bad Dogs*, nessun cane è cattivo, l'indomabile signora ha suscitato più curiosità ed entusiasmo di una diva di Hollywood. Persino Nancy Reagan, la moglie del Presidente, appassionata cavallerizza, ha voluto incontrarla.

Senza dubbio, Barbara Woodhouse merita tutta l'attenzione di cui gode. E' capace di addestrare un cane in pochissimi minuti, in media da 2 a 6; un'ora al massimo, *«se la bestiola è difficile»*. Fa altrettanto coi cavalli e le mucche, le giraffe, i lama, persino i tapiri e le jene. Le sue teorie sono inortodosse, ma dimostrate ferreamente dai fatti. La principale, come implica il titolo del suo ultimo libro, è che non esistono cani bensì solo padroni cattivi. *«Prima degli animali,* ama ripetere, *bisogna addestrare le persone. Portano via molto più tempo»*. L'elementare verità traspare dal suo programma televisivo: un feroce Dobermann nelle mani di Barbara Woodhouse diventa mansueto come un agnello in 5 minuti (*«Quattro e 40 secondi per la precisione»*, sottolinea l'addestratrice), mentre al nervosissimo padrone occorrono parecchie ore per acquistare il controllo della bestia.

Cani sensibili

Sui rapporti *«sbagliati»* padrone-cane, Barbara Woodhouse ha una casistica improntata al tipico *humour* britannico. L'episodio più divertente riguarda un vecchio attore che ama dormire col suo perfido Kerry Blue. Ogni qual volta l'attore si gira nel letto, il Kerry Blue lo addenta. Disperato, il padrone ricorre all'addestratrice. Quando arriva, Barbara Woodhouse trova il cane legato e il cliente in preda al panico. *«Stia attenta, la morde»*, implora lui. *«Nonsense»*, sciocchezze, risponde secca lei. Dà un colpetto in testa al Kerry Blue, lo slega, gli parla severamente, poi gli fa il solletico (*«Una volta sola,* spiega, *non bisogna mai conceder loro troppo»*) e l'animale le vola tra le braccia, leccandole il volto.

Qual è il segreto della formidabile nonna inglese? Usando un linguaggio da iniziati, Barbara Woodhouse parla della *«formula delle tre t»*: tocco, tono, telepatia. Ritiene indispensabile l'uso delle dita — non delle mani — per comunicare al cane il proprio affetto. Altrettanto importante considera la modulazione della voce: deve essere rassicurante. Sotto questo profilo, *«il cane è sensibile soprattutto alle t e alle d»*. In inglese, la sua parola preferita è *what* (pronunciata uot). La telepatia è un dono, conclude con serietà: *«Ma il padrone deve comunque guardare il cane negli occhi, essere simpatico»*. Tocco, tono, telepatia vanno accompagnati sempre dalla fermezza: *«Il cane deve avvertire nel padrone l'autorità, oltre che la serenità e l'amicizia»*.

Chi sono i migliori addestratori? La risposta di Barbara Woodhouse è sorprendente: *«I bambini. Dalle mie esperienze, ho dedotto che i cani hanno circa l'intelligenza dei bambini di cinque anni. Per la semplicità, il linguaggio e il comportamento infantili sono i più vicini al loro»*.

L'incredibile nonna sostiene che tra gli adulti gli uomini sono addestratori migliori delle donne: *«Hanno la voce più bassa e suadente, sono più abituati a esercitare il comando»*. Da buona inglese della *upper class*, Barbara Woodhouse, che vive a Campons nell'Hertfordshire in una splendida cascina, ha sperimentato le sue teorie prima sui suoi tre figli e più recentemente sugli otto nipoti. *«A tre mesi»*, riferisce con orgoglio, *«non sporcavano più i pannolini: non c'era differenza tra loro e i nostri cuccioli»*. Col bambino e col cane, prosegue, occorre innanzitutto non aver paura.

Barbara Woodhouse pensa che l'alimentazione sia cruciale nel rapporto cane-padrone. *«Molti sostengono che oggi i cani sono nevrotici»*, spiega. *«Non è vero. E' che i loro cibi in scatola contengono quasi il doppio delle proteine di cui hanno bisogno, fino al 27 per cento, anziché il 14 per cento. Le povere bestie si ritrovano con un eccesso di energia»*. Di nuovo la critica ai padroni: *«E' più facile che siano nevrotici loro. Commettono errori come cercare di imporsi al cane con la forza»*.

E i cavalli? *«Il segreto dell'addestramento dei cavalli è il soffio»*. Il soffio? *«Sì il soffio. E' il trucco che mi ha insegnato un indio in Argentina, dove ho trascorso alcuni anni. Era un guaranì e domava i cavalli selvaggi. Il cavallo esprime il proprio affetto sbuffando. Se uno gli soffia nelle narici, lo conquista, diventa uno zuccherino. Quando lo lascia, il cavallo gli va dietro. Capita lo stesso con le mucche, o le giraffe e via di seguito. Ma non lo farei con un cane. Il cane è più intelligente, si sentirebbe insultato»*. Preferisce i cani o i cavalli? *«I cani. Sono i veri amici dell'uomo. Per questo ho dedicato loro una fetta della mia vita quotidiana. Devo dire che ne ho tratto grandi soddisfazioni»*.

Un esperimento

Barbara Woodhouse ha un sogno che non è ancora riuscita a realizzare: raccogliere nello stadio di Wembley a Londra o al Madison Square Garden a New York un centinaio di cani *«non educati»*, addestrarli per 6 minuti ciascuno, e poi farli alzare e accucciare, passeggiare e fermarsi all'unisono. *«Sarebbe un trionfo»*, dice. Aggiunge subito che non ripeterebbe l'esperimento. *«Costringere gli animali a esibirsi in pubblico è una crudeltà. Ho vinto 67 premi in questo settore, ma me ne sono sempre andata scontenta»*.

Una domanda che tutti rivolgono a Barbara Woodhouse è: quali cani possiede. La sua risposta lascia sempre a bocca aperta: nessuno, perché non ha più tempo da dedicare loro e la solitudine e l'indifferenza li farebbero soffrire.

Ennio Caretto

In Tasmania oggi si vota per un fiume

SYDNEY — La piccola isola della Tasmania all'estremo Sud del continente australiano è la «Cenerentola» del Paese sul piano dell'affluenza e dello sviluppo economico. L'unica industria che non sembra conoscere stasi o recessione è quella elettorale. L'ennesima elezione per la Camera si svolge oggi nell'isola essenzialmente allo scopo di decidere il futuro di un piccolo fiume di 30 chilometri, il Franklin River, nella regione occidentale del Paese.

Il 50 per cento della popolazione vorrebbe sfruttare questo fiume come bacino idroelettrico, il 50 per cento (tra cui i laboristi) vorrebbe conservarlo nella sua bellezza naturale. Il governo di minoranza laborista si è diviso due volte negli ultimi nove mesi e un referendum popolare tenuto tre mesi fa non ha dato indicazioni valide a consentire qualsiasi decisione.

Per la fine della guerra decisive le prossime 36 ore?

Galtieri, isolato nel governo accentua i suoi toni moderati

Il presidente argentino insiste nelle dichiarazioni di speranza e conferma l'appoggio agli sforzi dell'Onu - L'inviato di Reagan ha cercato di fare opera di persuasione sugli altri membri della Giunta - Tornano 189 prigionieri, accolti come eroi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Salutati da centinaia di bandierine bianco-azzurre e da una splendente mattinata di sole, sono arrivati al porto gli «eroi della Georgia». Questo bel nome gli è stato assegnato dalle autorità argentine, che forse hanno il gusto dell'esagerazione giacché sono soltanto i 189 prigionieri che gli inglesi fecero tre settimane fa, quando sbarcarono sull'isola australe. Non deve essere stata una gran battaglia: c'è solo un giovane soldato con una gamba amputata (un altro fu ucciso, sembra, mentre tentava di sabotare un sottomarino nel porto di laggiù), lo sbarco dei commandos britannici fu rapido e gli altri molto saggiamente si arresero di fronte alla netta superiorità dei nemici.

Da quel giorno, dopo alcune sporadiche voci di soldati alla macchia con azioni di guerriglia contro gli inglesi, della Georgia non si è saputo più nulla.

Gli «eroi» non sono tutti lì, poiché ne manca uno: il capitano di corvetta Alfredo Astiz. Quanto a eroismo, questo ufficiale lo ha mostrato tutto nella pratica particolare di sevizie e torture, specie contro le donne; è accusato da svedesi e francesi di aver torturato e ucciso 5 anni fa una ragazza, Dagmar Heglein, e due suore. Ma la sua macabra collezione è terribilmente più ampia, e se la convenzione di Ginevra lo consentirà ci penseranno le autorità giudiziarie straniere a decidere sulla sua sorte.

Le storie dell'Argentina, dietro il gran fumo delle battaglie combattute per le Malvine, sono poi quelle della sua dittatura militare, con l'eredità della lunga cronaca nera di torture e di terrorismo. Sono storie che non si chiudono mai, e il sequestro dei 4 giornalisti l'altro ieri le ha riportate nuovamente in superficie come una drammatica minaccia che continua a pesare sul futuro politico del Paese.

Non è un caso che l'inviato di Reagan, Vernon Walters, nei giorni scorsi abbia avuto incontri separati con ciascuno dei tre membri della Giunta militare: Galtieri, Anaya e Lami Doso capeggiano, ognuno, non soltanto uno dei corpi delle forze armate ma anche un progetto politico specifico distinto dagli altri due. In questo quadro il presidente Galtieri ha assunto ormai il ruolo del più moderato, e le sue dichiarazioni di speranza verso una soluzione negoziata della crisi riflettono una linea alla quale lui pare appoggiare anche le sue migliori probabilità di restare in carica dopo la fine di questa guerra.

In una intervista in diretta alla televisione peruviana, il presidente argentino ha dichiarato ieri che esiste una possibilità di arrivare ad una soluzione nel conflitto perché le due parti hanno ammorbidito le rispettive posizioni.

L'inviato di Reagan a Buenos Aires ha fatto molte promesse, e non ha incontrato rifiuti decisi perché, nonostante la freddezza di quest'ultimo mese, i rapporti tra la Giunta argentina e l'Amministrazione Reagan sono reciprocamente interessanti. Però si susseguono anche le riunioni tra i comandi militari operativi, che hanno il controllo diretto delle truppe e dal cui assenso dipende alla fine ogni progetto di soluzione. A questo livello gerarchico il corso della guerra viene valutato ancora con molta soddisfazione, e non è facile far passare il convincimento che comunque bisogna trovare un accordo con gli inglesi.

Le notizie sul danneggiamento della «Hermes» e sul siluro che ha attraversato la chiglia di una fregata non esplodendo solo per chissà quale sfortunata coincidenza (fortunatissima ovviamente per l'ammiraglio Woodward) rafforzano l'ottimismo di molti generali, che restano convinti su una globale superiorità del potenziale bellico argentino.

La macchina della guerra continua così la sua corsa. Gl'inglesi vanno ammassando nelle acque della Patagonia nuove navi e nuove truppe, e gli argentini acquistano dai brasiliani nuovi aerei e nuovi missili. L'attenzione di tutti è concentrata su New York, ma tutto è anche disposto come se la mediazione di De Cuellar fosse già fallita.

Mimmo Càndito

Bruxelles, i Dieci discutono sanzioni all'Argentina

BRUXELLES — La ricerca della definizione di una posizione comunitaria sulla questione della proroga o non delle sanzioni economiche all'Argentina, che scadono lunedì prossimo, sarà discussa oggi pomeriggio dal comitato politico dei «Dieci» composto dai direttori degli affari politici dei ministeri degli Esteri.

Dall'esito dei lavori del comitato politico dipenderà la convocazione, per le ore successive, sia del comitato dei rappresentanti permanenti (Coreper) dei «Dieci» presso la Cee, sia — in caso di disaccordo suscettibile di essere superato a più alto livello — del consiglio dei ministri degli Esteri.

Colombo a Israele segue la crisi delle Falkland

GERUSALEMME — Nelle pause delle conversazioni di due giorni con le autorità israeliane, il ministro degli Esteri Colombo ha continuato a seguire da vicino il problema delle Falkland.

Colombo ha avuto anche colloqui telefonici diretti con il ministro degli Esteri francese e tedesco, Cheysson e Genscher, e si è posto in contatto con il collega inglese Francis Pym attraverso l'ambasciata d'Italia a Londra, nonché con il segretario generale dell'Onu attraverso la rappresentanza italiana al Palazzo di Vetro.

Ha 50 anni l'industria aeronautica di Buenos Aires (e piloti abilissimi)

Dopo l'embargo sulle forniture d'armi deciso dalla Francia il 6 aprile, la Giunta militare argentina era in grado di utilizzare cinque dei quattordici Super Etendard ordinati - I rapporti con la tecnica aeronautica francese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Gli argentini sono stati aiutati nella preparazione dell'attacco condotto dal loro Super Etendard, armati con missili aria-mare Am 39, contro il cacciatorpediniere inglese Sheffield? E se sì, da chi? Queste domande se le pongono coloro che hanno la tendenza a sottovalutare la competenza dell'industria e dell'esercito argentini.

Dopo essere stata rimorchiata, la nave inglese è poi affondata lunedì scorso, sei giorni dopo essere stata colpita da un missile di fabbricazione francese, l'Am 39; se si deve credere alle informazioni più recenti, il missile ha colpito la sala macchine, privando lo Sheffield della propulsione, e il centro sicurezza, che coordina la lotta antincendio.

Questo spiega perché i marinai inglesi non siano riusciti a domare le fiamme a bordo di una nave certo in avaria, ma che pure non aveva imbarcato molta acqua, dal momento che ha continuato a rimanere a galla per parecchi giorni prima di essere abbandonata dall'equipaggio, che non riusciva più a resistere al calore.

Dopo l'embargo francese sulle forniture d'armi, deciso il 6 aprile, le forze argentine erano in grado di utilizzare cinque dei quattordici aerei Super Etendard ordinati. Questi aerei erano stati inviati già «predisposti», vale a dire con i supporti e i punti d'attacco necessari al trasporto di serbatoi, bombe e missili supplementari, che gli argentini hanno ottenuto da altre società francesi.

Il jet argentino di fabbricazione francese «Super Etendard», il suo carico di bombe e il missile «Exocet» (ultimo a destra), che sei giorni scorsi ha affondato il caccia britannico Sheffield

Secondo i costruttori dell'aereo, il gruppo Dassault-Breguet, l'invio degli aerei è avvenuto a febbraio, in un momento in cui non si sospettava uno scontro armato tra Argentina e Inghilterra per il possesso delle Falkland. Sempre nel febbraio di quest'anno il tandem Super Etendard-Am 39 era stato definitivamente omologato sulle portaerei della marina francese, cioè era stato dichiarato ufficialmente operativo dopo cinque lanci detti di «qualificazione», quattro dei quali riusciti.

Questi dati testimoniano un duplice fatto: a) il cliente straniero è spesso servito prima di quello nazionale e indipendentemente da lui. Oltre al caso argentino, si sa che il Pakistan, che ha acquistato il missile Am 39 montato sugli elicotteri Sea King, di costruzione inglese, lo ha dal 1978; b) il sistema d'arma poteva già essere operativo con aerei che utilizzano piste a terra. Il che è avvenuto nel caso degli argentini, con i loro Super Etendard contro lo Sheffield. Il rilievo è importante. Dimostra infatti che l'Argentina non ha avuto bisogno dell'assistenza operativa della Marina francese e ancora meno di quella dei costruttori francesi in previsione del suo attacco allo Sheffield. Se si deve credere a informazioni di fonte militare francese, gli argentini hanno indicato all'inizio dell'anno di essere in grado di controllare le loro armi. Secondo il parere dei responsabili della Snias, che ha prodotto l'Am 39, l'embargo è venuto nel momento stesso in cui era stato previsto di inviare dei tecnici a Buenos Aires per la fase finale dell'adattamento del missile al Super Etendard argentini.

«Gli argentini sono certo in grado di far da sé i lavori», afferma un alto dirigente della Snias. Si può del resto notare che l'industria e l'esercito argentini sono da lungo tempo familiarizzati con i vari missili del tipo Exocet.

Con la Francia, l'Argentina è anche uno dei rari clienti — tra i venticinque della famiglia Exocet — che abbia ordinato i tre modelli derivati dal missile base: l'Am 38 (per le fregate e i cacciatorpedinieri), l'Am 40, a gittata più lunga (per altre quattro fregate) e l'Am 39.

L'industria aeronautica argentina è una delle più antiche del continente sudamericano; è nata nel 1927. Dà lavoro a oltre mille persone, soprattutto a Cordoba. Ha saputo servirsi dell'aiuto di specialisti — soprattutto di origine israeliana e tedesca — per la vendita da parte di Israele di ventisei aerei da combattimento Dagger (vecchi Mirage III C francesi); e dell'esistenza in Argentina di una colonia tedesca, installatasi prima o subito dopo la seconda guerra mondiale.

Gli argentini hanno imparato molto dalla tecnica aeronautica francese, dopo l'acquisto nel 1970 di venti Mirage III. Infine, gli ufficiali francesi che hanno avuto occasione di avvicinare uomini dell'aviazione argentina durante l'addestramento dicono che, insieme ai brasiliani, sono tra i più competenti del Sud America. «I piloti argentini seguono un addestramento operativo molto serio, con l'impiego di armi», osserva un ufficiale dell'aviazione francese.

Jacques Isnard

Salva per miracolo una fregata inglese colpita

Londra teme le spaccature nella Giunta di Buenos Aires

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La cronaca della crisi è ormai la cronaca di un'attesa. Si aspetta l'esito dei sondaggi diplomatici a New York, si aspetta di sapere se le flevoli luci all'orizzonte preludano a un'alba di pace o a un tramonto di guerra. Attorno alle isole contese, Falkland o Malvinas, il tempo sta peggiorando rapidamente: con venti sempre più gelidi e impetuosi, un tempo che non angustia la Royal Navy, la marina, avvezza alla furia e ai pericoli dell'Atlantico settentrionale, del Mare del Nord e del Mar Glaciale Artico, ma che potrebbe rendere più ardue eventuali operazioni di sbarco. La settimana prossima si comincerà a tessere un compromesso o si sparerà.

Londra non è né ottimista né pessimista; troppe sono state le delusioni e le sorprese: guarda l'orologio e attende. L'impressione degli osservatori più attendibili è che né il presidente Galtieri e tanto meno il ministro degli Esteri, Costa Mendez, siano più in grado di far accettare alla giunta le necessarie concessioni; si sono creati altri «centri di potere» al vertice argentino; e l'irredentismo acceso nelle settimane passate si è trasformato in un fuoco ruggente e minaccioso che circoscrive il terreno di manovra. Esasperato, il governo britannico cerca di spiegare ai suoi partners occidentali: «*Vogliamo negoziare, ma come si può trattare con un regime che cambia ogni giorno parere?*».

L'opposizione laborista riconosce adesso che Margaret Thatcher «*sta facendo tutto il possibile*» per giungere a un'intesa. Nel dibattito parlamentare conclusosi giovedì sera, il «ministro ombra degli Esteri» Denis Healey ricordava: «*Il governo ha fatto molte concessioni. Se i leader argentini ne avessero fatte altrettante, paragonabili sia pure remotamente, le ostilità sarebbero già finite*». Healey ha insistito: «*Su tutto si può essere flessibili, ma non su due punti. Non può esservi una tregua prima di un accordo per il ritiro degli argentini dall'arcipelago. Non può esservi un negoziato se Buenos Aires esige rigide precondizioni sulla sovranità*».

Nello stesso dibattito, di cui non era stato possibile, data la tarda ora, riferire ieri l'ultima parte, il ministro della Difesa, John Nott, era tornato sul doloroso episodio del «General Belgrano», e aveva sostenuto: «*L'incrociatore argentino fu attaccato perché un gruppo di navi, tutte ben dotate di armi diverse, stava avvicinandosi a unità della task force. Quando il siluro fu lanciato, il "General Belgrano" e le nostre navi stavano convergendo l'uno verso gli altri da una distanza di circa 200 miglia nautiche ed, entro cinque o sei ore, avrebbero potuto trovarsi a tiro delle armi più potenti. Se i nostri uomini sono in pericolo, non possiamo legar loro le mani*».

Un'ultima notizia. Una fregata britannica, forse la «Glasgow», è sfuggita per miracolo a una disastrosa esplosione. Durante l'attacco di mercoledì ad opera di «Skyhawk» argentini (tre dei quali venivano abbattuti da razzi «Sea Wolf») una bomba l'ha colpita ma non è scoppiata. Quindi, niente vittime e — come già annunciato — «danni modesti».

Mario Ciriello

La guerra vista dall'Invincible

Il conflitto dei primati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DA BORDO DELL'INVINCIBLE — Il conflitto del Sud Atlantico sta diventando la guerra dei primati. La distruzione del cacciatorpediniere Sheffield da parte di un missile lanciato da un aereo è stato il primo, con un colpo sparato a una nave. L'abbattimento di un elicottero argentino con un missile è anch'esso senza precedenti, così come quello di due caccia argentini da parte di una nave da guerra britannica.

Tutto questo dimostra che la battaglia delle Falkland è un vero e proprio laboratorio bellico; è la prima volta che avviene uno scontro aeronavale con armi del genere, in grado di distruggere un nemico che è solo un segnale luminoso su uno schermo radar...

L'abbattimento di due Skyhawk, armati con bombe e cannoni, e la caduta di un terzo in mare mentre cercava di fuggire, sono stati particolarmente gratificanti per la *task force*, perché è stato il primo vero test del sistema difensivo basato sul missile Sea Wolf.

I jet sono arrivati a bassa quota sulle Falkland, attaccando a gruppi di quattro, a quasi 800 chilometri l'ora, e ad appena quindici-venti metri sul livello del mare. Due sono stati subito abbattuti, con missili a corto raggio; il terzo è caduto, e il quarto ha invertito la rotta.

Il Sea Wolf, che è considerato il primo missile anti-missile, ha avuto una lunga e controversa realizzazione; i test hanno dimostrato che è in grado di colpire i bersagli con grande precisione, ma alcuni esperti avevano messo in dubbio la sua efficienza. «*Un sacco di gente ha fiducia nel Sea Wolf, che adesso finalmente ha dato prova di sé*», ha dichiarato un portavoce a bordo dell'Invincible. «*Mentre la maggior parte degli altri missili colpisce un bersaglio fuori dell'angolo visivo, il Sea Wolf aspetta fino all'ultimo momento, quando il bersaglio è a poche miglia, prima di colpirlo. Nel genere di guerra che stiamo combattendo è molto utile averne, di missili come questi*».

«*Viviamo in un tempo di rapidità e di morte. Bisogna reagire più rapidamente di quanto non sia in grado di fare la mente dell'uomo, quando si è sotto un attacco missilistico. Finora il Sea Wolf non è stato usato contro un missile argentino, ma i nostri esperti sono fiduciosi che sia in grado di svolgere bene anche questo ruolo*».

La *task force*, intanto, continua a stringere il cerchio intorno alle Falkland. Ancora una volta le fregate inglesi si sono avvicinate a Port Stanley, colpendo di tanto in tanto obiettivi militari, all'interno di un piano volto a distruggere gli obiettivi-chiave e a demoralizzare le truppe argentine, già al freddo e isolate.

Gli ufficiali inglesi sostengono che queste incursioni hanno effetto, e che il blocco aeronavale è ormai quasi completo. La guarnigione argentina sulle isole, che si ritiene sia di 7000-10.000 uomini, sarà presto a corto di viveri e parti di ricambio e molti ritengono che il suo morale cominci ad essere a terra dopo un mese passato sotto le tende e al gelo.

Il blocco e le incursioni sono perciò una parte essenziale della preparazione di uno sbarco, che sembra inevitabile, a meno di un accordo diplomatico.

John Witherow

Danni alla Hermes Londra tace

LONDRA — Un portavoce del ministero della Difesa britannico ha dichiarato di «*non sapere nulla*» circa la notizia proveniente da Buenos Aires secondo la quale la portaerei «Hermes» sarebbe stata danneggiata alcuni giorni fa da un attacco aereo argentino e sarebbe temporaneamente fuori uso.

Il segretario dell'Onu conclude oggi i colloqui separati

De Cuéllar ora è ottimista Finalmente sono più vicini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il segretario generale dell'Onu De Cuéllar conclude oggi i colloqui separati con il rappresentante argentino Ros e quello britannico Parsons per la pace nelle Falkland. «*I due governi sono molto più vicini di quando ho incominciato la mediazione*», ha detto ai giornalisti. «*Ma non posso escludere una rottura*». De Cuéllar ha aggiunto che le prossime 36 ore saranno cruciali: «*Si approssima il momento della loro risposta definitiva alle mie proposte*», ha spiegato.

Come negli ultimi due giorni, anche ieri si è registrata al Palazzo di vetro un'atmosfera di cauto ottimismo. Ma lo stesso segretario generale dell'Onu ha ammesso che in caso di fallimento della mediazione uno sbarco britannico sulle isole lunedì diverrebbe inevitabile.

Che tutto sia ancora in bilico lo confermano il comportamento di De Cuéllar e le dichiarazioni di Ros e Parsons. De Cuéllar ha riferito l'andamento della mediazione al Consiglio di sicurezza dell'Onu a porte chiuse e in forma privata. Ros ha affermato che il suo governo «*aveva fatto il possibile per andare incontro all'Inghilterra*». Parsons ha dato le possibilità di pace al 50%: «*Abbiamo compiuto progressi*», ha detto «*ma rimangono problemi da risolvere*».

Secondo il *New York Times*, l'Argentina avrebbe acconsentito a non subordinare formalmente i negoziati al riconoscimento della sua sovranità sulle Malvine, dicendosi pronta ad accettare «*un cenno*» inglese in tal senso che non verrebbe messo agli atti. L'Inghilterra avrebbe chiesto in cambio che non vengano fissate scadenze per i negoziati stessi. La duplice questione potrebbe essere risolta nelle prossime ore. Esisterebbe già un accordo di massima sulla cessazione delle ostilità, il ritiro graduale di tutte le forze dalla zona, e un'amministrazione *ad interim* dell'Onu.

Un giornale della sera, il *New York Post*, ha scritto che in questa fase è la signora Thatcher a mostrare la massima intransigenza, e che ciò avrebbe profondamente irritato il presidente Reagan. Stando al quotidiano, Reagan si sarebbe allarmato perché i piani militari britannici contemplerebbero il bombardamento delle postazioni costiere argentine nel caso di una escalation del conflitto. Queste preoccupazioni sono suffragate da una dichiarazione della Thatcher, secondo cui «*una soluzione pacifica della vertenza potrebbe essere irraggiungibile*». Il presidente avrebbe rivolto un appello al governo londinese affinché non attui il progetto, e avrebbe inviato all'inizio della settimana il generale Walters a Buenos Aires per segnalare a Galtieri che si dissocerebbe da un'iniziativa del genere.

Si prevede che il segretario di Stato Haig, attualmente in visita a Lussemburgo, si fermi a Londra nel caso dello scoppio delle ostilità. Haig appoggia con vigore la mediazione di De Cuéllar, ed è pronto a esercitare nuove pressioni su Galtieri, ma esorterebbe la signora Thatcher alla moderazione. Nella conferenza stampa di ieri, Reagan ha significativamente sottolineato che finora «*la vera intransigenza è stata quella dell'Argentina, nel pretendere la sovranità sulle Falkland prima dei negoziati, cosa che non ha molto senso*».

Preoccupazione ha destato l'atteggiamento sovietico, dopo la protesta contro il blocco britannico delle Falkland. A parere della Casa Bianca, eventuali interferenze dell'Urss renderebbero inevitabile un conflitto.

e. c.

Oggi chiederanno al governo di abolire le sanzioni

Italiani d'Argentina a Roma con un appello per Pertini

ROMA — «*Per noi italiani d'Argentina è una situazione insostenibile. Non tanto per gli effetti economici delle sanzioni della Cee, ma per un fatto affettivo e morale. Lo abbiamo detto al presidente Pertini: per i nostri figli, che sono italiani, ma sono nati e cresciuti in Argentina, sarà più facile dimenticare che l'Inghilterra ha fatto guerra all'Argentina, che dimenticare l'adesione italiana alle sanzioni*».

Così parla Antonio Macri, presidente del comitato «*Italiani per una pace giusta*». Sono nove persone: rappresentano tutto lo spettro delle 500 associazioni della collettività italiana in Argentina. Sono venute in Italia per chiedere comprensione, più che aiuto politico. Ieri sono state ricevute dal Capo dello Stato e dal segretario socialista Craxi. Oggi vedranno Spadolini, il presidente della Camera Jotti, l'on. Pajetta, poi a mezzogiorno s'incontreranno con il ministro degli Esteri Colombo, tornato stanotte da Israele. Forse avranno anche un colloquio con esponenti delle tre confederazioni sindacali.

La loro non è una missione autorizzata, neppure «benedetta» dal governo. Ci tengono a sottolinearlo. Prima di partire da Buenos Aires sono stati ricevuti dal ministro degli Interni, la massima autorità dopo Galtieri. Ma, spiegano, era una pura visita di cortesia. «*Il nostro* — aggiungono — *non è un comitato politico. Rappresentiamo il milione e trecentomila italiani di nascita che vivono in Argentina, una collettività che si è mossa subito quando ha visto l'atteggiamento assunto dall'Italia. Abbiamo raccolto firme, in due giorni sono stati aperti più di sessanta punti di raccolta*».

Un libro denso di firme è stato consegnato ieri a Pertini, insieme con un appello «*affinché l'Italia riconfermi con fatti i profondi vincoli di sangue e le tradizionali relazioni che l'hanno sempre unita all'Argentina*». Pertini ha detto al comitato di comprendere i sentimenti degli italiani d'Argentina, ma ha spiegato che non vuole interferire, per quanto riguarda le sanzioni, nell'azione del governo. Ha consigliato, perciò, di rivolgersi a Spadolini e a Colombo, che domenica dovrà decidere con gli altri colleghi della Cee se prorogare o sospendere le sanzioni.

Nettissimo, come prevedibile, il rifiuto delle sanzioni espresso da Craxi al comitato. Il segretario del psi ha detto che «*non è concepibile oggi riproporre una politica colonialista*» e che il suo partito «*si adopererà con tutti i mezzi possibili affinché le sanzioni non vengano rinnovate*».

Mosca: illegale il blocco alle Falkland

MOSCA — L'Unione Sovietica ha ufficialmente comunicato alla Gran Bretagna che considera le sue azioni militari sulle isole Falkland illegali. Secondo la *Tass* la nota afferma che l'Unione Sovietica considera gli avvertimenti britannici a tenere le navi fuori dalle acque circostanti le isole «*inaccettabili e provocatori*». «*Queste azioni* — dice la dichiarazione — *chiaramente violano la convenzione del 1958 sulle acque profonde e conseguentemente sono considerate illegali dalla parte sovietica*».

Dopo aver indicato che la Gran Bretagna ha più volte avvertito l'Unione Sovietica a restare fuori dalla zona chiusa alla navigazione, la nota aggiunge che questi avvertimenti sono «*assolutamente fuori posto*».

Oltre 600 persone arrestate in Polonia giovedì durante lo sciopero generale di un quarto d'ora

VARSAVIA — La televisione polacca ha annunciato ieri sera che giovedì sono state arrestate 636 persone di cui 369 per «aver turbato l'ordine pubblico» e 67 per aver organizzato atti di protesta: 41 persone sono state internate. Inoltre a 50 persone che hanno suonato il clacson o acceso i fari fra mezzogiorno e mezzogiorno e un quarto (il momento nel quale «Solidarietà» aveva chiesto di protestare - n.d.r.) sono state ritirate le patenti di guida e altri 176 dovranno rispondere davanti ai tribunali.

Le persone «particolarmente attive» nell'organizzazione di azioni di protesta nelle fabbriche hanno subito provvedimenti disciplinari fra cui il licenziamento in tronco.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — La propaganda di Stato ha fornito la propria versione sull'azione di protesta promossa giovedì da Solidarietà per ricordare l'inizio del sesto mese dall'introduzione della legge marziale: un insuccesso totale. «*Insignificante*», ha dichiarato il portavoce governativo Jerzy Urban. L'agenzia di notizie ufficiale Pap è andata oltre, affermando che il tentativo del sindacato clandestino «*ha incontrato la disapprovazione della classe operaia contro ogni velleità di provocazione*».

Radio e televisione hanno accordato largo spazio agli avvenimenti. Sul piccolo schermo si sono potute vedere nel corso del telegiornale della sera immagini di lavoratori in piena attività, alcuni addirittura allegri, provenienti dai quattro angoli del Paese.

Resta perciò impossibile — tali e tante sono le difficoltà nel sapere quanto avviene nelle province e persino nelle fabbriche della capitale — misurare il bilancio ufficiale sul 15 minuti di sciopero con quello che *Solidarietà* potrebbe tracciare. Bisogna pertanto attenersi alle informazioni ufficiali sulla «vittoria della ragione», anche se lo stesso giornale televisivo ammette «*alcuni tentativi di interruzione del lavoro effettuati in due, tre fabbriche*».

Nella regione di Varsavia lo sciopero sarebbe stato parziale in almeno sei stabilimenti, interessando sembra circa 300 persone, mentre altri scioperi, lo afferma l'agenzia di Stato, sono stati registrati nelle officine di Kasprzak, Huta Warszawa, Waryndi e Nowotko. Stando alla radio, nella regione di Poznan si sarebbero avuti «*diversi casi di perturbazione del ritmo normale di vita*». Nel Nord-Est, sempre secondo resoconti di fonte ufficiale, si ha conferma della distribuzione di volantini (che chiedevano di «*finirla con il partito*»); un vessillo bianco-rosso di Solidarietà è stato issato a mezzogiorno sul tetto di una fabbrica tessile, e il lavoro è stato bloccato in diversi stabilimenti di Plsz.

A Lodz «*la grande maggioranza delle imprese*» ha lavorato normalmente, ma centinaia di dipendenti della tessitura Marchlewski avrebbero incrociato le braccia; una cooperativa sarebbe scesa in sciopero in blocco. Infine Danzica dove, dicono gli organi ufficiali, lo sciopero «*non ha assunto dimensioni significative*».

Per quanto debole, come almeno lo descrivono gli organi d'informazione del regime, al di là delle candele accese alle finestre per condannare il colpo di forza, la manifestazione è comunque la prima a dimensione nazionale dallo scorso 13 dicembre, interessando persino Bialystock, cittadina che al tempo del «rinnovamento» era rimasta saldamente in mano al controllo del partito operaio unificato.

Sull'altro fronte, basandosi cioè su dati raccolti negli ambienti operai, si è appreso che alcune interruzioni nel ciclo produttivo si sono verificate in due fabbriche di automobili della F.S.A. di Varsavia, dove i *clacson* delle vetture poste sulle catene di montaggio erano stati fatti suonare a mezzogiorno in punto, ora fissata per l'inizio della manifestazione.

In più c'è da aggiungere che i passanti che a quell'ora si trovavano all'incrocio della Marszalkowska e della Jerozolimska, le due principali arterie di Varsavia, hanno avuto notevole difficoltà nel riconoscere quanto avevano visto con le immagini riprese sul posto e trasmesse dalla tv statale.

Alle 11,45 una folla di varie migliaia di persone aveva cominciato ad ammassarsi sui marciapiedi mentre diverse automobili della polizia stradale prendevano posizione al centro del crocicchio. A mezzogiorno i pedoni danno il segnale alzando le mani sopra la testa e mostrando con le dita il segno «V» di vittoria. La gente applaude freneticamente, i poliziotti si precipitano per ristabilire la calma, chi è al volante esita. Per qualche secondo regna la massima confusione, poi dai marciapiedi ripartono gli applausi e comincia il concerto dei *clacson*. Il traffico avanza, però a rilento, e nel giro di pochi minuti l'imbottigliamento diventa quasi completo. Difficile procedere sulla destra, in direzione dell'edificio del Comitato Centrale; tutti sono fermi sulla direttrice a settentrione, verso Gdansk.

La polizia interviene a caso fermando alcuni presenti — 49, dirà più tardi la Pap — ai quali viene ritirata la patente. Si riprende a circolare appena dopo cinque minuti, ma ai passanti occorre un buon tre quarti d'ora per disperdersi e obbedire agli inviti di sgombero rivolti dagli agenti.

Nei pressi della città vecchia, vicino all'Università, il traffico invece rallenta senza giungere all'arresto completo. I poliziotti si sbracciano verso gli automobilisti incitandoli a procedere mentre gli studenti usciti dall'Università si limitano ad assistere in silenzio.

Di sera, ancora qualche piccolo accenno di manifestazione all'uscita dei fedeli da una chiesa dello Stare Miasto dove era stata celebrata la messa per commemorare l'attentato dello scorso anno contro Papa Giovanni Paolo II a Piazza San Pietro. L'agenzia Pap segnala, senza fornire ulteriori particolari, la dispersione da parte della polizia di una manifestazione a Cracovia e di alcuni arresti operanti negli ambienti della clandestinità.

Fra la folla che si era radunata all'angolo della Marszalkowska e della Jerozolimska c'era anche un soldato, di colpo aveva cominciato ad applaudire. Ai giornalisti stranieri che gli chiedevano perché battesse le mani, ha risposto seccamente: «*Sono uno schiavo in uniforme. Non ho il diritto di dire niente*».

Bernard Guetta

Colossale impresa italiana per lo sfruttamento di petrolio nel Mare del Nord

Da una palafitta per il futuro

Trecento uomini, in prevalenza provenienti dal Mezzogiorno, lavorano in turni di 12 ore, a bordo della «Castoro sei» - La nave-piattaforma sta posando, per conto della Danimarca, un oleodotto di 500 km - Una commessa da 2500 miliardi - Grandi difficoltà superate con alte tecnologie e con l'esperienza degli operai

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ESBJERG — Nell'alba livida della costa danese l'elicottero piega verso ovest ed affronta il Mare del Nord grigio e deserto. Quest'anno la stagione della pesca ritarda e l'acqua gelida non s'interrompe. Quaranta minuti di volo, senza colori, in una luce che non splende, per ritrovare al cinquantaseiesimo parallelo, un lavoro italiano. «Eccolo, è laggiù», grida Stefano Cao, 31 anni, ingegnere. Il Castoro sei naviga lento. Lascia sul fondo del mare un tubo rigido d'acciaio rivestito di cemento. Nel ventre della piattaforma gigantesca si lavora alla catena di montaggio: con segmenti di dodici metri si costruisce un oleodotto di cinquecento chilometri. Una commessa da duemila e cinquecento miliardi, il più importante ordine affidato in un unico contratto nella storia del petrolio. *«Ecco il cantiere* — spiega Cao — *quarantamila tonnellate avanzano attorno a un tubo, senza fermarsi, con movimenti ritmici scanditi dalle saldature».*

Per portare a terra il gas dei giacimenti di Tyra e il petrolio di Gorm e attraversare l'intero Paese sino a Copenaghen, l'ente petrolifero danese s'è affidato alla Saipem del gruppo Eni. Stefano Cao, a soli trentuno anni, si trova a dirigere un lavoro enorme. Lo fa con molta umiltà, ma con la decisione di un manager consumato.

Il suo vice, Aldo Gebbia, 28 anni, è un ingegnere di Caserta. Anche lui è a bordo dell'elicottero e ammette con un sorriso: *«Vengo dall'Alfasud. Poi, quattro anni fa, mi sono ritrovato con la Saipem nel Golfo Persico. Anche lì costruivamo un oleodotto.*

In fabbrica il lavoro era ripetitivo e parcellizzato, senza una sfera d'azione personale. Per me che venivo da Pomigliano d'Arco, l'esperienza del Golfo Persico è stata un trauma: ora non tornerei indietro».

L'elicottero s'abbassa sul Castoro sei che adesso offre tutta la mole di centocinquanta metri per settanta ai le dimensioni di una nave insolita, metà sommersa e metà sul mare, sostenuta e spinta da quattro propulsori elettrici alimentati da otto motori da quattromila cavalli. A bordo trecento uomini, metà marinai metà operai, in turni ininterrotti di dodici ore di lavoro in una stiva-officina che fa dimenticare la luce del sole, la famiglia, gli affetti. *«Per ventotto giorni si lavora e basta»* dice il capocaldatore Giovanni Sciarretta, 45 anni, tre figli a Termoli, in provincia di Campobasso. *«Si lavora e basta. Poi, per due settimane, si ritorna a casa: ventotto giorni di lavoro per quattordici di vita».*

Il diario della radio di bordo è lo specchio del cantiere. Il primo ufficiale marconista Michele De Nicola, 43 anni, una moglie e quattro ragazzi a Venezia, mostra il registro. Le chiamate si susseguono: Molfetta, Torre del Greco, Pozzallo, Venezia, Salerno: *«Telefonate a casa sempre con il timore di una novità».*

L'altro giorno il saldatore Mastrangelo è stato chiamato dall'Italia: suo fratello era morto. Il capocantiere Giorgio Baroncini l'ha imbarcato su un elicottero. *«Speriamo che arrivi prima che lo mettano sottoterra»* gli ha detto con la voce strozzata, mentre due compagni lo aiutavano ad infilarsi la tuta di sicurezza arancione che i danesi richiedono a chi sorvola in elicottero il Mare del Nord.

S'avvicina sottobordo il *Trader champion*. La grande nave arancione deve rifornire di tubi il *Castoro sei*. La manovra avviene in movimento. Quando le onde sono basse l'operazione non presenta grosse difficoltà. Quando il mare si rafforza, l'assenza di un attracco fisso complica lo scarico. In plancia, accanto ai cervelli elettronici del *Castoro* c'è il comandante Pietro Costanzo, 44 anni, di Porto Santo Stefano. Dodici ancore disposte a raggiera assicurano la stabilità del cantiere con cavi da tre pollici. Quattro eliche ad orientamento variabile su trecentosessanta gradi, consentono ogni manovra ma molte, insieme, sono le operazioni da compiere quando va eliminata ogni resistenza dal tubo d'acciaio che scende in acqua sui ritmi delle saldature.

Si devono conciliare le esigenze di una nave con quelle di una cantiere che produce ventiquattro ore su ventiquattro. *«Certo* — dice il comandante Costanzo — *il segreto per far funzionare il Castoro sei è tutto nell'accordo tra il capocantiere e il comandante: se non ci intendiamo noi si spezza il tubo e addio commessa».* Costanzo comanda il *Castoro* dal '78, dal periodo dell'assembiaggio, nell'arsenale triestino San Marco. La sua nave è anomala, anomalo l'equipaggio, anomalo il lavoro che gli è richiesto. Il *Castoro*, nella sua struttura semisommersa, riprende due modelli costruttivi dell'antichità e riesce ad accoppiare la costruzione su palafitta alla doppia carena del catamarano. Può viaggiare ad una velocità di sette nodi quando è in trasferimento, ma deve spostarsi con movimenti di dodici metri anche quando il mare è in tempesta e il tubo d'acciaio e cemento va posato sul fondo.

Adesso è finito il turno che ha impegnato cento uomini della mezzanotte a mezzogiorno. Cento uomini danno il cambio, lavoreranno sino alla prossima mezzanotte. Altre cento persone sono a casa, in vacanza, per le due settimane di riposo che competono ogni quattro di imbarco. Il turno massacrante svuota saldatori, gruisti, carpentieri, manovali e mozzi. Il *Castoro sei* costa trecento milioni al giorno di funzionamento e l'umore dell'equipaggio è affidato, in gran parte, all'ottimo cambusiere di La Spezia, un cuoco d'eccezione che, lasciata la *Michelangelo* in disarmo, pur di continuare la vita del mare, ha accettato l'ingaggio Snam. Nel Golfo Persico, mentre infuriava il conflitto Iran-Iraq, un giorno mancò il parmigiano. Gli uomini erano di pessimo umore e il cuoco dovette inventare un nuovo menù.

In occasione della visita a bordo del *managing director* dell'ente di Stato danese, le cucine del *Castoro* hanno offerto una colazione molto raffinata. Mister Boldsen della *Dong* è rimasto davvero sorpreso. In un ambiente ad altissima tecnologia i supporti psicologici sono di tipo tradizionale. *«Qui* — dice il comandante Costanzo — *c'è tutto il fascino della nave ma manca un aspetto insostituibile, il porto, che per gli uomini di mare è una concezione di vita».* Sul *Castoro* non c'è assenteismo, sono rarissime le richieste di visite mediche, gli scioperi, nel corso degli anni, non più di un paio. C'è da domandarsi quali siano le spinte che trattengono trecento persone su una nave che si muove a ritmi impercettibili. Dal comandante all'operaio non specializzato la risposta è la stessa: *«Qui costruiamo qualcosa; un giorno le carte nautiche riporteranno il nostro oleodotto e potremo dire: "Questo l'ho fatto anch'io"».*

Il danese Boldsen nel suo giro di ricognizione a bordo s'è mostrato soddisfatto. Sino ad oggi sono stati stesi cinquanta chilometri di tubo sul fondo del mare. *«Ci siamo rivolti agli italiani* — ha detto il manager danese — *per le tecnologie avanzate e per il prezzo: entrambi ci sono apparsi convenienti: sino ad oggi è andata bene, speriamo continui così».* Dal Mare del Nord gas e petrolio saranno a Copenaghen per l'84. La linea proseguirà, in seguito, per la Svezia. Il lavoro italiano, scelto per tecnologia e per prezzo, sul *Castoro* dove le tecnologie dei cervelli elettronici americani sono state reimpostate e superate, spesso si salva, per la fantasia dei suoi tecnici, dei suoi marinai, degli ex pescatori. Il generatore per raggi X che, ad ogni saldatura controlla l'integrità del tubo una volta scivolò per trecento metri all'interno della linea. Un vertice di tecnici non riusciva a risolvere il problema: la tecnologia si scontrava con un imprevisto. Il *Castoro* operava allora nel Mare di Tunisi. C'era addirittura chi voleva risolvere il problema telefonando in Tunisia per far pompare aria nel tubo e respingere l'apparecchio dalla profondità dell'Oceano in superficie. Si stava discutendo quando dall'equipaggio si fece avanti un ex pescatore. *«Ripeschiamolo* — suggerì — *con un amo».* L'uomo fu condotto in officina. Si fece preparare un grosso amo, lo zavorrò, e dopo qualche minuto riuscì a risollevare l'apparecchio dalla profondità del tubo. *«Il buon senso supera le tecnologie»* dice il comandante Costanzo e il capocantiere Baroncini è d'accordo. *«Quanto guadagna un buon saldatore?».* Per tutti risponde Sciarretta: *«Un paio di milioni al mese, certo non ci arricchiamo; stiamo qui per tornare a casa, anche se con il nostro stipendio e dodici ore di lavoro al giorno, senza domeniche e senza riposi, una casa non riusciremo mai a comprarla».*

Francesco Santini

Il Castoro sei: un concentrato di alta tecnologia, un po' nave un po' cantiere

---

Dietro il linguaggio sfumato forti divergenze sul problema palestinese

Cortese colloquio Colombo-Begin (ma è stato un dialogo tra sordi)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — Begin-Colombo: un lunghissimo cortese dialogo tra sordi (dalle 9.15 alle 11) ha concluso la visita in Israele del nostro ministro degli Esteri. Nel riferire ai giornalisti israeliani e italiani del suo colloquio con Begin, Colombo ha volutamente usato un linguaggio piuttosto sfumato per non guastare il clima di *«rispetto reciproco»* e di programmata cordialità che ha contraddistinto questo viaggio. *«L'atmosfera* — ha insistito Colombo —, *è stata positiva, cordiale, collaborativa nonostante le opinioni diverse su alcuni aspetti del conflitto mediorientale e circa le previsioni sugli sviluppi della situazione in Medio Oriente».*

Da parte sua Begin, secondo i giornali di qui, ha implicitamente esortato l'Italia a rescindere ogni rapporto con l'Olp, ha espresso, secondo quanto ci ha detto Colombo, apprezzamento per il *«ruolo essenziale»* che l'Italia può svolgere per incoraggiare, favorire il processo negoziale; Colombo afferma che siamo, dopo lo sgombero del Sinai, a una svolta: occorre compiere altri passi concreti per giungere a una pace globale. Certo, aver restituito il Sinai è un fatto importante non fosse altro perché si è applicata per la prima volta la risoluzione 242 che postula il ritiro da tutti i territori occupati.

Se è vero che oggi esiste una prospettiva importante, mai più guerra tra Egitto e Israele, è altrettanto vero che ci siano nubi sull'orizzonte dei rapporti egizio-israeliani. Mubarak non vuole trattare sull'autonomia a Gerusalemme come vorrebbe Begin. Ma non è azzardato sperare che grazie alle pressioni americane (Begin si recherà presto negli Usa) si possa trovare una soluzione di compromesso. Sia Begin che Colombo ritengono inevitabile il rientro in seno alla famiglia araba dell'Egitto, rientro auspicato dall'Italia a patto che *«non metta in causa il nuovo rapporto fra egiziani e israeliani».*

Problema palestinese: Begin è d'accordo sul fatto che bisogna risolverlo, naturalmente con l'autonomia. Colombo insiste sulla imprescindibile necessità di riconoscere il diritto all'autodeterminazione dei palestinesi. Il primo ministro israeliano assume, sciorinando carte topografiche, che uno Stato palestinese nella *West Bank* costituirebbe un immenso attentato permanente alla sicurezza di Israele. Colombo ribatte che la sicurezza non può essere garantita creando sempre nuovi insediamenti, alimentando focolai di destabilizzazione e illudendosi di attenuare la tensione medesima con atti di forza. Di più: per l'Italia non è sufficiente che le trattative per l'autonomia — che consideriamo solo una fase transitoria — si svolgano fra americani, israeliani ed egiziani. *«Occorre coinvolgere le altre parti interessate, vale a dire quei palestinesi rappresentati da una organizzazione (l'Olp), l'Arabia Saudita, la Giordania».*

Ovviamente su questo Begin non è d'accordo e, come riferisce Colombo, ha parlato con molto vigore dell'azione destabilizzante esercitata dai palestinesi dell'Olp (che, una volta tanto, non ha definito organizzazione terroristica) un po' in tutto il mondo arabo e segnatamente in Libano, oltre che nei territori occupati.

Libano: Colombo ha espresso l'interesse dell'Italia e dell'Europa al mantenimento dell'integrità territoriale di quel martoriato Paese dove ci si augura che quelle autorità possano esercitare le proprie prerogative. Tutto il mondo civile è interessato al mantenimento della tregua o alla salvezza, per dir meglio, della stessa. L'Italia fa appello al senso di responsabilità del governo israeliano perché siano scongiurati avvenimenti tali da aggravare la già difficile situazione.

A questo punto Colombo ha posto una domanda precisa a Begin: Israele ritiene indispensabile un intervento armato in Libano? La risposta di Begin è stata fumosa, pressappoco ha detto: *«Noi non accettiamo le tesi di rappresaglie che possano coinvolgere vite umane.* (Israele, insomma, è per rappresaglie selezionate...). *Faremo ogni sforzo per salvare la tregua, augurandoci che le provocazioni non siano tali da costringerci a operare sul terreno».* E qui il primo ministro ha [illegible] l'opera di Habib [illegible] che il [illegible] Ori[illegible] tati positivi.

Naturalmente si è parlato anche di Gerusalemme che Begin, come noto, considera capitale eterna e indivisibile di Israele, mentre Colombo e gli europei, nel vederla come centro religioso unico, vorrebbero che per essa venisse trovata una particolare collocazione nel cuore della Terra Santa.

Insomma, Colombo e Begin sono rimasti, com'era facile prevedere, sulle rispettive posizioni. Entrambi sono riusciti ad evitare lo scontro frontale e si sono lasciati con il tradizionale saluto ebraico: *«Shalom»*, che vuol dire pace. Ma la pace in Medio Oriente non si avrà certo in forza della politica dei fatti compiuti, ignorando certi diritti, alterando — son parole di Colombo — gli assetti territoriali (con insediamenti) in Cisgiordania e Gaza.

Nessuno si illudeva, e tanto meno Colombo, che la visita del ministro degli Esteri italiano riuscisse là dove nemmeno Reagan sembra capace di riuscire. Israele appare più che mai deciso a proseguire per la sua strada; ma nella storia, utili o inutili che siano, i richiami alla responsabilità, alla moderazione ci son sempre stati e dovranno sempre esserci. Come dice Colombo: non bisogna stancarsi di arare anche il più difficile dei terreni nella speranza di lasciarvi cadere il seme della ragionevolezza, nell'interesse supremo della pace.

Igor Man

Gli israeliani preparano un'offensiva nel Libano contro le basi dei fedayn

TEL AVIV — Il Capo di Stato Maggiore dell'esercito israeliano, generale Eytan, in una lunga intervista al quotidiano *Yediot Ahronot*, ha sostenuto con durezza che i *fedayn* non conoscono il linguaggio diplomatico e che possono essere debellati solo con la forza, ha ripetuto un concetto che aveva già esposto nei giorni scorsi: *«La tregua ormai non esiste più».* Queste dichiarazioni sottolineano l'atmosfera caratteristica della vigilia di operazioni militari che si respira in questi giorni.

Il ministro della Difesa raddoppia gli sforzi per convincere le popolazioni della Galilea che avrebbero più vantaggio che danno da un'operazione israeliana nel Libano, che eliminerebbe una volta per tutte la minaccia nemica proveniente da quella frontiera.

Begin, parlando giovedì alla seduta della Commissione Esteri e Difesa della *Knesseth* ha sostenuto che *«l'Olp ha violato gli accordi di cessazione delle ostilità facendo spargere sangue ebraico in Israele e all'estero, creando una situazione che lo Stato di Israele non può sopportare più a lungo. Non abbiamo nessun interesse a scatenare una guerra nel Sud del Libano ma non possiamo permettere che venga versato impunemente il sangue dei nostri fratelli».*

Non c'è nessuna conferma alla voce diffusa a Damasco che Israele abbia mobilitato almeno il 35 per cento dei riservisti e ammassato due divisioni nei pressi di Naharia, ma lo stesso Capo di Stato Maggiore dell'esercito non ha negato che siano stati presi provvedimenti d'emergenza. La stampa israeliana sottolinea la qualità dell'armamento di cui sono dotati i palestinesi nel Libano, il fatto che la Siria vi abbia stazionati 40 mila soldati e la notizia degli incontri che il primo ministro libanese Shefik Wazzan ha avuto con Yasser Arafat e col generale Callaghan, comandante dei caschi blu dell'Unifil.

Nonostante la calma relativa degli ultimi giorni nel Nord, la tensione è ancora molto alta tra gli abitanti della regione che temono la ripresa delle ostilità lungo il confine.

g. r.

Vietato baciare la mano al Papa

Lisbona. Uno studente bacia la mano al Papa prima che una guardia del corpo possa bloccarlo

La visita in Portogallo: «Ridurre le armi per lo sviluppo di tutti i Paesi»

«La Chiesa è con voi» dice il Papa ai contadini che chiedono la terra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LISBONA — I contadini di Vila Viçosa, i giovani, la gente di Lisbona hanno tributato ieri a Giovanni Paolo II un'accoglienza trionfale. Centinaia di migliaia di persone, nei diversi momenti di una giornata calda di sole e densa di impegni, hanno voluto cancellare dalla memoria del Pontefice l'impressione cupa della notte di Fatima, le urla dell'attentatore. E il Papa ha sentito il calore della gente, ed ha risposto come se il viaggio fosse appena iniziato. In certi momenti, è sembrato tornare il Wojtyla di prima del 13 maggio dell'anno scorso, l'uomo che si compiaceva del contatto diretto con [illegible] traeva forza, la [illegible] folla dialogasse [illegible] pause opportune [illegible] nei suoi discorsi per gli applausi e le acclamazioni.

Così è stato ieri di fronte ai contadini poveri, e nel pomeriggio nella capitale. Prima di recarsi all'appuntamento con i giovani, il Papa aveva ricevuto nella sede della Nunziatura, per un colloquio privato, l'ex re d'Italia Umberto di Savoia, e sua sorella, Giovanna di Bulgaria, e si era incontrato con i rappresentanti delle minoranze di religione israelita e musulmana.

In ogni caso, il cattolicissimo Portogallo avrebbe risposto con entusiasmo alla visita del vescovo di Roma, ma l'attentato, che gli organi di informazione locale forse tendono a sdrammatizzare, ha avuto un effetto moltiplicatore sulle reazioni della gente.

Da ieri mattina la visita ha assunto dimensioni più prettamente pastorali e «portoghesi», anche se, come sempre, Giovanni Paolo II ha preso spunto da situazioni locali per ampliare la portata dei suoi interventi. A Vila Viçosa, nell'Est agricolo del Paese, in una regione saldamente in mano al partito comunista, ha ricordato che la Chiesa *«comprende e riconosce le vostre legittime aspirazioni di giustizia, pace e progresso».*

E nel suo indirizzo di saluto al Pontefice, in una terra che è stata colpita prima da un ampio programma di espropriazioni e poi da una legge, voluta dal governo di destra, tesa a restituire i fondi agli antichi proprietari, un contadino ha detto: *«Noi non vogliamo essere ridotti a essere uomini contro uomini, né manovrati da forze estranee, per meschini e contrapposti interessi».*

Gli ha risposto Giovanni Paolo II: *«La Chiesa, come ben sapete, ha dedicato molta attenzione ai problemi della questione sociale soprattutto nell'ultimo secolo... Ottimo sarebbe se i contadini potessero lavorare sulla propria terra, creando imprese agricole veramente funzionali».*

Non è mancato, quasi a sottolineare questa nota di fondo che accompagna tutto il viaggio, il richiamo al pericolo di un conflitto apocalittico: *«Il mondo contemporaneo vive sotto il terrore di una grande catastrofe, a fronte di un enorme progresso scientifico e tecnico; una catastrofe che potrebbe rovesciare i suoi grandi successi se la guerra riesce a prevalere sulla pace. Per questo, le spese per le armi dovrebbero essere ridotte, così da garantire a tutti i Paesi un minimo di condizioni necessarie al loro sviluppo globale, specialmente per quello che riguarda il settore agricolo e alimentare».*

Oggi, dopo una sosta nell'antichissima Università di Coimbra, ci sarà l'incontro con gli operai di Oporto, nel Nord del Paese. Poi il ritorno a Roma.

m. tos.

Mitterrand ad Amburgo incontra Schmidt

BONN — Il presidente francese Mitterrand è ad Amburgo per una visita semiprivata al cancelliere della Repubblica Federale Schmidt, che dovrebbe permettere una ripresa della stretta cooperazione tra i due Paesi alla vigilia del «vertice» economico occidentale di Versailles e di quello atlantico di Bonn.

Come è già avvenuto venerdì scorso, nell'incontro che Schmidt ha avuto con Spadolini, Mitterrand e Schmidt dovrebbero limitarsi a riaffermare la loro solidarietà con la Gran Bretagna.

È tragicamente deceduto in un incidente aereo in Marocco il

conte Vittorio Camerana

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Gian Carlo e Lorenzo con la madre Cristina Lang, Sofia e Niccolò con la madre Sibilla Antonelli; la madre Laura Camerana Nasi; i fratelli: Carlo col figlio Andrea e la moglie Antonella Cornelli, Oddone con la moglie Francesca Gentile e i figli Benedetto, Giovanni e Flavia, Marco, Daniele con la moglie Gabriella Bona e il figlio Michele; le sorelle: Cristina col marito Alberto Marone Cinzano e i figli Nasi col marito Galeazzo Gastaldi Lovelli, Francesca ed Enrico, Consolata col marito Annibale Avogadro di Collobiano e i figli Vittorio, Laura e Simona; lo zio Giovanni Nasi con la moglie e i figli; le zie: Clara Ferrero Ventimiglia Nasi e figli, Umberta Aimone Marsan Nasi col marito e figli, Marisa Nasi Coop e figli; i cugini Treisler, Rossi Pucci e Pierelli della Rufa; cugini e parenti tutti. La data dei funerali sarà pubblicata con un successivo annuncio. Si prega di non inviare fiori.

— Torino, 15 maggio 1982.

Clara, Giovanni, Susanna, Maria Sole, Cristiana ed Umberto Agnelli con le loro famiglie sono affettuosamente vicini a Laura ed ai cugini per la dolorosa scomparsa di

Vittorio

— Torino, 15 maggio 1982.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale e Personale della Ilsea S.p.A. partecipano con profondo dolore la scomparsa del loro Presidente

conte Vittorio Camerana

Partecipano al lutto:
Fabio Miaurace
Bartolo Bartinotti
Giorgio Becella
Giovanni Cobelli Gigli
Carlo Re
Arturo Majocchi
Gabriele Gaella

— Torino, 15 maggio 1982.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale e Personale della Sif - Società Impianti Funiviari S.p.A. partecipano commossi la scomparsa del loro Presidente

conte Vittorio Camerana

Partecipano al lutto:
Fabio Miaurace
Bartolo Bartinotti
Giorgio Becella
Carlo Re
Ruggero Tabone
Sebastiano Catena
Giusi Brioso
Fausto Cusi

— Torino, 15 maggio 1982.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale e Personale della Sportinia S.p.A. partecipano con profondo rincrescimento la scomparsa del loro Presidente

conte Vittorio Camerana

Partecipano al lutto:
Fabio Miaurace
Bartolo Bartinotti
Carlo Re
Luciano Marchisio
Cesare Castellazzo
Valerio Origlia

— Torino, 15 maggio 1982.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale e Personale dell'Ifi - Istituto Finanziario Industriale S.p.A. sono vicini alla famiglia per il grave lutto che l'ha colpita e ricordando il

conte Vittorio Camerana

— Torino, 15 maggio 1982.

Partecipano al dolore:
Gianluigi Gabetti
Bartolo Bartinotti
Giuseppe Bormida
Cesare Castellazzo
Silvia Cecconi
Carla Corazzari
Luisa Corrado
Diana Fiorio
Mario Garraffo
Luciano Macchia
Virgilio Marrone
Franca Mella
Pina Natale
Maria Vittoria Negro
Ruggero Tabone
Pia Teodorani-Fabbri
Donatella Trotti
Nicoletta Vinca
Carmine Virgilio.

Gianluigi e Bettina Gabetti prendono viva parte al dolore della famiglia Camerana.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale e Personale dell'Ifil Finanziaria di Partecipazioni S.p.A. si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del consigliere

conte Vittorio Camerana

Partecipano al lutto:
Paolo Gelsser
Mario Garraffo
Renato Lombardi
Tiberto Brandolini d'Adda
Pier Carlo Bruna
Luciano Converso
Lamberto Jona Celesia
Francesco Rota
Giovanni Battista Pastorino
Giovanni Guglielmino
Bruno Riteri
Cesare Castellazzo
Antonio Corti.

— Torino, 15 maggio 1982.

La FIAT S.p.A. e le Società del Gruppo prendono parte al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del

conte Vittorio Camerana

— Torino, 15 maggio 1982.

Cesare e Olga Romiti partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

conte Vittorio Camerana

— Torino, 15 maggio 1982.

Bartolo Bartinotti e Fabio Miaurace partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega

Vittorio

di cui ricorderanno sempre le doti di grande umanità.

— Torino, 15 maggio 1982.

Paolo Gelsser, con i suoi figli, vicini a Laura ed alla famiglia ricordano con infinito rimpianto il caro amico VITTORIO.

— Torino, 15 maggio 1982.

Mario e Angela Garraffo profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del

conte Vittorio Camerana

si uniscono al lutto della famiglia.

— Torino, 15 maggio 1982.

La FIAT Auto S.p.A., Amministratore Delegato, Direzione Generale, Comitato Direttivo, Dirigenti e Collaboratori tutti partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. Oddone Camerana per la scomparsa del fratello

conte Vittorio Camerana

— Torino, 15 maggio 1982.

La FIAT Auto S.p.A. - Direzione Marketing e Commerciale, Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipano con profondo cordoglio al lutto del dr. Oddone Camerana per la scomparsa del fratello

conte Vittorio Camerana

— Torino, 15 maggio 1982.

I Collaboratori del dr. Oddone Camerana partecipano affettuosamente al grave lutto che lo ha colpito.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale dell'Editrice La Stampa SpA prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa di

Vittorio Camerana

— Torino, 15 maggio 1982.

Luca Cordero di Montezemolo partecipa con profonda commozione al lutto di Oddone e della famiglia Camerana per la tragica scomparsa di

Vittorio

— Torino, 15 maggio 1982.

Giovanni e Liliana Giovannini partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia Camerana per l'improvvisa scomparsa di

Vittorio

— Torino, 15 maggio 1982.

Marco Benedetto prende parte al dolore di Oddone e della sua famiglia per la scomparsa di

Vittorio

— Torino, 15 maggio 1982.

Giorgio e Mira Fattori si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa di

Vittorio Camerana

— Torino, 15 maggio 1982.

Marco e Livia Pittaluga sono vicini alla famiglia per la scomparsa dell'amico

Vittorio Camerana

— Torino, 15 maggio 1982.

Alberto Nicolello si unisce al dolore di Carlo e Oddone Camerana.

Il Presidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Personale e i Collaboratori tutti della Torino Esposizioni S.p.A. si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa del

conte Vittorio Camerana

Amministratore della società.

— Torino, 15 maggio 1982.

[illegible]

conte Vittorio Camerana

— Torino, 15 maggio 1982.

[illegible]

conte Vittorio Camerana

— Torino, 15 maggio 1982.

[illegible]

conte Vittorio Camerana

— Torino, 15 maggio 1982.

[illegible]

conte Vittorio Camerana

— Torino, 15 maggio 1982.

[illegible]

conte Vittorio Camerana

— Torino, 15 maggio 1982.

[illegible]

conte Vittorio Camerana

— Torino, 15 maggio 1982.

[illegible]

conte Vittorio Camerana

— Torino, 15 maggio 1982.

[illegible]

conte Vittorio Camerana

già Consigliere Comunale e Presidente della S.I.

— Sestriere, 15 maggio 1982.

[illegible]

conte Vittorio Camerana

— Sestriere, 15 maggio 1982.

[illegible]

Vittorio Camerana

— Sestriere, 15 maggio 1982.

[illegible]

conte Vittorio Camerana

Presidente da molti anni del sodalizio.

— Sestriere, 15 maggio 1982.

[illegible]

conte Vittorio Camerana

— Sestriere, 15 maggio 1982.

[illegible]

conte Vittorio Camerana

— Torino, 15 maggio 1982.

[illegible]

conte Vittorio Camerana

— Torino, 15 maggio 1982.

[illegible]

conte Vittorio Camerana

— Sauze d'Oulx, 15 maggio 1982.

[illegible]

conte Vittorio Camerana

Presidente della S.I.F. Spa

— Torino, 15 maggio 1982.

[illegible] VITTORIO.

[illegible]

conte Vittorio Camerana

— Bardonecchia, 15 maggio 1982.

[illegible]

conte Vittorio Camerana

— Sauze di Cesana, 15 maggio 1982.

[illegible]

conte Vittorio Camerana

Presidente dell'Associazione regionale piemontese.

— Torino, 15 maggio 1982.

[illegible]

conte Vittorio Camerana

— Torino, 15 maggio 1982.

(Continua a pag. 6)

La requisitoria del pm Viola chiude un'inchiesta durata otto anni

Sindona e altri 26 a giudizio per il crack della «Privata»

L'istituto di credito ebbe, nel '74, un «buco» di 240 miliardi, il più grosso mai avvenuto nel mondo bancario italiano - Per il magistrato, il finanziere è «un ladro di polli» con «un'intelligenza superiore alla media, ma votata al male» - La storia del fallimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Un crack di oltre 240 miliardi del 1974, il più grosso mai avvenuto nel mondo bancario italiano: è quello della Banca Privata Italiana di Michele Sindona, per il quale il sostituto procuratore della Repubblica Guido Viola, dopo otto anni di indagini, ha presentato la sua requisitoria.

Oltre a Sindona, per il p. m., dovranno comparire in aula, a rispondere di reati che vanno dalla bancarotta fraudolenta aggravata al falso in bilancio e in comunicazioni sociali, altri 26 personaggi che rappresentano tutto lo staff di cui l'avvocato siciliano si era circondato, compresi quei professionisti che avevano il ruolo di sindaci o controllori e nulla fecero per esercitare questa funzione.

Ma chi è Michele Sindona per chi lo ha studiato passo passo per tanto tempo? «Un ladro di polli — è la risposta di Viola — nel senso cioè che non fu l'osannato big della finanza italiana o il conclamato salvatore della lira, ma un volgare ladrone che rubò per formare e ingrandire il suo impero di carta pesta».

Del fallimento della Banca Privata Italiana («canovaccio a volte farsesco a volte tragico, ma comunque sicuramente squallido»), certamente il finanziere di Patti fu oltre che «attore» anche «autore e regista». «Dotato di intelligenza superiore alla media, ma comunque rivolta al male — è il giudizio del sostituto procuratore — ha sempre ritenuto con le sue macroscopiche bugie di poter confondere le carte e pescare nel torbido. Un'intelligenza viva, dunque, ma affetta da megalomania e aggressività; al tempo stesso però profondamente limitata perché ha sempre rifiutato di assumere la paternità e la responsabilità di macroscopiche colpe».

Insieme con Sindona, per l'accusatore, dovranno essere processati, tra gli altri, il suo ex braccio destro Carlo Bordoni, il genero Piersandro Magnoni, Gianluigi Clerici, Luigi Mennini, Massimo Spada, John Mc Caffery, dei quali sono puntigliosamente indicate le cariche occupate e il ruolo avuto nel portare al clamoroso crack.

Ci sono anche parecchi assenti, perché questa è l'inchiesta solo sul crack dell'ultima banca sindoniana. Altri episodi sono ancora oggetto d'inchiesta: l'uccisione del liquidatore della banca, Giorgio Ambrosoli («artefice principale di questo processo», dice Viola); il falso rapimento del finanziere nell'agosto del '79; i tentativi di salvataggio del traballante impero finanziario; le interferenze nelle indagini e i bastoni posti tra le ruote della richiesta di estradizione dagli Usa, che finalmente è stata concessa.

La Banca Privata Italiana, esordisce a spiegare il giudice, nasce in data primo agosto 1974 dalla fusione delle sindoniane Banca Unione e Banca Privata Finanziaria. Ma nasce «già morta» perché le perdite erano di tale entità da imporre l'immediata applicazione dei provvedimenti previsti dalla legge bancaria e dal codice civile. Invece la Banca d'Italia concesse la sua autorizzazione e a questo si riferisce, soprattutto, ma non solo, Viola quando accenna a una discutibile gestione della vicenda Sindona da parte di Guido Carli.

La difesa di Sindona, ricorda il sostituto procuratore, ha sempre indicato come causa del crack il mancato rispetto da parte del Banco di Roma (sul cui vertice i giudizi sono taglienti) di fantomatici accordi globali e la mancata autorizzazione, da parte delle autorità competenti, all'aumento di capitale della Finambro.

«Nulla di più falso», è scritto nella requisitoria, che aggiunge: «Le ragioni del dissesto vanno individuate in una sola causa: l'avere Sindona e il suo gruppo trasformato le due banche nel proprio portafoglio privato con la conseguente loro spoliazione». Anche le perdite conseguenti a speculazioni di Borsa (5 miliardi) o sui cambi (20 miliardi) sono episodi minori, senza contare che spesso queste rovinose operazioni andavano a vantaggio di altre società sindoniane.

Il nucleo centrale dell'attività di Sindona, secondo il p. m., erano le operazioni che faceva con i soldi che i clienti avevano depositato nelle sue banche. Li inviava alle sue banche estere come depositi fiduciari (da segnare quindi a credito dell'istituto italiano), ma faceva subito seguire una lettera segreta che dava disposizioni sull'uso di questi fondi (sempre a favore di sue società).

«E' indubbio — scrive ancora il p. m. — che intorno a Sindona fu tessuta una ragnatela di protezioni che hanno tentato per anni di aprire un ombrello di salvataggio per il bancarottiere; Sindona, come tanti altri uomini della finanza italiana, aveva invischiato nella sua rete innumerevoli uomini politici con laute elargizioni, sperando in un investimento futuro», e qui il giudice ricorda i due miliardi regalati alla dc, e non prestati «come goffamente qualcuno ha voluto far credere». Tra l'altro, precisa il giudice, queste somme dovranno essere restituite.

Marzio Fabbri

Le nuove 500 lire

Roma. La nuova moneta da 500 lire, in corso legale da ieri

Delitto d'onore un abruzzese assolto in Belgio

BRUXELLES — Un italiano originario di Alanno (Pescara), emigrato in Belgio negli Anni Cinquanta, è stato assolto dalla corte di assise di Liegi dall'accusa di duplice omicidio.

Con sette colpi di pistola, il 3 luglio 1980, Amedeo Candeloro, 49 anni, proprietario di un ristorante a Liegi, aveva ammazzato la moglie Elga Mariette Baert di 41 anni, ed il suo amante, un tunisino di 28 anni, Mabrouck Ben Jamaa Achour, che lavorava come lavapiatti nel suo ristorante. Si era poi costituito alla polizia.

«Mia moglie mi tradiva e non voleva più vivere con me. Allora ho sparato», ha detto al giudice istruttore.

Prima minatore, poi cameriere e quindi gestore di una trattoria, Candeloro è infine riuscito, indebitandosi, a comprare un ristorante, l'«Adriatico», ed è diventato un personaggio conosciuto nella città di Liegi. Durante tutto il processo, egli ha negato di aver premeditato l'omicidio e persino di aver avuto l'intenzione di uccidere.

Dovranno comparire in assise i membri di cinque organizzazioni eversive

Milano, 144 accuse per 77 terroristi (rapine, attentati e delitto Tobagi)

Fra gli atti criminosi, compiuti tra il '74 e l'81, figurano i ferimenti del giornalista Passalacqua e del capo reparto Fiat di Torino Miraglia - Imputati di spicco Alunni e Barbone

MILANO — Sono settantasette le persone che dovranno comparire in Corte d'assise per rispondere dell'attività dei gruppi terroristici «Formazioni comuniste combattenti», «Guerriglia rossa», «Brigata 28 marzo», «Reparti comunisti di attacco». Lo ha disposto il giudice Pietro Forno depositando un'istruttoria di ottocento pagine. In essa è contenuta la storia di questi gruppi, tutti provenienti dall'area dell'autonomia operaia milanese: una storia — 144 episodi criminosi compiuti tra il '74 e l'81 — di armi, rapine, irruzioni, attentati e delitti. Ci sono i ferimenti di Ezio Cavallo, capo reparto Fiat di Torino, di Mario Miraglia, dirigente d'azienda ed esponente del pdup, di Guido Passalacqua, giornalista. C'è, ad opera della «Brigata 28 marzo», l'omicidio di Walter Tobagi, anche lui giornalista, ucciso sotto casa sua il 28 maggio dell'80.

La «struttura portante — dice il giudice — dell'intera istruttoria è costituita dalle dichiarazioni rese dagli imputati». I «pentiti» sono gli stessi di tutte le altre inchieste sull'area dell'autonomia milanese: Marco Barbone, Enrico Pasini Gatti, Rocco Ricciardi, Andrea Gemelli: hanno raccontato come sono sorti questi gruppi, le loro scissioni e contrapposizioni interne, le motivazioni con cui decidevano i vari obiettivi. Le loro vicende cominciano quando finiscono quelle di «Rosso».

E' all'indomani dell'omicidio dell'agente Custra, infatti, che Corrado Alunni, Marco Barbone e altri, accusando «Rosso» di eccessiva debolezza e scarso militarismo se ne vanno e costituiscono le «Formazioni comuniste combattenti», «un'organizzazione che tra il '77 e la fine del '78 raggiunse un elevatissimo livello di pericolosità divenendo sostanzialmente la terza banda armata per importanza dopo Br e Prima linea».

Escono poi da lì i componenti dei «Reparti comunisti d'attacco» ed esce anche Marco Barbone che dà vita a «Guerriglia rossa» con obiettivo prioritario «colpire il mondo della stampa». E' lo stesso obiettivo che si dà la successiva «Brigata 28 marzo»: Barbone, Paolo Morandini, Daniele Laus, Manfredi De Stefano, Mario Marano, Francesco Giordani. Questi giovani si conoscono da anni, hanno uno stretto legame personale: un gruppo di amici che passa le serate a progettare delitti. L'esordio sono gli spari alle gambe contro Guido Passalacqua colpevole di essere giornalista e di sinistra. Ma siccome il gruppo vuole entrare nelle «Brigate rosse» ci vuole un'azione che gli dia «credibilità» e così i sei decidono di «contribuire al dibattito in corso sulla costruzione del partito comunista combattente» uccidendo Walter Tobagi, un giornalista democratico che da anni seguiva il fenomeno terroristico.

Secondo il giudice Forno tutto il gruppo partecipò all'omicidio e a sparare furono Marano e Barbone. L'istruttoria spazza via la campagna condotta dal psi su presunti «mandanti» dell'omicidio da ricercare nel mondo della stampa e in particolare tra quei giornalisti milanesi che, nel sindacato di categoria, criticavano Tobagi. Furono Barbone e i suoi compagni, e solo loro, ad ideare, eseguire il delitto e a scriverne il documento di rivendicazione.

Molte pagine il magistrato le dedica all'analisi dei singoli reati contestati agli imputati, in particolare quello di banda armata. Per la prima volta in un'inchiesta sul terrorismo decide di applicare, per quattro imputati (Rosanna Caravati, Assunta Di Caprio, Marina Ciapponi e Lorenzo Ferreri), l'articolo 309 del codice che prescrive la «non punibilità» per chi abbandona la banda armata «prima che sia commesso il delitto per cui la banda venne formata». «Gli scopi — scrive il dottor Forno — di tali formazioni terroristiche erano l'insurrezione e la guerra civile e non vi è dubbio che tali reati non siano giunti allo stadio della consumazione». Sicuramente poi gli imputati avevano lasciato la lotta armata prima «dell'ingiunzione dell'arresto»: da qui la decisione di non punibilità già in sede di istruttoria.

Susanna Marzolla

Bidello s'impicca in un istituto calabrese

REGGIO CALABRIA — Un bidello dell'istituto dell'Ente nazionale sordomuti della frazione Gallina di Reggio Calabria, Giuseppe Cutrupi, di 47 anni, si è ucciso impiccandosi ad una corda, nel bagno dell'istituto. Il cadavere dell'uomo, che era sposato e padre di tre figli, è stato scoperto da un ragazzo, il quale ha dato l'allarme.

Cutrupi non aveva mai espresso propositi di suicidio.

Tutta a Venezia l'inchiesta sulle Br venete

VENEZIA — La procura della Repubblica di Verona e quella di Padova hanno trasmesso per competenza territoriale all'ufficio istruzione del tribunale di Venezia gli atti riguardanti 15 persone accusate di «partecipazione a banda armata denominata Brigate rosse». Gli imputati — undici inquisiti a Verona e quattro a Padova — sono sospettati di aver militato nelle due colonne venete delle Br, la «Anna Maria Ludmann - Cecilia» e la «2 agosto».

I quindici vanno ad aggiungersi alle 55 persone delle quali i giudici istruttori di Venezia si stanno occupando per reati associativi legati all'attività delle Brigate rosse nella regione.

Da oggi i lavori a Roma

Saragat e Craxi aprono convegno sul terrorismo

Saranno presenti i leaders socialisti e socialdemocratici di tutti i Paesi della Cee

ROMA — «Violenza di massa e terrorismo nella società contemporanea». Questo l'argomento della conferenza dell'unione dei partiti socialisti e socialdemocratici della Cee, organizzata dal psi e dal psdi, che inizierà i suoi lavori oggi a Roma, nei saloni dell'hotel Villa Pamphili, in via della Nocetta.

E' stato il vicesegretario del psdi, Ruggero Puletti, a spiegare ieri, nel corso di una conferenza stampa, l'andamento dei lavori che saranno aperti da un discorso del presidente socialdemocratico Saragat e dai saluti di Craxi, segretario del psi, e di Longo, segretario del psdi. I lavori proseguiranno quindi in forma riservata: alla stampa saranno forniti i resoconti dei vari interventi e i documenti esaminati dall'assemblea, ma i giornalisti non saranno ammessi nell'aula della conferenza.

I lavori proseguiranno anche domenica e saranno conclusi alle 12,30 da una conferenza stampa, nel corso della quale i leader dei partiti partecipanti spiegheranno in sintesi i risultati dei lavori della conferenza, illustrando il documento finale.

Puletti ha detto che un motivo di grande interesse sarà dato alla conferenza dalla partecipazione, quali osservatori, di partiti socialisti e socialdemocratici di Paesi non aderenti alla Cee. Egli ha parlato di documenti del partito socialista spagnolo, del partito laborista inglese e di quello israeliano. Ed ha detto che, a titolo dimostrativo, sarà anche presentato un documento del governo turco.

Puletti ha anche illustrato il contenuto di un documento preparatorio, redatto da un gruppo di lavoro del quale fanno parte esponenti del psi (Zagari e Federico Mancini) e del psdi (lo stesso Puletti, Guido Ruggero, Mauro Ferri).

Il vicesegretario socialdemocratico ha messo anche in risalto le differenze di posizioni riscontrate in passato fra il psdi ed il psi sul problema del terrorismo. «Le conclusioni — ha detto — si sono poi avvicinate, senza tuttavia combaciare. Permane ora la distinzione su alcuni problemi, ma c'è piena identità sulla risposta da dare al terrorismo».

Oltre a Giorgio Ruffolo, per il psi era presente Gennaro Acquaviva, della segreteria: «L'embrione del terrorismo italiano — ha detto — sta nell'attività dei gap, costituiti dall'editore Feltrinelli. Ne è nata una mostruosa creatura che per ben dieci anni ha insanguinato l'Italia. Essa ha le medesime caratteristiche dell'embrione: connessione internazionale e dogmatismo leninista».

A giudizio per peculato assessore Svp

BOLZANO — L'assessore ai Lavori pubblici della Provincia di Bolzano, Hans Rubner della Sudtiroler Volkspartei, è stato rinviato a giudizio per peculato.

Secondo l'accusa Rubner avrebbe utilizzato gli studenti della scuola professionale di Brunico, di cui era direttore (prima di diventare assessore) per farsi installare impianti elettrici e di altro genere nella propria villa.

Dovrebbe svolgersi entro giugno

A Genova il primo processo per nove presunti piduisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — S'è acuita a Genova, dopo mesi di stallo, la polemica sul caso della «P 2». Il pretore Marco Devoto, che tempo addietro aveva iniziato una inchiesta conoscitiva sulla vicenda, avrebbe rinviato a giudizio (la notizia non è ufficiale, ma non è neppure stata smentita) per il 22 giugno prossimo alcuni presunti piduisti.

Tra gli inquisiti figurano il prof. Augusto Sinagra, docente di diritto internazionale alla Università di Genova, il prof. Luigi Oliva, ordinario di radiologia alla facoltà di medicina, il rag. Edilio Nicolini, ragioniere capo della Università, un funzionario della Regione, il dottor Raffaele Albano, il prof. Giorgio Ramella, primario radiologo dell'ospedale «Galliera», il tenente colonnello della Guardia di Finanza Gino Pisani; due uomini politici, il presidente della giunta regionale Alberto Teardo e l'ex assessore alla Sanità Michele Fossa, e, caso più controverso, il vicequestore vicario di Genova, Arrigo Molinari.

Quest'ultimo era già stato prosciolto da ogni addebito in via amministrativa, essendo stato dimostrato che entrò nella loggia P 2 al fine di svolgere una precisa indagine, all'interno dell'ospedale di San Martino, a proposito di presunti brigatisti, che risultavano dipendenti dell'ente.

Due giovani sequestrano una ragazza e cercano di bruciarla nell'auto

MILANO — Una studentessa milanese, Anna Maria Brioschi di 19 anni, è stata per oltre due ore in balia di due teppisti, forse drogati, che hanno tentato di bruciarla viva nell'interno della sua auto.

L'episodio è avvenuto nella serata di giovedì. La vicenda ha avuto inizio attorno alle 17, quando Anna Maria Brioschi stava rientrando a casa al volante della sua auto, una «Golf». Nel percorrere la strada esterna dell'Idroscalo è stata fermata da due persone.

I due hanno cercato — così ha raccontato la ragazza — di bruciarla viva nell'interno dell'auto. Uno dei due era in possesso di una sacca militare da cui ha estratto due litri di trielina con la quale ha cosparso l'interno della vettura.

Dopo aver acceso un fiammifero, uno dei due aggressori è stato colto da un malore, probabilmente per le esalazioni della trielina; la ragazza ne ha approfittato per balzare dal posto di guida e scappare per la campagna, gridando aiuto verso un casolare distante circa duecento metri. Quando sono giunte le prime persone, dei due aggressori non è stata però trovata traccia.

In alcuni rioni, acqua per poche ore e solo di notte

Rubinetti a secco a Palermo posti di blocco nelle strade

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — In alcuni rioni di Palermo, specialmente in periferia, polizia, carabinieri e vigili urbani da qualche giorno debbono fronteggiare posti di blocco organizzati dai cittadini per protestare contro la mancanza d'acqua. Da cinque o sei anni a Palermo non venivano fatte barricate per le carenze idriche e l'agitazione popolare ripropone un problema antico.

I punti «caldi» della contestazione coincidono con le zone nelle quali l'acquedotto municipale, sia pure per motivi tecnici e obiettive difficoltà, non garantisce neanche poche ore giornaliere di acqua. Resuttana, Tommaso Natale, Acquasanta sono le borgate dove la situazione minaccia di esplodere da un momento all'altro.

Gli ultimi blocchi stradali uomini, donne e bambini li hanno fatti in via Resuttana, a poca distanza dallo stadio.

Qui l'acqua sgorga dai rubinetti soltanto un paio d'ore durante la notte e la sopportazione delle famiglie è ridotta al minimo perché è faticoso star svegli per riempire bottiglie, bidoni, pentole e vasche da bagno. Causa principale della penuria d'acqua che ha sensibilmente ridotto le risorse dell'acquedotto municipale palermitano, come altri in molte zone della Sicilia, è la lunghissima siccità terminata soltanto alla fine di febbraio con piogge che non hanno riempito abbastanza i bacini.

Nella sede dell'acquedotto il presidente Enzo Zanghi e il direttore Eugenio Volpes si sono visti costretti a mantenere in vigore il piano di razionamento già scattato in autunno. Così a Palermo l'acqua viene erogata di rione in rione poche ore al giorno. Chi ha l'autoclave e la possibilità di fare provviste non patisce la sete, ma chi non ce l'ha ormai rasenta la disperazione. «Non possiamo farci niente. E' una realtà che ci mette quotidianamente alla prova perché i primi a pagarne le spese siamo noi che dobbiamo correre qua e là facendo i salti mortali» dice il dott. Zanghi.

a. r.

Film porno in tv Amnistiato il proprietario

PALERMO — Settimo Cacicia, proprietario di Telesakura, un'emittente televisiva di Palermo che aveva trasmesso numerosi film pornografici, è stato amnistiato dal tribunale.

Il difensore avv. Paolo Guilia ha sostenuto che la legge del 1962 relativa alla «revisione dei film e dei lavori teatrali» è rivolta esclusivamente alla proiezione al pubblico e nelle sale cinematografiche.

Morirono 34 persone

Rogo di Todi scarcerato l'architetto

TODI — E' tornato in libertà a due giorni dall'arresto l'architetto milanese Pierpaolo Saporito, 38 anni, finito in carcere con l'accusa di incendio colposo e omicidio plurimo per il tragico rogo di Todi, nel quale persero la vita 34 persone. Il provvedimento è stato adottato dal sostituto procuratore della Repubblica Giacomo Fumu, che ha interrogato il professionista per oltre quattro ore.

Ancora prima dell'emissione dell'ordine di cattura l'architetto aveva fatto sapere che il suo nome non poteva essere accostato all'allestimento della mostra di Palazzo Vignola. L'Azienda turismo di Todi, il Comune e la Società tudertina manifestazioni d'arte, sostengono i difensori di Saporito, avevano preso contatto con lui solo per offrirgli di organizzare la mostra sul design industriale e non la rassegna dell'antiquariato.

Esposto dei naturalisti: «E' una specie protetta»

Messina, cacciatori nei bunker sterminano falchi pecchiaioli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MESSINA — «E' un massacro. E' scandaloso che non si intervenga — dice Alberto Saverino dirigente del Club Alpino siciliano, a proposito dell'indiscriminata uccisione di centinaia di falchi pecchiaioli, sul colle Castanea a monte Ciccia vicino a Messina. I cacciatori, (ma meglio sarebbe chiamarli fucilieri» osserva il dottor Saverino) arrivano perfino dagli Stati Uniti e dal Sud America per abbattere i bellissimi esemplari, che sorvolano lo Stretto di Messina durante l'annuale migrazione di maggio, che li spinge dall'Africa verso i Paesi del Nord. Ultima tappa, prima di trovarsi sotto il mirino dei cacciatori, è Capo Bon, in Tunisia, oltre il Canale di Sicilia.

In Sicilia la caccia è chiusa dal 28 febbraio e, come se non bastasse, i falchi pecchiaioli sono specie protetta. Un esposto è stato presentato alla procura della Repubblica di Messina dai dirigenti delle associazioni protezionistiche e naturalistiche con in testa quelli del Club Alpino siciliano, del WWF (il fondo mondiale della natura), e del LIPU (la lega italiana per la protezione degli uccelli). L'intervento della magistratura è stato sollecitato dopo che domenica scorsa sul colle Castanea una manifestazione di protesta di decine di esponenti delle tre organizzazioni giunti da varie parti d'Italia è stata fronteggiata dai cacciatori di frodo anche con inaudita violenza: numerosi bracconieri non hanno esitato a malmenare i naturalisti e c'è stato bisogno dell'intervento di carabinieri, polizia e guardie forestali. Sul colle è stata rilevata addirittura la recente costruzione di una quindicina di bunker (piccola costruzione in cemento, uno addirittura provvisto di moquette) nei quali si appostano i cacciatori per sterminare i falchi.

«Stavolta non cederemo — assicura il dottor Saverino — perché questo è diventato uno scandalo di proporzioni internazionali. Nessuno tocca i falchi che sorvolano la Spagna e il Bosforo. Da noi invece questa ormai è diventata una piccola industria.

a. r.

Sequestro De André arrestato un veterinario

SIENA — Su mandato di cattura del giudice istruttore, dottor Lombardini, di Cagliari, è stato arrestato il veterinario Marco Cesari, di 40 anni, di Radicofani (Siena), nell'ambito delle indagini per il sequestro Ghezzi - De André. Cesari era già stato arrestato in passato e poi rimesso in libertà provvisoria per «decorrenza termini».

(Segue da pagina 5)

La I.S.T. Iniziative per lo Sviluppo del Territorio S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

conte Vittorio Camerana

— Milano, 15 maggio 1982.

Il dott. Pompeo Locatelli partecipa al lutto per la scomparsa del

conte Vittorio Camerana

— Milano, 15 maggio 1982.

Il Presidente ed i Membri del Consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro prendono viva parte al grave lutto di Laura Camerana e dei suoi familiari per la scomparsa del figlio

Vittorio Camerana

— Milano, 15 maggio 1982.

Guido e Carla Venosta profondamente colpiti sono vicini a Laura Camerana ed ai suoi familiari ricordando con commozione il figlio

Vittorio Camerana

— Milano, 15 maggio 1982.

La FIAT Auto S.p.A.-Abarth, Direzione e Maestranze, partecipano commossi al cordoglio della famiglia Camerana.

Amici e Colleghi sono vicini a Daniele Camerana.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Direzione e Aziende associate dell'U.p.a. (Utenti pubblicità associati) partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il vicepresidente dottor Oddone Camerana per la scomparsa del fratello

conte Vittorio Camerana

— Milano, 15 maggio 1982.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e il Personale tutto della Publikompass S.p.A. partecipa al dolore del dott. Oddone Camerana e famiglia per l'improvvisa scomparsa del fratello

conte Vittorio Camerana

— Milano, 15 maggio 1982.

Prendono parte al lutto
Giovanni Giovannini
Luca Montezemolo
Antonello Perricone

La Etas Kompass Periodici Tecnici partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

conte Vittorio Camerana

— Milano, 15 maggio 1982.

La Presidenza, la Direzioni, i Giornalisti e tutti i Collaboratori del Complesso Produttivo Editoriale Televisivo Rusconi partecipano, addolorati, al lutto dei familiari e sono vicini al dott. Oddone Camerana per la tragica scomparsa del fratello

conte Vittorio Camerana

esempio di serenità e coraggio.
— Milano, 15 maggio 1982.

Partecipano al lutto:
Edilio, Alberto e Luciano Rusconi
Gualtiero Capello
Federico Curti
Ernesto Mauri
Gianni Merlo
Lillo Tombolini
Domenico Cattaneo

La Direzione e la Redazione di Gente Motori, con tutti i Collaboratori, si associano al dolore dei familiari e particolarmente dell'amico dott. Oddone Camerana per la tragica scomparsa del fratello

conte Vittorio Camerana

— Milano, 15 maggio 1982.

Prendono parte al lutto Gianni Merlo e famiglia.

La Società per la Pubblicità in Italia partecipa al grave lutto del dott. Oddone Camerana per la perdita del fratello

conte Vittorio Camerana

— Torino, 15 maggio 1982.

Partecipano:
Aldo Fiorelli
Romano Allegra

Gianni Mucciai e gli Amici della Agenzia Italia S.S.O.G. sono vicini a Oddone Camerana e la sua famiglia per la scomparsa del fratello

Vittorio Camerana

— Milano, 15 maggio 1982.

Pietro Cagliardi, Silvio Saffirio, Marco Silombria, Bruno Veneziano e Collaboratori tutti dell'Agenzia CBSS, partecipano al dolore del dott. Oddone Camerana per la scomparsa del FRATELLO.

Beatrice e Giorgia Lapi
Niccolò ed Elisabetta Nobili
si stringono affettuosamente a Sibilla nel compianto per la tragica perdita di

Vittorio Camerana

— Firenze, 15 maggio 1982.

Franco Rivetti profondamente colpito per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Vittorio

partecipa commosso al profondo dolore della famiglia.
— Torino, 15 maggio 1982.

Pepi e Lilli costernati per la tragica scomparsa dell'amico fraterno

Vittorio

sono vicini a Sibilla, a Laura, ai figli, alle sorelle ed ai fratelli con tutto il loro affetto di sempre.
— Torino, 15 maggio 1982.

Ettore Morone e Pinuccia Morone Pene Vidari prendono profonda sincera parte al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del

conte Vittorio Camerana

— Torino, 15 maggio 1982.

Notai e Collaboratori dello Studio Notarile Morone partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita del

conte Vittorio Camerana

— Torino, 15 maggio 1982.

La famiglia Pastelli prende parte al dolore.

La Pina Dalla Rocca S.p.A. partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del

conte Vittorio Camerana

— Torino, 15 maggio 1982.

La famiglia Bosson Augusto si unisce commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del

conte Vittorio Camerana

— Torino, 15 maggio 1982.

Gian dell'Erba, Alessia Paganelli e Mimì Russo sono vicini alla famiglia del caro VITTORIO.

Dino Valle e famiglia partecipano commossi al dolore per l'immatura scomparsa dell'amico VITTORIO.

Si associano con profondo cordoglio al dolore della famiglia
Anna Daneri
Hector Caretta
Cristina Caretta
Ettore Caretta
Alessandro Caretta

Alberto e Nicoletta Bolaffi ricordano con molto affetto il caro VITTORIO e sono molto vicini a Sibilla e alla famiglia.

Titolari Collaboratori e Maestranze della Società Fratelli Marchisio partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del

conte Vittorio Camerana

— Torino, 15 maggio 1982.

Renata Massimo Carla Monica Ferrero partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico VITTORIO.

Guja e Arrigo Gallai prendono parte con profondo cordoglio al lutto per la tragica scomparsa del

conte Vittorio Camerana

— Milano, 14 maggio 1982.

La Federazione Italiana Sport Invernali e a nome Dirigenti e Atleti partecipa al grave lutto per la perdita del

conte Vittorio Camerana

— Milano, 14 maggio 1982.

Giorgio e Raffaella Grillo
Rosalba Turati e figli
Paola Bertini
si uniscono al dolore della Contessa Camerana e dei figli.

Sandra Lequio e figli
Maiella Rovere

La famiglia Pallavicini prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

conte Vittorio Camerana

— Bacco di Cesana, 15 maggio 1982.

Vincenzo Portaleri partecipa sentitamente al dolore del dr. Carlo e dr. Oddone Camerana per la tragica scomparsa del fratello VITTORIO.

Partecipano al dolore di Lorenzo e Giancarlo: Maurizio Massimo Della Cuttelli.

Cesare e Daniela Verona con papà e mamma sono affettuosamente vicini a Lorenzo, Giancarlo e tutti i loro cari in questo triste momento.

Giorgio Bertolucci partecipa con dolore all'improvvisa perdita dell'amico VITTORIO.

Gianni e Laura Mussini partecipano al dolore della famiglia Camerana per la scomparsa di

Vittorio Camerana

— Milano, 15 maggio 1982.

Gisla e Giandi Chevalley si uniscono al dolore dei famigliari del loro amico VITTORIO.

Fabia Massimella partecipa al dolore della famiglia Camerana.

Franco Mantegazza partecipa all'amico al dolore di Sibilla per la tragica perdita del

conte Vittorio Camerana

— Torino, 15 maggio 1982.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Cantaloro

di anni 75

Addolorati l'annunciano la moglie Maria, la figlia Sandra, il figlio Luigi con le rispettive famiglie, le nipoti Antonella e Silvia, la sorella Gilda, il fratello Alberto, cognate, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Giuseppe Pianchino per le assidue cure prestate. Benedizione ore 14,30 del 15 maggio in parrocchia Pozzo Strada via Bardonecchia 161. Indi la salma proseguirà per i funerali a Montiglio d'Asti.
— Torino, 14 maggio 1982.

La famiglia Giancarlo e Matteo Galli partecipano al dolore della famiglia Cantaloro per la scomparsa del caro PAPÀ.
— Torino, 14 maggio 1982.

Il Consiglio Direttivo della Colonia Montigliese di Torino prende viva parte al lutto del consigliere geom. Luigi Cantaloro per la morte del PAPÀ.
— Torino, 14 maggio 1982.

Sono vicini a Luigi e famiglia, gli amici Giacomelli e Tortore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Leone

insegnante

Ne danno il triste annuncio la moglie Egle, i figli Lia ed Elio, il genero Enrico e la nuora Gabriella, i nipoti Silvia e Mario. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 con partenza dall'Ospedale Molinette, via Santena. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 15 maggio 1982.

Sandro e Luciana Viani sono vicini con affetto ad Egle ed ai suoi figli in questo momento di grande dolore per la scomparsa del caro DANTE.

La famiglia Maruzzi partecipa al lutto della famiglia Leone.

Domenica ed Egidio Cipriani vivamente colpiti dalla morte dell'amico DANTE partecipano al dolore della cara Egle.

Gli amici Beraudo, Mariano, Baggese, Sibille partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Leone-Francardo.

Condomini, Inquilini e Amministratore Stabile Corso Sebastopoli 33/35 si uniscono al dolore dei familiari per l'improvvisa e immatura scomparsa del maestro

Dante Leone

— Torino, 15 maggio 1982.

Albina, Giulia, Mariana, Gianni, Mafalda, Francardo partecipano commossi al dolore di Lia, Enrico, Silvia e della famiglia Leone.

Iole e Nino Lanzone e famiglia partecipano al dolore dei cugini Leone.

La famiglia Barrise partecipano al lutto della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Bauducco in Alardo

anni 73

Lo annunciano il marito Nicolò, la figlia Albana con il marito Enrico, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Andolfi, ai dottori Morreale e Melo e al Personale paramedico dell'Ospedale S. Luigi. Funerali oggi ore 15 da via Montesson 15, Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 15 maggio 1982.

Graziella, Franco Demarchi
Anna, Beppe Broccino
Rosanna, Paolo Di Dio
Mirka, Luciano Gallo
Chiara, Sandro Galli
Annamaria Marianelli
partecipano al dolore dell'amico Pepe e famiglia per la morte del padre

Carlo Santoro

— Torino, 14 maggio 1982.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti ed i Dipendenti tutti della Abet S.p.A. partecipano al dolore della famiglia Audisio per la scomparsa del

COMMENDATOR

Agostino Audisio

consigliere di amministrazione della società fin dal 1955.
— Bra, 14 maggio 1982.

La Libera Università Internazionale degli Studi Sociali di Roma prende parte al lutto che ha colpito il professor Luigi Caletti per la scomparsa del padre

Giuseppe Caletti

— Roma, 14 maggio 1982.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci tutti della Società Canottieri Caprera, partecipano al dolore della famiglia per la perdita del socio

Giovanni Luraschi

— Torino, 13 maggio 1982.

Partecipano al dolore della famiglia Luraschi gli amici di GIOVANNI
Emilio Almino
Antonio Galli
Pietro Salvaia
Domenico Migliasso
Bartolomeo Cisari
Cesare Camolo
Fratelli Gei
Mario Reinaldi
Uberto Barra
Giuseppe Galerio
Marino Grimaldo
Elvira e Giulio Degliesposti
— Torino, 13 maggio 1982.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Caterina Ricca ved. Piccabiotto

anni 79

La annunciano con dolore il figlio Giuseppe con la moglie Nilde e figlio Marco con Patrizia, il nipote Fabrizio, il genero Giusto Zardetto, parenti tutti. Funerali sabato ore 15,30 Montanaro, via Alberto Picco 35, partenza da Chivasso ospedale ore 14,15.
— Chivasso, 14 maggio 1982.

Dipendenti Ditta Ricca Spa S. Mauro partecipano al dolore del loro direttore Giuseppe Piccabiotto per la scomparsa della cara MAMMA.

La famiglia Caresa partecipa al dolore dell'amico Beppe per la scomparsa della MAMMA.

Egle, Rolando, Maurizio sono vicini a Beppe e Nilde in questo triste momento.

E' mancato

Vittorio Bosso

Lo piangono, la moglie Giacinta Ternelli, la figlia, il genero, fratello, cognate, cognati, nipote e parenti tutti. Funerali sabato 15 corr. ore 16,15 partendo dall'abitazione via XXIV Maggio 13, Moncalieri.
— Moncalieri, 14 maggio 1982.

(Continua a pag. 7)

Il giallo dei fondi statali per riparare la «reggia» di Cutolo

Quel castello della camorra

Il prefetto di Napoli ha bloccato un finanziamento di 180 milioni allo stabile lesionato dal terremoto - La villa (370 stanze) è sottoposta a vincoli architettonici

ROMA — Il ministro Scotti è *«disgustato»*. Il suo capo di gabinetto al dicastero dei Beni culturali, l'avvocato Capece Minutolo, invece, riesce ancora a prenderla sul ridere: *«Se in un palazzo terremotato, su venti appartamenti, uno appartiene a un pregiudicato, che facciamo? Ripariamo tutti gli altri, e quello no?»*.

La risposta sarebbe scontata: ma se all'appartamento sostituiamo un castello (quello mediceo di Ottaviano, in provincia di Napoli) ed al pregiudicato qualunque un «boss» della fama di don Raffaele Cutolo, ormai artefice indiscusso di tutti i mali della Campania, ecco che l'astratto dilemma può trasformarsi in «caso» politico.

La vicenda è nota: il prefetto di Napoli, Boccia, scopre qualche giorno fa che a Cutolo, o meglio a una società da lui controllata, la collettività ha regalato 180 milioni: la somma, ufficialmente, serve a riparare i danni prodotti dal terremoto alla rocca su cui sorge, che domina dall'alto Ottaviano. Un castello di 370 stanze, acquistato qualche anno fa da Cutolo (il vecchio proprietario, un principe, non riusciva più a mantenerlo) e adeguatamente pubblicizzato dal «boss» con un cartoncino sul quale spiccava il disegno della storica costruzione.

Lo Stato non può sovvenzionare un camorrista: e il prefetto blocca l'erogazione, ordinando contemporaneamente un'inchiesta. Chi ha favorito quel finanziamento? Una delle prime risposte individua due responsabili: il comune di Ottaviano e la Soprintendenza ai Beni Culturali. Nelle interpretazioni di alcuni, quei 180 milioni diventano addirittura il compenso per un'attività criminale: Cutolo non li aveva forse ottenuti per la mediazione svolta nel sequestro Cirillo?

L'equazione che tutti questi dubbi sottintendono, è chiara: nel «caso Cirillo» si è tentato di coinvolgere anche Vincenzo Scotti. Ed a Scotti, sia pure in modo indiretto, anche la storia del castello sembra risalire, visto che il parlamentare napoletano oggi è ministro per i Beni Culturali.

Ma come si è svolta la vicenda? Secondo il ministero (che ieri aveva preparato una lunga precisazione, poi rientrata all'ultimo momento) in termini estremamente chiari: Scotti e i Beni Culturali non c'entrano per niente. Quel danaro, è arrivato (peraltro, in modo assolutamente legittimo) dai fondi messi a disposizione di Zamberletti per la ricostruzione.

Raffaele Cutolo, capo della nuova camorra organizzata

«Il castello di Ottaviano — spiega l'avvocato Capece Minutolo — *è sottoposto a vincoli architettonici dal 1913. A quell'epoca credo che Raffaele Cutolo non fosse neppure nato. E' una costruzione di epoca medicea, ricca di affreschi e di pavimenti a mosaico. Dopo le prime notizie sui giornali, ci siamo preoccupati di ricostruire la storia del finanziamento. La società «il castello», che risulta possedere la rocca di Ottaviano, ha presentato pochi giorni dopo il terremoto dell'80 una richiesta di intervento. La commissione tecnica del Comune ha approvato una perizia giurata, e poco dopo il commissariato ha concesso i primi stanziamenti. Esattamente due, per 129 milioni complessivi»*.

Qualche mese dopo, la soprintendenza ai Beni Culturali di Napoli ha saputo che al castello erano stati iniziati dei lavori, ha chiesto al Comune di Ottaviano di che si trattasse, li ha fatti sospendere e ne ha autorizzato infine la ripresa, dopo essersi accertata che in nessun modo potevano compromettere i pregi artistici dell'edificio.

Ma di quali interventi si trattava? *«Interventi sulla statica»*, rispondono al ministero: lavori, insomma, che avevano il solo scopo di tenere in piedi il castello (quindi iniezioni di cemento, cordoli alle basi di ogni torre, reti di acciaio a circondare le strutture nelle quali si erano aperte le crepe più ampie).

Tutto qui, si direbbe. L'indagine del prefetto di Napoli, a questo punto, potrebbe centrarsi solo sulla delibera del comune di Ottaviano con cui lesioni del castello erano state giudicate degne di intervento. Che nella terra di «don Raffaele» anche qualche tecnico possa essersi mostrato compiacente, è sospetto certo non da scartare a priori. *«Ma di qui a ipotizzare, sia pure solo indirettamente, compiacenze di qualsiasi altro genere* — conclude l'avvocato Capece — *ce ne corre. Potremmo tornare all'esempio di prima: per salvaguardare un bene culturale, è necessario chiedere prima il certificato penale di chi in quel momento lo possiede? Io, penso proprio di no. Che ci risulti, la soprintendenza di Napoli ha chiesto anche l'intervento di un altro organismo, quello da cui dipendeva l'integrità degli affreschi e dei mosaici, per assicurarsi che tutto si svolgesse in modo regolare»*.

Giuseppe Zaccaria

Volterra, ucciso nella sua cella uomo di Cutolo

PISA — Giuseppe Monaco, 26 anni, appartenente al clan Cutolo è stato trovato strangolato nella sua cella del carcere di Volterra, dove si trovava da due giorni. L'uomo, già condannato per tentato omicidio, era stato trasferito dal penitenziario di Pisa dopo l'uccisione di un detenuto africano, Ben Hameda Mohamed, 22 anni.

Monaco era stato ritenuto responsabile anche del tentato assassinio di Fraussi Belkacen, di 26 anni, algerino.

Napoli, cantieri per 2536 alloggi ai terremotati

NAPOLI — L'avvenuta apertura di sei cantieri edili per la costruzione di 2536 alloggi e l'imminente apertura entro agosto di altri cantieri per la realizzazione di altri 2000 alloggi sono stati annunziati ieri dal sindaco di Napoli Valenzi e dal presidente della Regione Campania De Feo, nella loro veste di commissari straordinari per le zone terremotate. Il sindaco Valenzi ha anche fornito assicurazioni che entro il mese di giugno sarà pubblicato il primo bando di assegnazione. La notizia è stata fornita nel corso di una conferenza stampa durante la quale è stato fatto il punto sullo stato di attuazione della legge 219.

Condannato per furto assieme al complice dai giudici di Firenze

Mistero sull'identità di un detenuto è un brasiliano o un estremista nero?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — E' Paolo Bellini, l'estremista nero di Reggio Emilia pluriricercato e al centro di una storia che ha portato all'arresto di cinque persone per favoreggiamento? O si tratta, come giura l'interessato, di Roberto Da Silva, brasiliano di Rio de Janeiro, finito in carcere per una serie di furti?

Il processo di secondo grado, svoltosi ieri a Firenze, non ha sciolto l'enigma. L'imputato si è visto ridurre sostanziosamente la condanna per furto di mobili: da 4 anni e 6 mesi a 3 anni. Lo stesso è avvenuto per il complice, Giuseppe Fabbri. *«E' una vittoria che prima o poi potrebbe anche consentirgli di essere scarcerato»*, commentava soddisfatto uno dei difensori. Nel dispositivo della sentenza, letto dal presidente della prima sezione, Gaetano Scaduto, si parla infatti di lui come del *«sedicente Roberto Da Silva»*.

Insomma, non c'è alcuna sentenza che stabilisce che si tratta di Paolo Bellini, colpito da tre ordini e da un mandato di cattura, con una condanna di 9 anni da scontare per tentato omicidio. Ma su questo giovane ventinovenne, capelli neri ricci, piccolo, pendono alcuni procedimenti per falsa attestazione di identità (uno verrà aperto anche dalla procura generale di Firenze, in quanto l'imputato ha ripetuto in aula di chiamarsi Da Silva).

Nel corso di altri procedimenti — hanno detto i giudici leggendo un rapporto dei carabinieri — Roberto Da Silva è stato identificato per Paolo Bellini e un esame dattiloscopico cui è stato sottoposto ha confermato il riconoscimento. C'è, inoltre, una seconda circostanza. Da Silva ha ammesso di aver avuto un figlio da Maurizia Bonini, la moglie dell'estremista di destra scomparso da Reggio Emilia più di cinque anni fa. *«Per me* — taglia corto uno dei legali, Ennio Amodio — *è Roberto Da Silva. Avete fatto di lui il Valpreda di Reggio Emilia»* dice accusando i cronisti. *«Le famose prove dattiloscopiche di cui si parla nessuno ce le ha ancora fatte vedere»*.

Il legale si riferisce all'inchiesta sulla strage avvenuta alla stazione di Bologna il 2 agosto 1980 e alle voci secondo le quali Bellini sarebbe stato visto nel capoluogo emiliano nei giorni precedenti l'attentato. *«A Bologna non ho messo piede* — ha detto il "sedicente Da Silva" in una pausa del dibattimento, con un accento privo di qualsiasi inflessione straniera. — *E' indegno mescolare il mio nome con queste storie, in cui io non ho nulla da spartire. Sono Roberto Da Silva e ho un passaporto e carta d'identità rilasciate in Brasile. Nonostante le sollecitazioni alla magistratura, non è stata fatta alcuna perizia. Evidentemente esiste una macchinazione nei miei confronti, ma prima o poi la verità salterà fuori»*. *«Non è mio figlio»*, ha affermato a suo tempo il padre di Bellini, proprietario di un albergo in località Nucciatella, pochi chilometri da Reggio. Ieri, in aula, all'inizio dell'udienza, lo ha ripetuto e a chi gli ha chiesto il motivo della sua presenza a Firenze ha spiegato che era qui per affari. *«Si assomigliano, è vero* — ha ammesso Aldo Bellini — *ma Paolo ha i capelli lisci e l'altro, il brasiliano, li ha crespi. Anche la voce è diversa»*.

La storia di cui ci occupiamo è iniziata il 14 febbraio dello scorso anno. Verso le 20, nei pressi di Pontassieve, una pattuglia dei carabinieri bloccò un furgone «Fiat 238» con sopra Giuseppe Fabbri e alla guida Roberto Da Silva. Dentro l'automezzo, c'erano mobili rubati. Dopo alcune perquisizioni, contro i due, il 17 febbraio, venne spiccato un ordine di cattura per furto aggravato. Da Silva confessò: *«Ho commesso tre, quattro furti in ville»*. Fu processato assieme al complice in giugno e ai giudici del tribunale disse: *«Sono nato a Rio il 29 marzo 1953, abito a Foligno. Sono agente di commercio in precisi in attesa di licenza per esercitare. Ho la cittadinanza brasiliana e sono incensurato»*.

Il giovane venne trasferito nel carcere a Reggio Emilia, dove nacquero i primi sospetti sulla doppia identità. Il 25 gennaio scorso doveva essere celebrato a Firenze il processo d'appello per i furti. Gli atti vennero, però, rimessi al giudice istruttore per una perizia tendente ad accertare l'identità dell'imputato e l'autenticità dei suoi documenti. I difensori passarono al contrattacco presentando un ricorso in Cassazione.

E Bellini? *«E' uno dei tanti nomi di cui ci siamo occupati all'inizio dell'inchiesta sulla strage alla stazione»*, confermano i magistrati di Bologna. La notte fra il 3 e il 4 agosto 1980 la polizia andò a perquisire l'albergo che il padre del ricercato gestisce a Nucciatella. Per la Digos e i servizi segreti, da allora, il sospetto che il giovane arrestato nel febbraio 1981 a Pontassieve fosse Paolo Bellini, estremista della destra emiliana fuggito in Brasile e rientrato in Italia con un passaporto falso, non è mai stato cancellato.

Giuseppe Fedi

Diciotto anni a un uxoricida

PALERMO — Il commerciante Rosario Romeo, di 37 anni, che due anni or sono uccise a coltellate a Palermo la moglie Giuseppina di 33 anni, madre dei suoi quattro figli, è stato condannato a 18 anni di reclusione dalla corte d'assise. I giudici hanno anche disposto che, a pena espiata, Romeo, al quale hanno concesso l'attenuante della seminfermità mentale, trascorra almeno tre anni in un manicomio giudiziario ed altri tre anni di libertà vigilata.

Per legge devono ottenere riduzioni

Sconti negati a emigranti ascoltato ieri in pretura l'armatore genovese Costa

GENOVA — Il presidente e amministratore delegato della «Costa Armatori», Giacomo Costa, 53 anni, e il direttore dell'ufficio traffico passeggeri della stessa compagnia di navigazione, Franco Pellicari, sono stati interrogati ieri dal pretore Francesco Lalla, che li accusa di aver venduto biglietti a tariffa intera ad emigranti che avrebbero avuto diritto, per legge, ad una cospicua riduzione.

Al termine del colloquio il magistrato ha detto che l'indagine continua e che prima di chiudere l'istruttoria verranno effettuati altri interrogatori. Nell'elenco delle persone da ascoltare non sarebbero inclusi, però, i nomi dei passeggeri che non avrebbero usufruito degli sconti poiché il pretore è già in possesso delle dichiarazioni da loro rese ai carabinieri.

Secondo il pretore, Costa e Pellicari avrebbero violato l'art. 68 di un decreto del 1919 per *«aver arruolato ed accaparrato emigranti vendendo loro biglietti di imbarco senza la prescritta patente di vettore di emigranti»*, un reato per il quale è previsto l'arresto fino a tre mesi e una ammenda. Secondo la legge, gli italiani che si recano all'estero per lavoro o quelli che dai Paesi stranieri ritornano in Italia hanno diritto ad un biglietto a tariffa ridotta, sulle navi degli armatori che siano in possesso di tale patente. Si tratta di un'autorizzazione che la «Costa Armatori» ha avuto fino al dicembre del 1979.

La società genovese, rimasta in pratica l'unica compagnia ad esercitare, anche se saltuariamente, la linea passeggeri per il Sud America, si difende sostenendo di non aver potuto sapere se i passeggeri trasportati fossero veramente degli emigranti. *«Abbiamo fatto presente al magistrato* — ha detto l'avvocato del gruppo armatoriale — *che vi sono passeggeri i quali a volte pretendono la tariffa agevolata anche se si recano in America non per lavoro, ma per visitare loro parenti. Bisogna inoltre tenere presente* — ha aggiunto il legale — *che ormai gli emigranti sono pressoché scomparsi.*

Aereo militare precipita Morto il pilota

FERRARA — Un aereo militare «F 104 S» di base a Rimini è precipitato ieri mattina nelle ex valli del Mezzano in Comune di Comacchio. Il pilota, capitano Angelo Mirasole, nativo di Soriano nel Cimino (Viterbo), 35 anni, residente a Rimini, sposato con figli, è morto.

L'agguato è avvenuto martedì notte nella sua villa di Stintino (Sassari)

Impresario genovese sequestrato mentre è in Sardegna per lavoro

SASSARI — Si è ripreso con i sequestri di persona. La vittima — la prima del 1982 in Sardegna — è un costruttore genovese, l'ing. Francesco Paolo Canessa, 54 anni, sposato, con quattro figli tra i 14 e i 23 anni. L'ingegner Canessa opera da tempo sull'isola nell'edilizia turistica, è il costruttore del complesso immobiliare «Le Vele» di Stintino, una delle più rinomate località balneari del Sassarese.

Nella sua villa, che sta all'interno del complesso — situato a mezza strada fra Stintino e la spiaggia della Pelosa — l'imprenditore è stato rapito dai banditi la notte di mercoledì, ma l'allarme è scattato con 24 ore di ritardo.

L'auto del professionista, con cui i malviventi hanno effettuato il trasporto, è stata trovata ieri mattina nelle campagne di Ottana, alle falde dei monti della Barbagia.

L'ing. Canessa era venuto in aereo da Genova martedì mattina, come faceva saltuariamente, per seguire i lavori. La sua agenda era fitta d'impegni. Mercoledì sera ha cenato nella pizzeria de «Le Vele» ed è andato a riposare a casa, dove forse già lo attendevano i sequestratori. Non si notano tracce di colluttazione né all'interno, né all'esterno della villa, segno che l'imprenditore non ha opposto resistenza. Giovedì mattina, Canessa aveva un appuntamento a Sassari e, nel primo pomeriggio, un incontro con il direttore dei lavori, il geom. Claudio Fabbri, lo stesso che alle 21, dopo non essere riuscito a rintracciarlo in nessun modo, ha dato l'allarme ai carabinieri (la caserma è posta proprio all'interno del complesso «Le Vele»).

Sono state effettuate perquisizioni a tappeto negli ovili delle vicine campagne, popolate da un gran numero di pastori barbaricini. Non è stato trovato niente, ma non è del tutto fuori luogo ipotizzare che la base dalla quale è partito il gruppo dei sequestratori fosse in uno di questi stazzi.

E' risultato invece fuori luogo l'ottimismo di chi riteneva che, sgominata la banda che imperversò su tutta l'isola nel 1979, di sequestri di persona non si sarebbe parlato più per molto tempo. Contro questa banda — meglio: contro i diversi gruppi che la componevano — è in corso il processo di assise a Cagliari.

Le zone prese di mira sono quelle turistiche. Stintino, frazione di Sassari, posta di fronte all'Asinara, è fra le più frequentate ed esclusive. Nelle sue coste, gli insediamenti sono tanti, il mercato immobiliare non conosce crisi.

L'ing. Francesco Paolo Canessa, titolare di un'impresa edile che opera anche nella Riviera di Levante, venne in Sardegna quindici anni or sono e cominciò a costruire le prime villette a Cala Lupo, una bella insenatura che si affaccia sul Golfo dell'Asinara. Uomo intraprendente, di grande capacità e spirito d'iniziativa, aveva coinvolto nell'impresa un certo numero di operatori locali divenendo il realizzatore tecnico delle iniziative.

Sequestrarlo, come si è visto, è stato facile. A Stintino, i pochi turisti di questi giorni si fermano in paese o frequentano le spiagge non isolate. Ma già si notano i primi sintomi di allarme: sassaresi che hanno qui la residenza estiva hanno manifestato gravi preoccupazioni e gli operatori temono che la paura tenga lontana la gente. Un servizio di prevenzione è allo studio presso le forze di polizia, per scongiurare che riviva l'estate del '79, quella dei grandi sequestri sulla Costa Smeralda.

Antonio Pinna

I banditi si son fatti vivi per posta

Como, due miliardi per liberare Gaby

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Gaby Kiss Maerth, 18 anni, la figlia dell'orientalista inglese proprietario a Moltrasio di villa Passalacqua, è stata rapita. I suoi sequestratori hanno chiesto alla famiglia un forte riscatto. Il magistrato che conduce le indagini, il sostituto procuratore della Repubblica di Como, dottor Giuseppe Ciraolo, si è rifiutato di precisarne l'entità. Si parla comunque di una cifra che va dai 2 ai 5 miliardi.

La richiesta di riscatto è arrivata mercoledì scorso a villa Passalacqua con una lettera spedita per posta. Insieme, ci sarebbe stato anche un bigliettino scritto di pugno dalla ragazza. Il dottor Ciraolo ha immediatamente ordinato il sequestro dei beni della famiglia Kiss Maerth.

A complicare poi le indagini ci sono alcune testimonianze secondo le quali la ragazza girava tranquillamente per il centro di Como, da sola, venerdì scorso, il giorno successivo a quello in cui sua sorella maggiore ne ha denunciato la scomparsa.

Se questi racconti sono veritieri, c'è l'atroce sospetto che Gaby, passata la notte fuori casa, sia stata rapita da persone che lei conosce molto bene.

Si scava tra gli amici della ragazza, dagli ambienti «bene» a quelli dei contrabbandieri e dei drogati. Intanto, a villa Passalacqua, l'angoscia sale.

Il padre della ragazza, Oscar Kiss Maerth, 68 anni, continua a ripetere che non è un miliardario e ha investito tutti i suoi soldi per salvare il palazzo dalla speculazione.

a. c.

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, c. G. Cesare 16, tel. 280.939, procederà all'incanto:

MARTEDI' 18-5-82 alle ore 15,30 in Torino, c. G. Cesare 16, proc. 3518/81 c/ F.lli Musso Renato e Luciano e Macchiolo Roberto s.l. Emme 3 - 340 Baygon, 19 espositori, 790 flaconi bagno, 420 flaconi shampoo, 384 flaconi Depilzero, 148 cosmetici Ferd, 118 completi colonia, 110 scatole costruzioni, 60 carrelli 1ª e 2ª misura, 450 torroni Libana.

Proc. 8124/81 c/ Zorino Luciana - 4 cappotti, 3 completi giacca e gonna, 2 giacconi velluto.

MERCOLEDI' 19-5-82 alle ore 15,30 in Torino, c. G. Cesare 16, proc. 7372/81 c/ Ditta Mobili Coirone di N. Coirone - camera [illegible] completa (nuova).

Proc. [illegible]/81 c/ Ruga Luigi - macchina da cucire Necchi industriale.

GIOVEDI' 20-5-82 alle ore 15,30 in Torino, c.so G. Cesare 16, proc. 7178/81 c/ Srl Centro Incontri d'[illegible] - cucina componibile (completa), salotto (tutto nuovo di negozio).

Proc. 9692/81 c/ Sas I.C.S.T. - pressa idraulica 100 Tonn. «Audent».

Proc. 8176/81 c/ Perrone Piero - buffet stile 800, salotto stile 800.

Proc. 586/82 c/ Biglia Bruno - pianoforte «Noeschel».

Proc. 8507/81 c/ Spa Ruthinium - telescrivente Olivetti TE 431 L. 2.750.000 (prezzo ridotto del 50%).

Proc. 9061/81 c/ Di Candia Domenico ti. Ditta Razzin - trapano a colonna «Famup» a libera offerta.

Proc. 1758/82 auto Citroën TO/M 94856 L. 2.500.000.

Proc. 1397/82 auto Fiat 138 TO/U54847 L. 4.500.000.

Proc. 618/82 auto British Leyland TO/P95145 L. 700.000.

Proc. 1220/82 auto Renault R 18 GTL TO/V25988 L. 4.500.000.

Proc. 1217/82 auto Renault R 18 GTL TO/T65771 L. 4.000.000.

Alle ore 21 in Torino, c. G. Cesare 16, proc. 229/82 c/ Biglia Bruno - due pianoforti «Fea» e «Alex Albert».

Proc. 7932/81 c/ Marchetti [illegible] - credenza stile Barocco, comò stile 700, tavolo rotondo dell'800, tavolino dell'800, comò, ribalta del 700, comò con specchio del 700.

Proc. 7229/81 c/ Catania Vincenzo - comò e mezzaluna stile Direttorio.

Proc. 7093/81 c/ Ferol Vello - comò del 700 Lombardo.

Proc. 278/82 c/ Delvico Nicola - cassapanca scolpita.

Proc. 4941/81 c/ Bellunato Loris - credenzina del 700, vaso inizio XX sec. ricamo orientale, a libera offerta.

VENERDI' 21-5-82 alle ore 15,30 in Torino, c. G. Cesare 16, proc. 239/82 c/ Ditta Elle Sport - 30 pale di sci, 100 scatole di palle da tennis.

Proc. 398/82 c/ Degasso Cornelio - fotocopiatrice «Rank-Xerox 1000 L».

Proc. 7642/81 c/ Russo Giuseppe - 2 bilance elettroniche «Sauter» bilancia «San Marco» elettronica.

(Segue da pagina 6)

E' serenamente mancata

Vittoria Battiloito ved. Luchino

Ne danno il triste annuncio i figli Giacomo con la moglie Maria Teresa e Anna Maria col marito Felice, la sorella Quintilia ed i nipoti Graziella, Renato, Pier Vittorio, Paola. I funerali avranno luogo domenica 16 maggio alle ore 9 a Peveragno (Cuneo).
— Peveragno, 15 maggio 1982.

Gli Amici di Renato porgono sentite condoglianze per la perdita della nonna VITTORIA.

Cristianamente e serenamente come è vissuta ci ha lasciato l'anima bella di

Amelia Cappelletto ved. Boni

Annunciano la dolorosa dipartita il fratello Aniello, le sorelle suor Maria Amedeo, Teresa e Adelina, i cognati, nipoti e parenti tutti. Lunedì 17 maggio alle ore 9,30, dopo la benedizione nella propria abitazione in via Prossano 35, la cara salma sarà fatta proseguire per il cimitero di Scorzè (Venezia) ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
— Verbania-Pallanza, 14 maggio 1982.

Partecipano al lutto:
la nipote Lea Cappelletto ved. Longa
la famiglia Cane
Eugenio Farinelli e famiglia
S.p.A. Autolinee Verbano - Concessionaria Fiat Intra
Savina Sonzio

E' mancata

Barbara Monica Regis ved. Canuto

anni 89

Lo annunciano figlie, genero, nipoti. Funerali sabato 15 ore 14,30 da corso Giov. Agnelli 119 per la parrocchia di San Giovanni Bosco.
— Torino, 15 maggio 1982.

Francesca, Alberto, Michele Ferriando piangono NONNA BIS.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Annetta Berardo ved. Ighina

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Caterina con il marito Antonio Regruto, il fratello Giuseppe con la moglie Luigina Pacotti, i nipoti, le piccole Ginevra ed Elena. I funerali avranno luogo sabato 15 corr., ore 10,15, ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 15 maggio 1982.

Il giorno 11-5-1982 è cristianamente mancata la

prof. Maria Silvia Oliva ved. Biccolini

Ne danno il doloroso annuncio i figli Nella e Alberto, il genero Angelo, la nuora Cocca, i nipoti Corrado con Cristina, Giuliana con Enrico, Ughetta e Fulvio, nonché i pronipoti Luca e Silvia. I figli desiderano esprimere un particolare ringraziamento al medico di famiglia dott. Giovanni Rosso. Nel rispetto del desiderio della mamma, se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 15 maggio 1982.

Partecipano al dolore delle famiglie Biccolini e Borello, Enrica Cassi Sacchi, la famiglia Isoardi e la famiglia Cornacchione.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Teofilo Graciotti

L'annunciano la moglie, la figlia col marito e gli adorati nipoti, sorelle, cognati e nipoti. Funerale oggi alle ore 15,30 nella parrocchia di San Giovanni Bosco, viale Cervo 9 (Cascina Vica). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 maggio 1982.

E' mancata

Maria Pirra in Colombotto

Addolorati lo annunciano: il marito Simone, figli, nuora, generi, nipoti, cognati e parenti. Un ringraziamento particolare al prof. Fabrizio Fabris ed alla famiglia Bossina. I funerali sabato 15 ore 14,30 parrocchia Lingotto. Non fiori ma offerte al Airc. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 maggio 1982.

E' mancato ai suoi cari

Guglielmo Dosio

Ne danno il triste annuncio: fratelli, cognate e nipoti. La cara salma sarà benedetta oggi alle 15,30 nella cappella Cimitero Generale.
— Torino, 15 maggio 1982.

E' tornato al Padre

Giorgio Sapino

commerciante beedese

di anni 50

Addolorati lo piangono la moglie Ristagno Elena, la figlia Silvia, la mamma, i suoceri, i fratelli: Pierantonio con la moglie Bellisi Antonietta e figli, Riccardo con la moglie Calliera Giuseppina e figli, Aldo con la moglie Gonella Marosa, la sorella: Anna col marito Invernizzi Egidio e figli, Vanda col marito Barattero Silvano e figli; zii e zie, cugini e parenti tutti. La famiglia Sapino porgono un particolare ringraziamento all'équipe di chirurgia dell'ospedale Maggiore di Chieri: prof. Drago, dott. Merino, dott. Lanfranchi, dott. La Terra, prof. Bigliani, dott. Rossi, dott. Mazza e a tutto il personale paramedico del reparto pensionanti per l'amicizia e l'assistenza prestata durante la lunga malattia del caro Giorgio. I funerali avranno luogo a Moretta domenica 16 maggio alle ore 17,30 partendo dall'abitazione in via Astegiano 10. Si ringraziano quanti si uniranno nel dolore e nella preghiera.
— Moretta, 14 maggio 1982.

La famiglia Balestri Giacomo sinceramente commossa partecipa al dolore e porge sentite condoglianze per la scomparsa di

Giorgio Sapino

— Moretta, 14 maggio 1982.

I Dipendenti della Ditta Barosi S.p.A. partecipano al dolore per la scomparsa di

Giorgio Sapino

— Moretta, 14 maggio 1982.

I Dipendenti della Ditta Invernizzi S.p.A. partecipano al dolore della famiglia Sapino per la scomparsa di

Giorgio Sapino

— Moretta, 14 maggio 1982.

I Dipendenti della Ditta Fratelli Sapino S.p.A. partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giorgio Sapino

— Moretta, 14 maggio 1982.

La Ditta El. Esse. S.n.c. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giorgio Sapino

— Moretta, 14 maggio 1982.

Sandrone Bartolomeo e Bertolino con famiglie partecipano al dolore della famiglia Sapino.

La famiglia Silvio Queglio e Seconda Sandrone partecipano desolate al grave lutto.

«Grande era la tua speranza di restare con noi, ma il Signore, ti ha voluto con sé».

Purificato da molte sofferenze sopportate con estrema serenità, confortato dai Sacramenti della fede, oggi ha reso l'anima a Dio il caro

cav. Giampietro Cattaneo

di anni 41

Angosciati da così grande perdita ne danno il doloroso annuncio la moglie Bruna con i figli Liliana, Manuela, Luigino, Andrea, la mamma Maria, i fratelli Bruno con la moglie Rachele, Ferruccio con la moglie Loredana ed i figli Frida, Alma e Nevio, lo zio Silvio Galli con Minuna. La famiglia Cattaneo esprime la sua riconoscenza per la premurosa assistenza prodigata al loro amato congiunto al personale del reparto Rianimazione dell'ospedale Maggiore di Bergamo. Esprime inoltre profonda gratitudine al prof. Ubiali, al prof. Vaccari, al prof. Bertorelli, al prof. Maggi, e alla signora Iole Mariani. I funerali avranno luogo a Calusco d'Adda sabato 15 maggio alle ore 15 partendo dall'abitazione di viale Rimembranze 3. La famiglia Cattaneo ringrazia sin d'ora, tutti coloro che interverranno alle esequie.
— Calusco d'Adda, 13 maggio 1982.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Evelina Cinatti ved. Damiani

anni 78

L'annunciano il figlio Everio con la moglie Caterina Nicolosso e figlio Daniele parenti tutti. Funerali domenica 16 corrente, ore 10,30 dall'abitazione vicolo Fornace 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lombardore, 14 maggio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Rabbia

ragazzo del '99

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elisabetta Altero, la figlia Pinuccia col marito Angelo Marengo, Germana col marito Giuseppe Orlanda, nipotini Flavio, Claudia, parenti tutti. Funerali in Saluzzo sabato 15 maggio, ore 15, partendo dall'ospedale.
— Saluzzo, 14 maggio 1982.

E' mancata la

N. D.

Maria Maggi Odiard des Ambrois

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Lina col marito Marco Bermond e figli Alberto con la moglie Cecilia Ferratini, Maria, Eugenia e Augusta; la sorella Bianca Maggi Ferratini, i nipoti Bermond des Ambrois, Maccioletta, Odiard des Ambrois, Ferratini e parenti tutti. Benedizione oggi ore 14,30 parrocchia Santa Teresina, funerali in Oulx ore 18,30 dalla Cappella di San Rocco.
— Torino, 15 maggio 1982.

La famiglia Emiliani partecipa commossa al lutto per la scomparsa della signora

Maria Maggi Odiard des Ambrois

— Oulx, 14 maggio 1982.

Piero e Gabo Capello con le loro figlie Cristiana e Paola ricordano con rimpianto la signora ODIARD.

Alessio Alvazzi Delfrate e figli partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa della cara MARIA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Claudino Fausone

Lo piangono la moglie i figli e nipoti e lo ricordano agli amici e parenti che gli hanno voluto bene.
— Torino, 14 maggio 1982.

RINGRAZIAMENTI

I genitori, il fratello, i nonni, gli zii e cugini ricordano con infinito dolore e tanto affetto il loro caro

Roberto Garrone

e commossi per la grande partecipazione tributata al loro caro ringraziano di cuore particolarmente i suoi amici e quanti in ogni forma hanno voluto ricordare ed essere vicini al loro grande dolore.
— Montechiaro d'Acqui Alto, 15 maggio 1982.

La famiglia Pratesi, profondamente commossa per le attestazioni di stima e di affetto tributate al caro

Ing. Mario Paolo Pratesi

ringraziano tutti quanti con la presenza, le parole e gli scritti hanno condiviso il grande dolore.

La famiglia del compianto

rag. Luigi Restano

ringrazia commossa tutti coloro che, in ogni forma, hanno voluto essere affettuosamente vicini nell'attuale tristissima circostanza.
— Torino, 14 maggio 1982.

ANNIVERSARI

1979 — 1982

Albarosa Sartore in Guglielmino

Passa il tempo, passano gli anni ma il dolore e la tristezza rimangono immutati. Sei sempre nel cuore del tuo Reli e dei tuoi cari. S. Messa 16 maggio ore 10 chiesa S. Alfonso, Torino.

1975 — 1982

Armanda, Giorgio, Lalla piangono l'indimenticabile

Piero Carmagnola

che troppo presto li ha lasciati soli. Lo ricorderemo insieme mercoledì 19 maggio alle ore 18 nella cappella delle Suore Nazarene corso Einaudi 4.
— Torino, 15 maggio 1982.

1972 — 1982

geom. Emilio Orecchia Gianni

Dieci anni di tristezza, solitudine e lunghi sospiri. Tua moglie Irma.

1975 — 1982

Ing. Aldo Cerrato

Il tuo meraviglioso ricordo ci accompagna ogni giorno.
— Torino, 15 maggio 1982.

1973 — 1982

Renato Carosso

Ricordandoti prego.

1981 — 1982

Con l'immutato rimpianto ed infinito amore Milena ricorda il suo carissimo

dott. José Zenatello

S. Messa lunedì 17 ore 17,30 Ss. Angeli Custodi ang. S. Quintino. Grata a chi vorrà unirsi in preghiera.

1977 — 1982

Ettore Ruffino

Dolce cara memoria sempre nel mio cuore. La tua Lia.

Via Boncompagni 2
Via Cibrario 71

Cerchiamo 10 persone che sappiano cogliere l'occasione **unica** in questi tempi, per acquistare un alloggio in casa signorile recente e ottimamente rifinita al prezzo di 3 anni fa.

Affrettatevi se non volete arrivare undicesimi!

Appartamenti:
1 camera - saloncino cucina.
2/3 camere saloncino cucina biservizi.
Box auto. Importante negozio.

Sufficiente 30% contanti.
PERSONALE IN LOCO

Via Nicomede Bianchi 1
C.so Monte Grappa 63

Fantastico "affaire"

casa recente e duratura, tagli ideali, prezzi "affaire".

Appartamenti:
2 camere - cucina bagno e balconi L. 38.500.000.
1 camera - tinello cucinino.

Box auto - Negozi.

Sufficienti 30% contanti.
PERSONALE IN LOCO

Un marchio nuovo, una vecchia esperienza

Ufficio promozionale vendita
Corso Re Umberto 6
Tel. 011/518986 (3 linee) - 10121 TORINO

A 1 Km da C.so Orbassano (Piazza Omero) in un nuovo centro residenziale
AFFITTASI LOCALI COMMERCIALI
al piano terreno, uso uffici e studi professionali da mq 60 a 400
Per informazioni tel. 011/414.1792

Immob. NEL VERDE spa
Vende direttamente in Chieri
viale Cappuccini alloggi da 70 a 220 mq; box auto. Consegna estate '82.
SUFFICIENTE 40% CONTANTE
Mutuo S. Paolo 15 anni - Ulteriori dilazioni e tassi agevolati - Iva 2%.
Per informazioni e visite telefonare (011) 550.029.

CORSO FRANCIA
In prossimità FIAT [illegible] vendesi a L. 350.000 al mq locale industriale mq 1400 con [illegible] palazzina uffici fronte strada mq 320 su 2 piani, magazzini mq 320, piazzali mq 500 riscaldamento, cabina elettrica, ingressi pedonale e carraio, interamente recintato.
SELVINI & C.
Tel. 303.748 - 307.466

CRIMEA
Corso MONCALIERI 19
ANGOLO VIA SOMMACAMPAGNA

In una delle zone più ambite della città, VENDIAMO, in stabile completamente ripristinato nelle parti comuni, APPARTAMENTI di:

camera cucina servizi da	17.500.000
2 camere cucina servizi da	39.600.000
3 camere cucina servizi da	59.500.000

Basso fabbricato di mq 150 e negozio di mq 130
Con mutuo casa Gabetti
Nostro personale sul posto anche festivi

Aderente alla FIABCI Italia
TORINO - Via Mercantini, 5 - Tel. 011/5767

GRAN MADRE
VIA ROMANI 25 ANGOLO VIA ASTI

Zona precollinare molto richiesta. In palazzina dotata di riscaldamento centrale in fase di ristrutturazione delle facciate

VENDIAMO APPARTAMENTI

• camera, cucina, bagno, ingresso	da 36.800.000
• 3 camere, cucina, bagno, ingresso, veranda	138.800.000

visite sul posto

UN APPARTAMENTO O UN INTERO STABILE DA VENDERE? L'IPI tratta grossi complessi residenziali e con la stessa cura si occupa della vendita del singolo appartamento offrendovi tutti i vantaggi di una valida organizzazione

Società del gruppo Banco Ambrosiano — IPI — TORINO Via Alfieri, 24 ☎ 511382

scopri Villaggio Fiorito
"è una garanzia"

appartamenti panoramici da 90 a 145 mq.

IL VILLAGGIO È INSERITO IN UN AMBIENTE DESTINATO A CONSERVARE UNA DIMENSIONE UMANA MA CON TUTTI I SERVIZI NECESSARI IN GRADO DI RENDERLO AUTOSUFFICIENTE

tecnologie moderne e metodi artigianali per avere il meglio

PORTONCINI BLINDATI - VIDEO CITOFONI - DOPPI VETRI - SERRAMENTI IN DOUGLAS E IN NOCE - ISOLAMENTO TERMOACUSTICO TOTALE (40% DI RISPARMIO NELLE SPESE DI RISCALDAMENTO)

SONO SOLTANTO ALCUNE CARATTERISTICHE CHE DISTINGUONO LA NOSTRA REALIZZAZIONE DALLE ALTRE... CONFRONTATELE!!!

40% CONTANTI
30% MUTUO FONDIARIO
30% POSSIBILITÀ DI DILAZIONI IN 5 ANNI DIRETTAMENTE CON L'IMPRESA

***INFORMAZIONI E VENDITE SUL POSTO** Via Lorenzini 6 COLLEGNO (anche festivi) TEL. 4153488 - 4111792*

Frazioniamo e vendiamo

con prezzi d'altri tempi in stabile completamente ristrutturato nelle parti comuni.

Alloggi liberi e occupati di 2-3-4 vani magazzino posti auto.

Camera, cucina, servizi da L. 16.000.000

2 camere, cucina, servizi da L. 30.000.000

Mutuo al 70%, dilazioni di pagamento, permute.

Corso Grosseto 238 vicino al mercato.

Personale sul posto tutti i giorni ore 9-12,30

Sabato ore 9-12,30 / 15-18,30. Domenica ore 10-12,30.

Immobiliare IL PORTICO
via Po 38, Torino
Tel. 872.384-873.418

IMPRESA

Poirino centro a prezzi eccezionali signorile salone 2-3 camere cucina servizi box mutuo dilazioni.

Tel. 293.257.

CAVAGNOLO
35 Km da Torino vicino a Crescentino
VENDONSI
In palazzina signorile con giardino appartamenti di 3 camere, salone cucina e doppi servizi
Locale uso deposito mq 100 con servizi
Telefonare
793.745 - 855.150 - 849.7982

CENTRALISSIMO
zona residenziale prestigiosa vendesi appartamento libero, mq 350, in casa d'epoca signorilissima. Box e posto auto.
Massima riservatezza.
Scrivere **PUBLIKOMPASS 831 10100 TORINO**

CAPANNONE INDUSTRIALE
a Poirino (frazione Masi) in zona industriale vendiamo a 240.000.000, 1000 mq con palazzina uffici di mq 180 su 2 piani interamente recintato.
SELVINI & C.
Tel. 303.748 - 307.466

IMPRESA VENDE
Tel. (011) 890.361 - 894.361

Fra ROSTA ed AVIGLIANA
nel grande parco secolare «Le FRONDE»
alloggi mutuati con salone, 3-4-5 camere, box auto, terrazzo e giardino

Fra OULX e SAUZE
monocamere, box auto e bicamere su 2 piani a 5 posti letto con mutuo al 15% non indicizzato

VENARIA via Amati 90

Confine con Comune di Torino, **ultimi appartamenti** 2-3 vani più servizi **vendonsi** in stabile pronto aprile 1982 altamente rifinito e dotato di molto verde. Per informazioni ed appuntamenti rivolgersi cantiere, **tel. 495.853** ore ufficio compreso sabato e festivi.

ORBASSANO RIVALTA RIVOLI COLLEGNO

ALLOGGI 2 3 CAMERE DOPPI SERVIZI AMPIO SOGGIORNO CUCINA ... GARAGE **PREZZI BLOCCATI** COMPRESO I.V.A. **DA L. 61 000 000 A L. 98 000 000** MUTUI AGEVOLATI FACILIT. DI PAGAMENTO INFORMAZIONI E VISITA ALLOGGIO TIPO IN CANTIERE RIVALTA VIA SAN MASSIMO TUTTI I GIORNI COMPRESO IL SABATO POMERIGGIO — TEL. 909.18.40

✻ finanziamenti 2 anni senza interessi oppure 5 anni con interesse del 10%
✻ nessuna parcella notarile
✻ mutui fondiari del 40-50%
✻ minimo anticipo

ti piacerebbe?

da oggi, solo per 40 giorni, ti offriamo un appartamento come quello che desideri, a queste condizioni eccezionali in:

CORSO TRAIANO 14/11
2 camere, tinello, cucinino, servizi a partire da L. 42.400.000

VIA CIGNA angolo VIA CECCHI
1 camera, tinello, cucinino, servizi a partire da L. 28.800.000
2 camere, tinello, cucinino, servizi a partire da L. 31.100.000
3 camere, tinello, cucinino, servizi a partire da L. 50.300.000

VIA BORGODORA 24-26-34-36-38-40-42
1 camera, tinello, cucinino, servizi a partire da L. 25.500.000
2 camere, tinello, cucinino, servizi a partire da L. 34.800.000

personale sul posto anche nei giorni festivi

10121 TORINO - VIA VIOTTI 4 - TEL. (011) 517566

SIS
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIANA S.r.l.
C.so Re Umberto 2 Torino
519.677
532.080
VI PROPONE: PREZZO + QUALITA' = COMPLESSO RESIDENZIALE
GORA DEL MOLINO

APPARTAMENTI NUOVI
in eleganti ville a schiera
... dopo STUPINIGI... **CASTAGNOLE P.te**
(20 minuti d'auto dal centro di Torino)

- Ingresso, salone, 1 camera, cucina, bagno **L. 72.000.000**
- Ingresso, salone, 2 camere, cucina, biservizi **L. 93.000.000**
- Ingresso, salone, 3 camere, cucina, biservizi **L. 114.000.000**

10% all'acquisto, 30% consegna chiavi, 60% dilazionati senza interessi fino all'atto

Personale sul posto anche festivi Castagnole P.te Via Dietro al Castello

Sulla cima del Colle della Rezza nel Comune di Gassino Torinese, inseriti in un contesto di verdi colline e servizi (tennis, piscina, club's house)

direttamente vendiamo

gli ultimi appartamenti del condominio

"LA PINETA"

2 camere, saloncino e servizi
Monolocali arredati con 4 posti letto

Rifiniture accuratissime e secondo le ultime disposizioni di Legge in materia di risparmio energetico. Videocitofono - portoncini d'ingresso alloggi blindati - riscaldamento e gas centralizzati con controllo consumi - vetri doppi - garage comune nel piano interrato.

MUTUO FONDIARIO VENTENNALE
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Per informazioni telefonare ai numeri 351.306 - 320.473 (ore ufficio)
Personale sul posto sabato/domenica tel. n. 960.59.58

FIMINTER
Operazioni Finanziarie Immobiliari
VENDE CAPANNONE INDUSTRIALE
in Fubine (Alessandria)
di circa mq 6000 - terreno mq 17.500 e palazzina uffici mq 350 su 2 piani
Mutuo fondiario — Possibilità di acquisto in leasing
C.so Dante 90 - 10126 Torino - Tel. 696.7121 (r.a.)

IMPRESA VENDE
In Piossasco, via C. Colombo 6 alloggi di varie dimensioni in villaggio dotato di tutti i servizi con piscina, tennis. Mutuo e facilitazioni pagamento. Visita sul posto.
Telefono 783.398

Box auto
Via Boston n. 22/6 TORINO
Impresa vende direttamente
Telefonare **556.945**

LABEO s.n.c. commerciale-immobiliare

SPECIALISTI IN:
CESSIONE ATTIVITÀ COMMERCIALI
COMMERCIALIZZAZIONE LOCALI INDUSTRIALI
COMPRAVENDITA IMMOBILIARE
VALUTAZIONI LOCAZIONI E GERENZE

P1S3 - CAPANNONE CON PALAZZINA
Adiacente Autostrada TO-MI. Area cintata di mq 3000. Capannone di mq 950 con palazzina di mq 320. Buona disponibilità adatta ad attività anche pesante. VENDE L. 800.000.000 CON EVENTUALE LEASING A SOGGETTI IVA.

P1IG - AFFITTO CAPANNONE INDUSTRIALE
In Bruino. Corpo unico di mq 4000, eventualmente divisibile. Mensole carroponte (10 T.), accessi carrai autotreni, uffici, cortile. [illegible] completa. RICHIESTA L. 1900 AL MQ.

P2RK - AFFITTO LOCALI COMMERCIALI + TERRENO
In Torino, zona commerciale. Locali unici di mq 600 collegati con montacarichi (800 Kg). Adatti uffici o laboratori. Thermo-phone coibentati con riscaldamento. Terreno cintato mq 3500. Ampio [illegible]. RICHIESTE ADEGUATE AL MERCATO.

P1LG - CEDO PRODUZIONE BOMBOLE GAS
Cintura Torino. Primaria azienda di accessori per G.P.L. ed [illegible]. Gestione ventennale a conduzione [illegible]. Attrezzature complete. Utile netto (compreso reddito d'impresa) di circa 90.000.000 annui. RICHIESTA L. 350.000.000.

P2O4 - STAMPAGGIO ESTRUSIONE A CALDO
Con parte meccanica. Solida azienda con attività pluriennale. Macchinario completo adatto ad ampliamento produzione. Giro annuo L. 400.000.000 con buon utile. CEDO SINO AL 66% DELLE QUOTE.

P21K - CEDO PRIMARIA AZIENDA
Articoli esclusivi di essenziale interesse. Unica nel settore. Commerciale posizione nel Centro di Torino. Clientela fissa assicurata. Giro annuo atto a garantire un utile netto di L. 130.000.000. RICHIESTA L. 310.000.000.

P1UK - CEDO GASTRONOMIA SALUMERIA
Tabelle I e VI. Interessante posizione in zona signorile. Attrezzatura moderna completa. Giro annuo 400.000.000 (metà con servizio negozi). Contratto affitto nuovo. RICHIESTA L. 130.000.000.

P1FE - CEDO CARROZZERIA
Riparazione auto e veicoli industriali. Ottima posizione in provincia Cuneo. Capannone mq 200 con cortile mq 800. Buon giro [illegible] clientela selezionata. RICHIESTA L. 15.000.000.

SEDE DI TORINO - 10143 VIA G. COLLEGNO 10 ☎ (011) 746.222

Diventare una miss fa ancora piacere

Biloxi (Missouri). La gioia incontenibile di Miss Arkansas, Terri Lea Utley, 18 anni, all'annuncio della sua elezione a Miss Stati Uniti d'America (Telefoto Associated Press)

L'amnistia ha posto fine alla sua condizione di latitante

Felice Riva è senza rimorsi «Torno in Italia ma ho paura»

Lascerò il Libano dopo 13 anni - Si ritiene un perseguitato - «Le stesse persone che mi hanno convinto a fuggire mi hanno poi fatto passare per il solo colpevole» - «Non faccio scandali: tengo per me i nomi dei politici che prendevano soldi dalla mia azienda»

BEIRUT — Felice Riva lascerà nei prossimi giorni il Libano, dove ha vissuto quasi 13 anni per sfuggire alla giustizia italiana che lo ha condannato per il fallimento del Cotonificio Valle Susa. L'amnistia ha posto fine alla sua condizione di latitante. Gli è stato restituito il passaporto e adesso è libero di andare dove vuole. Tornerà in Italia, ma non per rimanere.

«Non ho ancora deciso dove andrò a vivere — ha spiegato Felice Riva — mi piacerebbe stare a Milano, ma ho paura che sarei segnato a dito. Ecco, direbbero, quello è Felice Riva, il bancarottiere. Certo in Italia bisogna che vada, almeno per rivedere i parenti. Girerò un po' l'Europa e poi deciderò».

Non ha rimorsi. «Tutte le mie disgrazie — afferma — sono accadute perché ho voluto essere attivo. Avrei potuto vivere di rendita. Ho voluto lavorare, essere vicino agli operai. Non ho niente da rimproverarmi. Io sono credente e ho sempre mantenuto la mia rettitudine morale».

Si ritiene perseguitato a torto: «Le stesse persone che mi hanno convinto a fuggire dall'Italia mi hanno poi fatto passare per il solo colpevole. Io non faccio scandali. I nomi dei politici che prendevano soldi dalla mia azienda li ho tenuti per me».

Aveva 30 anni nel 1965 quando il Valle Susa fallì e ottomila dipendenti persero il lavoro. Tredici anni non lo hanno cambiato. E' sempre biondo e abbronzato allo stesso modo. Gli piacciono ancora il tennis e la vela. Adesso che in Libano non ha più casa, e aspetta, ospite di amici, il momento di partire, il suo recapito è il circolo nautico di Kaslik, un angolo di lusso dove la guerra non è mai arrivata. Per 13 anni ha abitato ad Antelias, perla della riviera libanese, in una villa tra i pini. Si prepara a lasciare tutto questo e ammette: «Sono confuso. Quando ero un ricercato in un certo senso mi sentivo più libero. Ora ho responsabilità nuove. Dove andare? Che fare?».

Soldi, ne ha. «E' inutile che mi nasconda dietro un dito, in Libano non sono a mani vuote. Avevo delle disponibilità che mi hanno permesso di continuare a vivere. E poi ho lavorato, qualche buon affare l'ho fatto».

«Sono laborioso di natura — dice di se stesso — e con il lavoro mi sono rifatto una vita. Ho messo in contatto ditte italiane che avevano prodotti da vendere con libanesi e arabi che volevano comprare. Oggi tanti fanno questo mestiere, ma io sono stato fra i primi».

La sua versione del fallimento del Valle Susa è questa: «L'azienda era florida, perché io avevo rinnovato gli impianti e aumentato la produttività. Facevo paura ai concorrenti. Ci sono state pressioni sulle banche, che ci hanno fatto mancare il credito, finché non abbiamo più potuto andare avanti. Io ero allora presidente del Milan e tutto un gruppo di dirigenti che avevo messo da parte si è schierato contro di me. Dicevano che amministravo male il Valle Susa come amministravo male la squadra. Hanno soffocato l'azienda per costringermi a cederla. Quando si è arrivati al fallimento mi avevano già estromesso».

E gli ottomila disoccupati? E il direttore dello stabilimento di Rivarolo che si è sparato per non firmare le lettere di licenziamento? «Quel direttore io conoscevo bene. Brava persona ma, poveretto, era in cura da tempo. Quando i licenziamenti sono stati decisi io non ero più nell'azienda da un anno».

Signor Riva, lei è convinto di non aver colpe. Come spiega allora la sua condanna? «Ho pagato di persona per non dare scandali. I magistrati mi chiedevano nomi di uomini politici, perché tutti sapevano che allora le grosse aziende davano finanziamenti ai partiti. Quando ero in carcere ricevevo visite di persone che mi dicevano: "Tutto andrà bene se farai i nomi". Io non li ho mai fatti».

Ma qualcun altro sì, è stato detto che esponenti politici ricevevano fondi neri dal Valle Susa. «Bugie. Al Valle Susa non ci sono mai stati fondi neri. Davamo contributi alla Cisl, come alla Uil e alla Cgil, ma questo avveniva alla luce del sole, con fior di ricevute. C'erano stati grossi scioperi e io avevo fatto un accordo con Donat-Cattin che era rappresentante del sindacato: un aumento per gli operai, e più spazio in fabbrica per i sindacati. Abbiamo messo alcuni locali a disposizione dei sindacati e contribuivamo alle spese per i loro giornali. Nella contabilità del Valle Susa non c'è scritto Donat-Cattin, c'è scritto dc, per indicare il sindacato della dc».

Perché è fuggito signor Riva? «Non ho deciso io di scappare. Tutti coloro che mi stavano intorno, familiari, consulenti, insistevano che dovevo andarmene perché si voleva fare di me un capro espiatorio. E quando poi sono stato all'estero quelle stesse persone che mi avevano convinto a partire, a cominciare dai miei fratelli, hanno gettato tutta la colpa su di me. Tra sindaci e amministratori al Valle Susa erano in 25 persone, ma l'unica condanna è stata la mia».

Autobotte rovescia un carico di cloro nel fiume Pescara

CHIETI — Duecentotrenta quintali di cloro propano, fuorusciti da un'autobotte nella zona industriale di Chieti, hanno gravemente inquinato il fiume Pescara, le falde acquifere della zona e un certo numero di terreni irrigui. Il tossico, più pesante dell'acqua, si è progressivamente depositato sul fondo del fiume. Escluso, quindi, almeno in tempi brevi, che possa giungere all'Adriatico.

Oggi terza tappa Roma-Verona, domani arrivo trionfale a Brescia

Bella, romantica, però molto faticosa la Mille Miglia con i bolidi del nonno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Arriveranno questa sera a Verona da Roma e domani partiranno per l'ultimo traguardo di Brescia. E' una gara di regolarità, quaranta chilometri l'ora di media, non un metro di più. Nonostante ciò, non va raccomandata a chi non abbia la schiena dritta e i riflessi pronti. Perché le «Panda» e le «Alfa Sud» sono salotti, le «Ritmo» e le «Delta» sono ville sontuose, in confronto alle centoventisette vetture in gara, la maggior parte scoperte: c'è una OM 665 del 1929, una Alvis Sport del '30, una Fiat 514 MM del '31, una Maserati A6 1500 del '46, una Malaguti-Fiat Corsa del '48. La meno «vecchia» è una Ferrari 250 TdF del '57.

Sedili non sempre comodissimi, sospensioni non proprio elastiche, marmitte che assordano per via della carburazione d'altri tempi, non sofisticata come l'attuale. Eppure alla Mille Miglia storica partita da Brescia giovedì sera si son viste parecchie chiome bianche di piloti: evidentemente l'artrite risparmia i coraggiosi. Settemila curve da affrontare lungo i 1500 chilometri della corsa non sono uno scherzo.

Ma all'avvio ci sono stati anche piaceri. Odore di fieno appena falciato ai bordi della strada per Goito, un profumo di glicine alla periferia di Gonzaga, gente ancora sveglia a Mantova, sui marciapiedi, ad applaudire. E prima di Modena, dalle finestre d'una cascina, tutta una famiglia a guardare strabiliata: «Ma cus'el ste rumor!». «L'è la millemiglia ca pasa ancarra...».

L'aria si fa più fresca sul Passo della Futa. C'è odore di ginestre a Poggibonsi, una brezza che sfalda la bruma lungo il Lago di Bolsena, ormai in vista di Viterbo e poi di Roma. «Al novantotto per cento — dice Gino Munaron, che pilota un prototipo Fiat 8V in vetroresina del 1953 — si tratta dello stesso percorso che facevamo negli Anni Cinquanta. Quanti ricordi...».

Sul piano della nostalgia e del romanticismo dunque? «Per una grossa fetta sì — ammette Gino Rancati, copilota di Taruffi su una Aurelia B20 — ma non dimentichiamo che la Mille Miglia è stata una delle tre più importanti corse del mondo, con la 500 miglia di Indianapolis e la 24 ore di Le Mans. Non si spiegherebbe altrimenti la partecipazione di tanti stranieri a questa edizione storica: c'è persino un'Alfa 6C 1900 Zagato portata qui dalla California, una Lancia Aprilia Pininfarina del 1938 ritrovata da poco in Polonia e amorevolmente restaurata per questa corsa dal proprietario-pilota».

Gino Valenzano, che guida una Lancia Carrera D24, sostiene che l'atmosfera della gara non è polverosa, mummificata: «E' incredibile la quantità di giovani, anche ragazzi, che si assiepano attorno alle macchine, fanno domande, scattano fotografie. Chi sono questi fanciulli che non erano nati né quando la Mille Miglia era vinta da Minoia (alla sua prima edizione, nel 1927) né quando vinceva Piero Taruffi nel 1957? Avranno ereditato la passione dai padri o dai nonni, chissà. Comunque fa molto piacere vedere tanti occhi spalancati delle nuove generazioni, ammaliati dalla nostra carovana».

Gli organizzatori — l'Automobil club e il «Musical watch veteran car club» di Brescia — visto l'entusiasmo hanno già fatto un pensierino per una replica: non più ogni cinque anni, ma con scadenza biennale. E c'è già chi sogna di riesumare una «vera» Mille Miglia, magari di regolarità, ma alzando la media oraria e introducendo l'obbligo di misurazione dei consumi di carburante, a serbatoi sigillati. Quindi con macchine «moderne». Vedremo.

All'edizione storica di quest'anno non hanno potuto partecipare almeno un centinaio di candidati. E pensare che la sola iscrizione costava 450 mila lire, non proprio una bazzecola. Ma è vero che per queste cose ci vuole un portafogli gonfio? Dicono di no, che non è sempre necessario. Gli organizzatori fanno l'esempio di una bellissima Ferrari 350 Mondial (è del 1954), pilotata da un signore leccese che l'ha comperata dando in cambio il proprio piccolo appartamento, con l'accordo che comunque l'avrebbe continuato ad abitare pagando un equo affitto.

Pazzie? A seconda dei punti di vista: «Chiedereste a un collezionista di francobolli come fa a spendere fior di quattrini per un rettangolo di carta colorata? O all'alpinista che rischia la vita per una vetta se ha speso troppo per tuta termica e ramponi? Oppure, più semplicemente, chiedereste conto a tanti uomini e donne semplici come mai, tra sigarette e liquori, a fine anno hanno avuto un esborso d'almeno un milione pro capite?».

Franco Gilberto

Pezzi viventi da museo

VERONA — C'è un po' di fanatismo, una vena di lucida follia in tutte queste persone che hanno tratto da autorimesse ben custodite i «vecchi cimeli» per correre la Mille Miglia storica? Prima che partisse, l'abbiamo chiesto a un pilota in gara (viaggia su una superba Ermini del 1953): è il veneto Renato Nalon.

«Io farei un paragone — dice — che solo in apparenza sembra banale. Immaginiamo che un collezionista tenga in casa, fra tanti altri oggetti preziosi, uno stupefacente calice romano del III secolo dopo Cristo o una ciotola precolombiana con decorazioni colorate integre. Bello, gratificante avere quegli oggetti su uno scaffale o su un mobile antico. Però facciamo il caso che qualcuno abbia il coraggio di adoperare quel calice a tavola per berci del "Clinto"; oppure usi quella ciotola per mangiare la prelibata pasta e fagioli con cotenna e rosmarino».

«Non sarebbe un commensale di prim'ordine? Non vivificherebbe finalmente degli oggetti da museo? Non farebbe respirare i secoli, rendendo omaggio alla storia dell'arte, ma anche alla funzionalità? Ecco, venire alla Mille Miglia 1982 con una Cisitalia 202 Nuvolari, oppure con una Stanguellini Fiat 508, oppure con una Morgan 4/4, è come resuscitare un passato ammirevole, possedendo il gusto del collezionista che ha non soltanto un bel "pezzo", ma un "pezzo" ancora in perfetta efficienza».

— Allora facciamo un'altra ipotesi. Che prima di partire, Ornella Muti le chieda di lasciar perdere, perché vorrebbe passare una serata con lei.

«Risponderei di no, partirei lo stesso per la Mille Miglia. Anche perché al mio fianco c'è una Antonelli». (Che gentiluomini questi piloti di macchine d'altri tempi: ma Renato Nalon non corre con Laura, bensì con Stella Antonelli, sua graziosa moglie).

f. gil.

Casinò di Sanremo diciotto società alla gara d'appalto

SANREMO — Scade oggi alle 13 il termine per richiedere al Comune di Sanremo il capitolato d'appalto per partecipare alla gara per la concessione ai privati della gestione del Casinò municipale.

Finora, secondo indiscrezioni, sono state diciotto le società o i gruppi finanziari che hanno richiesto la documentazione del capitolato.

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centrale si è stabilita un'area di alta pressione. Deboli condizioni di instabilità potranno manifestarsi ancora per oggi sull'estremo Sud d'Italia e sul medio versante adriatico.

tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con foschie ed occasionali banchi di nebbia nottetempo e durante il mattino nelle valli e lungo i litorali del Nord e del versante tirrenico. Durante le ore pomeridiane locale sviluppo di nubi cumuliformi potrà aversi in prossimità dei rilievi.

temperatura: in aumento.

venti: deboli o temporaneamente moderati di direzione variabile con residui rinforzi intorno ai Nord sulle regioni sud-orientali.

mari: da poco mossi a mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio. Quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	7	28	Pescara	9	21
Verona	12	24	Roma	12	24
Trieste	15	23	L'Aquila	8	20
Venezia	11	23	Bari	14	19
Milano	11	25	Napoli	13	23
Torino	12	26	Potenza	9	14
Cuneo	11	20	Reggio Calabria	16	24
Genova	14	22	Messina	16	22
Bologna	11	24	Palermo	16	19
Firenze	8	25	Catania	12	24
Pisa	8	24	Alghero	10	25
Perugia	12	18	Cagliari	11	24

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	4	21	sereno	Lisbona	13	21	sereno
Atene	16	27	nuvoloso	Londra	9	22	sereno
Bangkok	24	25	pioggia	Madrid	10	25	sereno
Belgrado	11	22	sereno	C. del Messico	14	28	sereno
Berlino	6	20	sereno	Montreal	6	18	sereno
Bruxelles	7	23	sereno	Mosca	5	18	sereno
Buenos Aires	12	20	sereno	New York	14	19	sereno
Il Cairo	20	34	sereno	Oslo	4	18	sereno
Copenaghen	6	16	sereno	Parigi	12	24	sereno
Dublino	5	15	sereno	Rio de Janeiro	15	22	sereno
Ginevra	18	22	sereno	Singapore	25	28	nuvoloso
Helsinki	5	11	nuvoloso	Stoccolma	10	14	sereno
Hong Kong	21	24	nuvoloso	Tel Aviv	14	24	sereno
Honolulu	23	30	sereno	Tokyo	16	27	nuvoloso
Gerusalemme	14	24	sereno	Toronto	12	23	sereno
Johannesburg	6	21	sereno	Vienna	6	16	sereno

Sono gli industriali metalmeccanici [illegible] 300 mila dipendenti

Settemila aziende della Confapi «No alla trattativa sul contratto»

Il presidente [illegible]: «La piattaforma sindacale fa aumentare il costo-lavoro del 30%»

TORINO — Gli industriali metalmeccanici della Confapi non apriranno le trattative con la Flm per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Ce lo ha dichiarato il presidente nazionale Achille Busso che guida l'Animen (l'associazione dei medi e piccoli imprenditori metalmeccanici che aderiscono alla Confapi, composta da 7 mila aziende minori con circa 300 mila dipendenti).

Si tratta di una presa [illegible] posizione di un certo rilievo perché nei giorni scorsi [illegible] Confapi (la confederazione che organizza le diverse categorie) aveva dichiarato [illegible] disponibilità ad aprire le trattive con i sindacati sulle «piattaforme». Il presidente degli industriali metalmeccanici, Busso, ha tenuto [illegible] precisare che non [illegible] una rottura con la Confederazione (Confapi) [illegible] un orientamento espresso dalla categoria in base all'autonomia che è riconosciuta nell'ambito confederale.

«Come Animen — ci ha detto [illegible] Busso — *abbiamo fatto uno studio applicando, in modo completamente neutrale, le richieste contenute nella "piattaforma" che* [illegible] *stata presentata dal sindacato.* (I conti [illegible] riportati nella tabella che pubblichiamo a parte n.d.r.). *Ne* [illegible] *venuto fuori un incremento del costo del lavoro del 30,72 per* [illegible] *nel solo 1983. L'ora di lavoro salirebbe dalle attuali 9392 lire a 12.277 lire. Applicando* [illegible] *tetto del* [illegible] *per cento indicato dal governo dovrebbe invece essere di 10.894 lire all'ora. Ciò significa che rispetto al limite del* [illegible] *per cento ci sarebbero 1383 lire di troppo per ogni ora* [illegible] *lavoro. Di fronte* [illegible] *questi dati reali l'esecutivo dell'Animen, composto da una trentina di imprenditori di tutta Italia, ha concluso che sul piano tecnico ed economico* [illegible] *esiste spazio per una trattativa* [illegible]*ria. Cioè, per discutere, bisognerebbe* [illegible] *qualcosa a disposizione».*

In pratica è [illegible] stessa posizione della Federmeccanica e della Confindustria?

«La nostra [illegible] è una chiusura pregiudiziale di carattere politico. La Confapi ha detto che non [illegible] pregiudiziali all'avvio dei negoziati. L'Animen, in piena autonomia, si limita a constatare che non c'è tecnicamente spazio per la trattativa».

Come si deve creare questo spazio?

«A nostro giudizio si deve risolvere prima [illegible] questione globale del costo del lavoro. Bisogna trovare il modo di revisionare la scala mobile per dare spazio ai contratti [illegible] premiare [illegible] produttività e la professionalità. La [illegible] [illegible] una posizione razionale; non [illegible] una chiusura politica».

Avete già comunicato questo vostro «no» alla Flm?

«Lo faremo con una lettera nelle prossime settimane. Qualcosa di ufficioso sanno già».

Il sindacato sostiene che una stagione contrattuale troppo calda potrebbe [illegible] promettere la ripresa economica che ci [illegible] essere in autunno.

«Mi auguro che si arrivi al contratto senza eccessivi conflitti. Però la ripresa, purtroppo, non [illegible] vedo. Sono [illegible] industriale di componenti. Giorni addietro ero al Sitev di Ginevra, che [illegible] il punto d'incontro europeo dei produttori di componenti per l'auto. Era una splendida gabbia [illegible] 10 mila leoni affamati [illegible] niente da mangiare. La crisi non è superata. La concorrenza è tremenda. Sono tornato grattandomi [illegible] testa. I piccoli, come la mia azienda, hanno resistito e sono entrati in difficoltà dopo le grandi imprese. Adesso, però, la crisi è pesante anche per noi».

Sergio Devecchi

I conti degli industriali metalmeccanici Confapi se [illegible] accettassero le richieste contrattuali Flm

Costo di un'ora di lavoro di un operaio al «terzo livello»

Anno	Lire per ora	Percentuale sull'anno precedente	Percentuale rispetto all'81
1981	9.392	—	—
[illegible]	12.277,77	+30,72	+30,72
1983	14.129,86	+15,08	+50,44
1984	15.896,46	+12,50	+69,25

La Confapi specifica: «La retribuzione al 31 dicembre 1981 è quella di un operaio al "terzo livello" con anzianità 6,5 anni, senza lavoro a turni ed a cottimo, con un superminimo di [illegible] lire ora, indennità mensa 125 lire [illegible] premio di produzione di 380 mila lire annue. Per determinare [illegible] costo orario si [illegible] applicate tutte le richieste contenute nella "piattaforma" della Flm; più gli scatti di contingenza programmati dal piano governativo antinflazione (45 punti nel 1982; [illegible] punti nel 1983 e 37 punti nel 1984); più la riforma dell'indennità di anzianità».

Niente ricevuta Forse chiusura per i ristoranti «recidivi»

ROMA — Altri ristoranti italiani rischiano la chiusura per ripetuta evasione all'obbligo di emissione della ricevuta fiscale, come è successo in questi giorni al ristorante genovese «Bedin». E' quanto si assicura al ministero delle Finanze.

La Guardia di Finanza ha infatti avanzato proposte di chiusura per altri locali che han[illegible] collezionato almeno tre «verbali» per mancat[illegible] della ricevuta fiscale.

Ma l'offensiva fiscale sul fronte dell'Iva minaccia anche altri operatori economici incappati in violazioni delle norme tributarie: alcuni uffici Iva, a quanto si è appreso hanno deciso di avanzare richieste alla magistratura per chiedere il sequestro conservativo di ditte scoperte a violare di[illegible] Iva (mancate fatturazioni, ricevute fiscali, ecc.). Si tratta di ditte operanti specialmente nel settore degli elettrodomestici e degli autoveicoli.

TORINO — Umberto Silvestri [illegible] stato nominato direttore generale della Stet, la finanziaria dell'Iri per le telecomunicazione e l'elettronica. Silvestri, che [illegible] 50 anni, era vicedirettore generale della Sip e responsabile Stet della sede di Torino.

Definita la piattaforma rivendicativa di categoria

Veronese: «Le richieste per 800 mila artigiani»

FORLI' — E' pronta anche la *«piattaforma»* per il rinnovo del contratto di 800 mila lavoratori metalmeccanici delle aziende artigiane del settore. E' stata definita nel corso dell'assemblea [illegible] delegati di categoria della Flm che si è conclusa questa sera, dopo due giornate di dibattito e la replica del segretario generale della Flm, Silvano Veronese. Hanno partecipato ai lavori circa 200 sindacalisti di base. A Veronese abbiamo rivolto alcune domande.

Che aumento salariale chiedete per i lavoratori metalmeccanici artigiani?

«*Come per gli altri dell'industria:* [illegible] *mila lire, a regime, per il terzo livello. Però, poiché la paga globale dei lavoratori artigiani è mediamente inferiore, rispetto all'industria, di 20-30 mila lire al mese, chiediamo anche l'istituzione di un "terzo elemento" da riempire* [illegible] *livello territoriale».*

Per l'orario qual è la rivendicazione?

«*Riduzione di un'ora dell'orario settimanale. Inoltre, poiché nell'artigianato è più facile, sperimentazione di forme di lavoro* [illegible] *tempo parziale; entrate ed uscite scorrevoli; collocazione di lavoratori studenti».*

Il problema degli apprendisti come viene affrontato?

«*Chiediamo un adeguamento* [illegible] *della retribuzione degli apprendisti che oggi nell'artigianato hanno il 55 per cento della paga del lavoratore di quarto livello mentre nell'industria la quota è del 76 per cento».*

Sul piano generale quali sono i punti più significativi?

«*Attualmente per* [illegible] *ditte artigiane non c'è la Cassa integrazione, quindi si arriva ai licenziamenti poi seguiti, magari, da riassunzioni quando c'è lavoro. Occorre modificare questo sistema. Inoltre bisogna rivendicare alcuni diritti: la giusta causa per i licenziamenti che le industrie hanno; il pagamento dei primi tre giorni di malattia, eccetera».*

Per la politica industriale del settore artigiano che cosa proponete?

«*Sollecitiamo, come sindacato, un discorso* [illegible]*: occorrono misure di sostegno finanziarie e creditizie. Però devono andare agli artigiani veri; non alle industrie mascherate* [illegible] *artigiani o alle aziende decentrate. Perciò rivendichiamo una modifica della legge quadro. Chiediamo, inoltre, che nelle commissioni provinciali, che hanno appunto il compito di decidere chi è artigiano e chi non lo è, ci sia una maggiore presenza delle istituzioni e del sindacato».*

Per [illegible] «piattaforma» dell'industria, dopo lo sciopero [illegible] quattro [illegible] attuato ieri dai metalmeccanici con i tessili, che cosa preparate?

«*Lo sciopero di 4 ore* [illegible] *proponeva di sollecitare l'apertura* [illegible] *del negoziato con* [illegible] *Federmeccanica. Adesso abbiamo altre sei ore di sciopero articolato entro maggio. E' probabile che ridurremo o annulleremo* [illegible] *queste sei ore per le aziende pubbliche dell'Intersind e dell'Asap che si sono dichiarate disponibili a trattare».*

r. e. s.

Olivetti Synthesis raddoppia l'utile

IVREA — Il bilancio 1981 della Olivetti Synthesis, la società del Gruppo operante nel settore dei mobili e arredi per l'ufficio, ha confermato il positivo andamento dell'azienda, con consistenti incrementi nel fatturato e negli utili. Il fatturato è risultato pari a 50,4 miliardi, con un aumento del 37,7% rispetto all'anno precedente; l'utile netto, raggiungendo i 450 mili[illegible], è raddoppiato pur in presenza di ammortamenti per 6 miliardi, 2,5 dei quali in forma accelerata.

Quasi raddoppiati anche gli investimenti, passati da 1,3 miliardi nel 1980 a 2,4 miliardi nel 1981. Per l'esercizio in corso è previsto un volume di investimenti ancora più elevato, pari a 3,5 miliardi.

Alla Fiat scarse adesioni allo sciopero della Flm

Dopo tessili e metalmeccanici si fermano gli edili per 8 ore

ROMA — Dopo i tessili e i metalmeccanici, che hanno scioperato ieri congiuntamente, si fermeranno per 8 [illegible] (entro il 12 giugno) i lavoratori delle costruzioni per sollecitare l'apertura delle trattative contrattuali che interessano oltre un milione e mezzo di addetti. Una prima fermata di quattro ore sarà attuata il 28 maggio da tutta la categoria: solo nel Lazio questo sciopero è stato anticipato al 25 maggio.

Il sindacato unitario degli edili ha anche deciso l'immediata sospensione di ogni prestazione straordinaria fino alla conclusione della vertenza. Questa decisione è [illegible] risposta della Flc all'atteggiamento *«estremamente grave, di netta chiusura, riconfermato dalla Confindustria, sul quale patono al momento allineate le associazioni padronali di categoria: Ance, Andil, Assocemento».* Gli edili, mentre giudicano *«interessanti»* [illegible] posizioni di Intersind, Confapi e Artigianato, ritengono *«avventuriste l'ipotesi di scontro perseguita dalla Confindustria».*

Per [illegible] sciopero di ieri, al di là della consueta divergenza sulle cifre, si registra una partecipazione *«pressoché plebiscitaria»* all'agitazione nel settore tessile (un comunicato della Fulta parla di astensioni tra il 90 [illegible] il 100 per cento), mentre fra i metalmeccanici [illegible] un'adesione mediamente alta in tutta Italia si contrappone il dato torinese: alla Fiat lo sciopero ha avuto scarso seguito tanto che, secondo l'azienda, nessuna linea di montaggio ha dovuto [illegible] fermata.

Ferrovieri — Gli autonomi della Fisafs-Cisal hanno deciso di far slittare ad altra data lo sciopero di 24 ore, in un primo tempo programmato a partire dalle 21 di domenica.

Traghetti — E' confermata l'agitazione degli aderenti al sindacato autonomo Federmar-Cisal che interesserà le navi della Tirrenia a partire da lunedì. La Fedarlino, che riunisce le imprese armatoriali pubbliche, rileva in una nota che la protesta *«non trova al[illegible]a giustificazione e costituisce solo un grave disservizio per gli utenti».*

Aerei — E' stato sospeso ieri mattina lo sciopero di 4 ore ogni fine turno (dalle 11 alle 15 e dalle 18 alle 22) dei dipendenti [illegible] Fiumicino della Società Aeroporti [illegible] Roma indetto dalla Fulat regionale per la contrattazione integrativa. La decisione è stata presa dal consiglio di azienda della A.R. che ha rinviato l'agitazione [illegible] sostegno della vertenza [illegible] dopo il [illegible] maggio. La sospensione dell'agitazione [illegible] però avvenuta quasi contemporaneamente all'inizio della prevista astensione dal lavoro e questo ha provocato comunque una serie di disagi [illegible] viaggiatori ed all'Alitalia.

Il consiglio [illegible] azienda degli aeroporti di Roma ha invece confermato per martedì prossimo lo sciopero di 4 ore, [illegible] 9 alle 13, *«indetto unitariamente con* [illegible] *Fulat regionale»* per protestare contro la circolare ministeriale che [illegible] [illegible] alle compagnie straniere [illegible] svolgere autonomamente le operazioni di check-in.

Per sottolineare *«i gravi disagi e le grosse perdite causate dallo sciopero»* [illegible] intervenuto il ministro dei Trasporti, Balzamo.

Ghisa Teksid investimenti per 20 miliardi

TORINO — Per la fonderia ghisa della Teksid sono previsti investimenti superiori ai 20 miliardi, il mantenimento della potenzialità produttiva e migliori condizioni di lavoro.

Il piano di ristrutturazione, indispensabile in un settore che richiede tecnologie sempre più sofisticate, impone anche il trasferimento degli impianti nei d[illegible] complessi più [illegible] di Crescentino (fabbrica di basamenti per vetture e carri) e Carmagnola (getti vari).

Nell'accordo raggiunto con le organizzazioni sindacali, [illegible] stati definiti tempi [illegible] modalità per realizzare il progetto (il via a pieno ritmo dovrebbe scattare nel giugno dell'83). A partire [illegible] fine dell'anno in corso, i circa mille addetti di Torino verranno posti in cassa integrazione straordinaria fino all'aprile dell'84 pe[illegible] attività ma nello stesso tempo s'inizierà il processo di assorbimento dei lavoratori nelle nuove sedi. In particolare, 400 a Crescentino (100 nel dicembre '82, 100 nel primo e 200 nel secondo semestre '83) e 50 a Carmagnola (entro il primo semestre '83).

TORINO — Una tavola rotonda sul tema «Professionalità e retribuzione» si svolgerà sabato 15 maggio, alle ore 9, alla Scuola di amministrazione aziendale di Torino (via Ventimiglia 115). [illegible] organizzata dall'Associazione dei diplomati della scuola.

La Flm sulla siderurgia polemica con la Finsider

ROMA — «La trattativa tra Fiat, Finsider e Federazione lavoratori metalmeccanici (Flm) sul problema degli organici della Teksid è ad una svolta drammatica. Nelle prossime ore, se non interverranno fatti nuovi, si [illegible] prendere atto dell'impossibilità di seguitare a negoziare». Lo afferma in una dichiarazione il segretario nazionale della Flm, Agostino Conte, rilevando che la Finsider «è attestata su una posizione di chiusura pregiudiziale per quanto riguarda il problema degli organici», anche dopo che la Flm, «in coerenza con le impostazioni [illegible] razionalizzazione previste nel piano per la siderurgia», [illegible] accettato la chiusura di diversi impianti.

Conte chiede l'intervento del presidente della Finsider, «il quale ha potuto constatare l'assoluta [illegible] e responsabilità d[illegible] [illegible] in questi mesi con risultati che si vedono». «Se si rompe [illegible] trattativa a Torino — conclude Conte — si deve sapere che questo [illegible] rimarrà un fatto isolato» ma che la rottura potrebbe [illegible] ripercussioni negative anche [illegible] le trattative sugli [illegible]bici in corso a Piombino e a [illegible].

Anche la Flm piemontese, in [illegible] documento firmato dai segretari regionali Croce, Dagbino e Damiano, giudica insufficienti e contraddittorie le proposte della Finsider sugli organici mentre considera «positivamente la precisazione della Fiat di utilizzare le risorse derivanti dalla chiusura di alcuni impianti (in base alle norme Cee) per la creazione di 500 nuovi posti [illegible] lavoro [illegible] col ricollocare [illegible] siderurgici».

ITALIANI D'ARGENTINA PER UNA GIUSTA PACE

Buenos Aires, [illegible] maggio [illegible]

Al Sig.
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
DOTT. SANDRO PERTINI
ROMA

Signor Presidente,

le firme qui raccolte in pochi giorni appartengono ad italiani che vivono in Argentina, un Paese che li ha accolti come propri figli quando in Italia [illegible] potevano trovare lavoro col quale sostenere le loro famiglie. E non solo l'Argentina dette ad essi lavoro, ma anche amore, diritti e la possibilità di mantenere vive le tradizioni e la cultura italiana.

Così da una parte gli emigranti si sono integrati [illegible] questa nazione amandola e servendola, dall'altra i loro discendenti sono cresciuti amando ed ammirando l'Italia.

Oggi, si può affermare che quasi non ci sia argentino che non abbia qualche goccia di sangue italiano nelle sue vene. Inoltre in base all'ultimo censimento circa il 50% della popolazione argentina è italiano di nascita o di prima e seconda generazione.

In questo momento tutti questi italiani vivono con angoscia gli avvenimenti che sono sfociati in uno scontro armato con tragiche conseguenze di dolore e di lutti. Sono inoltre profondamente compenetrati del buon diritto di questa seconda patria alla quale hanno dato i loro figli, il cui sangue è già stato sparso.

Ma sanno anche che l'Italia oggi può essere orgogliosa di avere un presidente ricco di umanità e di amore per la pace e la giustizia. Ed è per questo che le rivolgono il loro appello. Un appello affinché l'Italia riconfermi con fatti i profondi vincoli di sangue e le tradizionali relazioni che l'hanno sempre unita all'Argentina.

In tal modo gli italiani lontani si sentiranno ancora amati e compresi dalla loro prima patria che continuano ad amare e rispettare come amano e rispettano quella seconda che li ha accolti [illegible] braccia aperte. In tal modo, ella sig. Presidente aiuterà col suo prestigio ed il suo impegno a raggiungere lo scopo di una giusta pace senza più spargimento di sangue, in gran misura anche italiano. E la Repubblica italiana assumerà il giusto atteggiamento che meritano l'Argentina ed i 15 milioni di italiani [illegible] discendenti che non possono né debbono avere altra scelta che servirla con lealtà.

Con i più doverosi ossequi.

FAUSTO BRIGHENTI (Presidente del Circolo Italiano)
ANTONIO MACRI (Presidente della Società italiana di beneficenza)
DIONISIO PETRIELLA (Presidente Associazione Dante Alighieri)
BARTOLO DENARO (Presidente Ass. cult. It. Cristoforo Colombo)
LUIGI PALLARO (Presidente di Feditalia)
GIOVANNI ROSSI (Presidente Camera italiana di Commercio)
FILIPPO DI BENEDETTO (delegato Istituto Aello - Confederazione generale del lavoro)
PASQUALE AMMIRATI (delegato Istituto Fernando Santi)
CLAUDIO BERTONCELLI (delegato della Acli Ass. Cristiana lavoratori italiani)

Oltre un milione di italiani e più di quattordici milioni di loro discendenti vivono in Argentina. Formano quasi la metà della popolazione della Repubblica argentina ed hanno deciso di appoggiare con le loro firme questa lettera.

Via Ivrea, San Mauro, Settimo: [illegible] pronte per dipendenti postali

Cento appartamenti restano vuoti per le lentezze della burocrazia

I bandi [illegible] risalgono a febbraio (450 domande), [illegible] le graduatorie erano [illegible] sospese da Roma per ulteriori indicazioni - Sono arrivate soltanto ieri, «con normale servizio postale»

In via Ivrea, appena svoltato l'angolo all'incrocio di corso Giulio Cesare, in faccia e di fianco a due grandi condomini ancora in costruzione (saranno presto assegnati da parte del Comune), balzano agli occhi due stabili prefabbricati, finestre con serrande abbassate, muri grigio chiaro, cortili deserti con parcheggi, oasi di giardini interni con un prato verde e giovani piante. Neppure l'ombra di un abitante.

La gente del quartiere Rebaudengo Falchera Villaretto conosce la storia. Il primo passante che s'incontra è ricco di informazioni: *«Sono le case del ministero delle Poste e Telecomunicazioni, per i dipendenti. Trentasei alloggi, da due-tre-quattro camere e doppi servizi, nell'una, l'altra invece con 156 mini-appartamenti, una casa-albergo per dipendenti in trasferta»*. Vuoti? La risposta è amara: *«Tutte vuote. Eppure sono finite dall'anno scorso tra ottobre e dicembre. Una vergogna, con la fame di case che c'è in città»*.

Se [illegible] preoccupano anche in consiglio [illegible] circoscrizione, dove ieri [illegible] è stata presentata [illegible] un'interrogazione per [illegible] a che punto stanno le graduatorie per l'assegnazione [illegible] degli alloggi con un invito [illegible] Poste per un'azione sollecita: *«Il quartiere ha bisogno [illegible] conoscere la composizione dei nuclei familiari — è [illegible] detto — per predisporre per tempo i servizi necessari»*.

E che si dice alle [illegible] delle [illegible] «case-fantasma» di via Ivrea? Alle prime richieste del giornalista ci si rimbalza la palla. Torino [illegible] che aspetta «disposizioni» [illegible] Roma; Roma ribatte che «adesso tocca a Torino».

Spiega l'economo provinciale delle Poste e Telecomunicazioni torinesi: *«I [illegible] di concorso sono stati fatti a febbraio»*. Circa 450 domande presentate per un totale di [illegible] alloggi a disposizione per famiglie [illegible] dipendenti: 36 sono in via Ivrea; gli altri [illegible] fabbricati [illegible] pronti a San [illegible] e [illegible] (altri appartamenti, un'ottantina, sono in corso di costruzione a Venaria).

E dopo il bando? Tutto [illegible] sospeso *«in attesa di nuove istruzioni da parte dell'amministrazione centrale delle Poste»*.

Da Roma il direttore centrale [illegible] patrimonio, dott. Cammarota, è preciso: *«Avevamo chiesto, d'accordo con [illegible] organizzazioni sindacali, di sospendere la stesura delle graduatorie in attesa della [illegible] normativa che è entrata in vigore il 1° marzo. Ma, ancora d'accordo con i sindacati, abbiamo poi preferito procedere [illegible] vecchi criteri. Le disposizioni per la direzione provinciale di Torino [illegible] già partite da tempo»*. In termini più esatti, quel «da tempo» si traduce dall'8 maggio. Si sa che la burocrazia statale viaggia ancora con il treno a vapore.

Strano, ma vero. [illegible] verso mezzogiorno di ieri all'economato provinciale torinese non si sapeva nulla delle disposizioni che davano il via alla procedura per formare la graduatoria degli assegnatari, [illegible] la [illegible] giungeva, normale servizio postale da Roma, in data di spedizione [illegible] maggio», il messaggio della speranza; [illegible] pratica, le indicazioni a procedere.

E adesso? Tutto risolto? Le case saranno presto abitate? Si deciderà in breve anche per [illegible] casa-albergo con le [illegible] unità abitative? Lo spostamento di circa [illegible] centinaio di famiglie di dipendenti delle Poste nelle nuove [illegible] anzitutto via Ivrea, poi San Mauro e Settimo, farà spazio in città per altrettanti nuclei familiari magari sfrattati [illegible] cerca di sistemazione?

L'economo provinciale pare rassegnato: *«Prima [illegible] esamineranno le circa [illegible] domande; poi si farà la graduatoria; la [illegible] discuterà con i sindacati; la si renderà pubblica per eventuali ricorsi. Poi tutto andrà a Roma alla direzione centrale per l'approvazione»*. E di qui dovrà riprendere la via per Torino, magari tramite lettera, «normale servizio postale». Purtroppo si [illegible] non [illegible] ieri, che le Poste funzionano male.

Simonetta Conti

E i ferrovieri, [illegible], tornano al [illegible]

Nel compartimento di Torino [illegible] numerosi gli immigrati che presto chiedono il trasferimento - E' urgente l'assegnazione [illegible] alloggi

[illegible] immigrati che non riescono a trovare un'abitazione [illegible] affitto a Torino, vi sono molti ferrovieri meridionali [illegible] in questo [illegible] la [illegible] gli alloggi si trasforma da fatto sociale in [illegible] problema più complesso [illegible] provoca molte volte [illegible] d'assenteismo «forzato» con conseguenti disservizi nella circolazione dei treni.

Gran parte dei ferrovieri che operano nel compartimento di Torino infatti sono immigrati del Sud che hanno partecipato ai concorsi banditi dalle Ferrovie dello Stato. Non è un mistero però che, [illegible] diventati ferrovieri, questi lavoratori premono per essere trasferiti ai loro paesi d'origine con motivazioni diverse, tra queste c'è sempre più spesso la difficoltà di trovare una casa in locazione a Torino.

«In attesa del desiderato trasferimento i ferrovieri immigrati — dicono alle Ferrovie — lavorano anche nei giorni [illegible] riposo per accumulare un piccolo pacchetto di ferie supplementari che consente loro di tornare periodicamente a [illegible]. I viaggi per raggiungere le Puglie, la Calabria o [illegible] Sicilia sono, però, defatiganti e spesso i ferrovieri-pendolari si ammalano creando seri problemi nelle stazioni e negli uffici da [illegible] dipendono per coprire i turni di lavoro scoperti».

Il ricambio [illegible] personale (dovuto [illegible] trasferimenti) è un'altra causa che provoca disservizi lungo [illegible] linee ferroviarie del Piemonte. «Molte operazioni — si sostiene in Ferrovia — dipendono, infatti, da una conoscenza approfondita delle apparecchiature e degli impianti delle varie stazioni che richiede molti mesi di tirocinio ed una particolare esperienza. Quando i ferrovieri hanno acquisito un buon grado di professionalità, si trasferiscono e bisogna ricominciare [illegible] capo».

Per eliminare questi inconvenienti e per frenare il movimento di personale la direzione generale delle Ferrovie [illegible] affrontato il problema-«casa» dei dipendenti «anche per consentire un avvio più tranquillo del piano di potenziamento ed ammodernamento delle linee piemontesi che prevede investimenti per [illegible] miliardi circa da realizzare nel quinquennio '81-'85». La gestione di questo piano richiede, infatti, l'intervento di personale ferroviario «particolarmente qualificato».

E' evidente l'urgenza di assegnare [illegible] per frenare i trasferimenti [illegible] tecnici e per averli più vicini ai cantieri di lavoro che si apriranno in Piemonte nei [illegible].

m. r.

Il piccolo aereo [illegible] cui viaggiava [illegible] si è schiantato giovedì nell'Alto Atlante marocchino

La tragica vacanza di Vittorio Camerana

E' morto sul colpo con quattro compagni di viaggio e il pilota; ferita, ma non gravemente, la moglie, che adesso è ricoverata alle Molinette - Quarantotto anni, appartenente a una delle più note famiglie piemontesi, legò il suo nome al rilancio del turismo sociale del Sestriere - Uomo di prestigio nel mondo imprenditoriale, lascia quattro figli

Doveva essere un'escursione aerea ricca d'emozioni sulle gole e le cime innevate dell'Alto Atlante marocchino di Marrakech a Ouarzazate [illegible] quasi [illegible] propaggini del deserto del Sahara: è stata [illegible] tragedia. Il vecchio Piper Cherockee [illegible] della Société Air Sud di Agadir s'è schiantato accartocciandosi sulle rocce: neppure il tempo d'aver paura per i cinque passeggeri e il pilota.

Il [illegible] Vittorio Camerana, 48 anni, è morto subito nella carlinga distrutta dall'urto; con lui, l'industriale dolciario milanese Renato Rachelli, 36 anni, la moglie Laura Lasky, di 27, il pilota Antony Laurent, di 26, l'accompagnatrice d'una agenzia turistica marocchina, Christiane Derrun, di 46.

Unica superstite, Sibilla Antonelli, 36 anni, seconda moglie del conte Camerana: dopo alcune [illegible] è stata raggiunta dai [illegible] e accompagnata all'ospedale di Marrakech: di qui, avute le prime cure, è stata portata, su un aereo attrezzato e con personale sanitario dell'*Union des assurances* [illegible] *Paris*, a Torino. Alle 2,30 dell'altra notte è entrata al pronto soccorso delle Molinette: trauma cranico, frattura d'una scapola e del naso, escoriazioni al viso. *«E' un vero miracolo che* [illegible] *sopravvissuta e non abbia riportato lesioni gravi* — ha detto il prof. Cravero, primario [illegible] chirurgia d'urgenza che l'ha in cura —. *La prognosi, comunque, è di 30 giorni di guarigione»*.

La signora Antonelli sa [illegible] il marito è morto, e che nessuno dei [illegible] compagni d'escursione s'è salvato. Pare che di quel tragico momento, quando il Piper s'è infranto, non ricordi nulla: *«Eravamo in volo* — avrebbe detto — *ho sentito un gran fracasso. Non c'è altro nella mia mente, non immagino* [illegible] *possa essere successo»*.

Le autorità marocchine hanno fornito ieri pomeriggio la ricostruzione più probabile della sciagura: il Piper Pa 32/[illegible] D è partito giovedì alle 8,20 [illegible] Marrakech con cinque passeggeri diretto a Ouarzazate [illegible] dove avrebbe dovuto atterrare alle 9,35. [illegible] volo noleggiato dal Club Méditerranée per conto del Camerana e degli altri clienti che stavano trascorrendo in un villaggio dell'organizzazione, proprio a Marrakech, un periodo di vacanza.

Un altro aereo da turismo seguiva nel volo il Cherockee e, giunto a destinazione, non vedendo sulla pista il primo velivolo, il pilota ha dato l'allarme.

Lo stesso aeroplano ha, allora, ripercorso a ritroso la rotta addentrandosi fra i canaloni e gli avvallamenti dell'Alto Atlante. A 30 chilometri a Sud-Est [illegible] Ouarzazate, [illegible] scoperta: sul pendio sopra il fiume Oued Draa biancheggiavano i rottami del Cherockee.

Polizia e vigili del fuoco hanno raggiunto via terra il luogo della disgrazia: *«Non c'era nulla da fare per quattro passeggeri e il pilota. Solo una giovane donna* [illegible] *rimasta miracolosamente quasi illesa»*. [illegible] è tentato di appurare per quale imprevisto l'aereo sia precipitato e a questo punto, nel mosaico della ricostruzione, c'è ancora qualche tessera d'ombra: circa mezzo chilometro prima [illegible] punto in cui il velivolo s'è schiantato, è stato trovato un lungo cavo d'acciaio troncato di netto. [illegible] tratta d'una fune metallica tesa attraverso un canalone per misurare il livello dell'inondazione provocata dalle forti piogge cadute negli ultimi tempi. Si pensa che il Piper abbia urtato contro quel [illegible] ostacolo e, sbilanciato, sia poi finito contro il pilastro d'un impianto idroelettrico chiudendo in un urto terribile il suo ultimo volo.

Il conte Vittorio Camerana, a destra, in compagnia di Piero Gros

E' terminata così, in montagna, la vita di [illegible] uomo che, proprio [illegible] montagna, aveva fatto da anni [illegible] sua ragione di vita.

«Trascorreva praticamente tutto l'inverno al Sestriere — ricorda chi [illegible] conosceva bene —. *Scendeva in città malvolentieri, preso com'era dal desiderio di rilanciare la stazione sciistica sia sotto il profilo agonistico* [illegible] *sotto quello d'un* [illegible] *turismo sociale che valorizzasse l'Alta Val di Susa e l'Alta Val Chisone. "Turismo sociale* — diceva — *non dev'essere, come per molti è, una parola vuota,* [illegible] *impegno costante"»*.

Al Sestriere era arrivato nel [illegible] presidente della [illegible] e [illegible] Sif, incarichi cui, nel tempo, aveva aggiunto quello di presidente della società Sportinia che, a Sauze d'Oulx, possiede e gestisce la maggior parte degli impianti sciistici. Presidente dell'Associazione regionale impianti trasporti a fune, dello Sci club e della scuola [illegible] Sestriere, Vittorio Camerana era anche consigliere d'amministrazione della Ventana, di Torino-Esposizioni, dell'Ifil (la finanziaria Ifi) e della Federazione nazionale italiana dei trasporti.

Era entrato a 23 anni alla Fiat con incarichi commerciali diventando nel '59 ispettore per il Nord Europa e l'America. Nel '60 fu nominato capo dell'ufficio commerciale [illegible] New York e, [illegible] quella città ritornò dopo un periodo trascorso nella sede di Torino, dal '64 al '67.

Appartenente ad una delle più note famiglie piemontesi, era figlio di Laura [illegible] (nipote [illegible] senatore Giovanni Agnelli) e [illegible] Giancarlo Camerana che fu vicepresidente della Fiat [illegible] '39 al '55. Dei suoi sei fratelli, Carlo è responsabile delle pubbliche relazioni della «Teletra» e Oddone è a capo del settore «Pubblicità ed immagine» della Fiat Auto. Vittorio Camerana lascia quattro figli: Giancarlo e Lorenzo di 21 e 18 anni, nati da un precedente matrimonio, e Sofia e Nicolò, di 2 e 4 anni, avuti dall'unione con Sibilla Antonelli.

Renato Rizzo

Dopo una settimana di indagini della Mobile recuperati armi e refurtiva

Catturata la banda del sabato sera Assaltavano i ristoranti: sette arresti

Alla pista giusta si è arrivati analizzando i racconti delle vittime - I banditi agivano con violenza gratuita, picchiando e sparando - Fra di loro un tossicomane - Hanno confessato

Sette i banditi arrestati, sette le rapine confessate, sette i giorni di indagini che hanno portato all'identificazione della banda che [illegible] tempo compiva assalti nei ristoranti cittadini. Quasi sempre al [sabato] sera, quasi sempre con violenza gratuita, picchiando e sparando.

E proprio [illegible] loro aggressività, senza giustificazione, li ha traditi: il dott. Sassi, capo della Mobile, interrogando i rapinati (un centinaio tra clienti, camerieri e titolari dei ristoranti) aveva sospettato che almeno uno dei rapinatori doveva essere drogato. Una intuizione, la sua, che [illegible] è rivelata esatta [illegible] ha portato all'arresto dell'intera banda, al recupero delle armi e di quasi [illegible] la refurtiva: prove schiaccianti. I banditi hanno confessato.

Quasi tutti pregiudicati: Vincenzo Verderosa, 30 anni, via Lancia 17; Bruno Sapelli, [illegible] anni, via Mazzini 44; Nino Cescato, 29 anni, via Morosini 17; Angelo Pinna, 27 anni, [illegible] Frassinetto 41; Vincenzo Di Renzo, 21 anni, corso Peschiera 242; Vincenzo Santonocito, 21 anni, via San Bernardino 14 e Roberto Tedesco, 20 anni, via Malta 22.

L'anello di partenza dell'inchiesta è stato Vincenzo Verderosa. Era già conosciuto [illegible] dott. Longo, [illegible] della sezione narcotici: *«Un tossicomane disposto a tutto pur di procurarsi la droga, poteva comprarsi l'eroina senza badare al prezzo, anche quella più cara»*. I marescialli Spina e Rotoli [illegible] hanno seguito da venerdì scorso, poi hanno perquisito [illegible] alloggio. Non c'era droga, ma qualcosa di molto più importante: un fucile a canne mozze, lo stesso usato dalla banda per numerosi assalti.

Vincenzo [illegible] Renzo, Claudio Santonocito, [illegible] Tedesco ed Enzo Verderosa sono stati [illegible] dalla squadra mobile

Le indagini si sono spostate su tutti gli amici del giovane. Uno alla volta sono stati fermati, interrogati. Il dott. Sassi: *«In pochi giorni* [illegible] *raccolto preziosi indizi,* [illegible] *rosa dei sospettati si è ristretta. Una serie di nuove perquisizioni e abbiamo raccolto le prove della loro colpevolezza»*. Altre due pistole usate durante gli assalti (una [illegible] e una Erminl) e quasi tutta la refurtiva: catenine d'oro, braccialetti, orologi, anelli, rapinati durante i vari assalti.

I sette arrestati in [illegible] primo tempo hanno negato, poi messi alle strette, davanti [illegible] preziosi trovati nelle loro abitazioni, hanno cominciato a confessare, uno dopo l'altro. Ancora il dott. Sassi: *«Sette le rapine* [illegible] *cui si dicono autori, ma riteniamo ne abbiano compiute molte altre»*.

[illegible] assalti quasi tutti nel mese di aprile: fra i ristoranti, il Galli di corso Bramante, un [illegible] cremeria di strada del Fortino, un altro di via Pio V. Tutti con un comune denominatore, la violenza. Alcuni rapinati, clienti dei ristoranti, ricordano: *«I banditi gridavano di stare fermi, ci spingevano contro un muro. Poi prendevano a schiaffi e pugni alcuni dei presenti e più volte sparavano uno o due colpi di pistola in aria, per intimidirci»*. Importante una testimonianza: *«Uno dei più violenti, appresi,* [illegible] *un giovane sui 30 anni, capelli lunghi, stempiato sulla fronte, due occhi spiritati»*. Come [illegible] fosse drogato: era Vincenzo Verderosa.

Nell'[illegible] di un altro degli arrestati, [illegible] agenti hanno trovato 20 grammi di eroina: un aspetto dell'inchiesta ancora da sviluppare. Dicono in questura: *«Potrebbe esserci un collegamento con il mondo degli spacciatori di droga»*.

* Una casalinga di 51 anni, Giuseppina Ivaldi, è stata aggredita e rapinata dell'orologio, un Rolex. Erano le 20,45, la Ivaldi stava posteggiando la sua auto nel garage, in corso Casale 430: *«Un giovane mi ha aggredito alle spalle* — ha raccontato in questura —. [illegible] *dovuto consegnargli l'orologio»*. Il malvivente è fuggito a piedi.

temperatura di ieri	
massima	+25,6
minima	+13,7
media	+19,8

[illegible] del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare [illegible] Caselle alle [illegible] 20: pressione a livello [illegible] mb, umidità 60%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +24,4, [illegible] +12, [illegible] +18,2. Previsioni: cielo generalmente [illegible] o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli o calmi. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 4; tramonta alle 20,51. Temperatura dello scorso anno a Torino: [illegible] +21; [illegible] +7,2.

Per la sparatoria [illegible] via Exilles

Ridotta (10 mesi) la pena a Bignami

Da 23 anni e mezzo a 22 e 8 mesi - Altri due processi entro l'autunno per il capo di Prima linea

Con una riduzione di dieci mesi di carcere (da 23 anni e mezzo a [illegible] e 8 mesi) s'è [illegible] chiuso, ieri, il processo d'appello contro Maurice Bignami, comandante militare [illegible] Prima linea, che ha rinunciato a comparire davanti alla prima Corte d'Assise d'appello. Doveva rispondere della fallita rapina alla gioielleria Moretta di via Exilles (febbraio '81) e del furibondo conflitto [illegible] fuoco ingaggiato [illegible] la polizia nel [illegible] tentativo [illegible] fuggire.

Nella sparatoria furono esplosi centinaia [illegible] colpi, solo il caso evitò un massacro.

Il procuratore generale Richin, dopo essersi detto d'accordo con i giudici di primo grado, che avevano derubricato l'accusa contro Bignami da strage in tentato omicidio, ha chiesto la conferma del verdetto letto dal presidente della Corte d'assise Barbaro nel marzo dell'anno scorso.

L'imputato, [illegible] più sanguinari capi [illegible] Prima linea, sarà nuovamente processato tra due settimane. Con altri novanta accusati comparirà alle Vallette dinanzi alla seconda Corte d'assise d'appello per rispondere [illegible] partecipazione a organizzazione [illegible] banda armata.

Antonio Di Giovine viceprefetto vicario di Milano

Il dott. Antonio Di Giovine, viceprefetto vicario di Torino [illegible] gennaio '81, da [illegible] assume analoghe funzioni alla prefettura di Milano, su provvedimento del ministro dell'Interno. Il funzionario, 46 anni, ha prestato servizio nella nostra città per 18 anni, dopo aver iniziato la carriera a Brescia con successivo incarico a Firenze. A Torino è stato capo di gabinetto dal '74 fino alla nomina a vicario. [illegible] importanti incarichi in organismi pubblici.

Ha ricoperto la carica [illegible] commissario prefettizio a Bardonecchia ed è noto come autore di numerose pubblicazioni giuridico-amministrative. Il dott. Di Giovine ha inoltre attivamente collaborato [illegible] il prefetto De Francesco, attuale capo del Sisde, nel periodo della più acuta fase di recrudescenza terroristica in città.

Nuovo viceprefetto vicario di Torino è stato nominato il dott. Vincenzo Garzia, 48 anni, capo [illegible] gabinetto dall'agosto dell'anno scorso.

Polemiche nella società aeroporto

La Sagat licenzia un altro direttore

L'ing. Paparo allontanato per divergenze con [illegible] presidenza - Interrogazione dc in Comune

Terremoto al vertice della Sagat, la società a maggioranza pubblica che gestisce i servizi dell'aeroporto di Caselle: il direttore ing. Giovan[ni] [illegible] Paparo, [illegible] anni, è [illegible] licenziato [illegible] 3 maggio per divergenze con la presidenza. Si tratta [illegible] una decisione improvvisa, ma non inattesa dopo le polemiche [illegible] numerose volte in aeroporto a proposito dei rapporti fra il direttore e la presidenza.

Sul licenziamento, i consiglieri dc Alberton e Gajotti hanno presentato un'interrogazione [illegible] sindaco in [illegible] chiedono, tra l'altro, se [illegible] vero *«che si sia trattando una liquidazione per l'ing. Paparo di* [illegible] *milioni, e questo per un periodo di lavoro che non dovrebbe essere superiore* [illegible] *6 anni»*.

Si tratta della seconda «*decapitazione*» [illegible] vertice della Sagat nel volgere [illegible] 5 anni. L'11 febbraio '77 [illegible] toccato all'allora direttore, ing. Mario Marra, ma il suo licenziamento, dopo una lunga causa conclusasi solo nel luglio '81, era stato giudicato «*ingiustificato ed arbitrario*» e la Sagat [illegible] stata condannata ad un indennizzo, mentre il «*licenziamento*» era stato trasformato [illegible] «*risoluzione consensuale*» del rapporto.

L'ing. Paparo, di area comunista, prima di divenire direttore, aveva f[atto] parte del consiglio [illegible] amministrazione [del]la Sagat. Il 23 dicembre '76 era stato nominato coordinatore dei servizi aziendali [illegible] assunto dalla società con delibera del 4 marzo '77. Dopo aver vinto un apposito [illegible] corso, dal 1° agosto '78 rivestiva la carica di direttore della società. Si [illegible] anche occupato, nel ruolo di ingegnere capo, dei lavori di ristrutturazione dello scalo, attività che peraltro è assolutamente estranea al licenziamento.

Le divergenze [illegible] venute più volte alla luce soprattutto con la componente socialista nel consiglio di amministrazione che non ha mai nascosto la volontà di mutare [illegible] tore. In passato vi erano [illegible] anche attriti con il personale ed i sindacati avevano emesso comunicati di critica alla gestione portata avanti dall'ing. Paparo.

Ora la Sagat resta con il problema [illegible] trovare un nuovo dirigente per un posto che, visti i precedenti, sembra [illegible] re abbastanza scomodo.

Straquartiere — Si corre domani organizzata [illegible] S. Rita [illegible] chilometri con partenza (ore 9) dallo stadio e arrivo [illegible] parco Rignon.

«Guai [illegible] voi con le verruche»

Un genitore racconta la sua odissea (e quella [illegible] figlio) alla Clinica dermatologica - Ore d'attesa per avere un posto fra due mesi

[illegible] problema, spremuto [illegible] tutti i suoi aspetti contingenti, è quello, antico e [illegible] pre dolente, di considerare il malato come «numero» e non come «persona». O, se si preferisce, considerare il paziente come un tale [illegible] deve subire [illegible] lamentarsi più [illegible] che un uomo che patisce per qualche malanno. [illegible] quanto emerge dallo sfogo amareggiato di un lettore, il dott. Giuseppe Piana, che ha descritto in una lettera a *La Stampa* la cronaca della sua [illegible] «offensiva» odissea alla Clinica dermatologica di via Cherasco, dove aveva accompagnato il figlio sofferente di verruche.

Era il 25 febbraio alle 7,30: *«A quell'ora erano in attesa nell'atrio una* [illegible] *di persone; gentilmente uno dei presenti (non un usciere) mi ha informato che dovevo prelevare un foglio* [illegible] *un apposito blocchetto appeso alla maniglia d'una porta a vetri e completamente nascosto dalla folla in piedi»*.

E' [illegible] primo atto d'una coda durata due [illegible] prima di entrare nella [illegible] d'aspetto: *«Qui* [illegible] *avuto modo di constatare il ritmo vertiginoso con cui si effettuavano le visite. I vari pazienti uscivano chi con la camicia fuori* [illegible] *pantaloni, chi con la gonna* [illegible] *ra da abbottonare»*.

Secondo atto, la visita: 120 minuti d'attesa per 60 secondi di analisi da parte del medico. *«Appena entrato ho naturalmente salutato: nessuna risposta se non il brusco invito a mio figlio* [illegible] *sedersi. Ho tentato di esporre come il malanno si fos[se] verificato e dare qualche informazione che, forse, poteva essere utile per la diagnosi. Non me* [illegible] *hanno* [illegible] *il tempo. Intanto il ragazzo veniva bruscamente redarguito dal medico ed invitato* [illegible] *essere "più scattante"»*. Tolta scarpa e calza, diagnosi immediata: «verruca».

«Cercai [illegible] *dire che* [illegible] *verruche ce n'erano anche nell'altro piede: con altezza* [illegible] *sanitario* [illegible] *rispose di farle vedere al chirurgo* [illegible] *momento dell'operazione»*. [illegible] scarpa ancora da allacciare il paziente si è trovato fuori della porta insieme al padre, in [illegible] che qualcuno gli [illegible] l'ora dell'intervento chirurgico. *«Dopo una decina* [illegible] *minuti ci venne consegnato un foglio con l'ora* [illegible] *prenotazione per l'operazione: alle* [illegible] *del* [illegible] *giugno, oltre due mesi dopo»*.

Sommarietà d'una visita che, essendo specialistica, avrebbe dovuto approfondire la diagnosi [illegible] medico di famiglia; trattamento «offensivo e vergognoso»; 60 giorni d'attesa per estirpare una verruca soggetta ad ingrossarsi [illegible] il trascorrere [illegible] tempo: questi i «punti» contestati da quel [illegible] padre che ha spedito, senza ottenere risposta, una lettera [illegible] direttore sanitario dell'ospedale protestando anche a nome delle persone anziane costrette ad attendere per ore senza neppure una sedia su cui riposarsi. *«Con la lettera ho spedito anche il foglio di prenotazione sperando che possa* [illegible] *utile ad altra persona più paziente e rassegnata di me»*.

Bilancio Provincia il psdi si astiene

Buone notizie per il bilancio preventivo 1982 della Provincia: i socialdemocratici non voteranno contro, ma si limiteranno ad una benevola astensione. Lo ha deciso l'esecutivo provinciale del partito con il solo voto contrario di Giovanni Panzini.

Cadono in questo modo al[cune] [illegible] perplessità sulla possibilità dell'approvazione per il limitato scarto di voti a fa[vore] della maggioranza (23 a 22), mentre è probabile che all'astensione dei due consiglieri del psdi [illegible] aggiunga quella dell'indipendente Carlino (ex msi).

Specchio dei tempi

Partirono promettendo [illegible] tornare (storia di tanti «caporali [illegible] giornata») - In virtù di liturgia ed architettura - A settembre, vince la musica - Dall'ufficio postale - [illegible] cerca «un pirata»

Una lettrice ci scrive:

«Voglio ringraziare lo scrittore Mario Rigoni Stern per il suo racconto di vita vissuta (pubblicato il 7 aprile) "Caporale di giornata".

«Lo ringrazio, innanzitutto del buon ricordo che, malgrado [illegible] *i tempi, ha serbato per il nostro ridente Canavese.*

«Allora abitavo a S. Antonio di Castellamonte e molte mie compagne [illegible] *lavoro erano "amorose"* [illegible] *alpini.*

«Mi sovvengo solo alcuni nomi (sono una vecchia nonna): Dal Moro, Pololo, Assolini, Anselmi, Pignadori, Piccoli. Proprio Piccoli (ci vorrebbe la penna dello scrittore), prima della partenza [illegible] *il fronte, consolò a* [illegible] *colla sua fidanzatina. La sua sposa allevò la figlia nata dopo la morte del padre e Piccoli morì da eroe guadagnandosi, in cambio della vita, la medaglia d'oro, la settima a onorare il labaro di Castellamonte.*

«Ricordo la notte quando gli alpini partirono per il fronte. Sapevamo che sarebbero partiti alle 2. Nessuno delle nostre case andò a letto: tutti alzati per vederli partire e salutarli.

Maria Novaresio

Il direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano ci scrive:

«Sono lieto di fornire al prof. Quaglieni [illegible] *delucidazioni che richiede circa* [illegible] *sistemazione del presbiterio del Duomo di Torino (La Stampa, 11-5-1982). La ristrutturazione del presbiterio (30 marzo* [illegible]*) si rifà a due serie di criteri: liturgici e architettonici.*

«Tra questi ultimi [illegible] *state considerate principalmente* [illegible] *la valorizzazione* [illegible] *pregevole pavimento* [illegible] *reo a stelle, riconducendo alla stesura originaria a pianta quadrata sottostante alla cupola, e la previsione di arredi mobili che possano consentire* [illegible] *l'allestimento* [illegible] *un passaggio per future Ostensioni della Sindone. Come indicazioni liturgiche ci si è orientati non solo sulla collocazione di un altare verso il popolo con relativo ambone,* [illegible] *anche* [illegible] *predisposizione dell'intero presbiterio che attuasse la raccomandazione conciliare della Costituzione sulla Liturgia (n. 41): "La principale manifestazione della Chiesa* [illegible] *nella partecipazione piena e attiva di tutto il popolo di Dio alla medesima eucarestia, al medesimo altare cui presiede il vescovo circondato dal suo presbiterio e dai ministri".*

«Per questo motivo — d'intesa con la Commissione Liturgica diocesana e con la Soprintendenza ai [illegible] *ambientali e architettonici —* [illegible] *ristrutturazione ha previsto la collocazione in presbiterio sia della cattedra del vescovo sia di una quarantina di seggi che consentano al vescovo di essere "circondato dal* [illegible] *presbiterio e dai ministri".*

«Per favorire poi la "partecipazione piena e attiva del popolo [illegible] *Dio", l'altare e l'ambone sono stati collocati in prossimità dei fedeli, sotto il grande arco trionfale* [illegible] *separa il presbiterio dalla navata. La cattedra e i seggi sono appoggiati sul pavimento e, all'occorrenza, potranno essere rimossi. Sia per i seggi che per l'altare è stato scelto come materiale il travertino, che si accorda bene con il pavimento marmoreo a stelle e soprattutto con la pietra* [illegible] *fusa dei pilastri del Duomo».*

sac. Aldo Marengo

L'assessore comunale per la Cultura ci scrive:

«Rispondo alla simpatica lettera della pensionata amica di "Settembre Musica", ringraziandola innanzitutto per il [illegible] *cordiale giudizio che anch'io ricevo con riconoscenza e considero gradito compenso* [illegible] *possibili amarezze che talvolta la mia attività comporta.*

«Si tranquillizzi la signora, e continui a rallegrarsi. Intanto, i concerti pomeridiani saranno tutti gratuiti, in quanto collocati tradizionalmente presso chiese cittadine. Per quelli serali, previsti al Teatro Regio, all'Auditorium della Rai e [illegible] *Conservatorio (come per ogni manifestazione organizzata dal mio assessorato) basterà* [illegible] *pensionati "minimi" presentarsi con la tessera corrispondente di libera circolazione tranviaria: avranno un ingresso omaggio (come è consuetudine anche per i Punti Verdi, da sette anni)».*

Giorgio [illegible]

L'Ufficio Poste Torino 62 ci scrive:

«Riguardo all'osservazione sulle penne a disposizione negli uffici postali invitiamo la signora Piovano ad allargare il suo discorso personale ad un ragionamento più generale sull'onestà di molte persone [illegible] *(pare assurdo)* [illegible] *portano* [illegible] *casa anche le* [illegible] *penne.*

«C'è anche il fatto che l'amministrazione postale dà un contributo insufficiente per le spese di gestione, e visto che quotidianamente "spariscono" decine di biro "ancorate" agli sportelli, ognuno tragga le [illegible] *conclusioni.*

«S'aggiunga il fatto che dovremmo anche procurare agli utenti gli occhiali, visto che [illegible] *maggior parte di loro adduce la scusa di non poter scrivere perché li ha dimenticati a casa. Dunque?».*

Ufficio P.T. Torino 62

Un lettore ci scrive:

«Il giorno 21 marzo, alle ore 10, percorrevo la strada per i laghi [illegible] *Avigliana; giunto a Rosta, tutto* [illegible] *mia destra, vengo investito* [illegible] *vettura Renault 5 azzurro metallizzata (detto da testimoni, perché io purtroppo non ricordo nulla).*

«Risultato: due vertebre rotte, una clavicola rotta, tre costole rotte, più trauma cranico e successiva pleurite traumatica.

«Ora [illegible] *dimesso dall'ospedale di Rivoli chiedo al mio investitore: ma* [illegible] *quale pianeta sei venuto? Un terrestre si sarebbe fermato, almeno per dire che la colpa non era sua.*

«Scherzi a parte, se qualcuno [illegible] *vicino all'incidente avesse rilevato il numero di targa, mi informi a questo numero: 330.062».*

Luigi Artuffo

Una mostra all'Unione culturale

Che belle foto piene di morte

Splendide immagini denunciano le atrocità della guerra e i rischi ■ ■ nucleari

L'ingegno dell'uomo ha affinato, nei secoli, mezzi e strumenti di sopraffazione. La sua creatività si è nutrita, spesso, di egoismo e violenza e tante scoperte scientifiche le ha anche ■ per scopi non pacifici. Ma per giungere a una svolta nell'industria della ■rte, la storia deve entrare nel Ventesimo secolo. Lo sterminio di interi e■ e popolazioni inermi, la strage ottenuta con sistemi «puliti», a tavolino e senza sporcarsi le mani, ormai non richiede che una leggera pressione ■ ■ pulsante. Basta un interruttore per scatenare l'inferno.

Gli studi per la bomba a fissione s'avviano nel 1928, data fondamentale ■ l'umanità. Ce ■ ricorda la mostra *Le nuove armi* allestita all'Unio■ culturale, via Cesare Battisti, che rimarrà aperta, a partire da ieri, fino al ■ giugno (in seguito sarà visibile in altre città). E' suddivisa in due settori, l'u■ dedicato all'esame ■ principi fisici, della struttura e degli effetti delle armi nucleari (bomba A, H, N) e chimiche; l'altro ■ vettori: missili, bombardieri e sottomarini. I testi sono ■ da due docenti universitari: Ma■ Rasetti (Meccanica statistica) e Mario Vadacchino (Fisica sperimentale).

Scritti scarni, grafici a presa immediata e ■ ■ di fotografie splendide, ma agghiaccianti, ■ commento. Non c'è premessa, mancano anche le conclusioni. *«I visitatori potranno trarle da soli, a seconda della loro sensibilità»*, affermano gli ■ganizzatori. Aggiungono: *«L'importante è che il colore e la perfezione delle immagini non creino confusione. Non si tratta di un inno alla morte, bensì di una condanna a ogni inutile rapporto di forza»*. Gli argomenti ■ mancano.

S'inizia il viaggio attraverso scoperte scientifiche di valore incalcolabile, ■ sapore misterioso. Elettroni, neutroni, protoni e particelle paiono simili a palle ■ biliardo ■ ■me tali, rimbalzano e irrompono in ogni luogo, si diffondono ■ radiazioni letali. Alcune immagini colte a Hiroshima dopo quel 6 agosto ■ ne sono muti testimoni.

Eppure l'energia a■ può essere fonte ■ vita. Il So■ stesso ■ una gigantesca caldaia, che l'uomo tenta di riprodurre. Le forze che si scatenano nei reattori nucleari sono ■ grado di risolvere molti problemi dell'umanità. ■ calcola che se si utilizzasse per scopi pacifici il potenziale immagazzinato ■ Stati Uniti e Unione Sovietica in arsenali e depositi sotto forma di bom■ (in quantità sei volte superiore a quella necessaria per cancellare ogni forma di vita ■ Terra) ■ potrebbe soddisfare l'80 per cento ■ richiesta energetica mondiale fino al duemila.

E c'è di più. Il minerale fissile per le armi è ■ «pregiato»: mille chilogrammi ■ uranio da guerra equivalgono a 30 mila chili di combustibile per i generatori nucleari, sen■ contare gli enormi investimenti necessari a produrre tutte ■ infrastrutture belliche.

Percorso un breve tratto nell'ampio locale, una cantina dalle candide volte a crociera, ci si guarda intorno e ci si sente ■ avvolti ■ una ■ breve e intensa. ■ prospettive di tutti ■ ■ta d'apocalisse in agguato.

Sono sufficienti i sistemi creati per rendere «sicuro» uno scontro nucleare limitato? O meglio, quali sono i margini di rischio esistenti in ■ sistema di sicurezza? Troppo ampi, non c'è dubbio. Perché, spiega la documentazione esposta, uno degli effetti non direttamente mortali dell'esplosione atomica ■ alta quota è il mep, vale a dire la perturbazione elettromagnetica in grado di interferire nei più sofisticati sistemi elettronici e di farli impazzire, ■ ■ conseguenza ■ rendere ingovernabili gli ordigni lanciati ■ un bersaglio.

Alla mostra sono abbinate quattro conferenze: due han■ ■ avuto luogo, le altre si svolgeranno, ■ sede alle 21, ■ 21 maggio (*Armi e nuovo pacifismo*) e lunedì ■ maggio (*Armi e economie moderne*).

Carlo Novara

In quattro giorni già migliaia di iscritti alla marcia

Una Panda 30 fra i premi in palio per la Stratorino

Offerta dai Concessionari e dalla Succursale Fiat - Ci saranno anche una pelliccia e un ciclomotore - Dove si acquistano i pettorali

La Panda che sarà estratta a sorte fra tutti coloro che porteranno a termine la Stratorino

■ soli quattro giorni dall'apertura delle iscrizioni ■ già migliaia i torinesi che ■ sono assicurati il pettorale in vista ■ Stratorino di domenica 30 maggio.

Sono duecento, invece, gli atleti ■ hanno dato l'adesione alla «competitiva» (in questa particolare sezione, lo ricordiamo, è possibile iscriversi solo al salone *La Stampa*, via Roma ■) che partirà dal Parco Ruffini alle 8,45, ■ quarto d'ora prima della massa dei più tranquilli camminatori.

Si sta, intanto, facendo ogni giorno più ricco l'elenco dei premi che ■ estratti fra tutti coloro che porteranno a termine il percorso ■ (quest'anno limitato ad una quindicina di chilometri). Ieri è arrivata una fiammante Panda 30, dono dei Concessionari e ■ ■ Fiat ■ Torino. ■ palio anche una giacca di volpe polare (del ■ore di circa 3 milioni) offerta ■ pellicceria Pivi ■ di via Roma 63 ed un ciclomotore Gas della Gilera, offerto dalla Piaggio.

Ecco l'elenco dettagliato ■ punti ■ è possibile iscriversi, versando la quota di ■

A TORINO: Salone LA STAMPA, via Roma 80; magazzini Standa di via Roma 66, corso Vittorio Emanuele 52, piazza Carducci 169, ■ Nizza 385, via Tunisi 126, piazza Santa Rita 9, corso De Gasperi 36, piazza Risorgimento 20, via Terni ang. via Borgaro, ■ Giulio Cesare 85, corso Regina Margherita ■; i negozi Pool di piazza Carlo Felice 60, via Tripoli 30, piazza Statuto 15, via Roma 1.

I negozi Togo di via ■ma Cristina 12, via Nizza 62, via Nizza 379, via Tripoli 28, via Di Nanni 72, via Fréjus 101, ■ Vercelli 117; Ala Sport, via ■ Secondo 31; Eolo Sport, via Nizza 179; Shopping 2001, ■ Orbassano 238; Mirabell, ■ De Gasperi ■; Roma Dischi, via Monginevro 68.

La bottega dello sportivo, ■ ■ Alberto 56; Heron Sporting Center, via Servais ■ ■ Sport, ■ Vigliani 164; Sporting, via Garibaldi ■ bis; Pivi Furs, via Roma 53; ■ Reporter, corso Galileo Ferraris 28; Monticone Sport, corso Vittorio Emanuele 41; ■ Punto sport, corso Unione Sovietica 533; Milanesio, cor■ Peschiera 274; Beppe Sport, via Exilles 63; Associazione Piemontese per la Lotta all'Epilessia, ■ Nizza 377.

A MONCALIERI: Ottica Nazzaro, via San Martino 16; Standa, corso Roma. A NICHELINO: Standa, via Torino 125. A ORBASSANO: Togo, via Alfieri 10. A RIVOLI: Standa, ■ Torino; Togo, ■ ■ ■ Ad ALPIGNA■O: Armony, ■ Cavour. ■ SETTIMO: Standa, ■ Italia 1. Ad ALBA: Standa, corso Langhe 10, ■ ■: Standa, corso Battaglione 5; Pool Quart, Centre d'Amérique. ■ BIELLA: Standa, piazza Vittorio Veneto. Ad IVREA: Standa, cor■ Massimo d'Azeglio. ■ CASALE: via Corte d'Appello. Ad ALESSANDRIA: Standa, corso Roma 23.

Un gemellaggio Piemonte-Renania

■ presidente della giunta regionale Enrietti e il vice, Picco, hanno discusso ieri a Dusseldorf le possibilità di un gemellaggio tra ■ Piemonte e ■ Renania-Westfalia. E' stato il presidente ■ Dieta ■ questa regione tedesca a invitare in Germania gli esponenti piemontesi.

Notevole ■ risultato il rapporto economico esistente già tra le due regioni: ■ ■ le aziende piemontesi che esportano in Renania per un fatturato di ■ 1800 miliardi annui.

Cosa muta a Collegno dopo l'introduzione della legge ■

Scuole e poliambulatori al posto del manicomio

E' anche questo il segno del cambiamento nei confronti dei malati ■ mente - Come è stata restituita dignità a tante persone sole

La curva del diagramma segna ■ caduta verticale. Il primo gennaio ■ i degenti negli ospedali psichiatrici di Torino e provincia erano 4633, il primo maggio scorso, 770. Quanta strada in questi 14 anni per ridare dignità a gente sofferente, «colpevole» talora ■ ■ ■ malattia mentale, talora di essere povera, emarginata, sola.

La caduta ■ muro di cinta attorno al manicomio di Collegno è diventata un segno visibile e simbolico, ■ tempo stesso, di un salto di qualità, di un nuovo corso. Basta con le cinghie di contenzione, gli elettroshock, i soprusi. Una legge — la 180 come viene comunemente chiamata — ha sanzionato tempi, modi e indirizzi per un'inversione ■ tendenza: stop ■ ricoveri in questi istituti costosi e chiusi e progressiva liberazione ■ degenti.

Quale applicazione ha ■ ■ la «180» a Torino, quali le difficoltà incontrate e persistenti, a quali usi saranno adibiti gli edifici e la vasta area attorno agli ospedali psichiatrici in particolare di Collegno? Questi i punti trattati in ■ ■ stampa promossa ■ partito comunista in vista di ■ convegno in programma il 22 maggio a Collegno su analoghi temi. ■ regionale ■ Sanità, Sante Bajardi, il sindaco ■ Collegno, Luciano Manzi, la vicepresidente dell'Usl 24, Marisa Tourn, hanno citato cifre, elencato ■ ■ fatte, analizzato le difficoltà.

Qualche dato: in 14 anni sono usciti dagli ospedali psichiatrici poco ■ ■ ■ mila degenti, molti hanno fatto ritorno ■ famiglia, i più anziani sono stati ricoverati in istituti o case di riposo. Le persone ospitate attualmente a Collegno e Grugliasco sono ■ alcuni malati gravi, altri tenuti il perché ■ saprebbero dove andare.

Fra gli ex degenti, 120 han■ trovato lavoro in cooperative, stanno per ■ assegnati ■ alloggi ai più ■gnosi, un'altra cinquantina potrà essere reperita ■ «progetto Torino» ■ dalla Comunità economica ■pea.

Dopo la casa e il lavoro, l'esigenza più sentita degli ex degenti è l'assistenza: sono previsti «presidi socio-sanitari», con medici, infermieri, mense e posti letto. *«Lo ■ ■ è voluto applicare sul serio la riforma* — ha detto Marisa Tourn — *i risultati si sono visti»*. E Bajardi: *«In molte ■gioni ■ assiste purtroppo ■ una continua violazione ■ "180" senza che qualcuno intervenga. Numerosi ospedali psichiatrici continuano a ri■ persone anche se la legge non lo consente»*.

Manzi: *«Bisogna lottare contro chi tenta di portarci indietro. Conosco anch'io le lamentele della gente per alcuni episodi spiacevoli che hanno avuto ■ protagonisti ex degenti. Bisognerà lavorare ancora per eliminare le cause di questi episodi»*.

Manzi ■ elencato anche ■ opere realizzate all'interno dell'ospedale di Collegno per il recupero dei locali: una scuola media ■ 14 aule; la ■ dei vigili urbani e di ■ società sportive. ■ la Regione ■ il ■ gli amministratori di Collegno prevedono di trasferire ■ ■ municipio, aprire ■ scuola di formazione professionale e il poliambulatorio.

Lo sciopero di ■ e tessili

Metalmeccanici e tessili hanno scioperato ieri 8 ore per sollecitare l'apertura delle trattative sui contratti ■ lavoro. Davanti ■ porta 5 della ■ Mirafiori ha parlato Sergio Puppa della segreteria nazionale Fim. Alla ■ ■ Settimo è intervenuto Fran■ Cisco segretario nazio■ Fulta. Sindacati e aziende sono concordi sulle percentuali ■ adesione allo sciopero ■ tessili: 90 per cento, circa, per gli stabilimenti dell'area torinese.

Sulle adesioni allo sciopero dei metalmeccanici le versio■ ■ invece contrastanti. Queste le percentuali fornite ■ ■ (tra parentesi le percentuali fornite dalla Fiat): Mirafiori carrozzeria 70 (25), meccanica 30 (16), presse 45 (8,6), enti centrali ■, fonderie 70, fucine ■. Teksid Carmagnola 35. Rivalta ■ria 40 (22), meccanica 25 (12,4), presse 50. Lingotto ■ (1,5). ■ avio 65. Lancia carrozzeria 90 (50), presse 70 (30).

La Fiat, in particolare, ■ fatto rilevare ■ nessuna linea ■ montaggio è stata fermata a Mirafiori. La ■ in un comunicato ■ in ■rata ha parlato di «adesione elevatissima» allo sciopero anche se *«permangono ancora aree consistenti ■ non adesione»* che ■ sindacato si impegnerà a recuperare. Per la Fim ■ importante *«la ripresa di cortei all'interno della fabbrica»*, mentre le linee ■ montaggio avrebbero funzionato *«saltuariamente»*.

TONOLLI — I lavoratori dello stabilimento di trafileria hanno scioperato due ore giovedì per richiamare l'azienda a rispettare l'accordo sottoscritto in gennaio con la richiesta di ■ integrazione straordinaria e l'impegno a mantenere l'attuale presenza ■ mercato.

Nella cartella d'ogni studente c'è un'anima di poeta

Clamoroso successo d'un concorso fra gli allievi delle medie superiori - La droga, i difficili rapporti ■ la famiglia sono gli argomenti più trattati - La politica è, invece, tabù - L'idea lanciata ■ provveditore agli studi

> *Li odio*
> *questi genitori di ■ li vergogni*
> *e vorrei non avere mai conosciuto*
> *per ■ loro incapacità di vivere*
> *per la perdita del ricordo dell'amore*
> *questi genitori che non sono neanche*
> *più se stessi, io li odio.*

Versi duri, cattivi: sono stati scritti ■ una studentessa di ragioneria che partecipa ■ concorso «Oggi poeti» lanciato tra gli studenti delle superiori ■ il gennaio ■ ■ ■ libreria-editrice «Genesi» di largo ■ 40/F specializzata in poesia.

Il concorso, patrocinato dal provveditore Lucio Pisani, poeta egli stesso, ha avuto un successo ■: quasi 400 testi. Un vero e proprio fiume lirico. Abbiamo provato a navigarlo per capire quali sentimenti, pensieri, speranze, dubbi, angosce, ■ affidano alla poesia oggi i giovani tra i 15 e i 18 anni. Senza addentrarci in giudizi critici.

La giuria, presieduta dal provveditore e composta ■ prof. Giorgio Barberi-Squarotti, docente di Letteratura italiana all'Università, dal prof. Umberto Mucaria, ispettore del ministero della Pubblica Istruzione, dalla scrittrice Liana De Luca e dal titolare della «Genesi» Sandro Gros-Pietro è già al lavoro; premierà i 40 studenti-poeti migliori con il riconoscimento più ambito per un autore: la pubblicazione gratuita in antologia delle sue composizioni ■ significative.

Esperienze e sofferenze d'amore: rapporti con i genitori; droga; culto della musica rock; solitudine interiore e collettiva. Sono i principali temi ispiratori delle liriche. Per lo più l'amore è vissuto da questi poeti per la stragrande maggioranza «under 18 anni» con disincanto, come unione irrealizzabile e fugace.

Scrive una ■ di un istituto tecnico: *«E ■ una volta / dovrò ricominciare. / Ancora una volta, / qualcuno che non sei tu / mi ■ che ho gli occhi ■ / e un'altra ragazza / che non sono io / amerà ■ pagliuzza arancione / ■ ■ occhi turchesi. / Ancora una volta penserò a ■ / e forse tu a me. / E ancora... e ancora / e così fino a quando?»*.

In genere il rapporto con la famiglia è scandito dall'asprezza, dal tormento. Per molti giovani che hanno scelto questa tematica la convivenza con padre e madre è spesso avara di gioie e ■ ■ incomprensioni: astio e incomunicabilità sono un leit-motiv.

La droga è vissuta come testimonianza talvolta diretta, in maniera asciutta, realistica. Ecco l'epitaffio di una studentessa in memoria ■ suo innamorato: *«Era un ragazzo adorabile; magari con ■ carattere / un po' troppo chiuso / Con Piccole parole ti regalava ■ mondo / ma la vita ■ l'ha voluto / ■ sua unica colpa era la droga / aveva cominciato per gioco / così tanto per dimenticare... / capì che il gioco era terminato / ma era troppo tardi / Voleva curarsi, ma me l'hanno ucciso / era un ragazzo che voleva vivere / era il mio ragazzo»*.

■ fiume di liriche non c'è tematica politica, non c'è traccia ■ ideologie. ■ massimo fanno capolino ingenuamente e genericamente, affidate, senza però grande trasporto o fiducia, alla speranza in ■ società migliore o a slogan tipo «W il comunismo». Raramente ci si imbatte ■ sostantivo e nell'aggettivo «politico»: ad esempio nella poesia di un futuro perito intitolata «Rock», in cui ■ legge: *«E' la politica ■ ■ / attira la gente / la politica più pura / perciò fa paura»*.

Per le centinaia di partecipanti a «Oggi poeti», ■ ■ e *Prima linea* ■ sconosciute, nessuno ha ■to il terrorismo. ■ conferma che il fenomeno della lotta ■ è estraneo al pia■ degli «under 18»?

Un'occhiata alle cifre del concorso. La poesia è viva, più di quanto si creda. ■ i giovani, attira leggermente ■ più le ragazze. Spiega, Sandro Gros-Pietro: *«Su 384 partecipanti, 203 sono studentesse e 181 ■ Dei poeti in ■ che hanno risposto alla mia iniziativa, il 52 per cento fa il liceo classico, scientifico o linguistico, il 7 per cento frequenta le magistrali. Il restante 25 per cento è composto ■ privatisti e lavoratori-studenti»*.

L'editore aggiunge: *«La poesia comunque non "tira" solo tra la gioventù. Da quan■ "La Stampa" ha pubblicato ■ il concorso ■ stato travolto da un'ondata ■ richieste ■ persone che volevano prendere parte a "Oggi poeti" pur non essendo studenti. Ho ricevuto decine ■ testi ■ impiegati, casalinghe, operai, professionisti, pensionati. Addirittura, anche di qualche insegnante»*.

Claudio Giacchino

■ orari dei Musei

Armeria ■ (p. ■ 191) Orario 9-14; mercoledì e giovedì anche 15-19; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; (venerdì chiuso).

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19 (lunedì chiuso).

Galleria civica d'arte moderna (corso G. Ferraris 30): 9-19; domenica 10-18, lunedì chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Accademia Albertina 6): chiuso per restauri.

■ ■ (v. Accademia delle Scienze 6): martedì e venerdì 9-14; 15-19; mercoledì, giovedì, sa■ 9-14; domenica 9-13; ■ chiuso.

■ ■ Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13 - 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): aperto dal marte■ ■ ■. 9,30-12,30; 15-19

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; il lunedì chiuso.

Mu■ Egizio (v. Principe Amedeo 5): 9-14; lunedì chiuso.

Museo Pietro ■ (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; lunedì chiuso

Museo Nazionale del Risorgimento (v. ■ delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12 (ore 10,30 visita guidata); chiuso lunedì.

■ Nazionale della ■gna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 15-19,30.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-14; festivi 9-13; chiuso lunedì

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18; 20,30-23, proiezioni ore 16-21,15; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale «D. Bosco» (viale Thovez 37): domenica 9-12,30 (visite guidate degli studenti).

★ ★

Il dare e l'avere del fotografo Franco Fontana: Grandi fotografi internazionali. Centro incontri della Cassa di Risparmio di Torino, corso Stati Uniti 23, sino al 5 giugno: feriali e festivi 15-20.

Torino nel Basso Medioevo: castello, uomini, ■ (Palazzo Madama), sino al 27 giugno; feriali 9-19; festivi 10-18, lunedì chiuso.

Gaudenzio Ferrari e la sua scuola (Accademia Albertina, via Acc. Albertina 6) sino al 30 maggio; 9-12, 15-19, lunedì chiuso.

Valli ■ Lanzo ritrovate (Museo della Montagna, Monte dei Cappuccini) sino al 30 maggio. 9-12,30, 16-19,30.

A Montecarlo in seguito [illegible] un infarto - Aveva 74 anni

Morto Renzo Rossellini: fu la musica nel grande cinema del neorealismo

Renzo [illegible]

Il suo lungo sodalizio con il fratello regista ha segnato una tappa nella storia del nostro cinema. Fu autore di musica sinfonica e di numerose opere liriche

Anna Magnani nella scena più celebre di «Roma città aperta»

MONTECARLO — Il musicista Renzo Rossellini, fratello [illegible] regista Roberto [illegible], è morto l'altra sera all'ospedale «Principessa Grace» [illegible] Montecarlo. Il maestro, nato a Roma il [illegible] braio 1908, [illegible] a Montecarlo in quanto presidente [illegible] rio e consulente del Teatro dell'Opera. [illegible] stato colpito [illegible] infarto circa [illegible] mese [illegible] e le sue condizioni [illegible] sconsigliato il ritorno a Roma. [illegible] momento [illegible] [illegible] al capezzale [illegible] [illegible] Rossellini la moglie Anita Limongelli e il figlio Franco, produttore cinematografico.

I funerali [illegible] svolgono questa mattina alle 10,30 nella cattedrale [illegible]. La salma sarà poi avviata in Italia.

Non so fino a che punto Renzo Rossellini, fratello minore [illegible] Roberto, [illegible] considerato essenzialmente, [illegible] non esclusivamente, un musicista cinematografico. Certamente egli non si sentiva limitato, nella sua [illegible] artistica, alla sfera un poco opaca della musica per lo schermo, ma pensava di meglio esprimersi nel [illegible] [illegible] musica sinfonica e nell'opera lirica. Tanto che ebbe [illegible] [illegible] dire: *«Io ho cercato, attraverso il cinematografo, [illegible] fare [illegible] un'esperienza per poter scrivere l'opera teatrale, alla quale mi sentivo votato fin dalla mia giovinezza»*.

[illegible] [illegible] questo [illegible] rinverdendo la tradizione operistica italiana, nel solco ampiamente tracciato della tonalità e della melodia, si buttò [illegible] slancio e passione, componendo un cospicuo gruppo [illegible] opere come *La guerra* (1956), *Uno sguardo dal ponte* (1961), *La leggenda del ritorno* (1966), *L'avventuriero* (19[illegible]) e altre, su cui non sta a me esprimere giudizi.

Tuttavia mi [illegible] che il suo contributo alla musica cinematografica e il [illegible] lungo sodalizio artistico [illegible] fratello abbiano segnato una tappa certamente significativa nella storia del cinema italiano, soprattutto [illegible] dopoguerra, [illegible] modi e forme forse più interessanti [illegible] quanto le sue opere [illegible] non abbiano proposto [illegible] campo accidentato [illegible] [illegible] contemporanea. Probabilmente perché il suo melodismo e l'uso [illegible] to [illegible] [illegible] e delle pause in una struttura musicale tradizionale bene [illegible] adattavano a integrare, e a commentare, le immagini filmiche col loro alto grado [illegible] naturalismo e [illegible] autenticità.

Già attivo a metà degli Anni Trenta e nel periodo bellico — si ricordano in particolare le sue colonne [illegible] per *Giarabub* [illegible] Alessandrini, *Un garibaldino al convento* e *I bambini ci guardano* di De Sica — fu nella grande stagione del neoreal[illegible] che la sua vena migliore si espresse, a contatto col mondo poetico del fratello, immerso nella realtà tragica del momento. A [illegible] [illegible] devono i suoni e i rumori «realistici» e d'atmosfera che accompagnano [illegible] immagini straziante di *Roma, città aperta*, di *Paisà*, [illegible] *Germania anno zero*: suoni e rumori che, al di fuori della tradizione melodica [illegible] e dell'uso insulso della musica [illegible] «commento», riuscirono a [illegible] a quelle tragiche storie [illegible] dimensione sonora inconsueta.

E fu [illegible] collaborando [illegible] Roberto, in differenti contesti drammaturgici, [illegible] egli creò universi sonori di forte incidenza drammatica: in *Stromboli, terra [illegible] Dio*, in *Francesco, giullare di Dio*, in *Viaggio in Italia*, in *Il generale Della* [illegible] e altrove. Una sorta di perfetta integrazione tra i vari elementi dello spettacolo, che doveva dare [illegible] cinema — [illegible] egli [illegible] scrisse nel lontano 1942 — [illegible] *ritmo sonoro*, [illegible] *voce sonora, un pathos sonoro, originale, inconfondibile, moderno»*.

Questa originalità e modernità la si ritrova anche in film [illegible] tutto diversi, come *Il segno di Venere* o *La donna del lago*, sul versante della commedia all'italiana e del [illegible]ma giallo, a testimonianza di quella versatilità e [illegible] quella coscienza professionale, [illegible] disgiunte da un pizzico di genialità, che rimangono i caratteri più autentici della personalità di Renzo Rossellini.

Gianni Rondolino

Dall'opera verista alle melodie popolari [illegible]

[illegible] Rossellini [illegible] [illegible] formato a [illegible] nel clima musicale [illegible] dell'Accademia di Santa Cecilia e dei concerti dell'Augusteo [illegible] campeggiava la figura [illegible] Bernardino [illegible]ri; direttore [illegible] qualche anno del Liceo musicale di Varese, insegnante [illegible] composizione al Conservatorio di Pesaro fino al 1942, fu per molti anni critico musicale del «Messaggero» di Roma.

Legato al linguaggio [illegible] come unica possibilità [illegible] una espressione immediata [illegible] sentimenti, [illegible] il [illegible] maggior successo con l'atto [illegible] «La guerra» su libretto proprio presentato a Napoli nel 1956 e portato in giro per molti al[illegible] teatri: fu un tenta[illegible] di immettere il tono del neorealismo cinematografico nei modelli emozionali dell'opera verista; [illegible]e [illegible] al raggiungimento dell'effetto patetico: madre paralitica, figlio partigiano [illegible] diventa cieco, [illegible] incinta, sirene d'allarme e [illegible] antiaerei: tutto combinato con un consumato senso del mestiere teatrale e musicale.

Su questa via seguirono altri lavori, fra cui «Uno sguardo dal ponte» da Arthur Miller, 1961, l'«Annonce faite à Marie», testo di Claudel, 1970, e «La leggenda del ritorno», 1966, libretto di Diego Fabbri da Dostoievski, lavoro in cui la simpatia di Rossellini per i sentimenti fumanti e palpi[illegible] raggiunge forse [illegible] massima espressione.

Conosciuto dal pubblico [illegible] praticato nelle [illegible]che per film, per [illegible] televisione e per la scena, ha avuto un forte interesse per le melodie popolari, specie romane, concretatosi in varie composizioni sulle tracce [illegible] Respighi, «Stampe della vecchia Roma», «Sera fiesolana», «Terra di Lombardia», «Stornelli della Roma bassa», «Canzoni della Roma alta», «Canti del Golfo di Napoli», tutti quadretti contenenti alcune delle sue pagine più personali.

g. p.

TRA I [illegible] DI STASERA ALLE TV

Renoir e il mostro

L'eterno mito [illegible] doppia personalità [illegible] — il bene e il male, Jekyll e Hyde — creato e analizzato da Stevenson è stato rielaborato in chiave moderna nel '59 da Jean Renoir in uno [illegible] suoi ultimi film. Il testamento del mostro, in onda a Montecarlo, protagonista il grande attore e mimo Jean Louis Barrault (che in alcune sequenze imita Charlie Chaplin in modo irresistibile).

L'azione è trasportata a Parigi e il dottor Jekyll è l'esimio psichiatra Cordelier che fa esperimenti su se stesso nel tentativo di materializzare l'anima. Ne viene fuori, in una dimensione grottesca e sarcastica, il suo vero io, Opale-Hyde, immagine reale della sua autentica personalità libera dalla maschera fasulla [illegible] Cordelier imposta dalle regole sociali e dalle caratteristiche del ruolo, quello dell'illustre clinico, che deve sostenere nell'ambiente borghese cui appartiene.

Italia 1, nel pomeriggio, divertente commedia-gangster del '35 firmata da John Ford, Tutta la città ne parla, magistrale interpretazione comica di Edward [illegible] [illegible] che, affiancato [illegible] Jean Arthur, interpreta la doppia parte di bandito truculento e pavido impiegato.

In [illegible] sempre a Italia 1, la consueta scelta tra due film. Scusa me lo presti tuo marito? (1964) di Swift, sarabanda di equivoci con [illegible] Lemmon, Romy Schneider.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Adesso Mike è doppio

Allegria, allegria... Ma per chi? Per i fans di Mike Bongiorno che da stasera se lo possono godere doppio.

Attenzione: alle [illegible] quasi precise (le private non sono mai puntualissime) Mike è [illegible] Canale 5 con Super-bis a [illegible] prire caselle assieme a Bramieri (la settimana scorsa aveva al proprio fianco nientemeno che Gassman il quale [illegible] voce nasal-tonante e piglio corrucciato guardava [illegible] tabellone [illegible] ad un talamo [illegible] infangato sotto i [illegible] occhi [illegible] un flagrante adulterio di Desdemona).

Alle 20 e [illegible] Bongiorno smette su Canale 5 e alle 20 e 40 ricompare sulla Rete 1 [illegible] Rai con Flash *. Stesse espressioni, stesse battute, [illegible] gesti. Bongiorno è imparziale: per lui tv pubblica e tv privata [illegible] fa differenza, basta che gli dia i mezzi per organizzare e condurre un quiz, e le sue prestazioni, professionalmente ineccepibili, sono identiche — e identiche [illegible] millimetro — per* Berlusconi *e per* viale Mazzini, *contemporaneamente.*

Dopo Bongiorno [illegible] brusco salto: il debutto di [illegible] sceneggiato in tre parti dal titolo Una tranquilla coppia di killer.

E' un titolo che una volta veniva dato ai polizieschi color rosa. Il colore qui invece [illegible] nero, anzi nerissimo. E' la storia, allucinante perché vera, di un americano, [illegible] Townley, naturalizzato cileno, il quale assieme alla [illegible] glie che è — [illegible] e ironica coincidenza — scrittrice [illegible] libri [illegible] gialli, viene arruolato nei servizi segreti del regime di Pinochet e compie una serie [illegible] missioni omicide (anche a Roma con [illegible] complicità del neofascista Delle Chiaie implicato nella strage [illegible] piazza Fontana).

A Washington, nel settembre '76, Townley, le cui caratteristiche sono un «destrismo» assoluto e la passione per gli esplosivi, uccide, mettendogli nella macchina [illegible] [illegible] di tritolo, il più autorevole esule cileno, Orlando Letelier, ministro [illegible] Salvador Allende. Nell'impresa, oltre che da un [illegible] di cubani anticastristi, è aiutato dalla moglie. Nessuno sospetta di loro che hanno l'aspetto di due pacifici borghesi in viaggio di piacere. Li attendono in Cile l'abbraccio del dittatore Pinochet, una [illegible] di lusso e due figli assistiti [illegible] servitù.

Ma negli Stati Uniti [illegible] giudice coraggioso, Eugene Propper, nonostante difficoltà di vario tipo, individua i colpevoli e accerta che la coppia è [illegible] inviata dal capo dei servizi segreti cileni Contreras. Richiesta ufficiale [illegible] estradizione e Pinochet consegna agli americani [illegible] coppia e non Contreras (oggi — [illegible] riferi[illegible] il giornalista del TG [illegible] Italo Moretti — generale a riposo, ricco e rispettato a Santiago, capo di una organizzazione [illegible] «vigilantes»). Townley e [illegible] moglie interrogati a Washington si pentono, rivelano tutto e vengono ricompensati con una condanna a dieci anni per lui e pochi anni per lei. La questione è ancora in piedi ed è proprio il [illegible] Letelier che ha [illegible] di recente in imba[illegible] l'amministrazione [illegible] pen mentre [illegible] apprestava a fornire armi al Cile.

Non è obiettivamente facile ricostruire qui in Italia, negli studi tv e dintorni, una vicenda come questa; [illegible] va riconosciuto l'impegno civile degli sceneggiatori Maestranzi e Battistrada e del regista Albano nel tradurre in immagini e sostanza una cronaca così significativa ed emblematica; e va dato atto [illegible] [illegible] di [illegible] eccezionalmente lasciato da parte gli sceneggiati [illegible] romanzi di poco peso o da scandali in costume per puntare alla realtà di oggi.

Brandauer da Mephisto alla Quinta donna sulla rete uno tv

ROMA — Klaus Maria Brandauer, l'attore austriaco che ha interpretato «Mephisto», il film dell'ungherese Istvan Szabo che si è aggiudi[illegible] l'Oscar come migliore opera straniera, è, insieme a Turi Ferro, uno dei protagonisti de «La quinta donna», uno sceneggiato in tre puntate, diretto dal regista Alberto Negrin, che andrà in onda [illegible] domenica 23 maggio alle 20,40 sulla rete 1.

Parlano gli organizzatori [illegible] festival che si svolgerà a fine giugno

Anche il piano bar ha i suoi virtuosi A Palermo si vedrà chi è il più bravo

[illegible] — Oggi nel «piano bar» non si suona più la musica di Gershwin e gli esecutori sono generalmente dei trentenni che interpretano, a modo loro, le canzoni della Hit parade avendo attorno al pianoforte attrezzature elettroniche che consentono di ottenere [illegible] effetti della grande orchestra.

«Il pianista [illegible] piano bar è il cantautore degli Anni 80, [illegible] la differenza che ha sostituito la chitarra con il pianoforte. D'altra parte la chitarra è uno strumento di accompagnamento che, a differenza del pianoforte, non consente di valorizzare il tema musicale delle canzoni», sostiene Alberto Crocetta, organizzatore del primo Festival del [illegible]no Bar.

«Al piano [illegible] — osserva [illegible] Boglankino della "Bella Blue" — *non si parla più, ma si assiste a uno spettacolo. Da [illegible] paio d'anni [illegible] questi locali è mutata totalmente l'atmosfera: una volta il pianista faceva parte [illegible] l'arredamento e accompagna[illegible] [illegible] la [illegible] musica discreta [illegible] [illegible] della clientela, adesso, invece, è [illegible] il protagonista ed impone il suo repertorio che è quasi sempre aggressivo ed attuale»*.

«Fino a qualche anno fa sarebbe stato inconcepibile per un cliente entrare in [illegible] piano bar ed ascoltare il suono della batteria — dice Peppino di Capri — *oggi quello stesso cliente accetta anche il rock. C'è un'evoluzione naturale del gusto dovuta ai nuovi suoni. Nel piano bar di oggi non c'è pianista che non abbia un'orchestra elettronica al fianco. [illegible] parlerei, però, di evoluzione musicale, ma piuttosto di una forma di spettacolo che ha successo perché soddisfa quanti, per [illegible]ndo [illegible] giovani, non amano [illegible] confusione delle discoteche»*.

Il pianista del piano bar è diventato, dunque, un «divo»: infatti anche a Roma [illegible] fortuna [illegible] [illegible] ritrovi subisce delle [illegible] a seconda della bravura dell'artista che siede al pianoforte. Il pubblico della vita notturna è sensibile a certe interpretazioni e si affeziona a questi nuovi intrattenitori che propongono in chiave personale brani che tutti conoscono nella esecuzione tradizionale.

Si calcola che siano un migliaio i pianisti [illegible] piano bar che agiscono in Italia e guadagnano in media trenta milioni l'anno. *«Sono tutti giovani* — aggiunge Crocetta — *guadagnano parecchio e lavorano dodici mesi all'anno. E' l'area napoletana quella che [illegible] finora alimentato maggiormente questa nuova professione»*.

«La ricerca di nuovi virtuosi della tastiera — sottolinea Crocetta — *non è fine a [illegible] stessa. L'attenzione [illegible] quanti [illegible] occupano di musica è rivolta ai pianisti del piano bar perché hanno già un loro pubblico. Ed oggi non è più il disco a fare il successo [illegible] un [illegible]tista, ma esattamente il contrario»*. A Roma è cominciata intanto la selezione dei pianisti da ammettere al [illegible] nazionale del Piano bar che, patrocinato dal *Radiocorriere Tv*, [illegible] terrà alla fine di giugno a Palermo.

e. b.

Il «Marco Polo» alla tv [illegible]

NEW YORK — Approderà tra pochi giorni sulle tv [illegible]ricane il «Marco Polo», realizzato dalla Rai e dalla «Procter and [illegible] production», diretto [illegible] Giuliano Montaldo, protagonista l'attore inglese Ken Marshall. In quattro [illegible]rate, dal 16 al 19 maggio, per un totale [illegible] oltre dieci ore di trasmissione la «Nbc» trasmetterà per decine di milioni di telespettatori il film in cui rivive, a distanza [illegible] [illegible] sette [illegible] secoli, la figura [illegible] grande esploratore veneziano.

C'è molta attesa per il debutto del «kolossal».

Torino, festival dei cantastorie Tema: Garibaldi

TORINO — Sarà Garibaldi il tema del primo festival nazionale dei cantastorie che si terrà a Torino dal 24 al 27 giugno, in concomitanza con i festeggiamenti per San Giovanni, patrono della città. Al[illegible] [illegible] parteciperanno 13 tra i più noti cantastorie italiani provenienti [illegible] Lombardia, Emilia Romagna, To[illegible] Calabria, Sicilia e Piemonte.

Tra gli altri, Rosa Balestreri, Otello Profazio, Adriano Calligari, Sigfrido Montanari.

Alle televisioni

RETE UNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23

- 10 — **Madame Curie**, regia Guglielmo Morandi con Ileana Ghione, Mila Vannucci, Ivano Staccioli
- 11 — **Le montagne** [illegible] **luce**, con Cesare Maestri. Programma di Giorgio Moser
- 12 — **La** [illegible] **segretissima** [illegible] **Edgar Briggs**, telefilm: **La strada della fuga**
- 12,30 **Check-up**, programma di medicina di Biagio Agnes
- 14 — **Giacinta**, [illegible] romanzo di L. Capuana, regia G.L. Calderone. Ultima puntata
- 14,30 [illegible] **sport**: Firenze: T[illegible]: [illegible] **internazionale**. Eurovisione [illegible] Monaco - **Pugilato: campionato del mondo dilettanti**
- 16,30 **I giorni** [illegible] **libertà**, programma di [illegible]. Francini e O. Lopane; regia G. Taddeini: **Spartaco**
- 17,05 **Tre per tre: L'appuntamento**, di Barbara Boncompagni con Riccardo Del Turco, Gianni Togni, [illegible] Castelnuovo, Aurelio Andrea [illegible]
- 18 — **Cielo tasterossa e il cicalone**
- 18,10 **E**[illegible] **del Lotto**
- 18,15 **Le ragioni della speranza**, riflessioni sul Vangelo
- 18,25 **Speciale Parlamento**
- 18,50 **Alle radici del rock'n roll** - 1ª puntata: **1955-56**
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,40 **Flash, gioco a premi con Mike Bongiorno**
- 21,45 [illegible] **tranquilla coppia di killer**, regia di Gianfranco Albano, 1ª puntata con Francesca [illegible] [illegible]o, Lino Troisi, Rita Savagnone, [illegible] Bartolucci
- 22,45 **Prossimamente - Programmi per sette sere**
- 23,40 **Schede: Fisica - Masse invisibili**, di Livio Gratton

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45

- 10 — **Bis!**, sc[illegible]ibanda settimanale fra i programmi tv
- 12,30 **Scoopi**; Dora Moroni in un servizio sul suo ritorno al mondo dello spettacolo
- 14 — **Scuola aperta - Settimanale di problemi educativi**
- 14,30 **Azzurro '82**, [illegible] musicale a squadre in diretta dal Teatro Petruzzelli [illegible] Bari. Conduce Beppe Viola. 3° incontro, prima parte
- 16,20 **65° giro** [illegible]. Cortona, 2ª tappa: **Viareggio - Cortona**
- 16,15 **Azzurro '82**. 3° incontro, seconda parte
- 17,50 **Prossimamente - Programmi per** [illegible] **sere**
- 18,05 **Tg2 - Dribbling**. Rotocalco sportivo del sabato
- 18,45 **Estrazioni** [illegible] **Lotto**
- 18,50 [illegible] **sistemone**. Un programma a quiz condotto [illegible] Carla Urban
- 20,40 **L'erede al trono**. Sceneggiatura di Helmut Pigge, regia di Oswald Döpke. Seconda e ultima puntata
- 21,50 **Azzurro** [illegible] Finale in diretta dal Teatro Petruzzelli di Bari
- 23,45 Al termine del Telegiornale: **Azzurro '82 - Risultati delle votazioni finali**

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,15

- 17,05 - 18,45 **Invito - Rocambole**, film di Bernard Borderie con Channing Pollock, Hedy Vessel, Alberto Lupo
- 19,35 **Il pollice**, programmi visti e da vedere sulla Terza Rete tv
- 20 — **Tuttinscena**, fatti, opinioni, personaggi dello spettacolo di Folco Quilici
- 20,40 **I Buddenbrook**, dal [illegible] di Thomas Mann (4), regia di Franz Peter Wirth [illegible] Martin Benrath, Ruth Leuwerik
- 21,40 **La parola e l'immagine**, a cura di Franco Alunni
- 22,50 [illegible]o: **Atletica leggera - Pasqua dell'atleta**

La Bertè e Renato Zero tra i protagonisti di «Azzurro '82», tv due 14,30, 16,15, 21,50, 23,55

Italia 1

- 15,20 Film: **Tutta la città ne parla**, di J. Ford con Edward [illegible]. Robinson, Jean Arthur
- 18,30 Sintesi [illegible] show **Qui salone dell'auto**
- 19,30 **Chips**, telefilm
- 20,30 Film a sorpresa [illegible] sabato sera: **Il gioco del pigiama**, di Stanley Donen, con Doris Day, John Raitt, oppure: **Scusa me lo presti** [illegible] **marito?**, di David Swift
- 23,30 **Calcio: Premundial**

Canale 5

- 16 — **Pianeta mare**, [illegible] Jacques Cousteau
- 18,30 Film: **I tromboni** [illegible] **Fra Diavolo**
- 19 — **Dallas**, telefilm
- 20 — **Superbis**, quiz [illegible] Bongiorno
- 21,30 Film: **55 giorni a Pechino**, con Charlton Heston, Ava Gardner e [illegible] Niven, regia di [illegible]. Ray
- 23,30 Sport: **Il grande tennis di Canale 5**
- 1 — Film: **Esorcismo**, con John Carson

Rete quattro

- 14 — **Dancin' Days**
- 15 — Film: **Jean Harlow** [illegible] **donna che** [illegible] [illegible] **peva amare**, [illegible] 1965, regia Gordon Douglas, con Carroll Baker
- 18,30 **Dancin' Days**
- 19,45 Ciao ciao: **Cuore**
- 20,15 **Caccia alle stelle**
- 21,15 I bellissimi di Rete 4: **Un uomo** [illegible] **Ivy**, film, Usa 1963, regia Daniel Mann
- 23 — Documentario: **Dossier fascismo**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,35; 24

- 14 — Da Lugano: **Tennis**, torneo internazionale femminile (Nell'intervallo, ore 14,55 - 18,30: [illegible] **Giro d'Italia**)
- 18,16 [illegible] [illegible]
- 19,10 **Scacciapensieri**
- 20,40 **Gli** [illegible] **che non sorrisero**, film [illegible] William Wyler con Laurence Olivier, Jennifer Jones
- 22,45 **Sabato sport**

Capodistria

Telegiornale: 18,05; 21

- [illegible] — **In studio con noi**
- 18,30 **Musica popolare**
- 18,55 **Pugilato**: [illegible] [illegible] **Baviera: Campionati mondiali dei dilettanti**. Incontri per le finali
- 20 — **In studio con noi**
- 20,15 **Tuttoggi**
- 20,30 **Film**
- 21,10 **Pugilato**: Monaco di Baviera: **Campionati mondiali dei dilettanti**. Incontri per le finali

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,10

- 17,35 **Cartoni animati**
- 18,25 **La** [illegible] **e il professore**, telefilm
- 18,55 **Shopping**
- 19,20 **L'ispettore Bluey: Cambiamo sistema**, telefilm
- 20,20 **Editoriale**
- 20,30 **Il** [illegible] **del mostro**, film di Jean Renoir, con Jean-Louis Barrault, Teddy Bilis
- 22,15 **A boccaperta**, settimanale satirico

Alla radio

RADIOUNO

Giornali [illegible]: 6; 7; 8; 9; 10 Gr1 Flash; 11; 12 Gr1 Flash; 13; 14 Gr1 Flash; 17,42 Gr1 Flash; 19; 23,57

- 7,40 65° Giro d'Italia
- 8,02 Azzurro '82
- 10,15 Ornella Vanoni
- 10,50-11,10 Black-out
- 11,10 Azzurro '82
- 12,28 I personaggi della storia
- 13,30 Rock
- 14,28 Giro d'Italia Flash
- 14,30 Azzurro '82
- 15,35 Giro d'Italia
- 17,[illegible] Autoradio
- 19,30 Radiouno jazz 82
- 20 — Black-out
- 20,40 Stasera a Napoli
- 21 — «S» come salto
- 21,30 Per sola orchestra
- 21,56 Finale di «Azzurro '82»

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,40; 19,30; 22,30

- 6-6,06-6,35-7,05-8 Tutti quegli anni fa
- 9,32 La volta che ballai col principe
- 11 — Long playing hit
- 12,48 L'aria che tira
- 13,41 Sound-track
- 15,42 [illegible] parade
- 16,32 Estrazioni del [illegible]
- 17,02 Il giro di posta
- 17,32 Il teatro di Radi[illegible]
- 18,42 Pupo, Rettore
- 19,50 Protagonisti del jazz
- 21 — Concerto da Roma
- 22 — Ouvertures mozartiane
- 22,50 Città notte: Macerata

[illegible]

Giornali [illegible]: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6,55-8,30-10,45 Il concerto del mattino
- 12 — Antologia operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,18 Controsport
- 16,30 Dimensione giovani
- 17-19,15 Spaziotre
- 18,45 Politica estera
- 20 — Pranzo alle otto
- 21,10 Da Radiostoccarda Trio Regeri
- 22,30 Un racconto di E. Wallace
- 23 — Il jazz

35° festival international du film

Stasera «Il mondo nuovo» di Scola e «La vela incantata» di Mingozzi

Il Festival comincia all'italiana

Griffith, il Super-Coppola degli Anni 10

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Griffith come una specie [illegible] Super-Spielberg, di Super-Coppola degli Anni 10, uno che poteva sperperare tutto il suo in un fiasco di pubblico come *Intolerance*, ma iscriversi [illegible] diritto tra i grandi innovatori, tra gli inventori del cinema. La presentazione di *Intolerance*, all'apertura del Festival di Cannes, non denuncia solo l'uso della filologia-spettacolo, per dare «serietà» alla manifestazione secondo la nuova linea, ma il tentativo di recuperare con Griffith tutti i modi nuovi di vedere e consumare il cinema dei maestri e dei generi (in [illegible] parola, le qualità dell'effimero).

Tenuto conto che la chiusura sarà affidata fuori concorso a Spielberg.

Troppo per Cannes? [illegible] darsi. Ieri i distratti, i critici abituati agli splendori del Festival-campionario e strenuamente in caccia del nuovo, avevano l'impressione di assistere [illegible] presentazione dei «Promessi sposi» al Premio Strega. Grande romanzo, ma ci mettiamo a recensirlo? [illegible] mettiamo a fare i filologi fuori battuta? A discutere sulla vera durata dell'originale che ogni storia del cinema dilata a [illegible] piacere, da 3 a 70 ore?

Griffith era un genio esorbitante. Girò effettivamente le sue 70 ore, anzi di più; poi pescò nella montagna per trarne un'opera commercialmente presentabile, poi accettò anche [illegible] dividere il film secondo le quattro storie separate, che era anche [illegible] modo di uccidere l'eccezionalità del linguaggio. Si sa che il montaggio moderno, la rottura dell'unità di luogo tempo e azione nasce da Griffith; si sa che da *Intolerance* passa la via del cinema delle origini, da «Cabiria» a Eisenstein. Lui copiò [illegible] italiani e insegnò [illegible] russi, appunto un'impresa da genio.

Diceva di *Intolerance*: «*Dapprima le quattro storie andranno divise, lente e calme; ma a poco a poco diverranno sempre più vicine e ponfie e veloci finché nello scioglimento confluiranno in* [illegible] *solo e medesimo torrente di forza emotiva*». Parabola sui guai dell'intolleranza [illegible] secoli, il film racconta [illegible] caduta di Babilonia (4000 comparse solo al banchetto di Baldassarre. [illegible] comparse in un'inquadratura, un record), la Passione di Cristo, la Notte di San Bartolomeo con la Strage degli Ugonotti e una storia moderna, «La madre e la legge», vicenda d'amore tra il Ragazzo e la Diletta sullo sfondo di uno sciopero sanguinosamente represso. Legame tra gli episodi Lillian Gish che culla un bambino, intesa [illegible] argine contro l'intolleranza che perseguita l'Amore e la Carità.

Tra gli attori, il fariseo Erich von Stroheim, la Diletta Mae Marsh, la Fanciulla dei monti Constance Dalmadge. Ma era più importante il gruppo [illegible] collaboratori intorno al regista, W. S. Van Dike, Ted Browning e lo stesso Stroheim. Ma adesso? Scende dal passato, [illegible] e imbellettata dal restauratore Rohauer l'intolleranza di Griffith per dare un piccolo choc e una giusta irritazione agli [illegible] servatori di Cannes. (Quelle [illegible] monocromatiche [illegible] oltraggiosamente zuccherate [illegible] negativo in technicolor, ocra, verdini e [illegible] a piene mani).

A suo tempo i critici europei furono freddi (come con Cimino, per dire). Louis Delluc era colpito dalla «*maestria paradossale e prodigiosa*», [illegible] prattutto «*dal caos indescrivi*[illegible] *in cui Caterina de' Medici visitava i poveri di New York, intanto che Cristo benediceva le cortigiane del re Baldassarre e gli eserciti di Dario assaltavano l'espresso di Chicago*».

Eppure questa follia del montaggio [illegible] diventata normalità per tutti, ormai. In questo [illegible] grandezza dei geni, lo pensavamo ieri alla proiezione con pianista d'epoca davanti [illegible] capolavoro del [illegible] rinfrescato, [illegible] kolossal mostrizzato dal colore. Vi manca solo d'essere [illegible] dai curatori romani di «Massenzio» [illegible] festa all'aperto che riscatti nell'uso popolare l'interessato recupero.

Stefano Reggiani

I film in programma oggi

IN CONCORSO: Il mondo nuovo di *Ettore Scola, Italia.* Yol, *di Yilmaz Güney, realizzato da Serif Gören, Turchia.*

QUINDICINA DEI REGISTI: La vela incantata, *di Gianfranco Mingozzi, Italia.*

SETTIMANA DELLA CRITICA: [illegible] sensibili, *di Piotr Andrejew, Polonia.*

UN CERTO SGUARDO: Le vent, *di Souleymane Cisse, Mali.*

Monica Guerritore protagonista [illegible] Gianfranco Mingozzi «La vela incantata» [illegible] inaugura oggi a Cannes la Quindicina dei registi. La storia [illegible] rurale e fascista

Güney il [illegible] a sorpresa

CANNES — *Un altro film è stato aggiunto all'ultimo minuto tra quelli in concorso: Yol,* [illegible] *e scritto dal regista turco Yilmaz Güney e realizzato da Serif Goren, che viene proiettato oggi. Alla presenza dell'autore? «Certo», garantisce il produttore.*

Non è così ovvio. La sorpresa, che naturalmente non poteva [illegible] *sere politica, è giustificata: si sapeva che il regista turco, perseguitato politico, era clandestino, latitante.* [illegible] *ultimi 10* [illegible] *ha infatti passati in prigione, per aver ucciso un magistrato: per motivi politici, sostengono lui e i suoi amici, durante una rissa, secondo i giudici e il governo* [illegible] *turco. Autore e attore molto famoso nel suo Paese, passato dal cinema popolare al cinema d'impegno sociale, vincitore di un festival di Locarno con il film «Il gregge», oggetto* [illegible] *una mostra retrospettiva al Festival di Sanremo, in prigione Güney non aveva rinunciato al cinema: scriveva film e ne disegnava ogni inquadratura, affidando poi a un amico regista il compito di realizzarli. Qualche tempo fa, ottenuta una licenza per visitare la propria famiglia, non rientrò nel carcere e si rifugiò in Europa, probabilmente in Svizzera.*

Yol è dunque [illegible] *film in parte autobiografico: racconta la storia, ambientata* [illegible] *Turchia, di 5 uomini, carcerati per diversi motivi e appartenenti a diversi gruppi sociali e culturali; della licenza* [illegible] *settimana che essi ottengono per andare a casa, del modo in cui ciascuno usa la libertà. «In ogni personaggio* [illegible] *poco della mia esperienza»,* [illegible] *il regista.*

Quanti «maestri» mancavano alla grande festa

CANNES — Gran cerimonia d'apertura cui, come a una festa [illegible] ganizzata, troppi invitati [illegible] arrivano. Tra i Maestri del [illegible] onorati e decorati per il XXXV anniversario del Festival manca anche Kurosawa, che si dice malato; mancano Bergman e Saura, [illegible] con ragioni [illegible] lavoro; manca Tarkowsky, per [illegible] ritorsione [illegible] dall'Urss sul Festival che non ha scelto alcun [illegible] sovietico.

PERSONE — *di Lietta Tornabuoni*

Mingozzi nel mondo vecchio dell'Italia rurale e fascista

CANNES — Il *Festival* [illegible] comincia all'italiana. *Insieme con Scola e* [illegible] *il «M*[illegible] *nuovo», che è naturalmente quello nato dalla rivoluzione francese, La vela incantata di Gianfranco Mingozzi inaugura* [illegible] *la Quindicina dei registi* [illegible] *un mondo vecchio, che è quello dell'Italia rurale e fascista del 1930, e con un mondo amato incancellabile, che è quello del cinema.*

Per il regista [illegible] *«Trio», «Sequestro* [illegible] *persona», «La vita è in gioco», «Gli ultimi tre giorni», è quasi l'unico mondo davvero esistente,* [illegible] *passione totale. La* [illegible] Vela incantata *non è soltanto il lenzuolo-schermo su cui due fratelli proiettano film per il pubblico contadino delle piazze paesane e delle cascine tra la laguna, il fiume e i campi della Bassa Padana dove Mingozzi è nato, è anche l'emblema dell'universo fantastico contrapposto alla realtà simboleggiata dalla macchina fotografica. E' insomma il film al di là della vicenda, è «una meditazione sulla complessità* [illegible] *cinema e sull'uso dell'immagine».*

A lui, dice Mingozzi, il cinema piace tutto: [illegible] *dal documentario al film narrativo* [illegible] *nessuna difficoltà. Amo i film vecchissimi, "Quo vadis?", "Assunta Spina", le comiche di Charlot;* [illegible] *le vecchie ultime dive come Francesca Bertini, le ho dedicato un intero servizio televisivo in tre puntate. E amo la sperimentazione, le facce nuove, il cinema della realtà quanto quello d'avventura. Non vedo perché dovrei scegliere, e così mutilarmi. Qualunque sia la sua forma, l'importante è che il cinema* [illegible] *alla conoscenza dell'uomo».*

Massimo Ranieri nel film di Mingozzi

Del cinema, detesta soltanto i Festival: «Amo studiare, scrivere, girare, montare, finire il film: tutto quello che viene dopo è terribile. Ogni intervista mi [illegible] fatica, ogni dibattito mi mette paura, ogni conferenza-stampa mi nevrotizza. I Festival, specialmente quello di Cannes, mi hanno fatto conoscere internazionalmente: ma per me sono terrificanti». *Dei personaggi, ama l'ambiguità:* «Tento di vedere ogni persona nella sua complessità, senza rendere [illegible] della semplificazione».

Altri invece la temono, l'ambiguità. Almeno, quell'ambigua identificazione che può nascere tra attore e ruolo. Sembra che Gianfranco Mingozzi abbia avuto molte difficoltà a [illegible] *l'interprete per un bellissimo personaggio di professore omosessuale, perseguitato dal pregiudizio fino al suicidio. William Berger ha preferito, ne* La vela incantata, *il personaggio di un confinato politico antifascista che diventa per un ragazzo una sorta di padre intellettuale e* [illegible] *rivelatore della realtà. Massimo Girotti ha chiesto un compenso talmente alto da lasciar sospettare* [illegible] *malavoglia di venire scritturato. Michel Piccoli ha detto no; con rimpianto,* [illegible] *appena finito di recitare un professore di liceo segretamente innamorato di un allievo, e allora... Jean Marais, neanche a parlarne: «Per carità». Alla fine è stato Remo Remotti, già bravissimo Freud in «Sogni d'oro»* [illegible] *Nanni Moretti, a dare una malinconia, dolcezza e forza struggenti al personaggio.*

Quattro domande al grande regista italiano presidente della giuria del festival

Strehler: «E' vero, i francesi mi vorrebbero [illegible] da noi qualcosa comincia [illegible] muoversi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Quattro domande a Giorgio Strehler, presidente della giuria del Festival.

E' vero che ce l'ha con Milano, con la Scala, coi suoi [illegible] pagni socialisti, e che è assai tentato di cedere alle tante pressioni che gli vengono dalla Francia perché vada a dirigere [illegible] teatro a Parigi, l'Odéon o addirittura [illegible] Comédie-Française?

— *E' vero che i francesi mi vogliono bene, direi più degli italiani, che ci terrebbero moltissimo, e che da anni ci sono lì con* [illegible] *piede in Italia e uno in Francia: in ottobre saremo a Parigi con quattro spettacoli in tre diversi teatri. E' vero che lo Stato francese è infinitamente più generoso con le proprie istituzioni teatrali: la Comédie-Française ha sov*[illegible]*ni annuali di 20-30 miliardi mentre il Piccolo di Milano ne* [illegible] *per* [illegible] *miliardo e* [illegible] *milioni,* [illegible] *nulla. E'* [illegible] *che tra il gruppo dirigente della Scala e me c'è stata* [illegible] *lacerazione che può durare molto tempo: ma certo non ce l'ho con Milano. E' vero che, iscritto al psi da 40 anni, non sono mai stato* [illegible] *socialdemocratico ma sempre un luxemburghiano, un lombardiano, uno della sinistra del partito: ho dei problemi con alcuni leaders, con altri meno. E' vero che viviamo in un Paese molto sciagurato: ma è il nostro, e in Italia le cose cominciano a muoversi. L'esilio francese alla Goldoni...* [illegible]*so, resto in grande incertezza.*

E' vero che lei ha influenzato la formazione di quella giuria di cui è presidente?

— *Col ministro della Cultura Jack Lang,* [illegible]*nico, ne abbiamo discusso: desideravo presiedere una giuria che fosse composta* [illegible] *persone con un linguaggio comune,* [illegible] *grado di parlarsi utilmente.* [illegible] *Sven Nykvist, il direttore della fotografia* [illegible] *film di Bergman,* [illegible] *è risultato disponibile; e il regista sovietico Tarkowsky è venuto a mancare, immagino per i soliti conflitti politico-culturali dell'Urss. Mi* [illegible] *moltissimo la caratteristica extranazionale di questo Festival* [illegible] *rimescola tutte le carte dei diversi Paesi, e in cui a concorrere* [illegible] *gli autori, non le nazioni. E' l'Europa che* [illegible] *fa: e* [illegible] *fanno gli uomini di cultura e* [illegible] *spettacolo molto più completamente di quanto non avvenga a Strasburgo tra i deputati europei. E' l'Europa che si prende una rivincita sull'America, e nello* [illegible] *hanno alla guida la Francia, il* [illegible] *governo* [illegible]*lista, quell'uomo di grande integrità e cultura che è il presidente Mitterrand.*

E' vero che lei ha molta amicizia per Antonioni, autore [illegible] film in concorso «Identificazione di una donna»?

— *Amicizia fraterna. Con Fellini e Risi, tra i cineasti è il mio amico più caro.*

E' vero che tempo fa lei ha litigato malamente con i Taviani, registi [illegible] film in concorso «La notte di San Lorenzo»?

— *Uno scontro fra amici. Mi* [illegible] *portato via, per il loro film «Il prato», Michele Placido, impegnato col Piccolo Teatro a recitare nella «Tempesta». Certo, ci rimasi male. Pinsero persino di ignorare l'impegno di Placido. «Ci dispiace, non ne sapevamo nulla»; ma come, ma dove vivete? Allora c'è anche lo sfregio disat! Ma alla fine la colpa di firmare due-tre contratti insieme è stata dell'attore. Coi Taviani mi sono* [illegible] *capita di litigare tra amici, e la faccenda non ha lasciato in me alcuno strascico.*

Lietta [illegible]

DIALOGHI — da «Il mondo nuovo» di Scola

Quattro chiacchiere in fuga col re

Mastroianni è Casanova nel film di Ettore Scola

Dopo la rivoluzione francese, [illegible] *1791, mentre il re Luigi XVI e la sua famiglia tentano di fuggire da Parigi sulla via di Varennes, in viaggio* [illegible] *incontrano e discutono lo scrittore Restif de la Bretonne, il magistrato De Florange, la dama di corte Sophie de la Borde, lo scrittore politico angloamericano Tom Paine e Giacomo Casanova.*

De Florange: *Rapito o fuggitivo, il re ha fatto bene a liberarsi dalla tutela dei Giacobini* [illegible] *lo tenevano prigioniero alle Tuileries... Umiliato dall'Assemblea, era soltanto l'ombra d'un monarca.*

Sophie: *Ma il popolo è con il Re...*

Restif: *Il popolo è molto cambiato... ha scoperto d'essere povero. Allora ha cominciato a chiedersi se nell'aldilà, insomma dopo la morte, davvero gli ultimi sarebbero stati i primi, e nell'incertezza ha cominciato a occuparsi dell'aldiqua.*

Casanova: *Immagino che tu voglia andare a Varennes.*

Restif: *Ho lasciato Parigi nella speranza* [illegible] *raggiungerli e d'assistere all'avvenimento.*

Casanova: [illegible] *di scrivere sui Borboni prigionieri d'un fabbricante di candele? Neanche Shakespeare sarebbe riuscito a trarne una tragedia.*

Restif: *Ma* [illegible] *non scrivo tragedie. Rendo testimonianza di quello che vedo.*

(...)

Tom [illegible]**:** *La verità è che i regimi crollano per propria debolezza... e che vengono sostituiti da un nuovo ordine.*

Sophie: *E secondo voi questo nuovo ordine sarà migliore* [illegible] *quello vecchio?*

Restif: *Perché non metterlo alla prova?*

Al Savoy «Noises Off», commedia colta [illegible] crudele di Michael Frayn

A Londra si ride con una farsa sui guai e le miserie del teatro

LONDRA — La farsa che fa sganasciare i londinesi è *Noi*[illegible] *Off*, al teatro Savoy, di un romanziere - commediografo - saggista - traduttore dal [illegible] notoriamente intellettuale, e serissimo, Michael Frayn. E, difatti, dietro le trovate, i colpi di scena, c'è la sapienza dell'uomo colto e dell'osservatore.

Siamo sul palcoscenico — eh, sì, sul palcoscenico — e la prima tirata [illegible] donna e ore, [illegible] interrotta dal regista (Paul Eddington) che è seduto tra noi. Mancano poche ore al debutto [illegible] spettacolo «Nothing on» — Niente addosso — una commediaccia che apre in provincia. Interrotto a più riprese dal regista, dagli attori che dimenticano le parti o che fanno domande sul loro personaggi, su pettegolezzi che rivelano (con raffinata crudeltà) le personalità dei vari attori — spietata galleria di ritrattini teatrali — si arriva alla fine del primo atto della commediaccia e della nostra farsa.

Al secondo atto vediamo lo stesso scenario del primo, ma al «contrario»: siamo dietro le quinte, quelle porte [illegible] si aprivano e si chiudevano su camere da letto, adesso [illegible] vedono, scheletri, aprirsi nel nulla. La farsa è arrivata [illegible] suo secondo mese ed è approdata in un'altra cittadina di provincia. Gli intrighetti [illegible] sono dipanati, amori, gelosie, litigi, con disastrose conseguenze per lo spettacolo che sentiamo vagamente andare avanti, con le stesse battute, e litigi furibondi dietro [illegible] quinte.

Cosa potrà mai inventare l'autore per il terzo atto? Siamo [illegible] all'inizio del primo atto della farsaccia, [illegible] mesi più tardi, in un'altra cittadina, a Stockton-on-Tees, questa volta. I rapporti tra i vari attori [illegible] compagnia sono diventati complicatissimi, le inimicizie e le gelosie fanno scoppiare divertentissimi dispetti che creano lo scompiglio nel testo.

Saltano le battute, chi improvvisa per rappezzare l'azione causa ulteriori disastri, e grandi risate del pubblico. Solo la tenda finale salva quel primo atto [illegible] pere marcie di un immaginario pubblico [illegible] Stockton-on-Tees.

Quello londinese, invece, non ha fatto che ridere per due ore e batte le mani a un gruppo di attori di primissima qualità e mestiere, da Eddington (molto conosciuto in Inghilterra per [illegible] sue interpretazioni alla televisione e al teatro nazionale), a [illegible] Routledge, Michael Aldridge, Nicky Henson e la deliziosa [illegible] Waters.

Ottimamente servito anche nella scenografia, [illegible] regista [illegible] Blakemore il vero vincitore della serata; è Blakemore che, [illegible] regista, tiene i tempi serrati: il ritmo velocissimo è un importante elemento [illegible] di questa commedia. (Blakemore è oggi il più grande regista nel teatro inglese — è stato uno dei direttori stabili del teatro nazionale ai suoi tempi d'oro e oggi [illegible] nel [illegible] commerciale).

Anche il programma porta avanti lo scherzo, elencando non solo gli attori di *Noises off* [illegible] anche quelli [illegible] «Nothing On», [illegible] «finte» storie di [illegible] riere nelle quali [illegible] prendono in giro molti tipi di attori; anche la pubblicità è finta, [illegible] tipica della provincia.

Teatro pieno ogni sera, ri[illegible] a [illegible] finire: questo è [illegible] grandi successi della stagione londinese.

Gaia Servadio

Ustinov-show domani sera alla Piccola Scala

MILANO — «Una serata con Peter Ustinov» è il titolo del recital che si svolgerà domani, alle 21, alla Piccola Scala Arturo Toscanini. Il sommario dà un'idea di quello che sarà lo spettacolo: «Divagazioni, improvvisazioni e variazioni musicali in inglese e in cattivo italiano».

Sessantenne anni, cittadino inglese senza una goccia di sangue inglese nelle vene (fra i suoi avi ci sono russi, francesi, [illegible] e etiopi), Ustinov ha vinto due Oscar come attore e ha firmato un buon numero di regie, anche di opere liriche per i più prestigiosi festival musicali del mondo.

[illegible] Piccola [illegible] ieri sera due opere sono in scena con la sua regia: «Il diluvio» e «Mavra» di Strawinski.

Teatro postmoderno col Marchingegno

In scena c'è il laser e mancano gli attori

TORINO — *Dello spettacolo* 4 NU [illegible] - paesaggio elettronico, *che ha aperto l'altra* [illegible] *agli Infernotti la* [illegible] *sul* [illegible] *postmoderno, possiamo dire soprattutto che* [illegible] *non è.*

Non è parola, non è gesto, non è passione, non è presenza fisica dell'attore e neppure della [illegible] *ombra o del suo feticcio. Affidandolo completamente alle seduzioni dell'elettronica, il gruppo del Marchingegno ha passato la spugna* [illegible] *ogni forma descrittiva, psicologica, «umana» della* [illegible] *tradizionale e si è gettato nel buco nero di un teatro in cui il raggio laser, il suono (non diciamo la musica) e la fotografie* [illegible] *gli unici mezzi descrittivi di un paesaggio metropolitano deteriorato per eccesso di civiltà.*

Lo spettacolo consiste in una serie di sollecitazioni che, ricomposte e unificate, suggeriscono l'idea di un concerto un po' vertiginoso, un po' lancinante. Il pubblico entra in una sala buia dove, gradualmente, prende consistenza un fiat lux chi [illegible] *immediatamente ogni illusione paradisiaca. E' un miracolo del demonio.*

Infatti gli spettatori si trovano assediati da immagini e suoni che alludono all'inferno d[illegible] *metropoli. Lo spazio è percorso da divieti, segnali, suoni familiari che assumono dimensione e forza spropositate, tanto da farsi sentire intrappolato in una gabbia, con tutte le illusioni di gioco (vedi* [illegible] *delle luci stroboscopiche) legate a un raffinato esercizio di dominio.*

E quel laser verde che rimbalza di specchio in specchio, attraversa i corpi degli spettatori in movimento [illegible] *un punto all'altro della sala, si ferma su una fronte e scandaglia il buio come un faro, non possiede una forza maligna o perversa? Nessuno gli affiderebbe il proprio destino.*

Ci troviamo di fronte, insomma, a una forma di ex teatro percorso dal fascino indiscreto della tecnologia, sopravvissuto a una supposta catastrofe urbana e incapsulato, come dice Jean Baudrillard, gran suggeritore [illegible] *postmoderno, nell'«agonia del reale e del razionale, che introduce un'idea della simulazione». Che cosa sopravvivrà a questo crollo?* **o. g.**

Da lunedì a Torino, tappa [illegible] seconda tournée italiana

Bat-dor, i danzatori di Israele eredi della gran madre Graham

TORINO — La «Bat-Dor dance company» è il complesso coreografico più noto d'Israele. Fu fondato una quindicina d'anni [illegible] a Tel Aviv dalla mecenate Batscheva De Rothschild con la danzatrice d'origine sudafricana Jeannette Odman che [illegible] è oggi la direttrice artistica. Nella sua seconda tournée italiana (la prima volta [illegible] a Spoleto nel 1980), il «Bat-Dor» tocca Como, Milano e, da lunedì, sarà a Torino al Teatro Alfieri per quattro spettacoli.

Fin dall'inizio gli israeliani si sono valsi dei consigli e dell'esempio di Martha Graham, gran madre [illegible] tutta la «modern dance» e naturalmente affine alla loro dimensione culturale anche per analogia razziale e religiosa. Ancora oggi alcuni coreografi che formano il repertorio del «Bat-Dor» — Paul Taylor e John Butler — sono allievi della Graham.

Mentre andava consolidando la sua piattaforma tecnica con l'acquisizione e l'allevamento (accanto alla compagnia funziona anche una vali[illegible] scuola) [illegible] nuovi danzatori, il complesso acquisiva nuovi talenti in campo creativo da affiancare a coreografi di levatura internazionale. [illegible] accanto al cecoslovacco [illegible] olandese di adozione) Jiri Kylian, agli americani John Butler e Alvin Ailey, troviamo negli attuali programmi titoli di Robert Cohan, Domy Reiter-Soffer, Mirali Sharon, [illegible] Keuter.

Tra le più recenti acquisizioni [illegible] repertorio, ancora sconosciute in Europa, un balletto di John Butler su George Sand con musiche di Chopin, che appare anche come personaggio nell'interpretazione di Peter O'Brien, mentre la stessa Odman impersona [illegible] tempestosa scrittrice. Di Butler il «Bat-Dor» [illegible] anche il drammatico «*Eve of death*» (musica [illegible] Purcell) su Enrico VIII, la figlia Elisabetta e Essex. *Notturni ad albo* di Reiter-Soffer [illegible] invece su poemi medievali e sulla omonima musica di John McCabe e *Opus 5* [illegible] Sharon è una [illegible]posizione astratta sui «Cinque pezzi per orchestra» di Schönberg.

Nel programma [illegible] del 18 e 19 maggio figurerà anche il suggestivo *And after* di Gene Hill Sagan, israeliano di adozione anche se americano di nascita, un omaggio ad un danzatore [illegible] durante la guerra di Kippur, condotto su musica elettronica e su [illegible] «passacaglia» di Bach. Nel primo programma del 17 maggio ci sarà l'ambizioso *Journey* di Domy Reiter-Soffer, un viaggio surreale di una donna all'interno dei propri sogni, [illegible] suggestioni esoteriche indiane. A Torino sono programmati anche *Cloven kingdom* [illegible] Taylor e *Night creature* di Ailey.

Luigi Rossi

Forza del destino a Roma: i [illegible] sono di Guttuso

ROMA — «La forza del destino» di Giuseppe Verdi verrà rappresentata domani al Teatro dell'Opera sotto la di[illegible] maestro Daniel Oren. [illegible] scenografia e i costumi portano la firma di Renato Guttuso (in collaborazione con Paolo Bregni), mentre la regia è di Puggelli.

Canteranno Giuseppe Giacomini (Alvaro), Ghena Dimitrova (Leonora), Lajos Miller (Don Carlo), Bonaldo Giaiotti

Ultime battute della battaglia psicologica: domani le due partite per scudetto o spareggio

La Juve a Catanzaro non vuole sentire la radio

Trapattoni: «Pensiamo a vincere»

L'allenatore sicuro: «Con tutto il rispetto per i calabresi, siamo più forti» - Cabrini in campo dopo un'iniezione antidolore - Oggi collaudo decisivo per Tardelli

TORINO — Trapattoni proibirà alle riserve, [illegible] medico, ai massaggiatori e al dirigente accompagnatore, di portare radioline in panchina. [illegible] questa la prima mossa, più psicologica che strategica, del tecnico a due giorni dalla «battaglia» di Catanzaro. «*Dobbiamo unicamente preoccuparci* [illegible] *vincere, senza voltarci indietro: l'abbiamo fatto con il Napoli, annullando la 'macchina' di vantaggio che avevamo sulla Fiorentina*», ammonisce Trapattoni, con [illegible] punta di rammarico che non vuole, però, essere un «j'accuse» per nessuno.

«*Se c'è qualche rimpianto, esso riguarda la partita* [illegible]*reggiata in casa con l'Ascoli, non certo quella con il Napoli; l'abbiamo analizzata serenamente martedì, tutti insieme, e non ci sono rimproveri, anzi se giocheremo come domenica scorsa* [illegible] [illegible] *non ci sfuggirà*», insiste Trapattoni. E' caricatissimo, come [illegible] più [illegible] altre vigilie: di scudetti ne ha già vinti tre con la Juventus, ma non gli era mai capitato di entrare [illegible] dirittura d'arrivo, per la volata finale, gomito [illegible] gomito con l'avversario, [illegible] fosse [illegible] Torino (due volte) o la Roma. Non ha però cambiato programmi né atteggiamento.

«*Ho cercato* [illegible] *mantenere lo stesso clima delle altre settimane — spiega —. Anche l'anno scorso, pur con un punto in più sulla Roma, sudammo parecchio per piegare* [illegible] *Fiorentina, che non* [illegible] *niente da chiedere alla classifica, a Torino nell'ultima giornata, mentre i giallorossi non andarono al* [illegible] *di del pareggio sul campo di* [illegible] *Avellino ancora in lotta per la salvezza. Ca*[illegible] [illegible] *Cagliari ripropongono gli stessi temi: i calabresi* [illegible] *un risultato* [illegible] *prestigio per ergersi a giustizieri del campionato a nostre spese, i sardi debbono evitare la retrocessione*».

— A parità [illegible] impegno e concentrazione, la differenza di valori verrà a galla sia a Catanzaro che a Cagliari in favore delle prime della classe e quindi sarà inevitabile lo spareggio?

«*Un conto è affrontare Gentile, un altro Lamagni o Oscilame — ammette Trapattoni —. Nel calcio, però, basta una deviazione per cambiare il* [illegible] *della storia di un campionato. Senza offesa per il Catanzaro, sul piano* [illegible] *classe la bilancia pende* [illegible] *nostra parte*».

— Allora è vero che avete già prenotato il solito «night» per festeggiare domani sera al rientro a Torino il ventesimo scudetto?

«*Queste erano cose che faceva Causio. Nessuna prenotazione, non siamo presuntuosi. Andremo in campo a Catanzaro* [illegible] *pensare allo spareggio, ma se viene ce lo giocheremo*».

— L'esperienza della Juventus sarà la goccia in più, decisiva per le sorti del primato?

«*A Catanzaro conta il fatto tecnico. L'esperienza potrebbe servire solo nella 'bella'*».

— La tensione per l'importanza della posta in palio, l'emotività, potrebbero giocare qualche brutt[illegible] più giovani?

«*Sono argomenti accettabili sino al momento del 'via', poi, per un'ora e mezzo, si gioca. Non voglio sentire scusanti. Il caldo* [illegible] *sarà per tutti, a Catanzaro come per la Fiorentina a Cagliari. Per noi il rischio maggiore sarà di subire il contropiede di Bivi, Borghi e Mauro. Il Cagliari, malgrado la posizione in graduatoria, non è inferiore al Catanzaro*».

Cabrini, [illegible] una iniezione di novocaina nel piede destro, giocherà. L'ultimo allenamento sarà decisivo per Tardelli. Ieri il centrocampista ha calciato senza forzare e oggi collauderà le sue condizioni. [illegible] sono speranze [illegible] vederlo in campo a Catanzaro anche se Bonini è pronto a sostituirlo. «*Mi dispiacerebbe molto* [illegible] *esserci; noi dobbiamo battere il Catanzaro che ha addirittura* [illegible] *premio doppio per vincere e ci sta tutto, anche* [illegible] *spareggio*», dice Tardelli.

Bruno Bernardi

Cabrini giocherà a Catanzaro malgrado l'infortunio al piede

Cagliari è certa, pari con i viola

La Fiorentina non vincerà - Riva: «Il punto potrebbe bastarci, ma si deve giocare per il successo» - Record d'incasso (413 milioni) e sbarramenti anti-portoghesi - Il sindaco Di Martino aspetta Gabbuggiani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — Una [illegible] *è certa, la Fiorentina batterà la Juventus. Alludiamo all'incasso: tutto esaurito a Cagliari, 60 mila persone, 52 mila biglietti venduti per un totale di 413 milioni cui bisogna aggiungere 43 milioni e mezzo di quota abbonamenti. Record assoluto per Cagliari. Il* [illegible] *febbraio, in occasione della partita coi bianconeri, l'incasso* [illegible] *(senza* [illegible] *quota abbonati) fu di 313 milioni e rotti.* [illegible] *no dunque* [illegible] *milioni di differenza tra i due incontri, ottenuti con un maggior numero di spettatori, un sensibile aumento dei prezzi ed una ferrea guerra ai portoghesi.*

Il Cagliari ha speso 15 milioni per un piano d'emergenza contro quanti sono [illegible] *sostituire la scalata dei cancelli alla coda ai botteghini. Due settimane fa contro il Milan, 15 mila persone videro la partita senza pagare il biglietto, domani la gente sarà drenata, ingabbiata, setacciata da transenne e passaggi girevoli che faranno avvicinare allo stadio soltanto i possessori dei preziosi tagliandi.*

L'atmosfera è facilmente immaginabile. Cagliari per la salvezza, Fiorentina per lo scudetto, e tutto in 90': una coda, se [illegible] *sarà, riguarda soltanto i viola e per questo* [illegible] *gente di qui poco importa chi vincerà lo scudetto, interessa solo il Cagliari, la salvezza del Cagliari.*

«Certo, [illegible] anche augurare alla Fiorentina di diventare campione — [illegible] *Gigi Riva* — purché il Cagliari riesca a salvarsi. Un pareggio può anche bastare, se tutto va [illegible] il giusto verso. Ma i ragazzi devono giocare per la vittoria, senza lasciarsi tradire dai nervi. Abbiamo due risultati buoni su tre, abbiamo [illegible] pubblico meraviglioso, abbiamo persino la tradizione favorevole, dunque possiamo fer[illegible] la Fiorentina. Però sarà terribile. [illegible] 90' noi come società ci giochiamo il campionato, mentre i ragazzi, addirittura, si giocano la carriera: stanotte sarà difficile dormire tranquilli».

Dall'intera Sardegna arriveranno i tifosi, perché, dicono ancora, sarà una lotta e una festa che vale [illegible] *tutta l'isola e non solo per Cagliari. Ci saranno anche sostenitori sardi della Juventus e la loro passione e sofferenza sarà doppia, così come il loro incitamento.* [illegible] *alberghi* [illegible] *al completo, c'è ressa nei ristoranti, è l'aspetto positivo dell'invasione dei tifosi viola.*

Molti sostenitori [illegible] *Cagliari hanno accolto la designazione dell'arbitro Mattei con aperto malumore. Hanno dato un'occhiata* [illegible] *precedenti, hanno visto che sotto la direzione* [illegible] *di Mattei la Fiorentina quest'anno ha ottenuto* [illegible] *successi* [illegible] *un pareggio in trasferta, ed hanno interpretato il fatto come un cattivo auspicio, visto inoltre che l'ultimo visito dell'arbitro marchigiano a Cagliari è coinciso* [illegible] *un pareggio senza gol con il Bologna, nel dicembre del 1960.*

Tutto è buono, in questa vigilia di tensioni, per creare ansie e paure. La società fa opera di mediazione, tranquillizza i tifosi, rifiuta ogni polemica sugli arbitri, si prepara [illegible] *è giusto a vincere la sua battaglia sul campo senza ricorrere a vittimismi o proteste. Mentre il sindaco Michele Di Martino afferma con solennità* [illegible] *filosofia che «alla fine di ogni stagione vale la legge di compensazione».*

Di Martino, prima di diventare sindaco (dc) n[illegible] *ottobre dello scorso anno, è stato assessore allo Sport. E prima an*[illegible] *è stato dirigente del Cagliari per tredici anni. Un uomo che sa di calcio, un tifoso rossoblù, come lui stesso ama definirsi. Dice:* «Ho letto [illegible] Gabbuggiani, collega di Firenze, pare abbia l'intenzione di venire a Cagliari: ne sarei contento, vedremmo la partita [illegible] seduti accanto. Voglio dire che l'incontro è importantissimo, decisivo, va bene tutto [illegible] noi sardi ci teniamo soprattutto all'ospitalità, vengano pure tranquilli i tifosi della Fiorentina. Sull'esito della partita ho pochi dubbi. Novanta su cento finirà 0-0, noi ci salveremo e loro disputeranno lo spareggio».

Carlo Coscia

Maradona dice: vado al Barcellona

BUENOS AIRES — Il calciatore argentino Diego Maradona, [illegible] dopo la partita disputata a [illegible]sario contro la Romania (battuta per [illegible]) ha sorpreso i giornalisti dichiarando che nei prossimi giorni potrebbe concludere il suo trasferimento a una squadra europea. Maradona ha fatto il nome del Barcellona, ma ha anche detto che vi [illegible] un altro club interessato ad acquistarlo, anche se non ha voluto fare il nome (potrebbe trattarsi del Real Madrid).

Fiorentina, la carta Massaro «E' ora che trovi il mio gol»

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

FIRENZE — La squadra [illegible] già a Cagliari, in città si parla di De Sisti e dei suoi prodi come [illegible] [illegible] un commando partito in missione. Da giovedì sera i primi tifosi sono in Sardegna, gli ultimi arriveranno domattina in aereo. Ci sarà il sindaco («*E' un dovere per me*» dice Elio Gabbuggiani), ci saranno i nonni degli «ultras viola» Gina e Umberto Cecchierini, marito e moglie, 167 anni in due ed ancora tanta voglia [illegible] muoversi e di gridare. Si calcola che saranno tremila i fans viola al seguito.

Nell'elegante negozio «Antognoni sport» il panorama [illegible] cambiato. Partito Giancarlo, il reuccio è José Luis Clerc — argentino come Bertoni — protagonista degli Internazionali di tennis alle Cascine. Alto, magro, abbronzato, ricciouto, vestito di un casual che vale biglietoni, Clerc ha salutato Antognoni facendogli gli auguri.

Un brindisi sui banconi, con tanta gente attorno, mentre i commessi esaudivano le richieste delle maglie «ufficiali» della Fiorentina. Trentacinquemila lire l'una e modello unico, tutte con il numero 10 sulle spalle. La Fiorentina è Antognoni, insomma, [illegible] buona [illegible] del resto della squadra, anche se sono stati soprattutto i gregari gli artefici di questa magnifica stagione.

Massaro è in forma

De Sisti lo sa, è la «truppa» soprattutto che corre e lotta. L'allenatore ancora giovedì ha dovuto moderare lo slancio di molti. Lo si notava dalle frenate [illegible] Contratto, dai riguardi per Galli, dalla prudenza [illegible] tutti nei tackles. [illegible] allenamenti all'inglese [illegible] Fiorentina sono già costati cari a troppa [illegible]

«E' stata proprio l'intercambiabilità dei giocatori il dato più positivo della Fiorentina '81-82. «*Il guaio, o meglio la fortuna — dice correggendosi al volo Cuccureddu — è che la squadra non ha mai patito l'assenza* [illegible] *titolari. Fuori a lungo prima io, poi Antognoni, quindi Pecci e Vierchowod e tutto è filato liscio grazie all'impegno generale. Se questo non è un gruppo che funziona,* [illegible] *saprei dove trovarlo*».

Merito di De Sisti, che non ha mai drammatizzato la situazione. [illegible] Pecci, abituato a [illegible] sempre [illegible] verità, annuncia preoccupazioni che emergono da una sua classifica interna [illegible] rendimento: «*Nessuno* [illegible] *insostituibile,* [illegible] *vero,* [illegible] *parola di Eraldo* [illegible] *nostra forza è il russo, è questa l'assenza che pesa. Magari non è valutato quanto merita perché non* [illegible] *uno stilista,* [illegible] *è* [illegible] *roccia. Senza Vierchowod la difesa non è più quella*».

Al secondo posto nella lista di merito, Pecci pone Massaro. «*E' stato la grossa rivelazione di quest'anno. E' forte nella corsa, ovviamente mobile, gioca in attacco ed in difesa* [illegible] *con naturalezza, tatticamente è attento. E arriverà anche a fare dei gol, ha un tiro formidabile anche se sinora non è riuscito a metterlo fra i legni, questione di sfortuna soprattutto*».

Nell'ultimo allenamento, Massaro ha fatto [illegible] il palo con una bordata. E' rimasto lì con le mani nei capelli, come fosse stato canzonato. «*Quello del tiro che non riesco a sfruttare è il mio cruccio* — ammette il ragazzo —, *è come una maledizione. Ci vuole pazienza, ma ho paura* [illegible] *perdere fiducia, di rinunciare inconsciamente alle conclusioni. No, meglio non pensarci. A Cagliari, se mi capita l'occasione,* [illegible] *botta* [illegible] *tiro, state certi*».

Daniele Massaro, monzese ventunenne, giovedì sera è andato a salutare la fidanzata [illegible] un soldatino in partenza. Il «fronte» [illegible] Cagliari potrebbe non essere l'ultimo di questa campagna. «*Roma o Milano* — assicura —, *contro la Juventus sono ancora pronto a correre. Benzina ne ho, non* [illegible] *in riserva*».

Bruno Perucca

Boniperti a Fiuggi si «disintossica» prima di raggiungere la squadra

«Uno spareggio? Non ci penso nemmeno»

Giampiero Boniperti si presenterà in [illegible] forma stasera a Catanzaro dopo una settimana trascorsa alle Terme di Fiuggi per una cura di acque. La fa da qualche tempo anche per disintossicarsi dalle conseguenze degli «stress» che gli procura il calcio, sebbene la Juventus gli abbia già dato enormi soddisfazioni negli undici anni di presidenza (nella prossima stagione sorpasserà il senatore Edoardo Agnelli e deterrà il record di durata al vertice della società: sei scudetti, una Coppa Uefa e una Coppa Italia.

Non gli era mai capitato, però, [illegible] trovarsi alla vigilia dell'ultima giornata a braccetto [illegible] la diretta concorrente per [illegible] titolo, [illegible]ne quando, nel '73, la Juventus, addirittura in svantaggio di un punto, sorpassò sul filo di lana il Milan, sconfitto clamorosamente a Verona, vincendo all'Olimpico. Proprio il ricordo di quell'impresa, lo rende ottimista.

«*Non tremo, ho piena fiducia nella Juventus: contro il Napoli l'ho vista molto bene, anche se il risultato non è stato* [illegible] *pieno; la squadra* [illegible] *tranquilla, preparata*», diceva ieri Boniperti [illegible] telefono. Il fatto di aver perso [illegible] punto [illegible] vantaggio non sembra preoccuparlo minimamente: «*Non ha alcun significato. Ciò che conta è vincere a Catanzaro*».

Altri pronostici non ne ha fatti e non ha voluto prendere in considerazione l'eventualità di uno spareggio, non solo per scaramanzia. Che [illegible] ga allo scudetto della doppia stella (sarebbe il terzo «bis» della sua gestione) è inappellabile.

b. b.

Bettega lunedì sarà sgessato?

TORINO — [illegible] settimana dall'intervento «meniscale» al ginocchio sinistro di Bettega, ma [illegible] lunedì l'attaccante saprà se il prof. Pizzetti lo libererà dal gesso (o se dovrà portarlo ancora per qualche giorno) e se potrà rispondere alla chiamata di Bearzot.

Chi c'è, chi manca

ASCOLI: Nessun problema, giocano gli stessi di domenica scorsa, in infermeria c'è solo Trevisanello (reduce da un menisco).

BOLOGNA: Sempre fuori Zinetti, Chiorri, Chiodi, Cecilli e Neumann, la formazione è quella «tipo» delle ultime settimane.

CAGLIARI: A giocarsi la salvezza [illegible] i soliti undici. In panchina il «portafortuna» Ravot, [illegible]llo che ha battuto il Genoa.

FIORENTINA: Formazione tipo per l'incontro decisivo, con il solo dubbio di Vierchowod. Se non ce la fa gioca Ferroni.

CATANZARO: Pace avrà a disposizione tutti i suoi gioielli per lo scontro con la Juventus. Formazione confermata.

JUVENTUS: solo [illegible] in dubbio, Bonini è pronto. Cabrini, anche se dolorante, giocherà. Per il resto tutto normale.

CESENA: Anche il Cesena [illegible] a ranghi completi, gioca la formazione migliore possibile, con Schachner al centro dell'attacco.

MILAN: Dubbi per Collovati, squalificato Icardi, forse rientra Jordan.

INTER: Fuori Beccalossi e Bergomi, che saranno [illegible] tribuna, e Oriali, squalificato, gioca invece Bagni. Il resto invariato.

AVELLINO: Squadra confermata, con qualche dubbio su Juary (lo sostituirebbe D'Ottavio). Chimenti va in panchina.

NAPOLI: Rientra Musella, in forse Guidetti, che dovrebbe farcela. In ogni [illegible] c'è Iacobelli. Di punta Palanca-Pellegrini.

GENOA: Fuori Onofri e «Van», anche Faccenda non rientra, almeno dall'inizio: sarà in panchina con Claudio Sala, pronto.

[illegible]: Esordio per Mario Cravero, diciottenne, torinese. Prende il posto [illegible] Zaccarelli, «indolenzito». Punte Mariani e Bonesso.

COMO: La formazione è la stessa di domenica, con Canazza e Morganti terzini.

UDINESE: Rientreranno Causio e Tesser, Ferrari avrà dunque tutti i suoi a disposizione. La formazione la sa solo lui.

ROMA: Falcao è [illegible] Brasile, Conti in tribuna, Marangon pure. A centrocampo gioca Perrone, con il 4. Terzino è Righetti.

Gli emiliani impegnati sul campo dell'Ascoli, i liguri chiamati a un non facile compito a Napoli

Bologna ai tifosi biglietti e salame

BOLOGNA — *Mentre stamane allo stadio di S. Benedetto del Tronto la comitiva rossoblù priva* [illegible] *Zinetti, Cecilli, Chiorri,* [illegible] *e Neumann effettua la seduta di rifinitura in attesa di raggiungere Ascoli domani mattina a Bologna fervono gli ultimi preparativi per l'allestimento della* [illegible] *della speranza». Accompagneranno i rossoblù 5000 tifosi, tanti quanti sono i biglietti inviati dalla società marchigiana.*

All'abulia [illegible] *giorni scorsi è subentrato l'interessamento dell'ultima ora. Il Bologna ha provveduto all'allestimento di una trentina di pullman, come dire quasi 2000 persone. Un'altra ventina* [illegible] *automezzi sono stati messi a disposizione dai vari club, trasporto e biglietti curva ovviamente gratuiti.*

Tutti i tifosi che raggiungeranno Ascoli per sostenere i rossoblù nella partita-salvezza saranno rifocillati a spese dei commercianti bolognesi. [illegible] *rispettive associazioni di categoria hanno messo a disposizione quintali di pane, salumi, frutta e bevande non alcoliche.*

[illegible] *risollevare un poco i depressi umori della tifoseria sono giunti gli appelli di tanti ex del passato,* [illegible] *Schiavio* [illegible] *Sansone, «eroi»* [illegible] *mitico Bologna d'anteguerra, a Cappello, Ballacci, Cervellati, ai danesi Pilmark, Jensen e Nielsen, Pivatelli, Negri, Pascutti, Fogli, per finire* [illegible] *Giacomo Bulgarelli. Bulgarelli, prodotto di un Bologna da paradiso, è «costretto» dalle circostanze a mansioni dirigenziali presso l'amico-nemico Modena. Anche gli allenatori Pugliese, Pesaola, Radice e Burgnich hanno inviato incitamenti ed auguri* [illegible] *Bologna che sta attraversando il momento più buio dei suoi 73 anni di vita.*

Per sostenere i rossoblù, assieme [illegible] *5000 bolognesi, converranno ad Ascoli anche 5-6000 marchigiani di Jesi. Sono i concittadini* [illegible] *Roberto Mancini che hanno organizzato una carovana di pullman ed auto per sostenere il loro pupillo.*

Enzo Masi

Simoni ha caricato il Genoa a puntino «Conquisteremo la salvezza con un pari»

GENOVA — «*Ci giochiamo un intero campionato in 90 minuti. Sappiamo che cosa ci attende a Napoli, ma siamo determinati e caricati al massimo. Scenderemo in campo fiduciosi e convinti di conquistare un pareggio, che ci garantirebbe da qualsiasi sorpresa dovesse arrivare dagli altri campi*».

[illegible] un florilegio [illegible] frasi che i giocatori del Genoa hanno usato per rispondere ai giornalisti prima di salire sull'aereo per Napoli, ieri pomeriggio. In casa rossoblù, dopo le vittorie contro Bologna e Catanzaro, è tornata la speranza e con essa la sicurezza nei propri mezzi. Simoni, nel corso della settimana, ha lavorato soprattutto [illegible] il profilo psicologico per «caricare» a dovere la squadra.

«Abbiamo un indubbio vantaggio [illegible] *Milan e Bologna* — ha detto l'allenatore genoano —, *per cui, senza badare alle notizie che, via radio, arriveranno dagli altri campi, potremo conquistarci la salvezza prescindendo dagli* [illegible] *risultati. Questa è una freccia in più al nostro arco.* [illegible] *la nostra serenità non deriva soltanto dalla matematica. I quattro punti raccolti in queste* [illegible] *ultime domeniche hanno dato* [illegible] *soddisfacente risposta ai dubbi che qualcuno aveva avanzato sulla vitalità e sulla freschezza atletica dei giocatori. Insomma, possiamo scendere in campo senza assilli particolari, e consapevoli* [illegible] *nostra forza. Tanto di cappello al Napoli, che giustamente farà il* [illegible] *dovere, ma i biancoazzurri troveranno, nel Genoa, pane per i loro denti*».

Più che ai risultati [illegible] Cesena e di Ascoli, Simoni tenderà l'orecchio [illegible] quello di Udine. «*Se la Roma dovesse passare subito in vantaggio* — dice — *credo che il Napoli perderebbe qualcosa* [illegible] *fatto di convinzione. Ma nemmeno di questa possibilità dovremo fidarci.* [illegible] *ad attendere* [illegible] *benevolenza degli altri, specialmente quando* [illegible] *può fare da soli*».

Indubbiamente il Genoa, visto all'opera contro il Catanzaro, è apparso rinfrancato rispetto alle precedenti esibizioni, più combattivo, pronto a gettarsi con la necessaria grinta su ogni pallone. Per questo Simoni ha già fatto sapere che a Napoli confermerà la formazione di domenica scorsa, anche se si è riservato di ufficializzarla solo dopo la «rifinitura». [illegible] i rossoblù svolgeranno su un campo [illegible] Napoli.

g. b.

Totocalcio n. 38

Partita	Pronostico
Ascoli-Bologna	x
Cagliari-Fiorentina	1 x 2
Catanzaro-Juventus	x 2
Cesena-Milan	x 2
Inter-Avellino	x
Napoli-Genoa	1 x
Torino-Como	1
Udinese-Roma	x 2
Brescia-Pisa	x
Lazio-Bari	1
Sampdoria-Verona	1 x 2
L.R. Vicenza-Atalanta	1
Teramo-Mestre	1

Totip n. [illegible]

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA	1 1
Napoli (trotto)	2 x
SECONDA CORSA	x 1
Montecatini (trotto)	1 x
TERZA CORSA	x
Torino (trotto)	1
QUARTA CORSA	2 x 1
Trieste (trotto)	x x 2
QUINTA CORSA	1 2
Padova (trotto)	2 1
SESTA CORSA	x
Roma (galoppo)	2

Volatone a Viareggio, prima tappa del Giro: la «maglia» da Hinault a un suo gregario

Sprint di Saronni, poi la commedia rosa

Viareggio. Rosola (a sinistra), Dill Bundi e Bontempi (a destra) cedono allo sprint di Saronni

Il simbolo del primato prima assegnato allo svizzero Dill Bundi, poi al vincitore di tappa, [illegible] restituito a Hinault, infine attribuito a Patrick Bonnet per i piazzamenti - A [illegible]ppe 30" di abbuono

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — Una commedia [illegible] generò risate in [illegible] q[illegible] vecchia serie di anni «anta», intitolata «La zia di Carlo», ha visto ieri la sua ver[illegible] ciclistica a Viareggio, dove il 65° Giro d'Italia è arrivato con la sua prima vera tappa, dopo il cronoprologo milanese a squadre. [illegible] Parma-Viareggio. In televisione si è [illegible] soltanto il primo atto, e cioè: volata del gruppone, vittoria di Saronni, maglia rosa a Robert Dill Bundi, un bamboccio svizzero dalla faccia di vitaminizzato biondo, campione olimpico di inseguimento a Mosca 1980, squadra italiana Hoonved, staccato sulla prima salita del Giro, rinvenuto [illegible] altri guitti dell'altura allorché la corsa è stesa sulla Versilia con grazia quasi arcadica, da calmo del-lapiano.

Perché Dill [illegible] Perché a Milano aveva preso 17" da Hinault e ieri arrivando secondo dietro Saronni aveva guadagnato l'abbuono di 20", scavalcando il francese, classificato 25' [illegible] gruppone. Ma poi il contrordine: Dill [illegible] non secondo, bensì terzo [illegible] tappa, visto che il fotofinish aveva detto secondo Rosola, e dunque maglia a Saronni; ieri l'altro a 30" da Hinault (avendo la sua squadra, la Del Tongo, colto il nono posto nel cronoprologo vinto dalla Renault). Ieri primo con 30" di abbuono, dunque davanti al francese per piazzamenti.

Dill Bundi se n'era già andato in rosa, noi avevamo appena provveduto a informarci sul suo strano cognome (pa[illegible] tedesco Dill, madre spagnola Bundi), ed ecco Saronni, il quale manco era entusiasta di questa maglia di seconda mano. L'atto successivo però era ancor più complicato, con altri personaggi e cambi d'abito: «La zia di Carlo» in pieno. Macché Saronni, maglia ancora a Hinault; infatti ieri l'altro, non nono era giunto Saronni, bensì 61° nella classifica individuale.

Poi però c'era il gran finale. Tutti fermi, tutti zitti, un giurato aveva scoperto Patrick Bonnet, [illegible] della Re[illegible] Hinault: terzo a Milano nella scia del suo capo e di Didier, ieri senza manco accorgersene era finito 10°, così superando per somma di piazzamenti lo stesso Hinault. Maglia rosa dunque a Bonnet di Montpellier, celibe, venticinque anni, professionista dal 1979, un solo successo, il Tour dell'O[illegible] 1980, nonché il Tour di Limousin l'anno scorso, toltogli però per doping. [illegible] h[illegible] veniva data in albergo a Bonnet con tutti i riguardi. Hinault aveva appena finito di dirsi comunque rispettoso della maglia [illegible] il Giro gli [illegible]va lasciato addosso, e subito gli toccava dirsi felice per il suo gregario, nonché preoccupato per gli impe[illegible] della squadra. Bonnet non dice[illegible] nulla, aspettava che [illegible] annunciassero che la maglia, la quarta maglia rosa del giorno, non era sua.

Il dopo tappa è stato molto più interessante e combattuto che la tappa, sontuosamen[illegible] cominciata in una Parma che ha quasi saziato il Giro d'amore di gruppo (anzi di massa), appena appena mossa in salita, il Passo del Bratello, quota 953 al chilometro 72, primo traguardo della Montagna del Giro, per allunghi di Ruperez, Van Impe, Moser, Ghibaudo, Bortolotto e Saronni, sfilati in cima entro 23" (a 45" Prim) e con assemblaggio generale in discesa.

Poi sul lungomare [illegible] Versilia la solita elettricità da finalissimo, Saronni allo scoperto ai cento metri, senza assistenza dei suoi, anche perché Saronni si è convinto solo alla fine di tentare. Lo sprint ha detto di una sua salute eccellente, però chissà anche se per grossi impegni continuati. Pure [illegible] sta bene, stanno tutti bene. Il problema è che Hinault sta benissimo, la sua squadra in fila sta in testa alla classifica, e c'è il sospetto che preoccuparlo psicologicamente facendo portare a lui o a uno dei suoi la maglia rosa possa [illegible] distruggerlo, ma non qui al Giro bensì al Tour, quando gli strati di fatica e di responsabilità saranno diventati troppi.

C'è ancora un giorno a disposizione per far perdere a Hinault o a un suo segretario la maglia che lui non vuole, [illegible] fargliela perdere bene, in mo[illegible] che non la riprenda domani nella «crono» [illegible] Assisi. Si [illegible] oggi da Viareggio a Cortona, 218 chilometri, e il sole sta cuocendo la corsa.

Un Hinault costretto comunque a tenere presso di lui, se non su di lui, [illegible] maglia rosa, magari [illegible] fine di una commedia [illegible] «La zia di Carlo», è un affascinante tema psicologico, ma non fa un bel Giro d'Italia. Per di più, ieri «La zia di Carlo» ha superato, in comicità però negativa, l'esibizione di pupazzoni del Carnevale viareggino, lì sul traguardo. I trenta [illegible] professionisti italiani sanno che stanno lavorando per [illegible] loro prossima disoccupazione? Il grosso [illegible] della gente potrà diventare, in un niente, grosso [illegible].

Gian Paolo Ormezzano

2ª TAPPA · Km 218

Oggi seconda tappa, Viareggio-Cortona di km 218. Ritrovo alle 8,30 in piazza Mazzini, partenza volante alle 9,50 in località Calerate, arrivo (media 40) alle 15,17, in largo Beato Angelico. Rifornimento a Staggia, km 116, Traguardo Fiat a Frassinetto, km 191. Tappa ondulata, arrivo in salita, da quota 273, a quota 494 in 5 chilometri, favoriti Saronni, Vandi, Van Impe, Verza, Beccia

Battuti Rosola e Dill Bundi

ORDINE D'ARRIVO: 1. Saronni in [illegible] 12'55", media km/h 41,275 (abb. 30"); 2. Rosola (abb. 20"); 3. Dill Bundi (Svi) (abb. 10"); 4. Bontempi; 5. Girlanda; 6. Mantovani; 7. Dejonckeere (Bel); 8. Cipollini; 9. Kehl (Ger); 10. Cazzani.

CLASSIFICA: 1. Bonnet (Fra) 4h 22'04"; 2. [illegible] (Fra); 3. Hinault (Fra); 4. Vigneron (Fra); 5. Didier (Lux); 6. Saronni; 7. Berard (Fra); 8. Decaas (Fra); 9. Fignon (Fra); 10. Rodriguez (Fra) s.t.; 11. Mantovani a 2"; 12. Ghibaudo; 13. Moser; [illegible] Lualdi; 15. Torelli.

TRAGUARDI FIAT: Masciarelli p. 5; Cipollini p. 2.

COLPI DI PEDALE

Giro b[illegible] per Gibì

VIAREGGIO — Prima vera tappa del Giro, ieri da Parma alla Versilia, e nascita o rinascita di tutta un'Italia perbene, persino inquietante nel suo perbenismo. Ieri mattina, addirittura manifestazioni sindacali rispettose del Giro d'Italia: anche perché molti degli scioperanti sfilavano tenendo alla mano le biciclette, che a Parma sono l'autentica centaurizzazione dell'uomo e della donna. E a dare il via Renata Tebaldi, si capisce. E per strada bandiere tricolori, cartelli [illegible] «evviva tutti», ringraziamenti a Torriani, scolaresche bene gestite da maestrine e suorine, gente che offriva bevande e fiori, e persino nella calda Versilia disciplina, applausi, allegrie educate.

[illegible] punto che Ferretti, d.s. della Bianchi Piaggio, è arrivato a dire: «In un giro così, di buoni sentimenti, io penso che sarebbe giusto che uno come Baronchelli indossasse finalmente [illegible] maglia rosa. E' arrivato secondo in un Giro a 12" da Merckx, si è sempre comportato bene, ha sudato almeno mille litri di se stesso, e non ha ancora mai messo la "maglia". Non è il capitano della nostra squadra, come qualcuno ha scritto, ma è il capo morale, e potremmo anche batterci per lui». Poi ha smesso, per non fare scivolare Baronchelli, in arrivo, sulle lacrime. g. p. o.

All'Arena milanese Mögenburg, Trzepizur, Dalhauser, Wszola

La Pasqua apre l'atletica il «clou» è il salto in alto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il primo meeting all'aperto, [illegible] tradizionale «Pasqua» dell'Arena, ripropone subito quello che è stato il piatto forte dei campionati europei indoor ospitati da Milano in feb[illegible]: oggi, come fu allora, sarà [illegible] salto in alto a catalizzare l'interesse, riproponendo la sfida tra i tre atleti che salirono sul podio del Palasport (Mögenburg, Trzepizur e Dalhauser), [illegible] quali si affiancheranno Wszola, Thränhardt e Di Giorgio.

La stagione è appena all'inizio e avrà il suo fulcro a settembre con i campionati europei di Atene: logico dunque non attendersi subito grossi exploit da questi campioni, anche se è con notevole interesse che si può guardare al rientro dell'ex primatista del mondo e campione olimpico Jacek Wszola, che lo scorso anno [illegible] infortunò in allenamento e fu operato al tendine esterno del piede destro che, per lui, è quello di stacco.

In allenamento, appena giovedì, Wszola ha dato promettente saggio di una ritrovata condizione volando oltre i 2,20; lui stesso, d'altronde, tiene a precisare di aver [illegible] attentamente i tempi di recupero, in modo da non rischiare un nuovo accidente che avrebbe potuto chiudere definitivamente la sua carriera. Adesso si sente pronto, [illegible] e altro stimolato dai progressi che in sua assenza ha fatto registrare la specialità come media di rendimento.

Mentre i saltatori in alto si saggeranno vicendevolmente, in pista ci saranno buone gare di corsa. [illegible] velocità primo test per gli azzurri (mancherà però Pavoni) contro il polacco Woronin; nei 400 sfida tra Malinverni e Di Guida; negli 800 rientro di Carlo Grippo (quest'inverno ha dovuto rinunciare alle indoor per infortunio); nei 5000 Ortis subito stimolato ed impegnato dalla presenza di «Giuspin» Gerbi; nei 300 hs Fontecchio cercherà di avvicinare il miglior Ottoz (22"8 del lontano 1967). Ed ancora, tornando ai concorsi, l'asta per [illegible] presenza [illegible] Kozakiewicz.

Insomma, un meeting pro[illegible] tutto maschile, che troverà il suo ideale contraltare per le ragazze domani a Bolzano.

Giorgio Barberis

Secondo il ministero

L'atletica non è sport di base

ROMA — In una pausa dell[illegible] d[illegible]siglio direttivo della Fidal, Primo Nebiolo, presidente anche della Iaaf (la federazione internazionale) ha tenuto una breve conferenza stampa. Da un lato sono emerse novità a livello internazionale: la Coppa Europa è stata confermata in una sola [illegible] finale per non caricare troppo il calendario che prevede la disputa dei primi campionati mondiali individuali. I «meetings» internazionali sono stati divisi in diverse categorie e quel[illegible] maggiori sono stati limitati a venticinque.

Sul piano nazionale ha destato molto stupore la revisione proposta dal ministero [illegible] Pubblica Istruzione per i giochi della gioventù '83. Secondo tale proposta verrebbe eliminata l'atletica per la fascia oltre i 14 anni non trattandosi, secondo i discutibili criteri informatori del ministero, [illegible] uno sport di base. La Fidal ovviamente si oppone e sarà lo stesso Nebiolo incaricato dei rapporti Coni-scuola a discutere il problema.

[illegible] in TV

RETE 1

Sport vari — [illegible] 14,30 alle 16,30; Sabato sport (da Firenze, torneo internazionale tennis; da Modena sintesi Panini-Santal) di pallavolo; da Monaco mondiale pugilato dilettanti.

RETE 3

Atletica — Ore 22,50; da Milano, Pasqua dell'atleta.

Nelle due semifinali di pallavolo

Modena [illegible] sfida le gr[illegible] f[illegible]

Modena pallavolistica sfida quest'oggi le due più forti squadre d'Italia e spera di poter fe[illegible] stasera con Panini e Edilcuoghi la possibilità di poter almeno disputare la «bella» per l'ingresso [illegible] finalissima [illegible] playoff.

Le quattro migliori squadre del campionato [illegible] chiamate a fare qualcosa più che passerella: dapprima si affronteranno Panini e Santal, nel confronto che il pronostico lascia più aperto, anche se i parmigiani hanno la possibilità di vincere ancora ed assicurarsi così la finale.

Quindi scenderà in campo l'Edilcuoghi contro la Robe di Kappa in [illegible] confronto che, però, lascia poco spazio alle velleità degli emiliani. I torinesi, infatti, hanno mostrato nelle ultime partite un crescendo di con[illegible] che [illegible] pone nettamente [illegible] di sopra [illegible] loro avversari odierni e dunque candidati ad essere finalisti senza bisogno di ricorrere alla «bella».

Programma (semifinali, ritorno): ore 14,30, Panini Modena - Santal Parma (andata 1-3); ore 18, Edilcuoghi Modena - Robe di Kappa Cus Torino (andata 0-3).

Pallanuoto, Recco in gara a Firenze

Trasferta non facile per la capolista Kappa Recco nella 15ª giornata della serie A di pallanuoto. Pisano e soci saranno ospiti della Florentia che, pur non avendo più lo smalto degli scorsi anni, è pur sempre avversaria temibile. Se i liguri usciranno vittoriosi stasera da Firenze, lo scudetto sarà più vicino.

Difficile anche il turno per i campioni del Rari Bogliasco, che ospitano la Canottieri Napoli e per il Camogli Portofino in trasferta contro il Del Monte Savona.

Programma (ore [illegible]): *Del Monte Savona-Camogli Portofino; Rari Bogliasco-Canottieri Napoli; Ortigia-Lazio; Posillipo-Rari Nantes Mameli; Novoquas Nervi-Jesus [illegible]ra; Florentia-Kappa Recco.*

Classifica: *Kappa Recco 24, Rari Bogliasco 22, Camogli Portofino 20, Canottieri Napoli 18; Del Monte Savona 17; Florentia 15; Ortigia 12, Posillipo 11; Mameli 10; Novoquas Nervi 9; Jesus Pescara 7; Lazio 2.*

Il Bol d'Or si [illegible] oggi [illegible] Imola

Megaristorante e cantanti nella «24 ore» delle moto

IMOLA — A sessant'anni esatti dalla sua nascita, il Bol d'Or, la più famosa e prestigiosa gara motociclistica di durata, varca le Alpi ed arriva in Italia. Ad offrire al nostro pubblico una replica della classica «24 ore» francese è stato Checco Costa, il creatore della 200 Miglia di Imola e di tante altre gare motociclistiche di successo.

Il trasferimento dal Paul Ricard al Dino Ferrari non poteva non comportare un adeguamen[illegible] del programma ai gusti del pubblico romagnolo ed ecco che il Bol d'Or di Imola viene proposto anche come festa gastronomica e canora. E' stato allestito un immenso ristorante in grado di sfamare 1500 persone alla volta ed un grande palco su cui si esibiranno Bobby Solo, il complesso dei Ricchi e Poveri e molti altri cantanti. Ci sarà Marco Lucchinelli che proporrà la [illegible] «Stella fortuna», la canzone che ha cantato a Sanremo.

Il programma motociclistico vero e proprio prevede oggi alle 15 la partenza della «24 ore», pri[illegible] delle otto prove del campionato mondiale di endurance 1982. Al via tutti i team più qualificati a partire da quello del campione in carica, Lafond, che quest'anno guiderà la sua Kawasaki 1000 ufficiale, non più in coppia con Roche, passato alla Honda, ma con Guilleux.

Tra i piloti italiani quello con maggiori possibilità di successo dovrebbe essere Walter Villa. c. f.

NOTIZIE FLASH

• Valerio Bianchini, [illegible] pione d'Europa di basket sulla panchina della Squibb, è da ieri ufficialmente allenatore del Bancoroma.

• Frioleiro si è imposto a sor[illegible] in 1'20"1/10 davanti a Cxoniano e Wanadys nel Premio Eros Martelli di trotto, all'Arcoveggio di Bologna, corsa tris della settimana. I 188 scommettitori che hanno indovinato la combinazione 10-1-11 vincono [illegible] lire. Il movimento globale delle giocate è stato di 902.535.000 lire.

• Mario Vecchi ha conquistato un'insperata medaglia d'argento nei medi dei campionati europei di Judo a Rostock (Ddr), battuto nella finalissima dal sovietico Iatskevitch.

• I mondiali di calcetto si svolgeranno a S. Paolo del Brasile dal 30 maggio al 10 giugno.

• Arroyo, vincitore [illegible] Vuelta, è stato penalizzato di 10' per doping. Il successo passa a Lejarreta, secondo arrivato.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Redazione [illegible] Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 23-12-1981

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

47 Alberghi, pensioni

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Avigliana, due anni dopo l'approvazione

Nasce un nuovo parco

Primo provvedimento: verrà restituita a numerose aree la primitiva quiete [illegible] il divieto [illegible] agli automobilisti

Dopo circa due anni il parco naturale dei laghi di Avigliana [illegible] istituito [illegible] 16 maggio [illegible] legge della Regione Piemonte, muove i primi passi. Il consiglio direttivo, costituito alla fine dell'81, dopo [illegible] eletto a presidente provvisorio [illegible] Gianfranco Salotti, si è [illegible] uno statuto in 15 articoli, dibattuti lungamente in più sedute, prima di essere approvato [illegible] l'unanimità.

Il presidente, autore della bozza dello statuto, tiene a precisare che *«al di là dell'unanimità formale, la realtà è quella di un duplice spirito presente nel consiglio: quello "ecologista" e quello "consumista". Lo spirito ecologista dice: via l'uomo e lasciamo le spontanee associazioni naturali; lo spirito consumista dice: usiamo ogni risorsa per produrre il benessere. Due [illegible] sioni inadeguate alla realtà ambientale di questo territorio che, essendo molto abitato, non consente in toto l'instaurazione [illegible] wilderness, ma neppure può sopportare ulteriori espansioni dello sfruttamento [illegible] spazio e delle [illegible] caratteristiche naturali per [illegible] della limitatezza della sua estensione». «Per cui* — [illegible] gue Salotti — *occorre promuovere un riavvicinamento almeno [illegible] è necessario fra l'uomo fruitore e il territorio [illegible] sua competenza, nel senso [illegible] sua applicazione [illegible] soluzioni più adatte sui veri problemi che si presentano».*

«La prima decisione del consiglio — continua il presidente —*, dopo l'approvazione dello statuto, è stata quella di ridare ad alcune aree un minimo indispensabile di quiete, vietando il transito ai [illegible] motorizzati. L'intervento l'abbiamo proposto alla giunta municipale [illegible] l'ha fatto suo e approvato; così da qualche giorno sono comparsi i segnali di divieto. Ad Ovest del Lago piccolo è vietato l'accesso allo sterrato; chiuso anche lo sterrato della zona industriale. Altro divieto nella zona Cantieri Nord, prima della "T 4"».*

«Infine — conclude l'ingegner Salotti — *un avviso di divieto sulla circonvallazione del Lago grande, prima dell'abitato della borgata Grignetti, e il divieto dopo l'abitato. C'è qualche difficoltà oggettiva di parcheggio nella zona Grignetti, che pensiamo possa essere risolta a medio termine. Per i turisti domenicali il primo impatto potrà evidenziare qualche aspetto negativo, ampiamente compensato dagli aspetti positivi di cui beneficeranno coloro i quali amano trovarsi a contatto dell'ambiente naturale, fuori dall'inquinamento plurimo dei mezzi motorizzati».*

Palio [illegible] borghi

«Palio di mezzo maggio alla corte [illegible] Conte Rosso» è la suggestiva denominazione data dall'Azienda [illegible] di soggiorno e turismo alla manifestazione, in tema medioevale, che si svolge oggi ad Avigliana.

[illegible] rievocazioni storiche s'iniziano alle [illegible] campo sportivo di Borgo [illegible] Pietro.

La serata continuerà in piazza Conte Rosso con gli sbandieratori, gli spadonari e gli arcieri cui seguirà, alle 22,30, la sfilata con fiaccole. Tutte le manifestazioni sono in costume.

Postino rubava

Quattro giovani [illegible] Pinerolo sono comparsi davanti al tribunale per rispondere di falso in assegni e [illegible] Francesco Forte, 34 anni, via Juvarra 15, Gianfranco Fissore, 30 anni, via Asiette 10, Roberto Carignano, 21 anni, via Cravero 64 e Santino Arena, 29 anni.

Il Fissore, impiegato alle Poste, si appropriava delle lettere che doveva consegnare e contenenti assegni e vaglia bancari che poi falsificava. [illegible] questo reato è stato condannato a 3 [illegible] e 0 mesi di reclusione. Due anni e 2 mesi di reclusione sono stati inflitti al Carignano e all'Arena, il Forte ha goduto del beneficio della condizionale.

Processo [illegible] Corte d'assise d'appello

Uccise il suocero perché ebbe paura

Ridotta la pena da 13 anni e mezzo a 13 anni - Il delitto la sera [illegible] Natale [illegible] 2 anni fa

Sei mesi di riduzione di pena in appello (da [illegible] anni e mezzo a 13 anni) per Salvatore Arone, 23 anni, l'idraulico che, la sera [illegible] di due anni fa, uccise a Carmagnola il futuro suocero Antonio Velluri, 34 anni. *«Non [illegible] ucciderlo* —ha [illegible] ai giudici l'imputato —*ma solo chiarire una situazione diventata ormai insostenibile. [illegible] voleva che [illegible] e Italina [illegible] frequentassimo. Diceva che lei era troppo giovane».*

Italina, la fidanzata, ha sempre sostenuto davanti ai giudici: *«A 9 anni fui violentata da mio padre. Eravamo in auto, lui fermò in una [illegible] deserta e abusò [illegible] me: lo schifo s'è ripetuto tante altre volte. Denunciai tutto ai carabinieri, poi i miei mi convinsero, per evitare lo scandalo, a rimangiarmi le accuse.*

Che il [illegible] in casa non fosse idilliaco lo ha confermato anche la moglie della vittima, Maria Tucci, 33 anni: *«Seppi che Antonio abusava di Italina nel gennaio '79, quando [illegible] fu [illegible] denuncia. Antonio mi spiegò che nostra figlia s'era inventata ogni cosa. Lui co-[illegible] tutti paura delle sue arrabbiature».*

Dell'inferno familiare ha parlato l'imputato difeso dall'avv. Rossomando: *«Italina, dopo la festa di fidanzamento, mi rivelò il [illegible] dramma. Sapevo che lui la costringeva a cose orribili e [illegible] in famiglia tutti subivano in silenzio».*

La sera di Natale di due anni fa, il dramma. L'imputato comprò una pistola. *«Per difendermi»* ha detto. [illegible] incontrò con il futuro suocero, gestore del bar «Del Porto» in frazione S. Bernardo di Carmagnola.

Ha [illegible] Arone: *«Ci recammo in una via isolata per discutere al riparo della curiosità dei clienti del bar. Lui d'un tratto portò la mano sotto la giacca, io temetti che fosse armato e gli vuotai addosso il caricatore della pistola».*

Pinerolo, saggio all'Alberghiero

Nel parco di Villa Prever, a Pinerolo, gli studenti del terzo anno [illegible]'Istituto professionale alberghiero hanno svolto il saggio di chiusura, presenti con la preside Ileana Monico, il presidente della Provincia, il presidente del Comprensorio e del Distretto, il vicesindaco di Pinerolo, assessori e amministratori comunali, associazioni professionali del settore turistico alberghiero, il direttore dell'Ente provinciale del turismo di Torino e una delegazione di studenti dell'Istituto profes-[illegible] alberghiero di S. Benedetto del Tronto.

L'Istituto [illegible] Pinerolo (460 allievi) funziona [illegible] con corsi triennali. Le sezioni di qualifica sono: addetto di cucina, addetto di sala e di bar, addetto di segreteria.

Vigone, 2 arresti

I carabinieri di Vigone hanno arrestato ieri sera per porto abusivo di arma da fuoco e arnesi da scasso Pietrino Lutzu, 33 anni e Maurizio Pangrazio di 20, entrambi abitanti a Volvera in via Garibaldi 5.

Anche Platini al Salone dei dolci

La mostra dell'alimentazione dolciaria [illegible] apre [illegible] a To-Esposizioni

Si apre questa mattina al Valentino nei saloni di To-Esposizioni la 7ª Mostra internazionale dell'alimentazione dolciaria. La rassegna, riservata esclusivamente agli operatori del settore, rimarrà aperta fino a mercoledì.

L'industria del dolce trova in questa [illegible] una vetrina a livello europeo spaziando dalle materie prime ai macchinari, dai semilavorati agli imballaggi, dagli articoli da regalo agli arredamenti professionali.

Settecento espositori di 21 nazioni offrono un quadro di grande interesse che attirerà non meno di 50 mila compratori. Tra gli ospiti stranieri arriverà martedì alle 10 anche il calciatore Platini, neoacquisto bianconero, sponsorizzato da una grande industria francese.

Nel salone ci sarà anche un inconsueto abbinamento tra l'elettronica e le goloserie. L'Olivetti sarà presente presso lo stand della ditta milanese «Vecchia Milano» con un collegamento remoto effettuato tra il Sistema 6, [illegible] installato presso la [illegible] ed il terminale torinese in grado di fornire informazioni su tutta l'attività gestionale dell'azienda.

L'esposizione, chiusa al pubblico sprovvisto di inviti, sarà aperta ogni giorno dalle 9 alle 19; mercoledì chiusura dei cancelli alle 13.

Carlo Chicco, dichiarato decaduto, ha presentato ricorso

Carmagnola, seduta di fuoco sul caso del consigliere dc

Gravi [illegible] di corruzione contro giunta e vicesindaco - Il sostituto procuratore apre un'inchiesta - In Consiglio voto contrario di maggioranza e msi

Il [illegible] Carlo Chicco, il consigliere comunale democristiano di Carmagnola che dopo [illegible] stato dichiarato decaduto dalla carica ha presentato ricorso al tribunale civile in cui muove accuse pesanti contro la giunta e il vice sindaco Sebastiano Nota (*«Hanno tentato in tutti i modi di corrompermi con pro-[illegible] e minacce»*) è stato al [illegible] della seduta dell'altra sera del consiglio comunale.

Una seduta tesa, rovente, con il pubblico delle grandi occasioni. Chicco, nel ricorso presentato ai giudici della prima [illegible] civile dal [illegible] avvocato Bertello, afferma: *«Nota, parlando anche a nome dell'attuale maggioranza composta da comunisti, socialisti, socialdemocratici e fuorusciti dalla dc che hanno fondato il partito democratico popolare carmagnolese, mi ha promesso soldi, una licenza [illegible] e [illegible] commerciale e variazioni al piano regolatore in mio favore per farmi abbandonare la democrazia cristiana. Così, col mio voto, la giunta non sarebbe più dovuta ricorrere all'appoggio dell'esponente [illegible] msi».*

Accuse gravi, che, se vere, potrebbero avere conseguenze penali: il sostituto procuratore Tinti ha aperto un'inchiesta. Non è escluso che tra breve invii comunicazioni giudiziarie.

Al consiglieri, Sebastiano Nota ha letto una breve dichiarazione in cui respinge gli addebiti e si augura che la magistratura appuri al più presto la sua innocenza. Pole-[illegible] invece l'ex sindaco Luciano Vanzetti contro gli attuali amministratori, e [illegible] dire *«al governo [illegible] Carmagnola senza più alcun rapporto con l'elettorato, dato che hanno formato una giunta servendosi di persone che, dopo essere state elette nella lista dc, sono uscite dal partito».*

Il pubblico [illegible] seguito con passione la votazione per ratificare la decadenza dalla carica di consigliere di Carlo Chicco. Chicco, che è [illegible] accusato [illegible] furto nei confronti [illegible] municipio, avrebbe rubato erba [illegible] terreni [illegible] Comune in regione Tavolaccio, è [illegible] dichiarato decaduto. Contro di lui ha votato la maggioranza con l'aggiunta del missino: a suo favore si [illegible] schierati invece democristiani e liberali.

Sono rimaste senza risposta però le domande che più interessano i carmagnolesi: *«Che prove ha in mano Chicco per accusare così pesantemente [illegible] Nota e la giunta? E' [illegible] che ha registrato i tentativi di corruzione e che i nastri sono già stati consegnati al sostituto procuratore Tinti?».*

Piossasco, il responsabile arrestato

Operaia è rapinata mentre va al lavoro

I carabinieri di Piossasco hanno arrestato Franco Bertella, 33 anni, via Gaudenzio Ferraris 17/5, responsabile della rapina ai danni di Antonietta Mastroberti, 32 anni, aggredita l'altra mattina davanti a casa, in via [illegible] Colombo 2/12, mentre usciva per andare al lavoro.

[illegible] Mastroberti, operaia alla Fiat Rivalta, ha dovuto consegnare ad uno sconosciuto, armato e mascherato, la borsetta contenente [illegible] mila lire. In suo aiuto è arrivato il marito, Franco Bason, 38 anni, che non ha però potuto fare nulla, pure lui minacciato [illegible] rapinatore. Lo sconosciuto è quindi fuggito a piedi e, poco distante, ha obbligato Pietro Tosco, [illegible] anni, a farlo salire sulla sua *«127 Fiorino»* per aiutarlo a fuggire. Dopo un giro vizioso per il centro di Piossasco, il Bertella si è fatto scaricare in via Palestro ed è scomparso.

La rapina, insolita per l'ora e per la vittima, ha insospettito il maresciallo Farina il quale ha intuito che il responsabile potesse essere un malvivente della zona, forse un drogato. Un rapido controllo dei sospettati ha portato i carabinieri dal Bertella che non ha avuto difficoltà a confessare l'aggressione anche perché in casa i militari hanno scoperto l'arma usata nella rapina: [illegible] pistola giocattolo. Il Bertella, ultimo di quattro fratelli e con i genitori entrambi pensionati, è tossicodipendente e disoccupato.

Ribordone, ladri svuotano chiesa

Continuano anche in Canavese i furti ai danni delle chiese frazionali. [illegible] ad essere [illegible] di [illegible] è quella di Sant'Anna, in borgata [illegible] di Ribordone, un edificio risalente al 1600.

I ladri hanno sfondato la porta d'ingresso e hanno letteralmente svuotato l'edificio sacro. Del lauto bottino fanno parte le reliquie della Santa contenute in un ostensorio d'argento del '700, quattro angeli lignei dorati con oro zecchino, due lampadari, una specchiera, un inginocchiatoio in noce. Il valore degli oggetti supera i 7 milioni.

Si taglia le vene in carcere: salvo

Alberto Farigu, 22 anni fra una settimana, si è tagliato ieri alle 17 le [illegible] dei polsi in [illegible] Trasportato all'ospe-[illegible] Mauriziano, è stato giu-[illegible] guaribile in dieci giorni. Poco dopo [illegible] il Farigu è [illegible] trasferito, [illegible] scorta [illegible] carabinieri, al repartino detenuti delle Molinette.

I tecnici dell'Astanteria finiscono sotto inchiesta

Anche i 13 tecnici ed i [illegible] laureati dei ruoli speciali in servizio al laboratorio d'analisi dell'Astanteria Martini sono [illegible] inchiesta per *«abbandono di pubblico impiego e servizio»* (articolo 330 del codice penale). Come i 50 colleghi del «Baldi Riberi» che hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie per analoghi motivi, sono indiziati di aver limitato il numero delle analisi di laboratorio.

«Siamo oberati di lavoro — spiega il tecnico Antonio Ugorese — *il nostro laboratorio compie ogni giorno almeno mille esami. Dal 3 maggio, 10 giorni dopo aver annunciato la decisione con lettera, ci siamo limitati al normale orario di lavoro: 8 ore».*

In pochi giorni [illegible] provette si sono accumulate nei frigoriferi fino a saturarli. Tre giorni fa l'ospedale è [illegible] costretto a rifiutare i prelievi ambulatoriali.

Frattanto, per risolvere la vertenza economica che è alla base della tensione in atto nei laboratori di analisi degli ospedali torinesi (e minaccia di allargarsi al Piemonte), l'Associazione tecnici ospedalieri ha chiesto [illegible] intervento del ministro Altissimo.

La Regione, direttamente interessata, ha messo in calendario [illegible] serie di incontri con il sindacato. *«Abbiamo già risolto il problema procedurale* — afferma l'assessore alla Sanità Sante Bajardi — *ora stiamo esaminando una serie di proposte dell'Usl 1-23. Dobbiamo migliorare le prestazioni integrative tenendo conto degli interessi retributivi, ma ricordando anche che le strutture ospedaliere sono al servizio di tutti i cittadini e non possono essere bloccate».*

S'E' INIZIA■ ■ IL T■■NE■ ■■■■ ■■■ISAZIONE

Primi match a teatro

Sta improvvisando il Gruppo Teatro del vicolo (Reggio Emilia)

Un palcoscenico completamente spoglio e di fronte una platea piena ■ spettatori, 30 secondi per pensare e due minuti per inscenare una situazione ■ un personaggio estratto a sorte sul momento fra le proposte del pubblico. Questa l'ardua prova affrontata dai primi otto gruppi in gara nel torneo ■ improvvisazione teatrale alla palazzina delle Belle Arti.

Per decreto del pubblico, che alla fine ■ ogni incontro vota per alzata di paletta, sono stati ammessi ai quarti di finale due gruppi di Milano, il Teatro del Sole e il Teatro Ingenuo, e due di Torino, il Gran Badò Coop. della Svolta e il Pazzo e il Pendolo.

Il laboratorio Teatro di Settimo è stato invece eliminato. Entrati ■ s■■■ per primi, i cinque attori di Settimo hanno raccolto applausi per tutte le sette *manches*. I loro guizzi d'improvvisazione sulla paura dell'umanità alle soglie dell'anno mille — tema estratto «*Mille e non più mille*» — o su «*L'assistente sociale*» sembravano aver convinto tutti. Poi, quando l'arbitro Piero Perona ha segnato la fine con uno sportivo colpo di fischietto, c'è stato l'inaspettato verdetto del pubblico che ha dato la vittoria ai due rappresentanti del Teatro Ingenuo.

Torino si è rifatta con il successo degli attori del Pazzo e il Pendolo, che hanno saputo accattivarsi gli spettatori coinvolgendoli in un'improvvisazione sulla guerra delle Falkland, e con quello ■■■ Cooperativa della Svolta. Con ■ minuti per la scena e 5 ■ preparazione, la Svolta ha divertito tutti ■■■ un'inconcludente storia ■ assetati in ■■ deserto rappresentato dall'unico ■■■■■ di scena, un fondale rosso.

Alla Nuova Scena di Bologna, loro avversari, lo stesso fondale aveva ispirato la storia fra un uomo e una donna.

p. v.

Oggi, con inizio alle 16,30, si svolgeranno gli incontri dei quarti di finale fra i gruppi vincitori degli ottavi. Gli arbitri continuano a essere ■■ ■ rappresentativi del giornalismo ■ del mondo dello spettacolo. Gli incontri si effettuano nella Palazzina del■ Belle Arti, al Valentino.

Un premio ■ Ferrero giovane compositore

Nonostante le difficoltà economiche che sta attraversando, l'Unione Musicale dà ■■■ simpatica prova di ottimismo nominando ufficialmente il ■■■ primo direttore artistico nella persona di Lorenzo Ferrero, il giovane compositore che ha ricevuto ieri sera all'Auditorium ■ premio Pascaropulo per la migliore composizione eseguita a Torino nel corso della passata stagione concertistica.

Ferrero, quali sono i suoi programmi per la società che si accinge a dirigere? Sentiremo ancora, all'Unione Musicale, musica scritta prima del 1970? «*Certamente, la tradizione del grande repertorio cameristico ■ ■ presenza dei grandi interpreti, compatibilmente con ■ possibilità ■■■nomiche, saranno sempre le linee portanti dei cartelloni futuri. Cercheremo ■ allargare lo spazio della musica moderna, ■■■ senza isolarla ■ un ghetto ■ senza limitarla alle ultimissime cose. E' mia intenzione far conoscere ■ Torino, ■ fare eseguire più spesso, i classici del ventesimo secolo*».

Tanta musica, quindi? «*Sì, ma vorrei dare uno spazio maggiore anche alla musica per così dire "fuori schema", con spettacoli dedicati ■ quelle forme miste di musica e teatro che l'Unione Musicale ha già presentato con ■■■cesso in questi ultimi anni*».

E per quanto riguarda le eventuali collaborazioni con gli altri enti musicali torinesi? «*Si cercheranno punti d'incontro con la Rai, con il Regio*».

p. gal.

FOLLA AGLI SPETTACOLI DEL CIRCO ALLA PELLERINA

Tigri, colombe e Orfei

Affollatissimo, da giovedì sera in avanti, il tendone del *Circo delle Meraviglie* di Nando Orfei, che innalza le quattro antenne ■ Parco Pellerina, dove si fermerà fino al 30 maggio, darà due spettacoli (16,30 e 21,30) nei giorni feriali, ■■ nei festivi (14,45; 17,30 e 21,30). Per arrivare ■ circo ■ mezzo pubblico più comodo è il bus n. 2, che transita in corso Lecce.

Venti e più «numeri» di genere e nazionalità diversi ■ susseguono veloci nell'eclettico ■■ programma, aperto ■ una scintillante parata di *girls*. ■■■ quindi Anita Orfei, brillante e applaudita ■■■■ stratrice di cavalli. I battimani successivi sono, via via, per acrobati e fantasisti, giocolieri ed equilibristi, tutti molto bravi. Citazione particolare esige il contorsionista Duval, giovane francese longilineo, che incredibilmente se la fa a rattrappirsi e autocomprimersi in modo da essere ■■■ tenuto tutt'intero in un cubo di plastica ■ 35 centimetri di lato.

Nando Orfei mentre «lavora» in gabbia con le sue stupende tigri

Dal minuscolo al maiuscolo: tale è il successivo «numero» degli elefanti docili alla frusta del giovane Paride Orfei, mentre Ambra Orfei, la più giovane della famosa dinastia circense, chiude ■ primo tempo in sembianze di fatina bionda che ha istruito per bene dieci candide colombe.

L'intervallo è diverso dal solito: il pubblico, esce all'aperto dove l'attende l'*Uomo proiettile* (l'americano John Taylor), sparato da un cannone alimentato a gas compresso a 17 metri d'altezza e fatto ricadere, tra scroscianti e meritati applausi, su un'ampia rete.

Rientrati ■■■ lo *chapiteau* gli spettatori trovano montato il gabbione dove Nando Orfei, domatore esperto, guida sei splendide tigri ■ difficili esercizi. In questa seconda parte l'alta qualità delle varie attrazioni trascina più volte all'entusiasmo; esercizi difficilissimi si alternano a uscite comiche; ■■■ stupefacente *exploit* con ■ pertiche di quattro equilibristi cecoslovacchi fa trattenere ■ fiato.

a. v.

Si divertono nell'imitare i voli d'Icaro

Prima una mongolfiera, poi il deltaplano. Costanzo Berta, ingegnere aeronautico ■ Revigliasco ne è il giovane esecutore. E' infatti questo tecnico trentaduenne ad averli progettati e a ■■■ funzionare. Così, nel periodo di Carnevale, ■■■ colline di Revigliasco non trionfano più soltanto maschere, polenta e vino, ma pure una mongolfiera con la quale il Berta si alza per un centinaio di metri e dalla quale lancia coriandoli e ■■■■■ dolcificato. Ma è ■■■■■■■. La vera passione di Berta è il deltaplano e grazie a questo gabbiano in dacron, giovani e meno giovani della collina torinese si possono iscrivere al «Delta Club» di Pecetto.

Gli iscritti sono già 68 e lo stesso Berta, con un collega, fanno da istruttori. Con ■■ simile lire ■■■■■ s'impara a librarsi ■■ le nubi e il silenzio assoluto: dapprima con lanci di palestra sul Musiné e poi sui declivi di partenza in tanti angoli d'Italia. Sì, perché gli icari della collina partecipano a gare e, a proprie spese, gironzolano, o meglio volano, nei cieli ■■■ peninsola. ■ ■■■■■ coppe, medaglie e riconoscimenti.

Il deltaplano ■■■ da Berta ■ ■■■ ■■ équipe è già quello con le ■■■■■ ■■ alla quinta generazione».

■■ deltaplano varia come prezzo ■■ milione e ■■■■ agli oltre due milioni, e a ■■vigliasco, Pecetto e dintorni sono ■■ in tanti ad averlo. ■ passione ■ Berta ■■ contaminando la ■■■ e il club collinare si sta trasformando ■ un punto ■ riferimento per gli appassionati di questo sport. Né bisogna dimenticare che ■■■ vicina Moncalieri vive il campione italiano della specialità, Davide Menna. E domani a Andrate, presso Ivrea, c'è ■ prima prova del campionato piemontese. Gli icari ■ casa nostra si divertiranno.

e. b.

SI CELEBRA LA PRIMAVERA CON UNA ■■■■■ ■■■ GIOIOSE INIZIATIVE

A Santena tanti buongustai

«*Speravamo di ottenere l'agibilità del Parco, ma pare che le difficoltà ■■■ finiscano mai. Pazienza, ci accontenteremo della zona vicino ai cancelli*». Antonio Bergoglio, giovane (25 anni) presidente della Pro Loco, commenta il programma che Santena ha messo in cantiere per questo mese ■ maggio che vede il paese invaso dai buongustai in cerca di asparagi.

Domani si svolgerà la tradizionale «*Sfilata folkloristica*»: dalle 14,30 in poi gruppi caratteristici (Bela Sparsera e Ciatarin con i loro figuranti, le «Figlie del Po» c■■ ■ Banda musicale di San Mauro Torinese. ■ Gruppo folcloristico «Scuola Craveri» di Bra, il G. S. Twirling Rosanero e le Asparagette con la Banda musicale ■ Santena) formeranno un corteo che si concluderà ■■■ una spettacolare esibizione collettiva, in piazza Martiri della Libertà.

La domenica successiva ■ confermato l'intervento ■ Ave Ninchi per la colossale asparagiata, durante la quale la popolare attrice illustrerà una serie di ricette.

«*Le finanze non abbondano* — dice Bergoglio —; ■ *Comune stancia quanto può, per il resto sopperiamo* ■■■ *la buona volontà*». Il programma iniziale prevedeva altre due manifestazioni alle quali si è dovuto rinunciare: un raduno di macchine antiche abbinato a una sfilata di moda e una mostra di cani da caccia. «*Avevamo anche pensato di ospitare Gipo Farassino o Franco Barbero per uno spettacolo dialettale, ma sarà per un'altra volta*».

Il «*Maggio santenese*» ■■■■ ■■ ■■■ volta pone in evidenza un problema: ■ inadeguata utilizzazione del Parco Cavour.

L. o.

Pecetto fa musica in piazza

Pecetto in musica, questa sera, ■■■ bande e cabaret sulla piazza. Il paese dei ciliegi offre un concerto di primavera con la «Ceresera», il corpo bandistico che prende il nome ■■ frutto simbolo di questo angolo di collina torinese.

La manifestazione (ore 21) avrà una suggestiva coreografia notturna sulla piazza principale, con la chiesa e il campanile illuminati a giorno. Un'idea per far con■■■■■ da vicino Pecetto ■ la sua banda, fondata da Enrico Tabasso, presieduta da Aldo Busso, diretta da Celestino Navone. La «*Ceresera*», nata tra la gente dei ciliegi in fiore, è composta da 45 elementi tra i dieci e gli ottant'anni. Con un repertorio di settanta pezzi (marce sinfoniche, opere, musica folk e jazz) ha già partecipato a concerti tenuti in Valle d'Aosta, a Carignano, Chieri, alla festa sul Po di Torino ed è apparsa ad alcune emittenti televisive.

Il gruppo bandistico gestisce inoltre una scuola di orientamento musicale finanziata dalla Regione e sta preparando un notevole numero di giovani.

La banda non sarà l'unica attrazione di questo paese che vuole incontrare i torinesi in una serata diversa dal solito. Ci saranno intermezzi ■■ complessi rock ■ l'esibizione di cabarettisti.

g. f. q.

La piccola festa di corso Siccardi

E' ormai ■ terzo an■■ consecutivo che gli abitanti di corso Siccardi celebrano ■■■ loro piccola festa di maggio istituita sotto il patrocinio di una certa Santa Luminosa resa nota al pubblico ■■ Camillo Brero.

La celebrazione si svolge con una mostra di pittura aperta ad una ventina di artisti che, per una decina di giorni, espongono le loro tele nelle vetrine dei negozi. Oggi ■ festa si conclude con la premiazione delle opere migliori, scelte da una giuria ■ esperti.

Fra l'altro verrà conferita la «Corsolanza Onoraria» (Corsolanza ■ sorella minore di Cittadinanza) a due persone che hanno dimostrato particolare attaccamento alla vita del corso. Si tratta delle sorelle Miretta e Angioletta ■■■ *che, dal 1929, gestiscono sul* ■■■■ *una copisteria*

■■■■■■ ■■■■■■

Fotografia — Alle 17,30, ■ Centro Incontri Cassa Risparmio in corso Stati Uniti, inaugurazione della mostra «Il dare e l'avere del fotografo Franco Fontana».

Marx Brothers — Per il Festival Marx Brothers al Movie Club proiezione del film «Piume di cavallo» di Norman McLeod. Sottotitoli in italiano. Ore 18,30; 20,30; 22,30.

Teatro Nuovo — Alle ■■■ e domani a■■ 16, saggio di danza classica al Teatro Nuovo con il Centro di Perfezionamento diretto da Loredana Furno. Si tratta della verifica finale di 400 allievi che hanno frequentato regolarmente le lezioni.

Il Mastegno — Stasera e domani il Teatro Quartiere 23, in via Luigi Chiala 14 (angolo via F.lli ■■ ■■■strei presenta «Gli ■■■■ di un guerrafondaio» di Roberto De Giorgio e Davi■■ Melodia. Interpreti Augusto Cherchi, Mario Mocellin, Giovanna Terrani, Maria Carla Valle, Elisabetta Cesone, Vittorio Bestoso. Regia di Luigi Dosia.

Antichi Chiostri — Alle 17 nell'Atrio del Palazzo ■■■ Antichi Chiostri, via ■■■■■ 25, inaugurazione della mostra «Giovani artisti ■ Torino - Galleria di proposte», organizzata dall'assessorato per la Cultura e dall'assessorato alla Gioventù del Comune di Torino, con la collaborazione dell'Accademia Alberti■■ delle Belle Arti. La mostra rimarrà aperta fino ■ 6 giugno ed osserverà il seguente orario: 9-18 feriali e festivi.

Hair-show — Lunedì, al Jolly Hotel Ambasciatori, show di taglio del ■■■■■ parrucchiere per uomini Delfino e del figlio Carlo (per donne) con ■■■ troupe di cinque ragazze-aiutanti. Sarà presentata la linea estate con novità di scuola francese. Per lo show, primo in Torino, ingresso libero dalle ore 14. Sponsor l'Oreal.

Momenti — Stasera, alle 21, per la regia ■ Mariella Lama, ■ in scena al Parco Crescenzio, lungodora Colletta 51, lo spettacolo «Momenti». Sarà ripetuto il 27 maggio al Teatro Vald■■■■

■■ **Darwin** — Da oggi sino a sabato 29 maggio, nella galleria di piazza Umberto 9, mostra su Darwin, che ha ■■■ titolo «L'evoluzione e l'origine dell'uomo». La mostra si compone ■ una sessantina di foto e disegni.

I pinguini sugli scaffali

Da oggi al ■ giugno, la libreria Luxemburg cambia faccia: scaffali, pavimento, vetrine saranno invasi ■■ migliaia ■ Penguin, i celebri tascabili col dorso arancione, contornati da bandierine rosse e blu e ■■■■■■■ riuniti attorno a ■■ pinguino di peluche. S'inizia ■■■ la grande mostra-mercato che per un mese proporrà ai torinesi un tuffo in quella che è la più grande Casa editrice di tascabili nel mondo.

La Luxemburg è l'unica libreria Penguin a Torino e ■ proprietario, Angelo Pezzana, ■■ deciso che il momento è maturo per ■■ lancio in grande stile: «*C'è sempre più gente che legge in inglese* — dice Pezzana — *e non solo chi lo sa bene: spesso chi è alle prime armi preferisce faticare* ■■ *un romanzo che sulla grammatica*». E, ■■ entreranno alla Luxemburg, il neofita e l'esperto anglista av■■■■■ la possibilità di scegliere fra tutti i 5000 titoli del catalogo Penguin, proprio come se si trovassero nella più fornita libreria londinese.

Torri di ■■■■■, best-sellers contemporanei («*Ma* ■■ *di qualità* — precisa Pezzana —, *Saul Bellow sì, Harold Robbins no*»), saggistica, libri ■■■ bambini, poesia, dizionari, ■■■ teatrali, biografie. Da Jane Austin a Fitzgerald, ■■ Chaucer a Orwell a Graham Greene, i grandi autori di lingua inglese ci sono tutti, e ■■■ canto a loro il fior fiore della letteratura mondiale.

La presenza italiana in questo prestigioso catalogo è sporadica, e in alcuni casi sorprendente: l'unico romanziere è Primo Levi, ■■■ un volume che unisce *Se questo* ■ *un uomo* e *La tregua*; l'uni■■ poeta non classico è Edoardo Sanguineti, presente in una antologia; l'unico drammaturgo Ugo Betti.

Oltre ■ piacere ■ leggere in inglese, ai primi acquirenti della mostra-mercato sarà offerto un altr■ piccolo incentivo: due bottiglie ■ vino italiano, ■■ sorseggiare lentamente insieme con le prime golose pagine ■■ ■■ Dickens «originale».

g. be.

Le televisioni private

GRP

10,15 **Week-end**
10,30 Film **Le tre spie** (avventura)
12,15 **Marionisi e l'etere**
13,03 Telefilm **Starsinger**
13,34 Telefilm **Don Chuck castoro**
14,05 Telefilm **Don Chuck** ■■■ **storo**
14,30 Telefilm **Quella magnifica dozzina**
15 — **Vinovo corre**
17 — **Luna park**
17,55 Telefilm **Don Chuck castoro**
18,30 Telefilm **Starsinger**
18,55 Telefilm **Quella magnifica dozzina**
19,45 **Tribuna famiglia**
20 — **Un campione al giorno**
20,25 **Il grillo parlante**
20,35 Film **Tenderly** ■■■ Virna Lisi, George Segal (commedia)
22,20 Telefilm **La donna bionica**
23,15 **Il grillo parlante**
23,30 Film **Sexy boat la nave del piacere** (erotico)
1 — Film **Il mondo la condanna**
2,30 Film **Confessioni di una ragazzina**
4 — Film **Un rantolo nel buio**
5,30 Film **Loving**

RT ■■■■

13 — **Poche parole** di Maurizio Costanzo
14 — Documentario **Natura selvaggia**
15 — Telefilm **Dan August**
16 — Film **Il sergente Klems** con Peter Strauss (avventure)
17,30 Telefilm **Tang**
18 — Cartoni **Flash Gordon**
18,30 Telefilm **Combat**
19,■ **Valle d**■■■■ (notizie)
19,45 Telefilm **Vita da sub**
20,15 Cartoni **Zeboger**
20,45 Telefilm **Dan August**
21,45 Film **Un'adorabile idiota** con Brigitte Bardot, A. Perkins (commedia)
23,15 **Videostar** ■ **concert**

Quinta Rete

11 — Film **Carambola** (commedia)
12,30 **Carto**■
13 — **Gran Bazar** con Marisa Del Frate
15 — **Cartoni**
16 — Telefilm **Scacco matto**
17 — ■■■ **Simbad il califfo di Bagdad** (avventura)
18,30 **Cartoni**
19,30 **Taccuino sportivo**
20 — **Cartoni**
20,30 Film **Avventure a Malaga** (drammatico)
22,15 Film **Nel più alto** ■■ **cieli** (drammatico)
23,45 Telefilm **Scacco matto**
0,45 Telefilm **Mondo di notte**

Telecupole

9 — **Sport e brivido**
9,30 Cartoni **Il leone Kimba**
10 — Cartoni **Judo Boy**
10,30 Telefi■■ **Quella casa** ■■■ **prateria**
11,30 Cartoni **L'orsacchiotto Mysha**
12 — **Andiamo e le stelle** (oroscopo)
13 — Film **Peccato d'amore** (passionale)
14,30 **Special ciclismo**
15 — Telefilm **Peyton** ■■■
16 — Film **Che fortuna avere una cugina nel** ■■■ (commedia)
17,30 Telefilm **Quella casa nella prateria**
18,30 Cartoni **Judo Boy**
19 — **Rubrica medica**
19,30 **Spazio 4**
20 — Cartoni **L'orsacchiotto Mysha**
■■■ Telefilm **Washington e porte chiuse**
21,30 **Piazza Grande**
23 — **Rombo Tv**
24 — Film **La calda bestia di Spilberg** (avventura)
1,30 **Spazio 4**

Italia Uno (Antenna Nord)

10,15 **Avventure e amori a Port Charles**
11 — Telefilm **La gang degli orsi**
11,25 Cartoni **Lalabel**
11,50 **Grand Prix**
12,45 **I supersonici**
13,30 Telefilm **La grande vallata**
14,30 Telefilm **Chips**
15,30 Film **Tutta la città ne parla** di John Ford con Edward G. Robinson, Jean Arthur (poliziesco)
17 — Cartoni **Sim Bum Bam**
18,30 Telefilm **Magician**
19,30 Telefilm **Chips**
20,30 **Film del sabato sera**
22,30 Telefilm **F.B.I.**
23,30 **Calcio: Premundial '82**
1 — Telefilm **Ispettore Dante**
1,30 Telefilm **Dik van Dyke show**

Televox

16 — **Telescuola Grammatica**
17 — Film ■■■■ **contro la Terra** (fantascienza)
18,30 **Servizio opinioni**
20 — Film **Viaggio al 7° pianeta** (fantascienza)
20,30 **Il Palio** (gioco a premi)
21,30 ■■■ **chiama Sud** (varietà d'arte)

Ava Gardner nel film «55 giorni a Pechino» (ore 21,30) a Canale 5

St■■■ ■■■

10,40 Film **Kid il monello del West** (western)
12,20 **Guida al risparmio**
12,45 **Canavese oggi**
13,05 Telefilm **Corg**
13,35 Cartoni **I Zenborg**
14 — Film **All'ombra del ricatto** (giallo)
15,45 ■■■■ **musicali**
16,15 Film ■■ **condannato a morte è fuggito** (drammatico)
18 — Cartoni **The Thing**
18,■ Cartoni **I Zenborg**
19,15 **Canavese oggi**
19,40 **Le erbe: un passato un futuro**
20,10 Telefilm **Corg**
20,40 Film **I figli** ■ ■■■■■ (drammatico)
22,30 **Canavese oggi**
23 — Film **Scilacanelli storie** (brillante)

Telemontoso

18,30 Film **L'ultima carica** (drammatico)
■■■ **Cartoni**
20,30 Film **Il sorriso** ■■ **ragno** con Tab Hunter, Gabriele Tinti (giallo)
22 — **Il circo di Mosca**
22,30 Film **I riti erotici della pagessa Josiai** (horror)

Videogruppo

10,30 Film **Battaglia di spie** (drammatico)
12,05 Telefilm **La famiglia Smith**
12,30 Film **La vendetta** ■■ **barbari** (drammatico)
14 — **Asta antiquariato**
16 — **Calcio mondiale**: campionato inglese
17 — **Cartoni**
18,30 **Guida alla sopravvivenza**
19 — **Dolby** (musica a colori)
19,30 **Videonotizie**
20 — **Cartoni**
20,30 Film **Io non sono una spia** (drammatico)
22,30 **La settimana in Piemonte** con l'avv. Viglione
23,10 Telefilm **Supertrain**
24 — **Videonotizie**
0,10 **Film della notte**

Rete Manila 1

12 — **Quinta dimensione** ■■■ **Myda** (cartomanzia)
12,30 **Docteur Caraïbes**
13 — Cartoni **Birdman**
13,30 **New Scotland Yard**
14,30 **Stasera Liboni** (musica)
16,30 Film **La moglie** ■■ **professore** (commedia)
■■■ **Qui Regione**
19,30 **Docteur Caraïbes**
20 — Cartoni **Birdman**
20,30 **New Scotland Yard**
21,30 **Jolly speciale** (dilettanti a confronto)
23,30 **Star Pa**■■■

Retequattro Telestudio

10,15 **Gran Bazar** con Marisa Del Frate
11,30 **Buongiorno da Telestudio**
12,15 **Fogli sparsi**
12,30 **Caccia al 13** con Roberto Bettega
13 — Telefilm ■■ **famiglia Bradford**
14 — **Dancin' Days**
14,45 Film **Jean Harlow la** ■■■ **che non** ■■■ ■■■ (drammatico)
16,30 Cartoni **Cuore**
17 — **Formula uno**
18 — Telefilm **Una strana** ■■ **gazza**
18,30 Telefilm **Dancin' Days**
19,35 **Questa sera su T.S.T.**
19,45 Cartoni **Cuore**
20,15 Telefilm **La famiglia Bradford**
21,15 Film **Un uomo per Ivy**
23 — **Dossier** ■■■ **ismo**
23,30 Film **Milano trema la polizia vuole giustizia** (drammatico)

Canale 5

8,30 ■ **meglio** ■ **Buongiorno Italia**
10 — Film **Casa de gioco** con Anne Baxter, Rock Hudson (drammatico)
12 — **Il grande sport di Canale 5**
16 — **Pianeta mare** di Jacques Cousteau
16,30 Film **I tromboni di Fra** ■■■ **volo** ■■■ Tognazzi, Vianello (commedia)
18 — Telefilm **Hazzard**
19 — Telefilm **Dallas**
20 — **Superbia**
20,30 Telefilm **Il mio amico Arnold**
21,30 Film **55 giorni a Pechino** con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven (avventura)
23,30 Sport **Il grande tennis di Canale 5**
1 — **Esor**■■■■ (thriller)

Telecity

11,40 Telefilm **Get smart**
12,15 **TRC Flash**
12,20 Telefilm **Love American Style**
12,50 Cartoni **Topolino**
13,20 Telefilm ■■■ ■■■ **della California**
14,20 **Gran risparmio**
15,20 Telefilm **Get s**■■■
15,50 Telefilm **Doris Day show**
18,20 **Cartoni**
18,20 Telefilm **Love boat**
19,30 **Gran risparmio**
20,30 Film **Gunga Din** (da Kipling, avventura)
22 — Telefilm **Petrocelli**
23 — Film **L'uomo** ■ **ferro** (drammatico)
0,30 Film **Ladro** ■ ■■■■ (erotico)

Quarta Rete

11,30 Telefilm **I Zenborg**
12 — **Telemarket**
12,30 Telefilm **Dottor Hoog**
13 — Telefilm **Deputy lo sceriffo**
13,30 Telefilm **Cisco Kid**
14 — Film ■■ **l'ha** ■■■ **morire** (drammatico)
15,30 Telefilm **Dottor Hoog**
16 — **Il discorriere**
16,30 Telefilm **I Zenborg**
17 — **Mixage**
18,15 **Film**
19,45 Telefilm **I Zenborg**
20,15 **Torino cinema**
20,30 Telefilm **Deputy lo sceri**■■
21 — Telefilm **Dottor Hoog**
21,30 Film **L'ultimo dei banditi** (avventura)
23,15 Telefilm **Cisco Kid**
24 — **Erotissimo**
0,20 Film **Decameron francese** (erotico)

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Una rassegna per rilanciare ■ settore in crisi da anni

La cultura dell'argento

A Palazzo Cuttica dal ■ maggio ■ mostra (non commerciale) della produzione delle aziende alessandrine - Tornano ■ moda gli oggetti massicci incastonati di pietre

ALESSANDRIA — L'argento sta uscendo ■ tunnel della crisi attraversata negli ultimi due anni, gli «argenti» tornano ad essere protagonisti — la stagione ■ '81 ne è stata la migliore prova — nel settore dei regali di prestigio e di valore. *«E' il momento dell'argento massiccio* — afferma Brunilde Rivarola della Federazione italiana fabbricanti argentieri —, *l'inflazione e i costi degli articoli considerati alternativi all'argento hanno fatto riscoprire questo metallo: è tornato ad essere un bene prezioso, pieno ■ cultura, di prestigio e di valore duraturo, non deperibile».*

Un revival dell'argento, quindi. Il momento giusto, allora, per la prima *«Rassegna nazionale degli argenti»* che sta per aprirsi ad Alessandria, nelle stupende sale di Palazzo Cuttica, come mostra specializzata, di settore, legata alla ultrasecolare Fiera di S. Giorgio. *«Una rassegna* — spiega l'assessore comunale all'Annona Gianfranco Zino — *legata a quel discorso di sempre maggior specializzazione della S. Giorgio».*

Una «Rassegna» che arriva in un momento magico degli argenti, dovuto anche alla creatività degli artigiani italiani, che nel periodo di maggiore difficoltà hanno affinato la ricerca, l' inventiva, ricercando la funzionalità delle forme, aggiornandosi alle mutate esigenze del mercato.

«In città — spiega Marcello Marcellini, coordinatore del Gruppo argentieri alessandrini sorto in ■ all'Unione Industriale — ■ *avremo una mostra-mercato ma una rassegna* (non si potrà vendere ■ acquistare; ndr), *di qui la maggiore importanza dell'iniziativa ed è significativo che sia stata notevole l'adesione delle aziende che presenteranno i loro argenti a Palazzo Cuttica dal 22 al 30 maggio».*

Tre saranno gli aspetti che caratterizzeranno gli oggetti esposti: quello tecnico, cioè la qualità; la commercializzazione; la curiosità. *«Visitando la rassegna* — spiega Brunilde Rivarola — *si potrà veramente scoprire cosa si può ottenere lavorando l'argento. Ci ■ ranno "pezzi" moderni, ad on■ lucide, e ci saranno oggetti con pietre dure incastonate, per dare qualità, per segnare quasi un ritorno al gusto antico».*

Si avrà, allora, l'oggetto visto in funzione della casa, come pezzo d'arredamento o di utilità (c'è anche il telefono), e nello ■ tempo l'oggetto destinato alla persona (portasigarette, accendino, portacipria e altro ancora), magari legato al grosso nome della moda, quale Valentino.

Revival dell'argento, ■ l'interesse della «Rassegna» che si apre a Palazzo Cuttica ■ l'importanza per Alessandria, che nell'artigianato argentiero ha una tradizione. ■ osserva Dario Fornaro vicedirettore dell'Unione Industriale, consolidata, che va sempre più valorizzata, al pari dell'artigianato orafo.

«Occorre — dice ancora Fornaro — *costruire una identità degli argentieri alessandrini, un discorso che deve essere nello stesso tempo tecnico, economico e culturale».*

Culturale. Forse qualcuno storcerà il naso, ■ la «Rassegna degli argenti» a Palazzo Cuttica sarà anche un grosso avvenimento culturale. *«Intendiamo usare la politica culturale* — afferma Gian Luca Veronesi, consigliere comunale e coordinatore del settore Teatro e Cultu■ del Comune — *anche ■ una visione moderna, con cose di gusto e di qualità, perché la cultura non è solo antiquariato».*

E' politica culturale, secondo Veronesi, anche aiutare la produzione argentiera alessandrina a darsi una propria immagine, e oltre tutto questo contribuirà all' economia. *«E per noi è vera politica culturale favorire la tradizione alessandrina, e nello stesso tempo l'economia»,* conclude Veronesi.

Franco Marchiaro

Luigi Governa riconfermato al Consorzio

ALESSANDRIA — Il dottor Luigi Governa è stato riconfermato presidente provinciale del Consorzio Agrario di Alessandria; vicepresidente è il conte Alberto Brondelli di Brondello. Le nomine sono state fatte dal consiglio di amministrazione riunitosi dopo l'assemblea generale i cui delegati, in rappresentanza dei 6000 soci, hanno eletto i nuovi organismi sociali.

■ consiglio di amministrazione fanno anche parte Giuseppe Adorno, Bartolomeo Bianchi, Teresio Bongiovanni, Giuseppe Buscaglia, Michelangelo Coalca, Andrea Fossati, Pietro Fausto Orsi Carbone, Desiderio Poggio, Pasqualino Tartara, Dante Tassinario. Sindaci effettivi sono Mariano Pastore, G. Battista Rabino, Mario Scilazzi; supplenti Lelio Fornara ed Ermenegildo Grappiolo. Probiviri sono stati eletti Pietro Beltrame, Arturo Bolloli, Giuseppe Mongiano.

Durante ■ ■ anno ■ Consorzio agrario provinciale di Alessandria ha, fra l'altro, attuato numerose iniziative per il miglioramento delle coltivazioni, il potenziamento degli allevamenti, l'insegnamento professionale ai coltivatori, l'aumento della produttività.

«L'erogazione del credito agrario — ha detto il presidente Luigi Governa — ha raggiunto la cifra ■ dodici miliardi. Sono state allestite ■ successo alcune cooperative per la conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti». *(e. c.)*

Metalmeccanici ■ tessili in sciopero per quattro ■

In corteo verso il comizio

ALESSANDRIA — *Molte centinaia di lavoratori provenienti dalle zone ■ Alessandria, Tortona, Ovada, Novi e Acqui hanno partecipato ieri mattina ad Alessandria alla manifestazione comprensoriale indetta dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil in occasione dello sciopero generale di quattro ore dei metalmeccanici e dei tessili (circa ventimila in provincia).*

I lavoratori si sono radunati ■ piazza della Libertà ■ dove, con striscioni e cartelli, è partito il corteo che attraverso le vie cittadine ha raggiunto la ■ dell'Unione Industriali in via Legnano. Qui hanno parlato Renato Lattes della segreteria nazionale Fim ■ Corrado Ferro della segreteria regionale Cgil, Cisl e Uil.

La critica del sindacato Falcri

Cassa Risparmio è male gestita?

Contestato il comunicato del Consiglio di amministrazione sull'attività dell'istituto

ALESSANDRIA — *Ancora polemica fra la Falcri, il sindacato autonomo dei bancari, e ■ Cassa di Risparmio di Alessandria: questa volta l'attacco del sindacato ■ diretto contro un comunicato del consiglio di amministrazione nel quale si mette in evidenza* «la positiva ■ gestione» e *il fatto che* «la crescita della raccolta fiduciaria si colloca oltre ■ dato medio nazionale», *che gli impieghi economici risultano* «soddisfacenti» ■ *che sono stati tenuti nella giusta considerazione* «gli stimoli provenienti dall'ambiente esterno».

«Poiché abbiamo recentemente sostenuto — *affermano alla Falcri* — l'esistenza di ■ organizzativo e malgoverno alla Cassa, abbiamo voluto vederci chiaro e allora abbiamo analizzato i dati di alcune aziende ■ credito relativi al bilancio 1981». *Ne ■ emersa, secondo il sindacato, una realtà diversa da quella sostenuta nel comunicato aziendale.*

«Gli incrementi della raccolta fiduciaria e degli impieghi economici dell'Istituto ■ credito cittadino — *si dice alla Falcri* — sono stati superiori solo ■ quelli del Banco di Chiavari e della Banca Tamai di Spilimbergo, tuttavia ■ messo in evidenza che ■ Ban■ ■ Chiavari ha ottenuto un utile di ben sette volte superiore a quello della Cassa con raccolta e impieghi che in valore assoluto ■ sono neppure il doppio; per quanto riguarda la Banca Tamai la stessa ha avuto un utile netto maggiore ■ quello della Cassa anche se ha una raccolta fiduciaria che in valore ■ luto ■ inferiore di oltre dieci volte. Tutte le altre aziende di credito presentano valori nettamente superiori ■ quelli ottenuti dalla Cassa di Risparmio di Alessandria».

La polemica prosegue con il riferimento agli «stimoli dall'esterno», *che secondo la Falcri,* «devono identificarsi nelle imprecazioni e negli atti di nervosismo da parte della clientela che deve attendere tempi sempre più lunghi con code interminabili per ottenere certi servizi, specialmente dove sembra che la meccanizzazione non abbia avuto alcun effetto». r. sc.

L'azienda di Casale in difficoltà

Marietti Editori solo 13 in cassa

Inizialmente la richiesta era per 60 dipendenti

CASALE MONFERRATO — E' stato ridotto a 13 il numero dei lavoratori interessati alla cassa integrazione, a zero ore, richiesta dalla «Marietti editori Spa» ■ Casale. L'azienda tipografica, nei giorni scorsi, aveva manifestato l'intenzione di richiedere la cassa — a rotazione e per sei settimane — per 60 dipendenti, su un organico di 150.

La situazione è stata verificata da sindacati e direzione, che ■ sono incontrati all'Unione Industriali di Alessandria. *«E' inoltre previsto l'orario ridotto per altri 23 lavoratori* — ha affermato il segretario della Cgil, Bruno Pesce —, *la cassa sarà comunque "seguita" settimanalmente, operando per ridurla ulteriormente».*

Riferendosi all'incontro, i sindacati lamentano che non sia stato possibile stabilire impegni precisi riguardanti i livelli occupazionali o l'organizzazione del lavoro. La «Marietti» ha comunque presentato i propri impegni sulle scelte produttive ed i progetti tendenti a potenziare il lavoro editoriale e commerciale.

«La situazione è stata in parte sdrammatizzata — sottolinea Pesce —, *sui programmi peserà comunque l'intransigenza della Confindustria, rispetto ai rinnovi contrattuali, ■ conseguente raffreddamento della domanda di mercato».*

■ frattempo, ieri pomeriggio, ■ è tenuta l'assemblea generale dei lavoratori. g. d.

Nuovo sindaco a Villalvernia

VILLALVERNIA — Ubaldo Ferretti, un pensionato ultrasettantenne, già vicesindaco ed assessore anziano, è il nuovo sindaco di Villalvernia. Socialdemocratico, Ubaldo Ferretti sostituisce il compagno di partito Francesco Roderigo che a metà aprile aveva dato le dimissioni per motivi di lavoro, dopo aver ricoperto per oltre dieci anni la carica di sindaco.

Ubaldo Ferretti su dodici votanti ha ottenuto ■ voti.

Prossimamente dovrà essere nominato l'assessore anziano che subentra al neosindaco mentre restano invariati gli altri componenti la Giunta. *(e. c.)*

Denunciato per furto un giovane di Valenza

Ruba il motore di un'auto per sostituire quello fuso

Era destinato alla vettura della fidanzata - Prelevato da un demolitore

VALENZA — Un giovane valenzano che per sostituire il motore fuso dell'auto della fidanzata non ha trovato di meglio che rubarlo in una officina di demolizione è stato denunciato per furto aggravato ■ carabinieri ■ nucleo investigativo di Alessandria.

A finire nei guai ■ stato Maurizio Banin, di 25 anni, abitante a Valenza in vicolo Del Pero 9, mentre nulla è emerso a carico della fidanzata, che non era a conoscenza dei fatti.

Nelle scorse settimane la ragazza si era accor■ che la propria «A112» non ce la faceva proprio più a camminare perché il motore era ormai fuori uso. Si era allora rivolta al fidanzato perché le venisse in aiuto ed egli le aveva promesso ■ trovarle un motore ancora funzionante ed a poco prezzo.

Maurizio Banin aveva così iniziato una meticolosa ricerca dai vari demolitori di auto e finalmente in via Pavia, nell'officina di Giuseppe Mallia, aveva trovato ciò che faceva al caso suo, un motore seminuovo di una «127» gravemente danneggiata nella carrozzeria. Unico inconveniente, il prezzo richiesto dal Mallia: 350 mila lire, troppe per il Banin.

Il giovane se ■ era andato, dicendo che ci avrebbe pensato, ma il demolitore non lo aveva più visto. Qualche giorno dopo però si ■ accorto che il motore era scomparso.

Giuseppe Mallia denunciava il furto ed i carabinieri iniziavano ■ indagini, rintracciando Maurizio Banin, ■ quale di fronte all'evidenza, perché nel frattempo era stata ritrovata anche la «A112» con il motore sostituito, non poteva che confessare il furto. r. sc.

Festa patronale a Litta Parodi

LITTA ■ — Polisportiva e Consiglio ■ quartiere hanno preparato una serie ■ manifestazioni per la festa patronale in programma domani. *«Dal mattino alla sera* — dicono gli organizzatori — *ce n'è per tutti i gusti, perché tutti possano trascorrere una giornata diversa e divertente».*

■ Inizio con una marcia non competitiva di 10 chilometri, la «Seconda camminata per el strai del pais e dinturon». Partirà alle 9, premi per tutti, trofeo al primo arrivato.

Contemporaneamente nei locali delle scuole elementari si inaugura la mostra fotografica su Litta Parodi «Com'era... come eravamo». *(e. c.)*

Incidente stradale grave ■ pensionato

VOGHERA — Grave incidente stradale ■ prossimità di Casteggio, sulla statale ■ Giovi. Il pensionato Luigi Bergonzi, 55 anni, abitante a Voghera (in via Pietracqua, nel convento dei padri francescani), diretto a Pavia in ciclomotore, probabilmente a causa di un malore ha sbandato finendo nella corsia opposta, mentre in senso contrario stava sopraggiungendo un autotreno con alla guida Giancarlo Cottignoli, 34 anni.

Bergonzi è andato a finire violentemente contro il parafango anteriore sinistro della motrice dell'automezzo e, sbalzato sull'asfalto, ha riportato trauma cranico, trauma toracico.

PANORAMA ALESSANDRINO

Voghera — Un'altra moderna ambulanza è stata donata al sottocomitato della Croce Rossa Italiana di Voghera e verrà inaugurata domani al campo ippico di Sallce ■. In tale occasione i militi volontari del sottocomitato (alle 15,30) si esibiranno in esercitazioni di pronto intervento e primo soccorso. L'ambulanza è stata offerta dalla «Greve Italia» di Voghera.

Montacuto — Secondo Loria, 58 anni, abitante a Montacuto frazione Giarolo 27, è morto all'ospedale di Alessandria a seguito delle gravi lesioni subite esattamente un mese fa per una caduta. L'uomo il 14 aprile scorso mentre procedeva ■ guida di una «Vespa», per un improvviso malore, cadeva battendo il capo così da riportare serie ferite.

Casale Monferrato — I carabinieri della stazione di Casale hanno fermato l'altra sera ■ via Milano, Antonio Matrale, 19 anni, abitante a Bresso (Milano) e in servizio di leva alla caserma «Bixio» di Casale. Aveva dell'hashish e un coltello proibito. E' stato arrestato per spaccio e detenzione di droga (ne avrebbe offerta ad altri) e per porto abusivo di arma da taglio.

Acqui Terme — Per detenzione e spaccio di droga il tribunale di Acqui ha condannato Salvatore Zappavigna, 24 anni, abitante in via Benedetto Croce 3. Gli sono stati inflitti due anni e 4 mesi di reclusione per avere venduto una trentina di dosi di eroina a Bruno Massa, 22 anni, abitante nel centro termale in via Crenna 38.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale di Novi ha provveduto alla sostituzione ■ Mauro D'Ascenzi (pci) con Egidio Sonsino, quale componente la commissione consiliare Pubblica istruzione, Cultura, Sport, Tempo libero e Problemi della gioventù.

Cassano Spinola — Sarà sistemata la sede municipale. Il progetto relativo ai lavori per l'importo complessivo di 30 milioni è stato approvato dalla giunta regionale piemontese che ha concesso al Comune, sulla spesa, il contributo del 6 per cento per 10 anni, pari a 1 milione e 800 mila lire annue.

Novi Ligure — Gli ex allievi dell'Istituto San Giorgio dell'Opera della Divina Provvidenza di don Orione hanno eletto il consiglio direttivo: presidente Renato Gatti, vice Roberto Montecucco, assistente ecclesiastico don ■ Magarotto; consiglieri: Giovanni Collareta, Paola Bertelli, Alfredo Canobbio, Giuseppe Scarsi, Paola Federica Bertelli, Patrizia Pratoverde, Gianluigi Arzese ed Edo Figini.

Casale Monferrato — I carabinieri hanno fermato mercoledì sera, in via Milano, Antonio Matrave, 19 anni, abitante a Bresso (Milano) e in servizio di leva ■ caserma «Bixio» di Casale. Aveva dell'haschish e un coltello proibito. E' stato arrestato per spaccio e detenzione ■ droga (ne avrebbe offerta ad altri) e per il porto abusivo d'arma da taglio.

Tortona — Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri perché ritenuti responsabili di spaccio e detenzione di droga. Sono Silvestro Delle Foglie, 18 anni, abitante a Tortona in via V? Veneto 26, di 19 anni, via Del Mille 77. Avrebbero fornito eroina a una minorenne.

«Estate ragazzi '82» Iscrizioni aperte

NOVI — L'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione ha fissato il programma della «Estate ragazzi '82» che comprende ■ centro estivo e i soggiorni marini e montani.

Il centro estivo diurno nella colonia solare «Camillo Debenedetti», in località Valletta, per minori abitanti nel Comune in età compresa tra i 6 e i 12 anni funzionerà dal 5 luglio al 6 agosto dalle 9.30 alle 16,30, da lunedì a venerdì.

Le iscrizioni si rice■ alle segreterie delle direzioni didattiche o all'assessorato dal 20 maggio al 5 giugno. I soggiorni marini e montani si svolgeranno ■ Arenzano (Amministrazione provinciale di Alessandria) per 35 ragazzi dai 6 ai 12 anni; a Pontechianale di Cuneo (Amministrazione provinciale di Alessandria) per ■ ragazzi dai 6 ai 12 anni; a Piuzzo ■ Cabella Ligure, Alta Val Borbera, per 30 ragazzi dai 6 ai 14 anni.

Iscrizioni all'assessorato alla Pubblica Istruzione. *(g. c.)*

Arquata Scrivia — Si inaugu■ martedì, ■ lo spettacolo «Alè mamma», ■ «programma teatrale 1982», organizzato dall'Amministrazione comunale arquatese in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino e ■ Regione Piemonte.

Chiude la mostra a Palazzo Cuttica sul grande divisionista

Morbelli ora «esportato» a Roma Casale rende omaggio a Mazzoli

Le opere del pittore monferrino saranno ospitate nella Galleria d'Arte Moderna della capitale - Inaugurazione oggi (ore 18) a Palazzo Langosco della nuova antologica

Poche ore ancora, poi domenica sera chiude la mostra antologica del grande pittore monferrino Angelo Morbelli allestita nelle sale di Palazzo Cuttica di via Parma 1, ad **Alessandria**. E' stato un avvenimento artistico e culturale di notevole valore, che ha richiamato migliaia di visitatori, oltre a moltissime scuole: i giovani hanno scoperto veramente con entusiasmo Angelo Morbelli, la sua pittura, la sua arte.

Purtroppo — e gli organizzatori l'avevano annunciato — non è possibile prolungare la mostra, tra pochi giorni a Palazzo Cuttica aprirà quella degli argenti, altro interessante appuntamento. L'antologica che l'amministrazione comunale ha voluto dedicare al concittadino Angelo Morbelli (morto poi a Milano e sepolto a Casale) sarà ora «esportata»: a dimostrazione dell'importanza e del successo sarà infatti trasferita alla Galleria d'arte moderna, a Roma.

Mentre chiude la mostra di Morbelli, **Casale Monferrato** inaugura — oggi alle 18 nei saloni di Palazzo Langosco — una grande antologica dedicata a Gino Mazzoli (1900 - 1974), uno dei figli più illustri della terra casalese, che occupa un posto importante nella storia della pittura. L'antologica di Palazzo Langosco — resterà aperta sino al 30 maggio — presenterà i suoi bimbi, i vecchi, i ritratti, i nudi, le nature morte, i paesaggi, maturati in una continua evoluzione espressiva. Per l'occasione Jean Servato e [illegible] Grignolio hanno preparato un piccolo volume dedicato all'opera di Mazzoli.

Adriano Schiumerini, romagnolo che ad Alessandria ha conosciuto i primi successi come pittore ed ha riscoperto la vita, si presenta con un'interessante mostra a Palazzo Guasco di via Guasco 49, ad **Alessandria**. Si inaugura alle 18 di oggi e proseguirà sino al 29 maggio. Le figure, i nudi, i volti di Schiumerini saranno certamente apprezzati come il valore dell'artista richiede.

Ad Acqui Terme, alla Bottega d'arte di Repetto e Massucco, in [illegible] Roma 18, per tutto il mese [illegible] esposti dipinti e acquerelli di David Ruff, pittore americano da [illegible] decina d'anni a Bagnolo Piemonte. La natura è l'oggetto principale dell'attenzione di Ruff — ma nelle tele più recenti [illegible] la [illegible] comparsa la figura femminile, nuda —, che ha una «sorprendente padronanza dei colori e delle loro sfumature».

Chiude domani, alla galleria del Gruppo artistico provinciale, in via Ferrara 21 ad **Alessandria**, la personale del pittore Giovanni Molina, di San Salvatore Monferrato.

Sino ad oggi sono esposti allo studio Repetto di via Piacenza 80, ad **Alessandria**, le incisioni di Eso Peluzzi, quasi novantenne pittore.

Alla galleria di Adriano Villata, a **Cerrina Monferrato** in via Roma 1/B, sino al 23 maggio interessante esposizione

f. m.

Casale. Una vecchia fotografia di Gino Mazzoli fra i suoi quadri nello studio

Questa sera (ore 21) a Casalcermelli

Da Albinoni a Tosti con le voci bianche

Il coro di Boscomarengo diretto da Zotta - Maggio musicale a Sale e «Archi» a Serravalle

CASALCERMELLI — *Nel quadro delle iniziative promosse dalla Pro Loco sorta di recente, questa sera alle 21 concerto nell'Oratorio S. Giovanni Battista di Casalcermelli. Lo scopo è di valorizzare il Comune nei suoi pur modesti contenuti storici e attuali e [illegible] nuove forme e occasioni di collaborazione e partecipazione della comunità.*

Il coro voci bianche di San Pio V di Boscomarengo diretto dal maestro Luigi Zotta e il tenore alessandrino Gianni Berta si esibiranno in un concerto vocale strumentale. Accompagnato al pianoforte da Laura Bonelli del Conservatorio di Alessandria, il coro eseguirà brani di Mozart, Beethoven, Tosti, Boito, Bellini, Verdi, Albinoni, Chopin e dello stesso Zotta che accompagnerà poi il tenore Gianni Berta in una serie di brani.

Lo spettacolo sarà presentato dall'assessore comunale alla Cultura di Bosco Marengo Mariuccia Boffito.

SALE — *Prende il via questa sera nella chiesa di S. Maria la prima edizione del «Maggio musicale salese» organizzato dalla Biblioteca comunale «Alessandro Mollinari».*

Comprende quattro concerti e la manifestazione è indetta per sensibilizzare la popolazione di Sale al problema della salvaguardia e del recupero dell'antica, pregevole chiesa, il più importante monumento salese.

I fondi raccolti durante i concerti saranno devoluti a tale scopo. Questa sera alle 21,30 si esibirà la Corale «San Giovanni» di Sale. e. c.

SERRAVALLE SCRIVIA — *Nel quadro del «Maggio musicale serravallese 1982» organizzato dalla Pro Loco con il patrocinio dell'Amministrazione comunale sabato alle 21 al cinema Lux di Serravalle concerto dei «Giovani archi vivaldiani».*

Gli allievi del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria e dell'Istituto musicale di Valenza diretti dal prof. Renato Perversi eseguiranno musiche di Wagner, Mascagni, Albinoni, Monti, Strauss, Rossini, Bach, Vivaldi, Kreisler, Rimskij Korsakov.

A Ottiglio domani sagra gastronomica

OTTIGLIO — Un programma ricco di manifestazioni per l'ottava «Sagra dell'agnolotto e del barbera locale» organizzata, per domani, dalla Pro loco di Ottiglio. Abbinata alla manifestazione gastronomica locale (agnolotti, barbera, salsicce e piatti tipici) si svolge domani la marcia podistica, non competitiva, «Le tre sorgenti» su un percorso di 12 chilometri, tempo massimo due ore.

Il raduno è in piazza Filippini alle 9, partenza alle 10.

Il weekend nelle discoteche

A Valenza con Libè e Solisti Borghesi

Al Palladium di Acqui tre serate col liscio

ALESSANDRIA — Prosegue la consueta panoramica dei programmi settimanali di alcuni fra i principali dancing e discoteche della provincia.

• Ad Alessandria si balla con dischi al «Playback» dal giovedì alla domenica, e nelle stesse sere al «Sound club» con spuntino di mezzanotte al giovedì. Discoteca anche al «Napoleon» di Spinetta Marengo.

• A Valenza, al dancing «Valentia», ballo liscio questa sera e domani, rispettivamente con le orchestre «Pinino Libè» e «I solisti di Borghesi».

• Ballo moderno, questa sera e domani, pomeriggio e sera, al dancing «La Cometa» di Sale con il complesso «I cinxon»; giovedì sera discoteca e venerdì ballo liscio con l'orchestra di Pino Novelli.

• [illegible] liscio questa [illegible] anche alla Capannina di Pontechino con l'orchestra «Cherubino».

• Alle Fonti dello zolfo di Montegioco si balla con orchestra questa sera e domani.

• Ad Acqui Terme al dancing «Palladium» tre serate di liscio: questa sera con l'orchestra di Pino Novelli, domani [illegible] «Gli Zenith» e giovedì con l'orchestra «I romantici». Alla discoteca «Kiwi» questa sera e domani pomeriggio musica «per voi giovani».

• Ballo liscio, come vuole la tradizione, anche al dancing «Lavagello» di Castelletto d'Orba dove questa sera e domani si [illegible] l'orchestra «Alan folk».

• Si balla con dischi, questa sera e domani, al «Kirkli» di Serravalle Scrivia; venerdì sera invece ballo liscio con l'orchestra «Vera Romagna».

r. sc.

Acqui Terme — Si inaugura oggi, allo studio d'arte «T» di Acqui Terme, via Bove 2, la mostra «Scultura gioiello»; opere di Virgilio Bari e Giuseppe Garimoldi. Una mostra diversa, con argenti e pietre misteriose come materiale per costruire le opere esposte. Resta aperta sino al 7 giugno.

Baltola — E' stata premiata all'Unione cuochi piemontesi di Torino, per il [illegible] «Saper spendere - Un [illegible] per Pasqua», Dody Cottini Bodo di Baltola, maestra coppiera e gran cuciniera di Aleramo, già vincitrice lo scorso anno della «Padella d'oro 81». Le è stata consegnata la targa dell'«Accademia della Cucina italiana».

Concerti, dibattiti e mostre a Voghera

VOGHERA — Concerti, dibattiti e mostre al Centro sociale di viale Repubblica (ex orfanotrofio) dal 15 al 23 maggio. Le manifestazioni sono organizzate dal Centro sociale in collaborazione con il Comune di Voghera e l'Amministrazione provinciale di Pavia.

Poi concerti e dibattiti: domani, alle 21, dibattito su: «I giovani tra la solitudine e l'amore», con l'intervento di Francesco Alberoni e Baget Bozzo. Lunedì, sempre alle 21, concerto-dibattito con il cantautore Roberto Vecchioni; mercoledì 19 maggio, alle 21, concerto jazz con l'orchestra «New Group Big Band di Milano».

Sabato 22 maggio alle 21, concerto del «Blues Ltd» di Fabio Treves (ingresso 3500 lire). Si esibiranno anche i «Mandolin Brothers» di Voghera.

Lo spettacolo presentato al Comunale da Teatroaperto

«Urrah»: la televisione annienta cinema e teatro

Il lavoro andrà in scena martedì alle 21,15 - Tramonto a Hollywood

ALESSANDRIA — Con lo spettacolo «Cinema Urrah» presentato dalla Compagnia Teatroaperto e in programma martedì [illegible] maggio alle 21,15 al Teatro Comunale di Alessandria, si conclude la rassegna «Sperimentazione in tournée 1982» organizzata dall'Azienda teatrale alessandrina. Il testo, scritto da Loriano Macchiavelli, autore di romanzi gialli, ripercorre il «viale del tramonto» di una diva di Hollywood degli Anni Trenta, Lupe Velez, attraverso i ricordi che lei rievoca nell'ultima serata della sua vita prima di suicidarsi con una grandiosa quanto grottesca messa in scena.

Nello spettacolo si ripercorre [illegible] insieme a Lupe Velez un tratto della storia del cinema: l'attrice infatti lavorò e diede il meglio di sé con Stan Laurel e Oliver Hardy, fu partner sulla [illegible] e nella vita di Gary Cooper, John Gilbert e moglie di Johnny Weissmuller, il più famoso Tarzan dello schermo.

Lupe Velez, interpretata da [illegible] Sirocchi, nella sua ultima cena, in mezzo a cuscini, telefoni bianchi, bottiglie di champagne, dialoga con se stessa [illegible] le ombre, proiettate in brevi filmati sullo schermo, suggerendo l'angoscia di un'immagine femminile in bilico fra la vita e lo schermo, tra la passione recitata e quella reale.

Questa «ultima cena» e la morte di Lupe Velez diventano nello spettacolo metafora della morte (apparente) del teatro ucciso dal cinema e del cinema ucciso dalla televisione con un ironico alternarsi delle scene teatrali e cinematografiche il cui ritmo viene di tanto in tanto interrotto dal maligno intervento di tre televisori e delle assai efficaci e gradevoli musiche originali di Antonietta Laterza e dall'intervento videosonoro degli Skiantos.

Appuntamento quindi interessante con la Compagnia Teatroaperto proprio per l'originalità che dovrebbe suscitare l'impiego in uno spettacolo teatrale dei mezzi diversi come il cinema e la televisione. La regia e le scene sono firmate da Guido Ferrarini.

e. c.

Alessandria — Organizzato dall'ufficio Commercio-Eur della democrazia cristiana si svolge questa mattina nel salone della Camera di commercio in via XXIV Maggio una «giornata di lavoro» su «Monopoli di [illegible] oggi: produzione, commercializzazione - Le analisi e le proposte della dc».

Incontri con il cinema in provincia

«Girl friends» medita sul ruolo della donna

Macallè: stasera, «La donna del tenente francese»

CASTELCERIOLO — «La donna del tenente francese» di *Karel Reisz, film psicologico e di atmosfera, sarà presentato questa sera al Macallè per gli* «Incontri tra cinema e pubblico». *Tratto da un* best sellers *degli Anni Settanta, il film è ambientato nel Dorset, nella seconda metà dell'800, ed ha come protagonisti una donna, un «richiamato» tenente francese ed un giovane studioso di paleontologia.*

Ottima ricostruzione ambientale e splendida narrazione, dove in primo piano si staglia una notevole recitazione sullo sfondo brumoso del paesaggio inglese. r. sc.

ALESSANDRIA — «Girl friends» *del 1978 realizzato da Claude Weill è il film che sarà proiettato giovedì 20 maggio alle 21,30 alla sala Ferrero del Teatro Comunale. Fa parte del ciclo* «Cinema donna» *organizzato dal Gruppo Cinema Alessandria e dalla Casa delle donne.*

E' il primo tentativo di servirsi del mezzo cinematografico per sollecitare la riflessione sul ruolo della donna, sui modelli femminili che vengono presentati. Il ciclo si concluderà il 3 giugno.

VALENZA — *Al Teatro Sociale di Valenza sarà proiettato giovedì 20 maggio, alle 21,30, il film* «Il campo delle cipolle» *di H. Becker; rientra nel ciclo* «Cinematografia degli Anni 80, novità di impegni e di svolte formali» *realizzato dal Centro comunale di Cultura.*

ALESSANDRIA — *Prende il via un ciclo di film musicali organizzati dall'assessorato comunale alla Cultura e Teatro in collaborazione con il Dopolavoro ferroviario. La rassegna* «Dimensione musica», *curata da Sandro Buoro e Roberto Orsetti, si inizia con la proiezione del film* «Hair» *che sarà presentato mercoledì e giovedì, 19-20 maggio, alle 21,30, al Cinema Ambra.* g. d.

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Per la pelle di un poliziotto, Alain Delon (avv. 1982)
AMBRA: Luca il contrabbandiere (avv.)
COMUNALE: Sul lago dorato, H. Fonda, K. Hepburn (dramm. 1982)
CORSO: Herbie sbarca in Messico (film per ragazzi)
CRISTALLO: Malizia erotica [illegible]
GALLERIA: Il cacciatore, R. De Niro (dramm., 82)
MODERNO: Arturo, Liza Minnelli

ACQUI

ARISTON: Conan il barbaro (avv., '82)
CRISTALLO: Più bello di così si muore, E. Montesano (comico, 82).
GARIBALDI: Eccezzziunale... veramente, D. Abatantuono (comico, '82).

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Paradise (commedia).

POLITEAMA: Jose, il professionista, J.-P. Belmondo (avv., '82)
VITTORIA: La signora della porta accanto, G. Depardieu (dramm., '82)

CASTELCERIOLO

MACALLE': La donna del tenente francese, M. Streep (dramm., '82)

GAVI LIGURE

IL FORTE: Più bello di così si muore, E. Montesano (comico, '82)

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Sexy boat (sexy)
IRIS: Arturo, Liza Minnelli (commedia, 82)
ITALIA: Vieni avanti cretino, Lino Banfi (comico, '82)
MODERNO: Ghiaccio [illegible] (avv.) (commedia).

OVADA

LUX: [illegible] di cronaca, [illegible] Newman (dramm., '82)

MODERNO: Jose, il professionista, J.-P. Belmondo (avv., '82).
TORRIELLI: Buddy Buddy, J. Lemmon, W. Matthau (commedia).

SERRAVALLE SCRIVIA

[illegible]: concerto

TORTONA

MODERNO: La signora della porta accanto, G. Depardieu (dramm., '82)
SOCIALE: Stati di allucinazione (fantascienza, '81)
VERDI: Viva la foca, Lory Del Santo (commedia, '81)

VALENZA

NUOVO ITALIA: Più bello di così si muore, E. Montesano (comico).
SOCIALE: Reds, W. Beatty, D. Keaton (dramm., '82)

VOGHERA

[illegible]: [illegible] (commedia, '82)
GALVANI: Arturo (commedia, '82)
[illegible]: Più bello di così si muore, E. Montesano (comico, 82).
SOCIALE: Gli amici di George

ALLE TV

TELECUPOLE

20,30 [illegible]
21,30 Piazza Grande
23 — Rombo TV
24 — Film La calda bestia di Spilberg

TELECITY

20,30 **Gunga Din:** con l'aiuto di un piccolo portatore d'acqua, tre inglesi fanno fronte alla rivolta dei Tughs (1939)
23 — **L'uomo di ferro:** drammatiche vicende di un uomo solo contro la corruzione e la violenza

GRP

20,35 **Tenderly:** giovane medico con brillante carriera s'innamora di [illegible] amica d'infanzia, ma non sono fatti per intendersi (1968)

VIDEOGRUPPO

20,30 **Io non sono una spia:** commissione indaga su attività antiamericane e incolpa ingiustamente l'ogaslio Goldsmith (1957)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 66.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782, **Tortona** 872.361, **Valenza** 442.778; **Acqui** 0144 - 25.29, **Novi L.** 0143 - 28.10, **Ovada** 0143 - 86.343

FARMACIE

Alessandria: Centrale, piazza della Lega. Notturna: Sacchi, corso Acqui.
Acqui: Centrale, corso Bagni; Cignoli, via Garibaldi
Casale: Gallina, via Benvenuto Sangiorgio
Novi: Valleria, via Verdi
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Comunale n. 1, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà, 53.031. Stazione ferroviaria, 51.632

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno; altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

GUARDIA MEDICA

Telefonate urgenti 42.241.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159; **IP**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico), **Chevron**, corso Acqui.

[illegible] — Annuale «Gala benefico dei fiori» questa sera alle 21,30 al Castello di Uviglie, nell'ambito del quinto «Congresso distrettuale» del Rotaract. La serata ha finalità benefiche: i proventi saranno infatti destinati alla lotta contro il cancro. Partecipano la cantante lirica Renata Tebaldi e Anna Razzi prima ballerina del Teatro «La Scala».

Due tappe del tour gastronomico

Un menù di montagna in cima a La Tablita

Ad Albera Ligure - In visita da Agneto a Carrega

ALESSANDRIA — Sono due le tappe di questo fine settimana del tour gastronomico che permette di apprezzare sempre di più le Valli del Curone e del Borbera facendo gustare, a prezzi del tutto particolari, piatti tipici, genuini, da veri ghiottoni.

Questa sera, alle 20, è di scena il ristorante «La Tablita» in frazione Volpara di Albera Ligure a circa mille metri di altitudine: il «menù» comprende, dopo una serie di antipasti, fagiolane al verde, gnocchetti ai formaggi, lasagne al forno, tortellini in brodo, arrosti misti, coniglio alla cacciatora, lingua in umido con funghi. Si chiude con il «budino a modo nostro» e si paga un conto di [illegible] mila lire per persona, vini esclusi.

Identico il prezzo praticato domani, domenica, al ristorante «Agneto» di Carrega Ligure. Qui turisti e amanti della buona cucina potranno gustare, alle 13, un pranzo che inizia con i più svariati antipasti per approdare ai ravioli di casa, al risotto con i funghi, e agli gnocchi del Carmo.

Saranno poi messi in tavola polli nostrani [illegible] salsa verde, vitello coi funghi, cima [illegible] formaggetta locale. La frutta e il dolce al mascarpone chiuderanno il pranzo non certo consigliato a chi vuole stare a dieta. e. c.

Con un ordine del giorno di Fosson [illegible] Senato

Superato un «contrasto» per l'energia in Valle

Riguardava la subconcessione delle derivazioni idroelettriche

AOSTA — Il senatore Pierre Fosson è intervenuto nella discussione in aula a Palazzo Madama sul disegno di legge relativo alle [illegible] sul contenimento dei consumi energetici e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia presentando un emendamento per superare il contrasto [illegible] contenuto fra l'articolo 20 e l'articolo 16 della legge.

Infatti, mentre il primo (art. 20) permette alla Regione Valle d'Aosta di subconcedere [illegible] acque delle derivazioni idroelettriche con portata non superiore a 30.000 kw (e quindi per una produzione di circa 260 milioni di chilowattora di potenza) anche a soggetti diversi dall'Enel, il secondo (art. [illegible] fissa [illegible] 40 milioni di chilowattore il limite di produzione annua concesso (e non superabile) alle imprese o [illegible] di enti per una gestione diretta delle derivazioni idroelettriche.

Le centrali che superano questo «quorum» [illegible] produttività annua passano per legge all'Enel. Di qui [illegible] la contraddizione che, se non eliminata pregiudicherebbe le facoltà assegnate alla Valle d'Aosta. Il senatore Fosson lo ha fatto notare e ha presentato un emendamento.

Il Senato comunque, pur riconoscendo la giustezza delle argomentazioni del parlamentare valdostano, ha invitato Fosson a ritirare l'emendamento per evitare il ritorno del disegno di legge alla Camera dove il suo iter si era già prolungato per più [illegible] un anno.

Fosson ha accolto l'invito, ma ha contemporaneamente proposto un ordine del giorno che dovrebbe risolvere la contraddizione creata dai due [illegible]ticoli di legge. Nel documento si impegna il governo «a voler provvedere alla soluzione di questo contrasto, presentando a breve scadenza un provvedimento che preveda l'applicazione dell'articolo 30, nei limiti fissati dal [illegible] contenuto, per quanto riguarda le concessioni idrauliche della Valle d'Aosta».

Il governo dovrà, in sostanza, garantire la corretta interpretazione dell'articolo che permette alla Valle di concedere le acque con portata sino a 30.000 kw anche a soggetti diversi dall'Enel. L'ordine [illegible] giorno di Fosson è stato approvato all'unanimità. r. s.

Pierre Fosson

La cronoscalata Donnas-Albard

DONNAS — Organizzato dal gruppo sportivo Lys e dalla Pro Loco di Donnas, si disputerà domani la cronoscalata ciclistica Donnas-Albard con un pe[illegible]ripida salita di quattro chilometri valido per il 10° Trofeo Pro Loco Donnas.

La partenza è fissata in frazione Ronc [illegible] Vacca alle ore 14,30.

Pont St-Martin: stava pulendo l'arma

Trafitto da un colpo di pistola al petto

E' Renato Milanaccio, titolare di autoscuole

PONT-SAINT-MARTIN — Renato Milanaccio, 67 anni, titolare delle scuole guide di Pont-Saint-Martin e di Verrès, [illegible] stato ricoverato l'altro ieri [illegible] prognosi riservata all'ospedale di Ivrea per una ferita al torace, provocata da un'arma da fuoco. Verso le 17 di giovedì scorso, Renato Milanaccio, che si trovava da solo nella camera da letto della propria abitazione [illegible] via Verne a Pont-Saint-Martin, era intento a pulire la propria pistola, una «P 38» regolarmente denunciata [illegible] per la quale aveva il porto d'armi.

All'improvviso dall'arma da fuoco partiva un colpo che trapassava il torace dell'uomo da parte a parte. [illegible] proiettile infrangeva il vetro del comò alle spalle del Milanaccio. L'uomo, nonostante la ferita, riusciva a uscire [illegible] casa e a raggiungere il dottor Capra, un medico che si trova a non più di 500 metri dalla sua abitazione.

Constatata la gravità della ferita riportata dal Milanaccio, il dottor Capra ordinava il suo immediato ricovero all'ospedale di Ivrea, dove i sanitari si sono riservati la prognosi. Le condizioni del titolare delle due autoscuole vanno comunque lentamente migliorando.

Dalle prime indagini svolte dai carabinieri e dai sopralluoghi fatti, pare che l'incidente sia da attribuire ad un fatto accidentale, a un banale [illegible] durante la pulizia dell'arma da fuoco. Gli inquirenti, ovviamente, [illegible] scartano a priori altre possibilità [illegible] responsabilità nella dinamica dell'accaduto [illegible] per questo motivo le indagini continuano.

La ferita riportata [illegible] Renato Milanaccio non ha provocato lesioni gravi ed è p[illegible] questo motivo che ha potuto, subito dopo l'incidente, raggiungere a piedi il dottore e ad avere la forza di raccontare ai carabinieri [illegible] dinamica dell'accaduto. a. n.

Ayas — Un incidente sul lavoro è avvenuto a Mayiere, [illegible] frazione di Ayas. Pietro Bruno Barrel, proprietario di una impresa edile, mentre stava usando una pistola spara chiodi si è accidentalmente conficcato alcuni chiodi nella mano sinistra. Il Barrel è stato ricoverato all'ospedale di Aosta.

Anche se [illegible] è nella ideale direttrice dei traffici

Il Fréjus aiuta gli scambi tra Svizzera e Rhône-Alpes

SAINT-JEAN-DE-MAURIENNE — L'incontro fra le autorità del cantone di Ginevra e della regione francese Rhône-Alpes, svoltosi [illegible] giorni scorsi in occasione di una visita ufficiale [illegible] traforo del Fréjus, ha dimostrato non solo la volontà dei responsabili di far conoscere all'Europa intera il nuovo tunnel sotto le Alpi, ma anche che l'impegno politico per un riavvicinamento fra la città di Ginevra e la regione che comprende la Savoie e l'Haute Savoie sta dando i primi risultati positivi.

La collaborazione maggiore è sul piano comm[illegible]ciale. Rhône-Alpes, regione economicamente forte, ha una produzione complessiva che eccede il suo fabbisogno. Gli scambi sono indirizzati soprattutto verso la Svizzera. La regione francese, nel 1981, ha esportato in Svizzera merci per 2 miliardi e 849 milioni di franchi francesi, importando contemporaneamente dallo stesso Paese per 1 miliardo e 773 milioni di franchi francesi (più di un milione di tonnellate di merci hanno preso la via della Svizzera, quasi 800.000 la strada contraria).

Da segnalare [illegible] che nella regione Rhône-Alpes vi [illegible] 100 industrie a completo capitale [illegible] che assicu[illegible] un posto di lavoro a 23.000 persone. Sono cifre che testimoniano i legami commerciali e economici fra le due regioni confinanti. E il traforo [illegible] Fréjus, anche se [illegible] è posto sulla loro ideale direttrice [illegible] scambio, assume ugualmente [illegible] ruolo [illegible] complementare nell'economia [illegible] entrambe le regioni.

La [illegible] apertura ha portato turismo e nuovi commerci. Per questo le autorità [illegible] Ginevra [illegible] di Rhône-Alpes, incontratesi a Saint-Jean-de-Maurienne, hanno auspicato che il traforo italo-francese possa ancora aumentare il suo volume [illegible] traffico, anche se già le statistiche [illegible] questi primi mesi del 1982 [illegible] più che soddisfacenti [illegible] incoraggianti.

Jean-Jacques Colliat

La disgrazia presso Pont Boset

Contadino muore sotto il trattore

Aveva [illegible] anni - I funerali stamane alle 10

PONT [illegible] — Un agricoltore di Pont Boset, Mario Martinet, [illegible] anni, conosciuto in paese con il [illegible] di Roger, [illegible] morto l'altro ieri, verso le 17, in un incidente sul lavoro. Come avveniva tutti i pomeriggi, Mario Martinet si stava recando nei campi sul [illegible] trattore che trainava [illegible] rimorchio carico [illegible] letame per la concimazione.

In frazione Chataigne, lungo un tratto della strada statale in pendenza, l'agricoltore andava a sbattere contro un muretto. Il trattore [illegible] capovolgeva, travolgendo l'uomo. Mario Martinet batteva la testa sull'asfalto e, a quanto risulta dal referto medico, la [illegible] morte [illegible] istantanea. Ad avvisare i carabinieri di Donnas erano alcuni automobilisti di passaggio che avevano visto il trattore rovesciato nei pressi della strada.

Sul posto giungevano un'ambulanza e alcuni abitanti del paese, che aiutavano i carabinieri a liberare [illegible] peso del trattore il corpo ormai [illegible] vita dell'agricoltore.

Mario Martinet viveva a Pont Boset in frazione Capoluogo assieme alla moglie Irma, una casalinga di 64 anni, e i tre figli: Leo, Lucia e Maria Luigia. L'agricoltore, dopo aver lavorato in fabbrica a Borgofranco, da alcuni anni era in pensione per invalidità. Da allora, oltre alla pensione, per vivere si dedicava al lavoro dei campi accudendo le proprietà famigliari. I funerali dell'agricoltore si svolgeranno questa mattina nella chiesetta di Pont Boset alle 10. a. n.

Mario Martinet

Lombardi in valle per il convegno sulle [illegible]

AOSTA — E' stato ieri in Valle uno dei principali organizzatori del convegno sulle autonomie che comincerà il 20 maggio [illegible] Saint-Pierre: il professor Giorgio Lombardi, docente [illegible] diritto regionale all'Università di Torino.

Il professor Lombardi si è incontrato [illegible] il segretario generale della Regione, Renato Barbagallo, per esami[illegible] gli ultimi dettagli dell'organizzazione.

All'incontro di Saint-Pierre parteciperanno i presidenti [illegible] Consigli regionali delle 5 Regioni italiane [illegible] statuto speciale.

Leggi regionali dibattute dagli agricoltori

AOSTA — Si è riunita nei giorni scorsi, sotto la presidenza [illegible] Guido Chabod, la direzione regionale dell'Associazione agricoltori della Valle d'Aosta.

Diversi i punti all'ordine del giorno; tra l'altro, la direzione ha discusso sulle iniziative da intraprendere per esaminare nelle [illegible] più opportune i problemi inerenti due leggi regionali: la numero 49 (indennità compensativa annua per aziende con superficie agraria utilizzata di almeno tre ettari) scaduta il 31 dicembre 1981; la numero 50 (concessione di premi a conduttori di aziende agricole che contribuiscono alla conservazione [illegible] paesaggio agricolo-montano ed alla difesa idrogeologica del suolo), scaduta il 31 dicembre 1980. (a. ber.)

Dibattito e dichiarazioni dell'assessore Rollandin

Guardia medica, Saub e dialisi nel poliambulatorio di Donnas

DONNAS — [illegible] dibattito pubblico svoltosi giovedì sera a Donnas, [illegible] cura dell'«Entraide des femmes valdôtaines», l'assessore regionale alla Sanità Augusto Rollandin ha esposto i problemi connessi alle strutture del poliambulatorio e del consultorio, i due temi del dibattito, definendoli «un abbinamento felice», [illegible] quanto il poliambulatorio sarà anche sede del consultorio.

L'assessore ha quindi spiegato il tipo di servizi che prenderanno il via nella struttura ultimata. Essi sono in particolare: il servizio di emergenza [illegible] radiologia (struttura diagnostica importantissima, che dovrà essere filtro efficace per evitare la ospedalizzazione); quindi il servizio ambulatoriale che avrà una funzione importante per quanto riguarda, soprattutto, la parte riabilitativa e fisioterapica, al fine di evitare lunghi periodi di degenza ospedaliera dovuta talvolta soltanto alla riabilitazione [illegible] che si potrà eseguire sul territorio.

Tra pochi mesi sarà avviato poi il servizio dialisi: a questo scopo [illegible] personale designato sta [illegible] seguendo [illegible] corso specifico presso l'ospedale di Aosta [illegible] il centro di Donnas sarà strettamente collegato a quello [illegible] capoluogo regionale. Le specialità mediche che interessano [illegible] poliambulatorio saranno: medicina generale, cardiologia, oculistica, otorinolaringoiatria [illegible] ortopedia. Sempre al centro di Donnas opererà [illegible] struttura amministrativa, [illegible] Saub, e sarà presente la sede della «guardia medica».

L'assessore Rollandin ha poi segnalato le difficoltà del reperimento del personale sia medico sia infermieristico, sostenendo che l'andamento e l'organizzazione del futuro poliambulatorio devono essere [illegible] soggetti [illegible] verifica, [illegible] base alle esigenze che [illegible] presenteranno. Fondamentale sarà il collegamento tra gli specialisti che lavorano nella struttura ospedaliera [illegible] quelli stessi che operano al poliambulatorio affinché [illegible] vi sia contrasto tra due strutture complementari utili al miglior servizio sanitario.

E' seguito un ampio dibattito che ha toccato soprattutto i punti riguardanti il personale, il pronto soccorso e eventuali posti-letto non previsti nel poliambulatorio. Per il personale degli ambulatori l'assessore ha ribadito che non potrà [illegible] considerato un diritto operare esclusivamente e definitivamente nella sede di Donnas. Il pronto soccorso avrà poi la sua sede a Donnas e sostituirà i servizi di Pont-Saint-Martin [illegible] Verrès. i. ch.

A colloquio col sindaco dopo la «lettera ai cittadini»

A Courmayeur maggior pulizia e baracche abusive abbattute

COURMAYEUR — Il sindaco [illegible] Courmayeur, Renzo Truchet, ha inviato a tutti i cittadini una lettera aperta in cui chiede «*al fine* [illegible] *rendere più pulito e ordinato il nostro paese*» di «*voler ripulire* [illegible] *aree circostanti le abitazioni e i terreni prospicienti le strade e gli spazi pubblici*».

Abbiamo intervistato il sindaco per sapere che riscontro [illegible] avuto la [illegible] da parte degli abitanti. «*E'* [illegible] *troppo presto per fare un bilancio, ma devo dire che molti hanno provveduto* [illegible] *ripulire le zone di loro proprietà. Non so se a seguito della lettera*». E per i cantieri? «*Nel nuovo piano* [illegible] *regolatore esisterà una clausola* — risponde Truchet — *che obbligherà i costruttori a alzare una recinzione di almeno due metri intorno* [illegible] *zona di lavoro per evitare di offrire spiacevoli panorami su mattoni o altro*».

«*Abbiamo anche inviato nei giorni scorsi una diffida a tutti i proprietari di baracche abusive che dovranno essere abbattute, soprattutto quelle* [illegible] *margini della strada. Potranno essere ricostruite legnaie o pollai in zone* [illegible] [illegible] *arrechino disturbo e dovranno avere caratteristiche per inserirsi nell'ambiente naturale. Basta con le lamiere ondulate per tetto e cartelli pubblicitari per pareti*».

A quando la soluzione per i posteggi, ora carenti? «*Posso dare una buona notizia. La prossima settimana* — [illegible] il sindaco — *presenteremo il progetto per il parcheggio sotterraneo sotto il piazzale dopo di che partiremo con i lavori e contiamo* [illegible] *essere pronti per l'inverno '82-'83. Altri posteggi saranno creati partendo dal ponte di Verrand fino all'Hotel Courmayeur. In questo momento sono in* [illegible] *altri lavori, come l'allargamento della strada del Plan Gorret, il rifacimento dei marciapiedi pedonali*».

«*Per quanto riguarda la zona sportiva abbiamo avuto conferma dall'assessore Pollicini che* [illegible] *più presto incominceran*[illegible] *i lavori per la patinoire e i campi da tennis. Finalmente* — conclude il sindaco — *ci* [illegible] *è resi conto che* [illegible] *basta offrire aria pura e la vista del monte Bianco per attirare i turisti, ma ci vogliono strutture adeguate e prezzi competitivi. Comune, Azienda di soggiorno, funivie, albergatori e commercianti stanno lavorando tutti insieme* [illegible] *un unico traguardo*».

Leo Garin

Operaio ustionato da [illegible] fiammata a Pont St. Martin

PONT SAINT MARTIN — Stefano Pramotton, di [illegible] anni, residente a Donnas, [illegible] stato vittima l'altro giorno di un incidente sul lavoro all'interno dello stabilimento in cui è impiegato, la Saci di Pont Saint Martin.

L'operaio, mentre era intento a travasare da un contenitore carburo di calcio, per cause che devono ancora essere accertate veniva investito da una fiammata.

Stefano Pramotton [illegible] [illegible] ricoverato al Cto [illegible] Torino dove i sanitari hanno espresso la prognosi riservata per le gravi ustioni riportate al viso, [illegible] arti superiori e per la frattura al gomito destro. (a. n.)

Aosta — Sabato 15 maggio, [illegible] riunirà nella sede [illegible] via Chambéry, il Comitato regionale della democrazia cristiana [illegible]tana. Dopo la relazione introduttiva del segretario regionale Gianni Bondaz sulla situazione politica in generale e quella del vicesegretario Arnaldo Chiattone sul recente Congresso nazionale, il massimo organo regionale del partito dovrà nominare la commissione elettorale per le elezioni regionali del 1983.

Aosta — I carabinieri di Aosta hanno arrestato un cameriere di Oulx, Pier Giorgio Pes, di 45 anni, colpito da ordine di cattura della procura della repubblica di Torino per furto aggravato.

CINEMA

AOSTA

CORSO: Anni di piombo, regia di Margarethe von Trotta, con B. Lampe, B. Sukowa, R. Vogler (Germ. Occ., 1981) — *Nella vicenda delle due sorelle, una femminista impegnata, l'altra fanatica terrorista, c'è una lettura della storia tedesca degli ultimi trent'anni.*

GIACOSA: Reds, regia di Warren Beatty, con W. Beatty, J. Nicholson, D. Keaton (Usa, 1981) — *L'avventurosa vita di un giornalista americano* [illegible] *seguito di due rivoluzioni:* [illegible] *Messico di Pancho Villa alla Russia dell'ottobre 1917.*

ITALIA: Attenti a [illegible] P2, regia [illegible] Pier Francesco Pingitore, con P. Franco, A. M. Rizz[illegible], Bombolo (Italia 1982) — *Sull'esile traccia della farsa di costume si* [illegible] *qui il gusto della satira politica e la moda del film-barzelletta.*

LUX: Ma che siamo tutti matti? regia di Jamie Uys, [illegible] M. Weyers, S. Prinsloo (Sud Africa, 1981) — *Un ingenuo boscimano alle* [illegible] *con* [illegible] *bottiglia caduta* [illegible] *cielo* [illegible] *il* [illegible] *legittimo proprietario per restituirgliela.*

SPLENDOR: Diritto di cronaca, regia di Sidney Pollack, con P. Newman, S. Fields, M. Dillon (Usa, 1981) — *E' vero ciò che scrive* [illegible] *giornalista a proposito delle attività di un certo uomo politico? E' giusto pubblicare le notizie senza prima controllarne la veridicità?*

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: Bello mio, bellezza mia, regia di Sergio Corbucci, con G. Giannini, M. Melato (Italia 1982) — *Commedia italiana di costume.*

VERRES

[illegible] Tre uomini da abbattere, regia di Jacques Deray, con A. Delon, D. [illegible] Lazzaro (Francia 1980) — *Giocatore professionista si* [illegible] *nei pasticci soccorrendo quella che gli sembra essere* [illegible] *vittima di un incidente automobilistico.*

TACCUINO

BENZINAI

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

IL TEMPO

Tendenza fino [illegible] 12 di domani: *poco nuvoloso. Temperature di ieri: minima 8, massima* [illegible] *(ore 14). Umidità: 33%. Vento: debole da fondo valle.*
(Servizio a cura della stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «La via del formaggio», varietà-caseario di Beppe Lo Russo, regia [illegible] G. Cappa
14,30 Voix de la [illegible]

RADIOMONTECARLO

6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
9 — Te le ricordi?
10 — Sei favorevole [illegible] contrario?
14 — Hit Parade dal 1° al 35° posto
17 — Radio Montecarlo Jazz
18 — Pop music

TV 3

19,10 Tg3 Regionale
22,20 Tg3 Regionale (replica)

[illegible]

15 — Dan August (telefilm)
16 — Il sergente Klems (film)
17,30 Tang (telefilm)
18 — Flash Gordon (cartoni)
18,30 Combat (telefilm)
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Vita da sub (telefilm)
20,15 Zabogar (cartoni)
20,45 Dan August (telefilm)
21,45 Un adorabile idiota (film)
23,15 Videostar in concert

GRP

13,03 Don Chuck (cartoni)
13,34 Starzinger (cartoni)
14,05 Telefilm
14,30 Telefilm
15 — Vinovo corre
17 — Allegra famiglia (cartoni)
17,55 Don Chuck (cartoni)
18,30 Sta[illegible] (cartoni)
18,55 Telefilm
19,35 Grp attualità
19,45 La dieta
20 — Sanford and Son (telefilm)
20,55 Tenderly (film)
22,20 La donna bionica (telefilm)
23,25 Oroscopo
23,30 Sexy boat, [illegible] nave del piacere (film)
1 — Il mondo le condanna (film)
2,30 Confessioni di una ragazzina (film)
4 — Un rantolo nel buio (film)
5,30 Loving, gioco crudele (film)

CANALE 5 TELE 2000

12 — Il grande sport di [illegible] 5
18 — Pianeta mare di Jacques Cousteau
18,30 I tromboni [illegible] Fra Diavolo (film)
18 — Hazzard (telefilm)
19 — Dallas (telefilm)
20 — Superbis
20,30 Il mio amico Arnold (telefilm)
21,30 55 giorni a Pechino (film)
23,30 Il grande tennis di [illegible] 5
1 — Thriller (film)

[illegible] 2

12,15 La vérité est au fond de la marmite
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Série: Têtes Brulées
14,20 Ban Ku Kai
14,50 Les jeux du stade
17 — Récré A2
17,50 Carnets de l'aventure
18,55 Jeu: Des chiffres et des [illegible]
19,20 Actualités régionales de Fr3
20 — Journal de l'A2 deuxième édition
20,35 Champs-Elysées
21,40 Lorelei (telefilm)
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

12,45 Follow me
13 — Téléjournal
13,05 Il faut savoir
13,10 Dessins animés
13,25 Vision 2
17,45 Téléjournal
17,50 L'antenne est à vous
18,10 Les grands fleuves du monde
19,10 A... comme animation
19,30 Téléjournal
19,55 Loterie Suisse à numeros
[illegible] Films et Show Business
21,50 Charivari ou presque
22,15 Téléjournal
22,30 Sport: football

Il pubblico decreta il [illegible] delle recite in patois

Testi impegnativi, bravi attori rilanciano il teatro populero

In evidenza «La Rigolada» di Gignod [illegible] «La Lippa» di Issogne - Opere moderne [illegible] storiche

AOSTA — Terminate [illegible] rappresentazioni [illegible] «Teatro Populero» si può tracciare un primo sommario bilancio delle opere messe in scena. Pieno successo di pubblico (ha interrotto più volte il dialogo per applaudire) ha riscosso — ad esempio — il gruppo teatrale «La Rigolada» di Gignod con la «Veilla» dal titolo «1982».

L'argomento non era quello trito e stantio del valdostano [illegible] fronte alle novità che si è proposto molto spesso creando un genere, seppur comico, troppo ripetitivo e sfruttato; ma un problema scottante quale quello della droga, interpretato con gusto e [illegible] un'alternanza tra il tradizionale e il moderno di grande validità.

La drammaticità quando rischiava di diventare troppo tragica era risollevata dalla battuta genuina, tipica [illegible] teatro popolare, [illegible] di battute spiritose [illegible] di tratti comici.

Agli attori, un gruppo [illegible] 13 giovani, abbiamo chiesto di dirci qualcosa delle loro esperienze. «*Siamo [illegible] come gruppo teatrale circa sei anni fa ed abbiamo voluto rappresentare quest'anno questa pièce la cui conclusione può anche apparire [illegible]. Noi abbiamo infatti voluto denunciare che il problema della droga esiste anche in Valle d'Aosta [illegible] abbiamo avuto [illegible] presunzione di indicare una soluzione. Non era nostra intenzione fare [illegible] moralismo; ci preme sottolineare che il problema c'è ed intendiamo far riflettere*».

Pare che vi siano veramente riusciti, affiancando la verità alla comicità, che sono gli ingredienti indispensabili per una [illegible] «Comédie de moeurs». Interessante anche — sempre per la sua attualità — la pièce «Lo Djablo à Tzamtnillom», presentato dalla «Oaic Fammille» de Charvensod. Il tema è quello del turismo sfuggito dalle mani dei valdostani e sfruttato da speculatori.

Gran successo ha anche ottenuto la «Compagnia de la Lippa» di Issogne con un dramma storico ambientato nel 1853 all'epoca [illegible] terzo e ultimo Régiment des socques, dal titolo appunto: «L'insurrection des socques».

La compagnia, costituitasi nel 1976 con il suo dinamico presidente Ezio Quey, ha scelto quest'anno il genere drammatico, perché convinta che il patois sia lingua atta anche ad esprimere alti concetti o a trattare temi filosofico-politici.

La pièce «L'insurrection des socques» è produzione recente di uno dei più illustri emigrati valdostani, Parfait Jans, sindaco di Levallois-Perret e deputato all'Assemblée Nationale francese.

Il dramma in quattro atti, prologo ed epilogo, tratta uno [illegible] periodi più drammatici della storia valdostana, quando la causa del Pays era soffocata in funzione dell'Unità d'Italia, ed [illegible] costruito quasi sul modello [illegible] una tragedia antica con cori recitati [illegible] gruppi di «socques», uniti protagonisti di intere scene.

Ezio Quey ha tradotto in patois quasi tutto il lavoro, lasciando in francese le conversazioni con i notabili di Aosta e usando l'italiano per il processo di Torino.

Il compito della «Lippa», non lo nascondiamo, non è certo facile: [illegible] tratta di un gruppo dilettante, con pochi mezzi, come sottolineano i responsabili, ma è animato da una volontà incredibile. Ha cercato costumi d'epoca, ha fatto dipingere i fondali dall'architetto Biletta di Verrès (e non dimentichiamo che gli scenari cambiano 4 volte), hanno curato tanti dettagli. Lanciano una sfida per fare del «Teatro Populero» un teatro più impegnato, quasi dotto, abbandonando gli schemi ripetitivi, se pur piacevoli, del comico. Il pubblico è impaziente di vederli e valutarli.

Teresa Charles

La compagnia «La Lippa» di Issogne durante [illegible] pièce del teatro populero

Domani il 1° trofeo interregionale

Prove ufficiali dei «tsaretoun» oggi [illegible] Etroubles

Prevista la presenza di circa 220 equipaggi

ETROUBLES — Grande attesa per oggi pomeriggio a Etroubles per l'apertura delle prove ufficiali che precederanno la competizione, prevista per domani, del campionato nazionale dei «tsaretoun» denominato «Trofeo delle Regioni».

Iscrizione, punzonatura e prova, sulla strada che costeggia il campeggio di Etroubles e raggiunge l'Empalo, saranno [illegible] fasi che impegneranno oggi gli organizzatori della gara in un lavoro [illegible] indifferente, se si pensa che gli equipaggi previsti sono circa 220.

La strada dove domani si svolgerà la gara sarà pertanto chiusa al traffico nelle prime ore di oggi pomeriggio. Da tempo i membri della Pro Loco di Etroubles lavorano affinché il successo del 1° Trofeo delle Regioni possa dare un'immagine turistica della Valle d'Aosta più che soddisfacente alle diverse centinaia di spettatori che giungeranno nel piccolo Comune della Coumba Freida, per assistere a questo divertente e appassionante appuntamento agonistico. Tutto è ormai pronto. Oltre ai concorrenti, che nelle prove potranno saggiare il terreno [illegible] gara e mettere a punto i «carretti», anche gli organizzatori avranno oggi la prima verifica del loro sforzo: se qualche inconveniente dovesse saltar fuori dovrà essere subito risolto. Domani sarà finalmente la giornata tanto attesa.

La [illegible] comincerà alle 8,30 con la prima «manche» aperta a tutti i concorrenti, che si presume concluderanno questa prima fase in [illegible] ore e mezza circa. La seconda «manche» prenderà il via appena l'organizzazione avrà provveduto alla risalita dei carretti alla partenza.

Alla seconda «manche» saranno ammessi solo i primi 10 carretti classificati per ogni regione rappresentata. La gara si concluderà verso le 14. Una sosta per [illegible] pranzo precederà la premiazione. Ai concorrenti saranno distribuiti libri sulla Valle d'Aosta, offerti dall'amministrazione regionale.

Da ricordare che a questa prima edizione [illegible] trofeo, alla quale ha dato [illegible] sua adesione anche l'Emilia-Romagna con 10 equipaggi, ne seguiranno altre tre: la seconda si svolgerà a Genova il 4 luglio, la terza a Vaiano (Firenze) il 19 settembre e la quarta (e ultima) a Calolzio Corte (Bergamo) il 3 ottobre.

b. m.

Aosta — Il giudice sportivo [illegible] Comitato valdostano ha inflitto le seguenti punizioni nel settore calcio dilettanti: squalifica di quattro giornate a Emilio Cerisano (Villeneuve) per comportamento gravemente oltraggioso e minaccioso nei confronti dell'arbitro. Una giornata a Luciano Barbieri (Ariston), Salvatore Turco (Saint-Pierre), Claudio Foletto (Robur), Riccardo Bonifaci (Robur), Piero Rey (Courmayeur), Luigi Macrì (Sangiorgese).

Cristianamente si è spento

Gustavo Alliod

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie Vittoria Christille, i figli Gina col marito Pascal Dupont, Angelo con la moglie [illegible] Cuaz, Renato con la moglie Lucia Tilleux, Corrado con la moglie Lella Andorno, nipoti, cognati, cugini, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 c.m. alle ore 14,30 partendo da piazza Arco d'Augusto per la chiesa di S. Orso — Aosta, via Festaz, 2

13 maggio 1982

Scendono in campo tre squadre

Finali di fiolet per i «juniores»

In lizza anche i «bocia» di Morgex e Arpuilles

AOSTA — Intenso fine settimana nell'attività del settore giovanile di Fiolet. Oggi pomeriggio, sul campo regionale nei pressi dell'autoporto, si disputeranno le finali del primo campionato juniores (con giocatori con meno di 15 anni) nella storia di questo sport. Vi hanno partecipato 9 formazioni e tre di queste squadre, vincitrici dei rispettivi gironi, si contendono il primo titolo. Sono Morgex, Gignod [illegible] St-Christophe.

I favori del pronostico vanno alla forte compagine di Gignod, che negli incontri sin qui disputati ha realizzato ottimi punteggi, sempre largamente al di sopra degli 800 punti. Si giocherà [illegible] la finale del campionato per i «bocia» fino a 11 anni. Saranno di fronte le squadre di Morgex e Arpuilles. Domani mattina, sempre sui campi regionali, scenderanno in lizza anche i 150 ragazzi che daranno vita ai «Giochi della Gioventù».

[illegible] manifestazione, sulla falsariga di altre discipline sportive, è [illegible] alcuni anni or sono con l'intento [illegible] avvicinare i giovani alla pratica [illegible] Fiolet. La competizione, il cui carattere è essenzialmente promozionale, si svolgerà sulla distanza delle 10 «baquettaye» e vedrà i partecipanti suddivisi in tre categorie: allievi (nati [illegible] 1972 e successivi), ragazzi (nati nel 1969-'70-'71) e juniores (nati nel 1967-'68).

c. r.

Troppi parlano di «lingua valdostana» senza conoscerla

Patois, francese, piemontese non si deve fare confusione

In ristampa un'interessante opera di Antoine Chanoux a cura dell'Eac

«*La lingua del popolo valdostano [illegible] il franco-provenzale. Ragioni storiche han fatto [illegible] che il franco-provenzale non si è trasformato in una lingua unificata rimanendo così la somma dei diversi patois parlati in una zona ben delimitata delle Alpi Occidentali*». Così si legge in un volumetto uscito 10 anni or sono, «Parlons-en ensemble», prodotto dagli ambienti autonomistici per replicare alle polemiche suscitate dagli arpitani; sulla affermazione che il franco-provenzale è la sola lingua dei valdostani, gli arpitani costruirono una teoria che considerava la lingua francese come lingua straniera in Valle d'Aosta.

Fu un dibattito aperto: le fertili contraddizioni delle ragioni opposte lasciarono spazio anche [illegible] un confronto politico; nacque in Valle [illegible] sogno della «terza via» proposto da un curato di montagna, don Chaliancin [illegible] Fontainemore, in [illegible] libro oggi dimenticato, «Politica nuova con uomini nuovi». Nel [illegible] in cui ripensare [illegible] quelle polemiche è diventato il revival dei trentenni valdostani, le cronache quotidiane ci riportano indietro; sono sempre più frequenti le lettere che arrivano alle redazioni dei quotidiani e che riguardano la Vallée.

Si tratta di cittadini italiani che contestano [illegible] presunto «paradiso fiscale» o che, respinti da [illegible] ormai famoso volantino antituristico, si accaniscono contro il razzismo delle etichette del [illegible] valdostano scritte «addirittura» in francese: i valdostani vengono definiti «finti italiani» e se qualche lettera [illegible] permette di difendere la «lingua aostana» gli autori diventano bersaglio di nuove contestazioni. Scrivono da Roma, da Faenza, da Milano, da Chiavari accanendosi sulla «questione linguistica».

L'ultimo della serie è un ligure il quale osserva che «in Valle d'Aosta non si parla il francese ma il patois» e cita a suffragio [illegible] libretto edito [illegible] Macerata nel 1911, «Mon patois» di Antoine Chanoux. Il caso vuole che il libretto sia in ristampa proprio in questi tempi a cura dell'Eac, organismo culturale aostano, che ne aveva ritrovato copia da un antiquario. «Mon patois», scritto interamente in francese, [illegible] composto da una prefazione che spiega la vitalità del «dialecte valdôtain», dello «champorcherain» in particolare; raccoglie poi una leggenda scritta nel patois [illegible] Champorcher con a fianco [illegible] testo francese e si chiude con alcune note sul patois in Valle.

Il lettore ligure che ha citato questo volumetto deve aver fatto un po' di confusione: sostiene infatti che «la parlata valdostana non [illegible] la sola variante [illegible] quella piemontese...». Antoine Chanoux, che pure non era un linguista (e lo dimostra nel suo libretto pieno [illegible] imprecisioni), non si [illegible] mai sognato di scrivere una cosa del genere: nelle sue teorie [illegible] po' confuse trascrive l'opinione di Marleton, [illegible] dei primi occitanisti, facendosi un [illegible] che questi faccia figurare «le patois valdôtain comme alternant à la langue d'oc»; ma sostiene anche che «notre patois appartient [illegible]idemment à la langue d'oïl», quella che ha generato direttamente il francese.

Prima o poi qualcuno scriverà alla redazione di qualche giornale che la radice [illegible] patois [illegible] la lingua basca: qualcosa di simile fu sostenuto dagli arpitani; se questo succederà si dovrà chiedere (scherzando) una smentita ai sensi della legge sulla stampa per poter affermare che [illegible] tradizioni linguistiche della Valle sono [illegible] celtiche e quindi il patois valdostano altro non è se non l'irlandese... Infatti lo zampino [illegible] Merlino, mago celta, è rimasto in qualche frazione valdostana [illegible] nella onomastica veneta.

Claudio Magnabosco

L'asso svedese sta trascorrendo alcuni giorni in Valle

Stenmark ha deciso: in luglio sarà a Cervinia per allenarsi

Piste ottime — dice — rispetto della privacy [illegible] anche buona cucina

CERVINIA — In una Cervinia con piste assolate e [illegible] ra innevate [illegible] arrivato [illegible] sera all'«Hostellerie des guides» Ingemar Stenmark, accompagnato dalla sua fidanzata, la bionda Anne Uvhagen, che lo segue ovunque come un'ombra, dal suo allenatore Hermann Nogler. Sono con lui anche alcuni skimen, con il compito di assistere al collaudo dei materiali che l'asso svedese è venuto a effettuare sulle nevi del Breuil in questi tranquilli giorni di fine stagione.

Molto soddisfatto dei giorni trascorsi in allenamento su queste nevi lo scorso Capodanno [illegible] dei risultati [illegible] seguito conseguiti (una serie di successi oltre alla medaglia d'oro in slalom e d'argento in gigante ai campionati mondiali [illegible] Schladming, che — ha detto — «*mi [illegible] andati benissimo*»), Stenmark ha voluto ritornare ora e ha chiesto di venire [illegible] allenarsi anche nel prossimo luglio.

Dimostra [illegible] apprezzare [illegible] Valle d'Aosta, le piste del Breuil («*ben collegate fra loro e ricavate su pendii molto belli ove lo sci è veramente divertimento*», ha osservato) e la buona cucina locale, che al ristorante «Matterhorn», dove si reca di solito, gusta [illegible] remore di diete.

Soprattutto gradisce il rispetto che tutti hanno della [illegible] «privacy», importantissima per [illegible] svedese, [illegible] ha trovato molto interessante quanto Plateau Rosa può offrire a chi voglia praticare lo sci estivo (la richiesta di venirsi [illegible] allenare a luglio [illegible] casuale) che [illegible] potrà effettuare in uno scenario superbo dal 28 giugno al [illegible] settembre prossimi.

Con 110 franchi svizzeri si potranno avere a disposizione per sette giorni consecutivi la funivia del Piccolo Cervino (la più alta d'Europa con i suoi 3820 metri), otto skilifts, con una portata oraria [illegible] 7800 persone, e circa 30 chilometri di piste. Con 74 mila lire si potrà usufruire degli impianti del versante italiano, con i suoi tre skilifts della portata oraria [illegible] persone e circa 5 chilometri [illegible] piste.

E' la novità di quest'anno: [illegible] possono acquistare due biglietti, uno [illegible] Cervinia per gli impianti della «Cervino spa», l'altro [illegible] Plateau Rosa per quelli della «Luftseilbahn Zermatt Schwarzee a.g.».

Luigi Castellarin

Al Palasport di Saint-Vincent

Minibasket: in gioco il titolo regionale

AOSTA — Dopo aver vinto per 88 [illegible] 41 il recupero infrasettimanale con lo Châtillon, per il torneo giovanile interregionale riservato alla categoria dei ragazzi, la squadra [illegible] basket del Rouge et Noir [illegible] appresta ad affrontare il severo impegno [illegible] finali regionali [illegible] minibasket (maschili e femminili), in programma [illegible] dello Sport di Saint-Vincent e valide per l'assegnazione del Trofeo Plasmo.

La manifestazione [illegible] organizzata dal Comitato regionale valdostano. Le [illegible] partecipanti sono: Oral Cogne, Marmore di St. Vincent, Arco [illegible] Augusto, Stefano Testa, Rouge et Noir, L'Union [illegible] Assurances.

Sono [illegible] circa [illegible] i giovani giocatori che hanno partecipato alla rassegna attraverso molteplici incontri fra scoiattoli (nati 1970-71), scoiattoli (1972-'73), gazzelle (1970-'71 femminile) e libellule (1972-'73 femminile) in vista [illegible] finali di Saint-Vincent.

La serie [illegible] confronti comincerà domani mattina alle ore 8,30 e terminerà presumibilmente alle ore 13. Subito dopo, all'interno del Palazzetto dello Sport, si svolgerà la cerimonia [illegible] premiazione presenti i responsabili regionali della Federbasket e [illegible] Coni.

c.g.

I pulcini del calcio in campo

[illegible] — Questo pomeriggio comincia il girone finale del campionato di calcio valdostano per la categoria «pulcini», [illegible] cui titolo verrà assegnato alla vincitrice della «poule» tra il Gressan (vincitore del girone A), il Fenis (vincitore [illegible] girone C) e la Tin Pel (vincitrice del girone B). Questo girone finale si svolge con [illegible] di sola andata.

Le partite si giocano sui rispettivi terreni [illegible] gioco delle società suddette e in caso di parità [illegible] termine della «poule» verrà tenuto conto della differenza reti. Qualora [illegible] termine [illegible] girone finale tutte [illegible] tre le squadre fossero in parità anche per la differenza reti, la graduatoria verrà stabilita mediante sorteggio [illegible] effettuarsi, alla presenza delle società interessate, a cura del Comitato valdostano.

L'incontro in programma oggi a Gressan (alle [illegible] 16,30) vede di fronte il Gressan e la Tin Pel (riposa il Fenis).

• Nel campionato giovanissimi si gioca, sempre [illegible] alle ore 16 al Campo Tesolin di Aosta, l'incontro [illegible] recupero della 8ª giornata di ritorno [illegible] tra le formazioni dell'Anpi Etier e il Saint-Pierre.

c. g.

Congresso a Milano sulla pranoterapia

AOSTA — Domani, alle ore 10, all'Hotel Palace in piazza della Repubblica a Milano, si terrà un congresso sulla «pranoterapia». Interverranno i più noti [illegible] esperti pranoterapeuti italiani ed esteri.

Aprirà il dibattito [illegible] professor Arnaldo Zanatta, studioso di queste discipline e primo parapsicologo nominato [illegible] magistratura, con la qualifica di consulente [illegible] d'ufficio.

L'associazione [illegible] cooperative minaccia [illegible] denuncia

L'Aima deve 4 miliardi e mezzo alle cantine sociali astigiane

Mauro Araldo (Upc): «Le promesse del ministro [illegible] sono state mantenute» - Ardissone (Urav): «Molte aziende sono sull'orlo [illegible] crisi» - Il problema del barbera comune

ASTI — Tutte [illegible] 32 cantine sociali dell'Astigiano sono creditrici [illegible] parte dell'Aima (Azienda di Stato per gli interventi agricoli) di 4 miliardi e 550 milioni di lire per [illegible] venduto all'Aima e destinato alla distillazione. Si tratta soprattutto di barbera comune.

[illegible] parla [illegible] di un'azione legale [illegible] parte del comitato [illegible]zionale di intesa tra le organizzazioni cooperative vitivinicole italiane nei confronti dell'Azienda di Stato per i danni derivanti dai ritardi nei pagamenti.

Nelle scorse settimane si era già svolta [illegible] manifestazione a Roma di rappresentanti [illegible] cantine sociali [illegible] richiamare l'attenzione delle autorità competenti sulla situazione. I [illegible] che le cantine vantano riguardano i conferimenti all'Aima di parte delle produzioni risalenti al 1979 e del 1980, due annate di superproduzione vinicola.

Nel 1979 in provincia di [illegible] sono stati prodotti 2 milioni e [illegible] ettolitri di vino, circa 670 mila ettolitri finirono nelle vasche delle cantine sociali. [illegible] produzione scese ad un milione 580 mila ettolitri ma le cant[illegible] lavorarono tanta uva pari a 515 mila ettolitri di vino.

Dovette intervenire l'Aima in quanto il mercato vinicolo specie per il barbera era inattivo e migliaia [illegible] ettolitri di barbera comune dovette così [illegible] avviata [illegible] distillazione e trasformata in alcol. Complessivamente l'azienda di [illegible] debitrice nei confronti delle [illegible] sociali italiane conferenti di circa 150 miliardi. Quelle del Piemonte vantano crediti per [illegible] miliardi [illegible] mezzo, ma la percentuale più [illegible] riguarda gli organismi cooperativistici dell'Astigiano, per l'appunto [illegible] miliardi [illegible] 550 milioni.

«Il ministro dell'Agricoltura Bartolomei — [illegible] detto ieri [illegible] Araldo direttore dell'Unione provinciale cooperative — *aveva personalmente promesso che entro i primi due mesi di quest'anno l'Aima avrebbe provveduto al [illegible]mento totale di [illegible] il prodotto conferito alle distillerie, invece la promessa non è stata mantenuta [illegible] dopo numerosi inutili sollecito il comitato nazionale d'intesa fra le organizzazioni cooperativistiche si [illegible] rivolto ad un collegio di legali per studiare la possibilità di denunciare l'Aima».*

Anche l'Urav (Unione regionale tra associazioni vitivinicole) [illegible] l'evolversi della situazione. [illegible] Ardissone, direttore dell'organizzazione, ha detto: *«Varie cantine [illegible] state sull'orlo della crisi proprio per la mancata [illegible]sponsione del dovuto [illegible] parte dell'azienda [illegible] Stato. Con l'azione intrapresa a Roma si spera che il grosso problema venga risolto».*

L'Alma paga [illegible] vino barbera di 10 gradi 30.431 lire all'ettolitro, quello di 11 gradi [illegible] lire. [illegible]

Rubati Mercedes [illegible] orologi per [illegible]

ASTI — Una Mercedes, sulla [illegible] una valigia contenente orologi [illegible]ta milioni, è [illegible] rubata ieri a un rappresentante di commercio.

La denuncia del furto dell'auto e della valigia è stata presentata in questura da Eddi Amelotti, 48 anni, residente a Milano in via Cavalieri di Malta 4. Il rappresentante [illegible] giunto ieri mattina [illegible] per affari e aveva posteggiato la sua Mercedes 200 D targata Milano V68577 nel piazzale antistante il «Mino Hotel», in frazione [illegible] sulla statale [illegible]. Nel bagagliaio [illegible] custodito un intero campionario di orologi. (v. ma.)

Incendio alla P.M. [illegible] Buttigliera

Azienda in fiamme danni 200 milioni

Distrutti macchinari [illegible] tessuti stampati - Più [illegible] tre ore [illegible] lavoro [illegible] spegnere il fuoco

BUTTIGLIERA — Un furioso incendio [illegible] scoppiato giovedì sera, pare per un corto circuito, nell'azienda di stampaggio tessuti «P.M.» [illegible] via Villanova 41. Si calcola che i danni, coperti da assicurazio[illegible] superino i 200 milioni.

Le prime fiamme si [illegible] levate poco dopo le 19 sul piazzale [illegible] stabilimento e di qui si sono propagate al piano terreno del capannone. I primi tentativi di circoscrivere l'incendio sono stati fatti dai giovani del paese, poi sono arrivati i vigili del fuoco di Asti, Torino e Riva [illegible] Chieri, con numerose squadre. Sono [illegible]te necessarie più di tre ore di lavoro per spegnere completamente le fiamme.

Sono andati distrutti alcuni macchinari [illegible] stampaggio e tutto il materiale già ultimato e in lavorazione. L'incendio avrebbe potuto avere [illegible] guenze ancora più gravi: infatti, quando si [illegible] sprigionate le prime fiamme, erano appena usciti dall'azienda i sette dipendenti. La «P.M.», una società appartenente a Giovanni Martini, Pier Giuseppe Musso, Giuseppina Persico, è una delle più grosse stamperie di tessuti della zona.

E' il secondo incendio che si è sviluppato a Buttigliera negli ultimi due giorni: mercoledì i vigili [illegible] fuoco [illegible] dovuti intervenire nell'allevamento avicolo [illegible] Antonio Gramaglia. l. b.

Asti — Domani si svolgerà il ventesimo campionato piemontese di acconciatura maschile. La manifestazione, organizzata [illegible] Accademia nazionale acconciatori maschili, dal Comitato regionale piemontese acconciatori maschili e dal Centro ar[illegible] acconciatori [illegible] astigiani, si terra [illegible] palestra della scuola di piazza [illegible]

Il pci presenta una mozione per la prossima seduta

I contrasti nella maggioranza arrivano in Consiglio comunale

Il documento comunista si propone di far uscire Asti dalla crisi amministrativa - E' in discussione [illegible] [illegible]ega all'urbanistica

[illegible] — I duri contrasti tra i partiti della maggioranza (pci, psi, psdi, pri) finiranno in Consiglio comunale. Con [illegible] colpo a sorpresa, il gruppo comunista ha presentato una mozione che sarà discussa alla prossima riunione, mozione denominata «Il ruolo e i problemi dell'amministrazione comunale di Asti nell'attuale fase». Ieri mattina nella sede [illegible] pci di via [illegible] Settembre il documento di nove pagine dattiloscritte è stato illustrato [illegible] rappresentanti dei quotidiani e dei settimanali locali, presenti il deputato Binelli, gli [illegible] Laiolo [illegible] Rizzolari, il consigliere Nattino e il segretario della federazione Di Pasquale.

Prendendo lo spunto [illegible] numerose riunioni senza esito, per la cosiddetta «verifica» nell'interno della maggioranza, Binelli ha detto che «non *si può continuare [illegible] trattativa con poche persone [illegible] in [illegible] stanza, [illegible] la discussione politico-amministrativa deve [illegible] portata all'attenzione del Consiglio comunale».* La Laiolo ha precisato che la mozione che [illegible] portata in Consiglio [illegible] «un *elemento di discussione* [illegible] *non di rottura*».

La mozione annuncia [illegible] serie di proposte «*per uscire dalla crisi amministrativa*» e interventi per quanto riguarda la politica industriale, lo sviluppo del terziario, il recupero del centro storico e [illegible] funzionamento della giunta e del Consiglio comunale.

Dopo l'annuncio della mo[illegible] [illegible] le reazioni dei partiti alleati. Cinque incontri, in due mesi, tra i partiti della maggioranza non sono [illegible] a far uscire dall'«impasse» i quattro partiti. Si dice che il «pomo della discordia» riguardi più [illegible] l'assessorato all'urbanistica attualmente diretto, per la parte riguardante l'edilizia pubblica, dal sindaco socialdemocratico Vigna. Il deputato Binelli, a questo proposito, ha sostenuto che il sindaco ha dovuto un anno fa assumere anche la responsabilità dell'urbanistica (la parte riguardante l'edilizia privata [illegible] nelle mani [illegible] comunista Tonino Passone, n.d.r.) in seguito [illegible] «anomalia», ma che [illegible] deve ritornare alla normalità.

I socialdemocratici [illegible] giorni fa avevano [illegible] la «*riconferma dell'assessorato al sindaco per il lavoro svolto e i risultati ottenuti per il piano regolatore e che nessuna data di scadenza né per l'assessorato, né per* [illegible] *carica di sindaco era stata posta al momento dell'accordo tra i quattro partiti*». [illegible]

Calamandrana: convegno sul problema degli [illegible]

Troppi incidenti mortali nel lavoro in campagna

Presto s'[illegible] un censimento in ogni azienda agricola per raccogliere dati sull'attività - La grande importanza della medicina preventiva

CALAMANDRANA — In agricoltura si registra ogni anno il più [illegible] numero di infortuni ed incidenti mortali che [illegible] ogni altro settore produttivo. Qu[illegible] l'argomento discusso in un Consiglio comunale aperto tenutosi a Calamandrana.

«Il Piano sanitario regionale — ha spiegato l'assessore all'Agricoltura Dino Scanavino — *prevede l'attuazione [illegible] servizio di prevenzione medico-infortunistica [illegible] agricoltura: da questa riunione vogliamo trarre le indicazioni per alcune proteste ufficiali. Nel [illegible] in provincia [illegible] Asti per ogni 100 pensioni di vecchiaia nel settore, ve [illegible] 280 [illegible] invalidità. Ancora più preoccupanti le cifre riferite agli infortuni: nel 1981, sono stati 2290 di cui 17 mortali».*

«L'Unità sanitaria ha precise competenze [illegible] materia — ha detto l'assessore alla Sanità Ottorino Pippione — *ma nella nostra zona esistono gravi ritardi. L'Usl 69 dovrà perciò predisporre le strutture necessarie per iniziare un lavoro di educazione e prevenzione».*

Il Comune di Calamandra[illegible] inizierà [illegible] più presto [illegible] censimento in ogni [illegible] agricola per raccogliere più dati possibile sui metodi e le condizioni di lavoro in campagna.

[illegible] interventi del pubblico è emersa soprattutto la necessità di avere una più corretta informazione per quanto riguarda l'uso dei prodotti chimici: l'intossicazione, sia cronica che acuta, [illegible] è infatti ancora considerata come una malattia professionale.

«Usiamo prodotti che non si sa bene che cosa siano e dopo un certo numero di anni ci troviamo ammalati» hanno detto in coro alcuni agricoltori. *«Bisogna chiedere* [illegible] *rivalutazione seria del proble*[illegible] *della tossicità delle sostanze chimiche»* ha aggiunto un medico presente in sala. E' stato anche chiesto che s'inizi una campagna per sensibilizzare gli agricoltori sull'uso [illegible] certi accorgimenti. [illegible] esempio quello [illegible] eviterebbe, [illegible] di ribaltamento del trattore, abbastanza frequente, la morte [illegible] conduttore per schiacciamento.

E' intervenuto anche l'ex segretario provinciale del pci, Claudio Caron, il quale ha proposto di chiedere all'Usl di destinare nel piano socio-sa[illegible] in corso di allestimento [illegible] per il [illegible] una cifra per lo studio del problema. f. la.

Canelli: medaglia per 8 partigiani

CANELLI — Otto partigiani che hanno combattuto la guerra di Liberazione in Jugoslavia sono stati insigniti, durante [illegible] manifestazione organizzata dall'Anpi, [illegible] una medaglia ricordo [illegible] onorificienze, consegnate [illegible] console jugoslavo Ettore Poropat, [illegible] andate a Cesare Belgero [illegible] Viale, Mario Carozzo di Canelli, Vincenzo Ghione di Cassinasco, Giuseppe Malocco di Monale, Armando Merletti [illegible] Torino, Luigi Massasso di Asti, Giuseppe Piccolo di Asti e Pietro Poggio di Bubbio.

[illegible]

FE[illegible] [illegible] — Una casalinga di [illegible] [illegible] è stata [illegible]gredita, picchiata e derubata nella sua abitazione da due nomadi. Si chiama Ottavia Palmero ed abita in un cascinale isolato di [illegible] Sant'Antonio 38.

Giovedì, verso [illegible] mentre la donna si trovava sola in casa, un ragazzo si è presentato sull'uscio, chiedendole un bicchiere di vino. Subito ha afferrato la casalinga per il collo e le ha sferrato parecchi pugni sul viso e sul capo. Contemporaneamente un altro giovane, col viso coperto da un passamontagna, è entrato nell'abitazione e si è messo a rovistare dappertutto.

[illegible] primo aggressore si è fatto consegnare gli orecchini e la fede nuziale; l'altro si è impadronito di quattro fucili da caccia, ap[illegible] al marito della Palmero, l'agricoltore Francesco Ardena, di due motoseghe e di una saldatrice. I due hanno caricato la refurtiva su di una «124» targata Torino, parcheggiata a pochi metri di distanza e [illegible] allontanati a tutta velocità.

La Palmero ha dovuto ricorrere alle cure del medico, che l'ha giudicata guaribile in una decina di giorni. l. b.

Due fratelli [illegible] Calamandrana

Falso moscato doc? Titolari di azienda denunciati per truffa

CALAMANDRANA — Una presunta truffa nel campo vinicolo, che avrebbe fruttato ai suoi autori decine di milioni, è stata scoperta dal nucleo carabinieri della repressione frodi. Due fratelli, Luigi e Giuseppe Santamaria, titolari della omonima ditta vinicola in regione San Vito di Calamandrana, sono stati denunciati al pretore di Nizza. Aldo Ferrua, che con i carabinieri sta ora svolgendo gli accertamenti sul caso.

La ditta Santamaria avrebbe venduto nelle settimane scorse a vari clienti circa diecimila ettolitri di vino come moscato «doc», che sarebbe stato privo delle necessarie caratteristiche organolettiche. Solo una piccola partita di 500 ettolitri è risultata essere effettivamente moscato «doc». Della truffa sono rimasti vittime alcuni commercianti, i quali si [illegible] già presentati dal pretore per iniziare la procedura legale allo scopo di ottenere il risarcimento dei danni.

Anche l'Associazione produttori di moscato ha annunciato che [illegible] costituirà parte civile. Le indagini proseguono e non [illegible] escludono sviluppi nei prossimi giorni. Evidentemente, dietro la vendita di falso moscato «doc» c'è il commercio dei bollini. Sono in corso anche accertamenti per scoprire se il vino venduto sia solamente moscato non a denominazione d'origine o se si tratti addirittura [illegible] prodotto adulterato.

Nelle settimane scorse la Commissione agricola comunale di Calamandrana aveva inviato una denuncia alla Regione e all'ispettorato provinciale all'agricoltura, in cui veniva contestata la denuncia della produzione vinicola «doc» dichiarata dalla ditta Santamaria, ritenuta notevolmente superiore a quella reale. Di qui le indagini dei carabinieri. f. la.

Oggi [illegible] domani riuniti sportivi e amanti della natura

Incontro in canoa con il Tanaro per denunciare l'inquinamento

ASTI — Dove [illegible] tempo erano spiagge sabbiose e macchie di vegetazione, le draghe hanno lasciato rive desolate. Le anatre e gli aironi sono solo un ricordo, sconfitti dall'inquinamento, sono scomparsi anche i pescatori «professionisti», un tempo tipiche figure del fiume. Decine di discariche abusive inquinano [illegible] acque che sembrano condannate a una lenta morte biologica.

E' per ricordare anche tutto questo che oggi [illegible] domani [illegible] centinaio [illegible] imbarcazioni affollerà il fiume per la settima edizione dell'«Incontro con [illegible] Tanaro» organizzato dal Canoa club di Asti.

Il programma della manifestazione sarà aperto dalla di[illegible] turistica: alle 14 all'altezza del ponte di corso Savona decine di imbarcazioni si staccheranno dalla riva e raggiungeranno Rocchetta Tanaro dopo aver fatto tappa a Castello d'Annone. Ci saranno barche [illegible] tutti i tipi, leggerissime [illegible] leghe super leggere e vecchi «navet» lunghi e sottili, che [illegible] tempo i pescatori facevano scivolare sui bassi fondali del fiume.

Qualcuno si affiderà anche a semplici zattere da «Robinson» costruite per l'occasione. La sera le rive del fiume nel parco del lungo Tanaro si accenderanno [illegible] luci per una gran festa con musica, giochi e distribuzione di specialità gastronomiche.

«La nostra iniziativa — spiega Achille Corrado del Canoa club [illegible] Asti — vuole soprattutto essere un'occasione per riportare gli astigiani sul fiume, far loro riscoprire un gran patrimonio naturale della città, purtroppo dimenticato e compromesso da lunghi anni [illegible] disinteresse ecologico».

Anche domani, quando la manifestazione avrà [illegible] suo momento agonistico e i concorrenti saranno impegnati a superare le insidie di rapide e mulinelli, ci sarà solo spazio per classifiche e tempi: i canoisti che prenderanno il via da Alba alle 10 infatti faranno tappa a Govone e a Motta [illegible] Costigliole, dove la Pro Loco ha organizzato un ricco programma di festeggiamenti.

La cerimonia si ripeterà poi alle 17 ad Asti, dove la gara [illegible] concluderà dopo 32 chilometri di discesa. d. q.

TACCUINO ASTIGIANO

ASTI

LUX: I vicini di casa, Belushi ('82, comico)
POLITEAMA: Sul lago dorato, Winner ('82, commedia)
SALONE: Per la pelle di [illegible] poliziotto, Delon ('82, giallo).
SPLENDOR: Ragazze super p ('81, luce rossa)
VITTORIA: Brivido caldo ('82, drammatico).

CANELLI

BALBO: Pierino colpisce [illegible] ('82, comico).
RAGNO D'ORO: [illegible], Beatty ('82, drammatico)

NIZZA

AURORA: Per amore e [illegible] denaro ('81, commedia)
LUX: Chiamami aquila, Belushi ('82, comico)
SOCIALE: Laguna blu ('82, commedia).
[illegible]DI: Ricchi ricchissimi praticamente in mutande ('82, comico).

SAN DAMIANO

LUX: Viva le foca ('82, commedia)
SPLENDOR: Le occasioni di Rosa, Piscicelli ('81, drammatico)

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 28, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726 [illegible] Moncalvo 917.510

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.588, Nizza 721.971; Canelli 82.966; Monastero Bormida 88.046, [illegible] d'Arazzo 608.160, Calliano 926.444, Montechiaro 406.186; San Damiano 976.910; Costigliole 966.779, [illegible] [illegible] 644, Cocconato 405.059, Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.555

FARMACIE DI TURNO

Asti: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 6.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi 44.

TELEFONI UTILI

[illegible] **Verde** 53.3/5; **Carabinieri** (pronto intervento) 21.21.21; **Polizia** 113, oppure 21.66.21; **Polizia stradale** 21.23.56. **Vigili del fuoco:** 21.22.22, **Vigili Asti** 53.421; [illegible]: **stazione ferroviaria** 32.722, **piazza Alfieri** 52.605

Torneo quattro regioni

COSTIGLIOLE — I migliori calciatori della categoria allievi in rappresentanza di quattro regioni (Piemonte, Lombardia, Liguria e Umbria) daranno vita oggi e domani al «5° torneo di calcio nazionale Comune di Costigliole» organizzato in collaborazione con l'Associazione Calcio e la Cassa di Risparmio di Asti.

Oggi alle 1[illegible] [illegible] di fronte Liguria (colori biancorossi) e la [illegible] (casacche bianche), mentre alle 21 giocheranno [illegible] (verde [illegible] colore sociale) e il Piemonte-Valle d'Aosta (giallo-blu).

Domani, dopo l'incontro in mattinata con le autorità e la visita ad alcune cantine sociali e all'Enoteca del Castello di Costigliole, le squadre scenderanno di nuovo in campo nel pomeriggio per disputare le finali: alle 17,30 la finalissima.

• Comincia via stamane alle [illegible] 9 sui campi del Dopolavoro Ferroviario in via [illegible] 3 la prima edizione del «Trofeo Asti-Tennis» a carattere nazionale e riservato ai giocatori di categoria C. La manifestazione organizzata nell'ambito dei festeggiamenti patronali con la collaborazione del Comune e della Provincia si concluderà il 23 maggio. Le gare si giocheranno in [illegible] e [illegible] notturna sino alle 24.

• La Ricondonna ha superato in amichevole per 3-1 al Palazzetto i campioni d'Italia in carica [illegible] [illegible]be di [illegible] di Torino, che si stanno preparando per la fase finale del campionato. Gli astigiani, che si sono trovati di fronte un sestetto impegnato a collaudare nuovi schemi di gioco, hanno perso il primo set e vinto con autorità i tre successivi.

• Oggi pomeriggio (ore 17,30) nel salone consiliare del palazzo della Provincia alla presenza [illegible] autorità civili e sportive di Asti e provincia verranno consegnati i premi Coni alle società sportive dell'astigiano distintesi particolarmente in campo agonistico. Sono previsti anche riconoscimenti a dirigenti sportivi e ai singoli atleti.

• L'Asti, [illegible] [illegible] promossa in serie C2, ha affrontato in amichevole la formazione del Canelli terza in classifica nel campionato di calcio di seconda categoria, superandola con un secco 4-0. Le reti dei «galletti» sono state messe a segno da D'Agostino e Schillirò autori entrambi di una doppietta.

Una rassegna per rilanciare il settore in crisi da anni

La cultura dell'argento

A Palazzo Cuttica dal 22 maggio una mostra (non commerciale) della produzione delle aziende alessandrine - Tornano di moda gli oggetti massicci incastonati di pietre

ALESSANDRIA — L'argento ■ uscendo dal tunnel della crisi attraversata negli ultimi due anni, gli «argenti» tornano ad essere protagonisti — la stagione natalizia '81 ■ è stata la migliore prova — nel settore dei regali ■ prestigio e di valore. *«E' il momento dell'argento massiccio* — afferma Brunilde Rivarola della Federazione italiana fabbricanti argentieri —, *l'inflazione e i costi degli articoli considerati alternativi all'argento hanno fatto riscoprire questo metallo: è tornato ad essere un bene prezioso, pieno di cultura, ■ prestigio e di valore duraturo, non deperibile».*

Un revival dell'argento, quindi. Il momento giusto, allora, per la prima *«Rassegna nazionale degli argenti»* che ■ per aprirsi ad Alessandria, nelle stupende sale di Palazzo Cuttica, come mostra specializzata, ■ settore, legata ■ ultrasecolare Fiera di S. Giorgio *«Una rassegna* — spiega l'assessore comunale all'Annona Gianfranco Zino — *legata ■ quel discorso di sempre maggior specializzazione della S. Giorgio».*

Una «Rassegna» che arriva in un momento magico degli argenti, dovuto anche alla creatività degli artigiani italiani, che nel periodo di ■ giore difficoltà hanno affinato la ricerca, l'inventiva, ricercando la funzionalità delle forme, aggiornandosi alle mutate esigenze del mercato.

«In città — spiega Marcello Marcellini, coordinatore del Gruppo argentieri alessandrini sorto in seno all'Unione Industriale — ■ *avremo una mostra-mercato ma una rassegna* (non si potrà vendere od acquistare; ndr). ■ *qui la maggiore importanza dell'iniziativa ed è significativo che sia stata notevole l'adesione delle aziende che presenteranno i loro argenti a Palazzo Cuttica ■ 22 al 30 maggio».*

Tre saranno gli aspetti che caratterizzeranno gli oggetti esposti: quello tecnico, cioè la qualità; la commercializzazione; la curiosità. *«Visitando* ■ *rassegna* — spiega Brunilde Rivarola — *si potrà veramente scoprire cosa si può ottenere lavorando l'argento. Ci saranno "pezzi" moderni, ad onde lucide, e ci saranno oggetti con pietre dure incastonate, per dare qualità, per segnare quasi un ritorno al gusto antico».*

Si avrà, allora, l'oggetto visto in funzione della casa, come pezzo d'arredamento ■ ■ utilità (c'è anche il telefono), e nello stesso tempo l'oggetto destinato alla persona (portasigarette, accendino, portacipria e altro ancora), magari legato ■ grosso nome della moda, quale Valentino.

Revival dell'argento, ecco l'interesse della «Rassegna» che ■ apre ■ Palazzo Cuttica e l'importanza per Alessandria, che nell'artigianato argentiero ha una tradizione, come osserva Dario Fornaro vicedirettore dell'Unione Industriale, consolidata, che ■ sempre più valorizzata, al pari dell'artigianato orafo,

«Occorre — dice ancora Fornaro — *costruire una identità degli argentieri alessandrini, un discorso che deve essere nello stesso tempo tecnico, economico e culturale».*

Culturale. Forse qualcuno storcerà il naso, ■ la «Rassegna degli argenti» a Palazzo Cuttica sarà anche un grosso avvenimento culturale. *«Intendiamo usare la politica culturale* — afferma Gian Luca Veronesi, consigliere comunale ■ coordinatore del settore Teatro e Cultura del Comune — *anche* ■ ■ *visione moderna, con cose di gusto e di qualità, perché la cultura* ■ *è solo antiquariato».*

E' politica culturale, secondo Veronesi, anche aiutare la produzione argentiera alessandrina ■ darsi una propria immagine, ■ oltre tutto questo contribuirà all'economia. *«E per noi è vera politica culturale favorire ■ tradizione alessandrina, e nello stesso tempo l'economia»,* conclude Veronesi.

Franco Marchiaro

Luigi Governa riconfermato al Consorzio

ALESSANDRIA — Il dottor Luigi Governa è stato riconfermato presidente provinciale del Consorzio Agrario ■ di Alessandria; vicepresidente è il conte Alberto Brondelli di Brondello. Le nomine sono state fatte dal consiglio di amministrazione riunitosi dopo l'assemblea generale i cui delegati, in rappresentanza dei 8000 soci, hanno eletto i nuovi organismi sociali.

Del consiglio ■ amministrazione fanno anche parte Giuseppe Adorno, Bartolomeo Bianchi, Teresio Bongiovanni, Giuseppe Buscaglia, Michelangelo Coslos, Andrea Fossati, Pietro Fausto Orsi Carbone, Desiderio Poggio, Pasqualino Tartara, Dante Tassinario. Sindaci effettivi ■ Mariano Pastore, G. Battista Rabino, Mario Sollazzi; supplenti Lelio Fornara ■ Ermenegildo Grappiolo. Probiviri sono stati eletti Pietro Beltrame, Arturo Bolloli, Giuseppe Mongiano.

Durante lo ■ anno ■ Consorzio agrario provinciale di Alessandria ha, fra l'altro, attuato numerose iniziative per ■ miglioramento delle coltivazioni, il potenziamento degli allevamenti, l'insegnamento professionale ai coltivatori, l'aumento della produttività.

«L'erogazione del credito agrario — ha detto il presidente Luigi Governa — ha raggiunto la cifra ■ ■ miliardi. Sono state attuate con successo alcune cooperative per ■ conservazione, trasformazione ■ commercializzazione dei prodotti». (e. c.)

Metalmeccanici ■ tessili in sciopero per quattro ■

In corteo verso il comizio

ALESSANDRIA — *Molte centinaia di lavoratori provenienti dalle zone di Alessandria, Tortona, Ovada, Novi e Acqui hanno partecipato ieri mattina ad Alessandria alla manifestazione comprensoriale indetta dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil in occasione dello sciopero generale di quattro ore dei metalmeccanici e ■ tessili (circa ventimila in provincia).*

I lavoratori si sono radunati in piazza della Libertà da dove, con striscioni e cartelli, è partito il corteo che attraver■ le vie cittadine ha raggiun■ la sede dell'Unione Industriali in via Legnano. Qui hanno parlato Renato Lattes della segreteria nazionale Flm e Corrado Ferro della segreteria regionale Cgil, Cisl e Uil.

La critica del sindacato Falcri

■ Risparmio ■ male gestita?

Contestato il comunicato del Consiglio di amministrazione sull'attività dell'istituto

ALESSANDRIA — *Ancora polemica fra la Falcri, il sindacato autonomo dei bancari, e la Cassa di Risparmio di Alessandria: questa* ■ *l'attacco* ■ *sindacato* ■ *diretto contro un comunicato del consiglio di amministrazione nel quale si mette in evidenza* «la positività della gestione» *e il fatto che* «la crescita della raccolta fiduciaria si colloca oltre il dato medio nazionale», *che gli impieghi economici risultano* «soddisfacenti» *e che* ■ *stati tenuti nella giusta considerazione* «gli stimoli provenienti dall'ambiente esterno».

«Poiché abbiamo recentemente sostenuto — *affermano alla Falcri* — l'esistenza di caos organizzativo e malgoverno alla Cassa, abbiamo voluto vederci chiaro ■ allora abbiamo analizzato i dati di alcune ■ di credito relativi al bilancio 1981». *Ne è emersa, secondo* ■ *sindacato,* ■ *realtà diversa da quella sostenuta nel comunicato aziendale.*

«Gli incrementi della raccolta fiduciaria ■ degli impieghi economici dell'Istituto di credito cittadino — *si dice alla Falcri* — ■ stati superiori solo ■ quelli del Banco di Chiavari e della Banca Tamai di Spilimbergo, tuttavia ■ messo in evidenza che il Ban■ ■ Chiavari ha ottenuto un utile di ben sette volte superiore a quello della Cassa con raccolta e impieghi che in valore assoluto non sono neppu■ ■ doppio: per quanto riguarda la Banca Tamai ■ stessa ha avuto un utile netto maggiore di quello della Cas■ anche ■ ■ una raccolta fiduciaria che in valore ■luto è inferiore di oltre dieci volte. Tutte le altre aziende di credito presentano valori nettamente superiori ■ quelli ottenuti ■ Cassa ■ Risparmio ■ Alessandria».

La polemica prosegue con il riferimento agli «stimoli dall'esterno», *che secondo la Falcri,* «devono identificarsi nelle imprecazioni e negli atti di nervosismo ■ parte ■ clientela che deve attendere tempi sempre più lunghi con ■ interminabili per ottene■ certi servizi, specialmente dove sembra che la meccanizzazione non abbia avuto alcun effetto». r. sc.

«Estate ragazzi '82» Iscrizioni aperte

NOVI — L'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione ha fissato il programma della ■ ragazzi '82» che comprende ■ centro estivo e i soggiorni marini e montani.

Il centro estivo diurno nella colonia solare «Camillo Debenedetti», ■ località Valletta, per minori abitanti nel Comune in età compresa tra i 6 e i 12 ■ funzionerà dal 5 luglio ■ 5 agosto dalle 9,30 alle 16,30, da lunedì a venerdì.

Le iscrizioni si ricevono alle segreterie delle direzioni didattiche o all'assessorato dal ■ maggio al 5 giugno. I soggiorni marini ■ ■ si svolgeranno ad Arenzano (Amministrazione provinciale di Alessandria) per 35 ragazzi dai ■ ai ■ anni; a Pontechianale di Cuneo (Amministrazione provinciale di Alessandria) per ■ ragazzi ■ 6 ai 12 anni; a Piuzzo ■ Cabella Ligure, Alta Val Borbera, per 50 ragazzi dai 6 ai 14 anni.

Iscrizioni all'assessorato alla Pubblica Istruzione. (■. c.)

Arquata Scrivia — Si inaugura martedì, con lo spettacolo «Ah! mamma», ■ «programma teatrale 1982», organizzato dall'Amministrazione comunale arquatese in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino e la Regione Piemonte.

L'azienda di Casale in difficoltà

Marietti Editori solo 13 in cassa

Inizialmente la richiesta era per ■ dipendenti

CASALE MONFERRATO — E' stato ridotto ■ 13 il numero ■ lavoratori interessati alla cassa integrazione, a zero ore, richiesta dalla «Marietti editori Spa» di Casale. L'azienda tipografica, nei giorni scorsi, aveva manifestato l'intenzione ■ richiedere la cassa — a rotazione e per sei settimane — per 80 dipendenti, su un organico di 160.

La situazione è stata verificata da sindacati e direzione, che si sono incontrati all'Unione Industriali di Alessandria. *«E' inoltre previsto l'orario ridotto per altri 23 lavoratori* — ha affermato ■ segretario della Cgil, Bruno Pesce —, ■ *cassa sarà comunque "seguita" settimanalmente, operando per ridurla ulteriormente».*

Riferendosi all'incontro, i sindacati lamentano che non sia stato possibile stabilire impegni precisi riguardanti i livelli occupazionali e l'organizzazione del lavoro. La «Marietti» ha comunque presentato i propri impegni sulle scelte produttive ed i progetti tendenti a potenziare il lavoro editoriale e commerciale.

«La situazione è stata in parte sdrammatizzata — sottolinea Pesce —, *sui programmi peserà comunque l'intransigenza della Confindustria, rispetto ai rinnovi contrattuali, con conseguente raffreddamento della domanda di* ■ *cato».*

■ frattempo, ieri pomeriggio, si è tenuta l'assemblea generale dei lavoratori. g. d.

Nuovo sindaco ■ Villalvernia

VILLALVERNIA — Ubaldo Ferretti, un pensionato ultrasettantenne, già vicesindaco ed assessore anziano, è il nuovo sindaco di Villalvernia. Socialdemocratico, Ubaldo Ferretti sostituisce il compagno di partito Francesco Roderigo che a metà aprile aveva dato le dimissioni per motivi di lavoro, dopo aver ricoperto per oltre dieci anni la carica di sindaco.

Ubaldo Ferretti su dodici votanti ha ottenuto 10 voti.

Prossimamente dovrà essere nominato l'assessore anziano che subentra al neosindaco mentre restano invariati gli altri componenti la Giunta. (e. c.)

Denunciato per furto un giovane ■ Valenza

Ruba il motore di un'auto per sostituire quello fuso

Era destinato ■ vettura della fidanzata - Prelevato da ■ demolitore

VALENZA — Un giovane valenzano che per sostituire ■ motore fuso dell'auto della fidanzata non ha trovato ■ meglio che rubarlo in ■ officina di demolizione è stato denunciato per furto aggra■ dai carabinieri del nucleo investigativo ■ Alessandria.

A finire nei guai è stato Maurizio Banin, ■ 25 anni, abitante a Valenza in vicolo Del Pero 9, mentre nulla è emerso a carico della fidanzata, che non era a conoscenza dei fatti.

Nelle scorse settimane la ragazza si era accorta che la propria «A112» non ce ■ faceva proprio più a camminare perché ■ motore era ormai fuori uso. ■ era allora rivolta al fidanzato perché ■ venisse in aiuto ed egli ■ aveva promesso di trovarle un motore ancora funzionante ■ a poco prezzo.

Maurizio Banin aveva così iniziato una meticolosa ricerca dai vari demolitori di auto e finalmente in via Pavia, nell'officina di Giuseppe Mallia, aveva trovato ciò che faceva al caso suo, un motore semi■ di una «127» gravemente danneggiata nella carrozzeria. Unico inconveniente, il prezzo richiesto ■ Mallia: 350 mila lire, troppe per il Banin.

Il giovane ■ ne era andato, dicendo che ci avrebbe pensato, ■ ■ demolitore non lo aveva più visto. Qualche giorno dopo però ■ ■ accorto che il motore ■ scomparso.

Giuseppe Mallia denunciava il furto ■ i carabinieri iniziavano le indagini, rintracciando Maurizio Banin, il quale di fronte all'evidenza, perché nel frattempo era stata ritrovata anche la «A112» con il motore sostituito, non poteva che confessare il furto. r. sc.

Festa patronale a Litta Parodi

LITTA PARODI — Polisportiva e Consiglio ■ quartiere hanno preparato una serie ■ manifestazioni per la festa patronale in programma domani. *«Dal mattino alla sera* — dicono gli organizzatori — ■ *n'è per tutti i gusti, perché tutti possano trascorrere una giornata diversa e divertente».*

■ inizia con una marcia non competitiva di 10 chilometri, la «Seconda camminata per el strai del pais e dinturen». Partirà alle 9, premi per tutti, trofeo al primo arrivato.

Contemporaneamente nei locali della scuole elementari si inaugura la mostra fotografica su Litta ■ «Com'era...■ (e. c.)

Incidente stradale grave un pensionato

VOGHERA — Grave incidente stradale in prossimità di Casteggio, sulla statale dei Giovi. Il pensionato Luigi Bergonzi, 65 anni, abitante a Voghera (in via Pietracqua, nel convento dei padri francescani), diretto a Pavia in ciclomotore, probabilmente a causa di un malore ha sbandato finendo nella corsia opposta, mentre in senso contrario stava sopraggiungendo un autotreno con alla guida Giancarlo Cottignoli, 34 anni.

Bergonzi è andato a finire violentemente contro il parafango anteriore sinistro della motrice dell'automezzo e, sbalzato sull'asfalto, ha riportato trauma cranico, trauma toracico.

PANORAMA ALESSANDRINO

Voghera — Un'altra moderna ambulanza è stata donata al sottocomitato della Croce Rossa Italiana di Voghera e verrà inaugurata domani al campo ippico di Salice Terme. In tale occasione i militi volontari del sottocomitato (alle 15,30) si esibiranno in esercitazioni di pronto intervento e primo soccorso. L'ambulanza è stata offerta dalla «Greve Italia» di Voghera.

Montacuto — Secondo Lerta, 50 anni, abitante a Montacuto frazione Giarolo 27, è morto all'ospedale di Alessandria a seguito delle gravi lesioni subite esattamente un mese fa ■ una caduta. L'uomo il 14 aprile scorso mentre procedeva alla guida ■ una «Vespa», per un improvviso malore, cadeva battendo il capo così da riportare serie ferite.

Casale Monferrato — I carabinieri della stazione di Casale hanno fermato l'altra sera in via Milano, Antonio Matrale, 19 anni, abitante ■ ■esso (Milano) e in servizio di leva alla c■ «Bixio» ■ Casale. Aveva dell'hashish e un coltello proibito. E' stato arrestato per spaccio e detenzione di droga (ne avrebbe offerta ad altri) e per porto abusivo di arma da taglio.

Acqui Terme — Per detenzione e spaccio di droga il tribunale ■ Acqui ha condannato Salvatore Zappavigne, 24 anni, abitante in ■ Benedetto Croce 3. Gli ■ stati inflitti due anni e 4 mesi di reclusione per avere venduto una trentina di dosi ■ ■ a Bruno Massa, 22 anni, abitante nel centro termale in via Crenna 36.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ■ Novi ■ provveduto alla sostituzione di Mauro D'Ascenzi (pci) con Egidio Sonsino, quale componente ■ commissione consiliare Pubblica Istruzione, Cultura, Sport, Tempo libero e Problemi della gioventù.

Cassano Spinola — Sarà sistemata la sede municipale. Il progetto relativo ai lavori per l'importo complessivo di 30 milioni ■ stato approvato dalla giunta regionale piemontese che ha concesso al Comune, sulla spesa, il contributo del 6 per cento per 10 anni, pari a 1 milione e 800 mila lire annue.

Novi Ligure — Gli ex allievi dell'Istituto San Giorgio dell'Opera della Divina Provvidenza di don Orione hanno eletto il consiglio direttivo: presidente Renato Gatti, vice Roberto Montecucco, assistente ecclesiastico ■ Erasmo Magarotto; consiglieri: Giovanni Collareta, Paola Bertelli, Alfredo Canobbio, Giuseppe Scarsi, Paola Federica Bertelli, Patria Pratoverde, Gianluigi Arzese ed Edo Figini.

Casale Monferrato — I carabinieri hanno fermato mercoledì sera, in via Milano, Antonio Matrave, 19 anni, abitante a Bresso (Milano) e in servizio di leva alla ■a «Bixio» di Casale. Aveva dell'haschish e un coltello proibito. E' stato arrestato per spaccio e detenzione ■ droga (ne avrebbe offerta ad altri) e per il porto abusivo d'arma da taglio.

Tortona — Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri perché ritenuti re■bili di spaccio e detenzione di droga. Sono Silvestro Delle Foglie, 18 anni, abitante a Tortona in via V? Veneto 20, di 19 anni, via Dei Mille 27. Avrebbero fornito eroina a una minorenne.

Il comitato cooperative vitivinicole vuol denunciare l'ente

Protestano le cantine sociali «Ritardano i pagamenti Aima»

Data la produzione di qualità, l'Albese non risente in modo grave della situazione, ■■ non si esclude che il problema diventi in futuro più pressante - Le eccedenze

ALBA — Il «Comitato intesa tra le organizzazioni cooperative vitivinicole italiane», in cui sono rappresentate le cantine sociali, sta studiando la possibilità ■ denunciare alla magistratura l'Aima (azienda di Stato per ■ interventi sui mercati agricoli) ■■ i ritardi nei pagamenti. L'iniziativa ha suscitato commenti nelle Langhe, anche se il problema sembra toccare solo marginalmente questa zona. Nell'Albese infatti, operano undici cantine sociali che raggruppano oltre 2000 soci, mai per quanto risulta, solo quella ■ Govone avrebbe fatto ricorso, ■ passato, alla distillazione di alcune partite di vino.

Il presidente Lorenzo Scanavino dice però ■■ ■ cooperativa non avanza più nulla dall'Aima e che recentemente non ha più usufruito di tale possibilità. Arnaldo Rivera, presidente di una ■■■ più importanti cantine sociali della zona, ■ «Cooperativa Terre del Barolo» di Castiglione Falletto, che ■ anch'essa parte ■lla Federazione cantine sociali, afferma: *«La nostra cantina ha usufruito della distillazione come praticamente ■ altre dell'Albese; il problema del ritardo nei pagamenti però esiste ed è importante, oltre che ■ vecchia data. Se ■■ è discusso, più volte, a Roma e ■ risulta che una azienda vinicola del Lazio abbia "fatto da cavia" intraprendendo un'azione legale nei confronti dell'Aima».*

«L'azienda di Stato — prosegue Rivera — *ha le sue scadenze, ma eccessivi ritardi nelle liquidazioni comportano danni notevoli. I ritardi si riscontrano anche nel pagamento, sempre da parte dell'Aima,* ■■ *contributi sulla "concentrazione" dei mosti, previsti per compensare le cantine della perdita sulla quantità del prodotto, quando si ricorre a questa operazione».*

Il presidente della Camera di commercio di Cuneo, Giacomo Oddero, che è anche assessore provinciale all'agricoltura: *«Non siamo mai stati interpellati su questo problema né* ■■■ *Camera di commercio, né* ■■■ *amministrazione provinciale. Se ne venissimo interessati, potremmo esaminare la questione, in appoggio alle richieste delle cantine sociali, anche se, in particolare ■ distillazione delle eccedenze di vino, sembra non essere un'esigenza molto sentita nell'Albese».*

«I prezzi ricavati dai prodotti che vanno alla distillazione non compenserebbero le spese della nostra vitivinicoltura collinare, pregiata, ma costosa — osserva Celestino Vacca, dirigente della "Cooperativa produttori" ■ Barbaresco —. *Se davvero ci fosse la necessità ■ cedere i vini a quei prezzi, le nostre cantine sarebbero costrette a chiudere in pochi anni».*

Pierangelo Bongioanni della cantina sociale di Castagnito: *«Non ci siamo mai rivolti all'Aima per mandare vini alla distillazione, anche perché produciamo quantitativi limitati. Se questi interventi funzionassero bene, nelle annate particolarmente abbondanti, quando si incontrano difficoltà nelle vendite, potrebbe essere comunque un'alternativa valida».*

Il dottor Oddero solleva ■■ altro problema che è invece molto sentito nelle Langhe. *«Occorrerebbe potenziare le anticipazioni finanziarie, attraverso la Cee, per favorire un idoneo invecchiamento* ■■ *nostri vini.* g. f.

Apre a Saluzzo il centro Inps

SALUZZO — Si apre nei locali di via della Resistenza, il nuovo centro operativo dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, primo atto concreto del decentramento territoriale

L'altra notte in corso Giolitti

Scende dall'auto ■ viene travolto

La vitti■■ è ■■ rappresentante di commercio di 57 anni - L'investitrice è una ballerina

Luigi Bonello

CUNEO — Investito mentre scendeva dall'auto, un rappresentante di commercio è morto ■■■ notte per le gravi ferite. Si chiamava Luigi Bonello, 57 anni, abitava in via Carlo Emanuele 28 con la moglie e un figlio di 20 anni.

L'incidente è avvenuto poco dopo l'una di ieri, in corso Giolitti, di fronte a un noto ristorante. Il Bonello, con un amico, aveva imboccato con la sua «124», proveniente dal piazzale della stazione, corso Giolitti.

Giunto all'incrocio con via Meucci, ha posteggiato l'automobile ■■ è sceso. In quell'istante è sopraggiunta una ■■■ 80» guidata dalla ballerina francese Raymonde Konzolink, 37 anni domiciliata a Cuneo in corso Giolitti 4.

Per cause ■■■ ■ accertare, il rappresentante è stato investito e scagliato a ■■ distanza di 15 metri, sul lato opposto del corso Giolitti.

Subito soccorso, il Bonello è stato trasportato con un'ambulanza della Croce Rossa al vicino ospedale «Santa Croce», ma è ■■■ durante il tragitto. (l. s.)

Ha un precedente il fallito rapimento ■ Cuneo

■■■■■ il bimbo nel baule ■ lo portò con sé in Francia

Il padre ■■ piccolo ha querelato i quattro francesi che hanno ripetuto il tentativo di sequestro su commissione della madre

CUNEO — Il padre del bimbo di San Rocco Castagnaretta che gli «emissari» della madre hanno tentato di rapire venerdì scorso, ha sporto que■■■ e denuncia nei confronti dei quattro francesi responsabili del tentativo ■ sequestro. Giovanni Petrone, carrozziere, 34 anni, via Crocetta 1, assistito dall'avvocato Gianni Vercellotti si è rivolto alla procura della Repubblica, con la speranza che l'episodio banditesco sia l'ultimo ■ una lunga serie che lo sta angosciando e che, soprattutto, ha tolto serenità al figlioletto di 6 anni, conteso senza esclusione di colpi della madre, Vilma Dalmasso, 32 anni, nata a Robilante e residente a Nizza, da cui è separato legalmente.

«Purtroppo è sorprendente la decisione della procura ■ processare per direttissima i francesi autori ■■ *tentato sequestro per la detenzione di armi* — dice l'avvocato Vercellotti — *e di rimettere, invece, alla pretura l'istruttoria relativa al tentato rapimento. Esistono precedenti gravissimi, come il "sequestro" del figlioletto operato direttamente dalla madre, Vilma Dalmasso, il 10 ottobre scorso, quando* ■■■ *in Italia, prese ■ bimbo e tenendolo nascosto nel portabagli dell'automobile lo portò in Francia».*

Giovanni Petrone ■■ andato a Nizza a riprendersi il figlio e da allora ha sempre vigilato attentamente: infatti venerdì mattina ha notato le due automobili con targhe francesi che giravano attorno alla ■■ abitazione. L'intervento dei carabinieri era stato immediato e aveva consentito non solo di sventare il tentato rapimento del bimbo, ma anche di arrestare al valico di frontiera tre dei quattro francesi che erano venuti a Cuneo, su commissione di Vilma Dalmasso, perfettamente attrezzati: radio ricetrasmittenti, boccette di narcotico, bende, batuffoli ■ ovatta, guanti, legacci. Insomma, avrebbero dovuto operare un rapimento in piena regola.

All'origine di tutto, oltre il fallimento del matrimonio tra Giovanni Petrone e Vilma Dalmasso, ci sono anche differenti valutazioni delle magistrature italiana e francese circa l'affidamento ■■ figlio di 6 anni. I coniugi Petrone ■■■ emigrati in Francia, per lavoro. ■■ ben presto i rapporti divennero molto tesi e furono avviate le procedure per il divorzio. In quella circostanza, il tribunale di Nizza ■ pronunciò per l'affidamento del bimbo ■ Vilma Dalmasso, con la possibilità per Giovanni Petrone di avere il figlioletto due giorni la settimana, ■ sabato e la domenica. Tornato in Italia, ■ Petrone si è rivolto alla magistratura per regolarizzare la sua posizione matrimoniale.

Il giudice tutelare, sentito a lungo il bimbo, su parere, anche, ■ esperti di psicologia, essendo inequivocabile che il bimbo preferiva restare con il padre, ■ pronunciò in questo senso e rovesciando la precedente situazione ne sancì l'affidamento tutelare a Giovanni Petrone.

Con la presentazione della denuncia e della querela per tentato sequestro di persona, l'avvocato Gianni Vercellotti tende anche ■ ottenere che l'istruttoria torni in quella ■■ ritiene «la ■■ sede naturale», cioè la procura della Repubblica.

Giorgio Ravasi

Borgo: martedì Consiglio chiesto da dc e psdi

BORGO SAN DALMAZZO — Il Consiglio comunale è stato convocato per martedì sera su richiesta della dc e del psdi. Tra i punti all'ordine del giorno: dimissioni del sindaco; elezione del nuovo primo cittadino e della nuova giunta. Ma non esiste, almeno per ora, un accordo fra le forze politiche presenti in Consiglio.

«C'è molta confusione — dice il prosindaco Marco Borgogno, liberale —; le segreterie provinciali dei partiti stanno cercando di trovare una soluzione alla crisi. L'orientamento è verso ■ formazione di un quadripartito: gli spazi per un accordo ci sono, ma non so dire se prima di martedì sarà raggiunta un'intesa».

A rendere la situazione ancora più incerta c'è stata una dichiarazione — durante un vertice a quattro tra i segretari provinciali dc, psi, pli, psdi — del socialista Gianni Bonino: «La sezione del psi di Borgo è per una giunta con comunisti e liberali o comunque per qualunque altra soluzione che escluda la Democrazia cristiana».

«Noi siamo disponibili a trattare per un eventuale accordo a quattro — dice Ezio Pepino, capogruppo dc —, purché ci sia la volontà da parte di tutti; tuttavia, vista la posizione rigida della locale sezione socialista nei nostri confronti, siamo disposti anche ad andare all'opposizione. Ab■■amo chiesto la convocazione del Consiglio con all'ordine del giorno le dimissioni ■ Borgogno perché non possiamo entrare a far parte di un esecutivo guidato da un sindaco eletto con i voti comunisti — aggiunge Pepino — e poi perché riteniamo che il neosindaco liberale abbia fallito il tentativo ■ dare una giunta a Borgo entro una settimana».

I comunisti, intanto, hanno proposto una riunione con socialisti e liberali per concordare un programma comune e per definire la ripartizione degli assessorati per arrivare, quindi, alla costituzione di una giunta «tecnica» pci, pli, psi.

Saluzzo: una condanna ■ un'assoluzione

Due presunti terroristi dei «Nar» ■ tribunale per falsa testimonianza

SALUZZO — Due presunti terroristi appartenenti ai Nar (i nuclei armati rivoluzionari, d'estrazione neofascista) sono comparsi in tribunale perché accusati di falsa testimonianza. Sono Mauro Marzorati, 28 anni, milanese, nome ■■■ noto negli ambienti del terrorismo nero, e Maurizio Murelli, 27 anni, anch'egli di Mila■■. I fatti che hanno portato i due davanti ai giudici saluzzesi risalgono al febbraio ■ 1977, quando dal carcere della Castiglia evase un gruppo ■ detenuti, uno ■■ quali — Franco Bartoli — tenne sotto sequestro per sedici ore un'intera famiglia che abitava nei pressi del penitenziario.

Contemporaneamente alla fuga di Bartoli nella Castiglia scoppiò una sommossa guidata da un commando definitosi «Nucleo armato Martino Zicchitella» che, per varie ore, tenne in pugno il carcere: in ■■■ ■■■ i rivoltosi (di matrice nappista) chiusero ■■■■ rati, Murelli e Francesco De Min: al termine della sommossa al Marzorati venne riscontrata una ferita alla mano sinistra.

Il giudice istruttore interrogò i tre per sapere come erano andate le cose e, in particolare, chi avesse ferito il neofascista, ma ■ risposte ■ De Min, Murelli e Marzorati furono ■■■ evasive e così vennero denunciati per falsa testimonianza. Lo scorso anno il pretore assolse, per insufficienza di prove, Francesco De ■■h e condannò Marzorati a 6 mesi ■ reclusione e Murelli a sette mesi. Contro questa sentenza il legale dei due presunti terroristi ricorse in appello e così è toccato ora al tribunale esaminare la vicenda.

I giudici hanno ritoccato le pene, infliggendo al Murelli quattro mesi ■ reclusione ed assolvendo, per insufficienza di prove, il Marzorati.

Ha confessato: «Volevo vendicare i fatti di piazza Europa d'un anno fa»

E' stato il benzinaio del Col di Tenda a oltraggiare la lapide di Galimberti

CUNEO — La polizia ■■ identificato e fermato, denunciandolo a piede libero, l'autore della profanazione del cippo dell'eroe della Resistenza, Duccio Galimberti, ■ ■■■ Benigno: è il cuneese Pasquale Giuliano, 28 ■■■, titolare del distributore di ■■■■■ del valico del ■■■le di Tenda, iscritto al msi.

Ha confessato: «Volevo vendicare i fatti di Piazza ■■ropa di un anno fa, quando ■ impedito ■ comizio del msi». La notte dell'11 maggio ha imbrattato con svastiche naziste la lapide di «Duccio», ha dipinto un'ascia bipenne — simbolo della «rai» e del neofascismo — su una parete del Municipio di Cuneo e sulla casa di Bartolomeo Vanzetti a Villafalletto.

Ora è stato denunciato a piede libero alla procura della Repubblica, che sta esaminando la possibilità di accusarlo di vilipendio delle forze armate. Contro di lui ■■ ■■ che la denuncia della giunta comunale e del Comitato antifascista.

Per giungere all'identificazione dell'autore dell'episodio — che ha destato ■■■■ zione e condanna in tutta la popolazione — la questura ha svolto indagini capillari, partendo dalla bomboletta di vernice a spruzzo che era stata usata per disegnare le svastiche e l'ascia bipenne, trovata in un fossato nei pressi del cippo di Duccio Galimberti.

Su disposizione del questore, Filippo Fiorello, sono stati impiegati tutti gli uomini della «Digos», al comando del vicequestore Armando Viola.

A conclusione, l'identificazione di Pasquale Giuliano, che ha tentato di negare ogni addebito ■■ poi, ■■■ ■ fronte alle prove e all'evidenza dei fatti, ha finito per confessare.

Ieri mattina in questura s'è recato il sindaco, ■■■ Bonino, anche nella veste di presidente del Comitato ■■tifascista. «La Giunta e il Comitato — ha detto Bonino —, di fronte a questa nuova offesa alla città medaglia d'oro della Resistenza, avevano deciso di ■■■■ ■ svastiche e di rimettersi alle ■■■■■, ■■ l'identificazione degli autori. E' ■■■ una ■■■ ben riposta: intendiamo ringraziare il questore e i funzionari ■ polizia che hanno portato a termine le indagini».

g. r.

Stamattina a Ceva

Convegno medico sull'aborto

CEVA — Convegno scientifico, oggi ■ teatro Marenco, con il patrocinio dell'Unità sanitaria locale e della casa farmaceutica «Serono»: si parlerà ■■■ «Recenti acquisizioni sulla minaccia d'aborto».

Interverranno i prof. Carlo Andreoli, ■■■■■ di Torino, Piero Fioretti, Gianbenedetto Melis e Francesco Stringini dell'Ateneo di Pisa; altre relazioni ■■■■ tenu■ dai dott. Alberto Pirna e Tigellio Gargiulo, dell'ospedale di Ceva.

Il convegno, a cui parteciperanno amministratori locali, medici condotti e altri operatori sanitari, s'inizierà alle ■

Animato dibattito ■■ un'iniziativ■ che ha già ottenuto consensi e sollevato polemiche

Bobi ■ Fufi avranno una tomba a Carrù?

CARRU' — *Sorgerà forse alla periferia della frazione Ronchi il primo «cimitero per cani» del Piemonte, il secondo in Italia. Il progetto è stato presentato da Loredana Sardi, amministratore delegato della società «Memotrec» ■ Carrù ed è stato discusso in* ■■ *Consiglio comunale aperto al pubblico svoltosi mercoledì sera.*

«Attualmente l'unico cimitero per cani esistente ■ Italia — *ha detto il sindaco Guido Devalle* — è quello di Verona. Non esiste pertanto una normativa delle leggi, a cui la commissione ■■■ possa riferirsi per concedere la licenza di costruire un cimitero. Da qui la decisione di ascoltare il parere della popolazione».

In apertura del dibattito uno dei soci della «Memotrec», Giuseppe Troia, ■ *Carrù, ha presentato nei dettagli il progetto del «cimitero per cani».* «Su un'area di 5 mila metri quadrati abbiamo iniziato a collocare piante rarissime, siepi, aiuole, per realizzare un bellissimo parco — *ha spiegato Giuseppe Troia* — in cui dovrebbero trovare posto piccole tombe per cani. Ad ogni animale sarà destinato un metro quadrato di terreno su cui verrebbe posata, secondo il nostro progetto, una ciotola di fiori con il nome dell'animale. Nessuna croce o lapide o forma esteriore che possa urtare la suscettibilità e andare contro il buon gusto. Dovrebbe avere l'aspetto del parco più che del cimitero».

«In altri Stati europei — *aggiunge Loredana Sardi* — esistono molti cimiteri per cani che offrono sicuramente più garanzie igieniche di quelle ■ abbandonare gli animali morti nei corsi d'acqua e per le strade, negli scarichi, nei rifiuti. L'idea è nata da questi cimiteri e abbiamo scelto Carrù perché abitiamo qui. Ma il cimitero dovrebbe servire una zona molto più ampia, interregionale».

L'area indicata è la periferia della frazione Ronchi sulla direttrice Carrù-Trinità-Fossano. Ad alcune centinaia ■ metri un agglomerato di ■■se, *un discotificio e in futuro il centro «Turi Performance Test». E' proprio dagli abitanti e dai responsabili di queste industrie che viene la maggiore opposizione al progetto.*

«Esiste il grave rischio dell'inquinamento delle falde acquifere che attraversano la zona — *è stato più volte ripetuto dagli abitanti della frazione Ronchi nel corso del dibattito* — con gravi danni all'agricoltura e deprezzamento dei terreni agricoli circostanti. Per questo siamo contrari al cimitero per cani, che al di là di ogni considerazione economica ■■ ■ un'iniziativa di pessimo gusto».

«Non esistono problemi di inquinamento — *ha replicato Giuseppe Troia* —; prima di inoltrare il progetto alla commissione edilizia l'abbiamo sottoposto all'attenzione dei veterinari comunale e provinciale, che hanno espresso parere favorevole assicurando ■■ non creerebbe problemi».

Favorevolmente alla costruzione del cimitero per cani si è espresso l'Ente protezione animali, che ha inviato una lettera aperta all'amministrazione comunale in cui elogia l'iniziativa. Di parere contrario sono comunque rimasti gli abitanti di Ronchi, che hanno sottoscritto una petizione di protesta. «La decisione spetterà ora alla commissione edilizia — *conclude il sindaco di Carrù, Guido Devalle* — che si riunirà il 1° giugno. Il parere della maggioranza degli intervenuti al Consiglio di mercoledì sera è contrario alla costruzione del parco, ma la decisione d■■■ ■■■■■ edilizia sarà autonoma».

Gianni Martini

■■■ ricorda oggi ■ gen. Della Rocca

BRA — Il generale Icilio della Rocca, recentemente scomparso, sarà ricordato oggi a Bra durante una manifestazione che ■ svolgerà a Palazzo Civico. Durante la cerimonia, che si svolgerà alle 16, sarà aperta la «Sala della Resistenza», che accoglierà ufficialmente l'Archivio Della Rocca. La manifestazione avrà inizio alle 16.

ECONOMICI

TECNICO esperienza pluriennale ■■■ ■■■ digitali anche computerizzate ■■■ ■■■ Cuneese ed Astigiano. Tel. 0173 33 034

■■■ ■■■ ■■■ ■■■ per informazioni telefonare 0173 ■■■ dalle ore 12.30 alle 13.00

Sulla parete Nord del Monviso

Francesi salvano alpinista di Bra

CRISSOLO — *Il tempestivo intervento dell'elicottero della gendarmeria di Briançon, richiesto dal* ■■■ *alpino, ha salvato la vita a* ■■ *alpinista di Bra, Alberto Beriotti* ■ *27 anni, precipitato per oltre 300 metri nel canalino Coolidge, sulla parete Nord del Viso.*

Il Belotti, in compagnia di Massimo Oberto, ■ *anni, anch'egli* ■ *Bra, stava scalando in arrampicata libera la parete di ghiaccio con la moderna tecnica del "piolet traction": al momento dell'incidente procedeva da solo a una quota* ■ *circa 3500 metri. Un'ora prima aveva lasciato* ■ *compagno all'altezza delle «Cadreghe di Viso».*

Per un movimento sbagliato ■ *scivolato per oltre 300 metri, fermandosi vicino al bivacco Villata, una capanna di lamiera che sorge* ■ *3200 metri di altezza, all'attacco della parete Nord. La caduta è stata osservata, oltre che dal compagno* ■ *scalata, anche* ■ *una comitiva di alpinisti francesi, che hanno prestato i primi soccorsi al ferito, le cui condizioni apparivano gravi, mentre l'Oberto è sceso a Crissolo per avvisare il soccorso alpino.*

E' partita immediatamente una squadra e, per il recupero del ferito, è stata avvertita la gendarmeria di Briançon, che ha inviato sul posto un elicottero ■■ *guide alpine e un* ■■ *dico per i soccorsi d'emergenza. In poco più di un'ora l'intera complessa operazione* ■■ *compiuta e il ferito, che non avrebbe potuto essere trasportato* ■ *valle con* ■ *barella,* ■ *stato issato a bordo dell'elicottero con il verricello e portato all'ospedale di Briançon.*

Fortunatamente le condizioni dell'Oberto sono risultat■ meno gravi di quanto apparissero in un primo momento: ne avrà per sessanta giorni per ■■ *probabile frattura del ginocchio, l'incrinatura di alcune vertebre cervicali e abrasioni diffuse in tutto il corpo.* p. l. r.

Prenderà il via martedì 18 il trofeo «Provincia granda»

Sei squadre per ■■■ vittoria

Sono iscritte Cuneo, Albese, Bra, Carassonese, Fossanese ■ Saviglianese

CUNEO — Si continua con il calcio giocato, anche dopo la conclusione dei campionati interregionali e di promozione. Sei formazioni cuneesi da■■■ vita infatti ■ «1° Tro■■ Provincia Granda» che, ■ martedì 18 a domenica 30 maggio, vedrà impegnate Albese, Cu■ ■■ 80, Bra, Carassonese, Fo■anese, Saviglianese. «E' ■■a *manifestazione nata un po' occasionalmente, quando si voleva organizzare qualche incontro amichevole* — dice il direttore sportivo ■ Cuneo, Ezio Barroero — ■■ ■ *l'ambizione* ■ *diventare una simpatica tradizione. Quest'anno viene esclusa la Sommarivese, che pure vanta* ■■ *classifica migliore di altre squadre, perché si erano già avviati contatti con le sei formazioni che hanno organizzato il torneo, ma è intenzione di ammettere alle prossime edizioni le squadre cuneesi che giocano nell'Interregionale e* ■ *migliori classificate della promozione. La posizione in classifica tra cuneesi darà così diritto a partecipare alle prossime "edizioni del trofeo Provincia Granda" ed è uno stimolo in più a ben figurare in campionato».*

Si giocherà sui campi di Cuneo, Alba (Coppino), Fossano e Bra con Albese, Bra e Fossanese inserite nel girone A: Cuneo, Carassonese e Saviglianese nel girone B.

Questo il calendario degli incontri: martedì ■ *a Alba,* ■■ *20,30 Albese-Fossanese; mercoledì* ■ *a Cuneo, ore 19,15 Cuneo-Saviglianese; venerdì 21 a Bra, ore 20,30, Bra-Albese; sabato* ■ ■ *Cuneo, ore 17, Cuneo-Carassonese; domenica 23 a Fossano, ore 17, Fossanese-Bra; martedì 25 a Cuneo, ore 19,15 Saviglianese-Carassonese; giovedì 27 ad Alba, ore 20,30, semifinale tra la prima classificata del girone A e la seconda del B; venerdì* ■ ■ *Cuneo, ore 19,15 semifinale tra la vincitrice del girone B e la seconda del girone A.* ■■■ ■ *maggio le finali al «Paschiero»: alle 16 per il terzo e quarto posto, alle 18 per il primo e secondo.*

Nel «Torneo Provincia Granda» ogni squadra può inserire ■■ *più* ■ *tre giocatori ottenuti in prestito da altre formazioni e sarà l'occasione per* ■■ *primo ritocco in vista dei campionati* gl. f.

Rassegne teatrali in provincia

La rivincita del «popolare»

Stasera a Boves «Basta con i sagrin», presentata dalla filodrammatica di Verzuolo

CUNEO — Quattro spettacoli a Savigliano (visti da quasi duemila persone), [illegible] a Dronero e a Boves, nei rispettivi teatri comunali con lo stesso destino di un [illegible] fragoroso e forse un po' sorprendente. Per il teatro popolare, per le compagnie [illegible] — [illegible] ventina in tutta la Granda — è il momento del [illegible]o, addirittura della rivincita, dopo anni di oscuro lavoro, di tante incomprensioni, di mille difficoltà.

«Le cose sono cambiate, soprattutto in questi ultimi mesi — [illegible] Paola [illegible] Rosso, presidente provinciale dell'Unione nazionale spettacolo popolare, che ha organizzato il rilancio del teatro cuneese —: in molti centri della provincia sono state organizzate rassegne teatrali, dopo quella (storica) di Mondovì Borgato, che chiamammo "Prima rassegna di teatro popolare"».

La [illegible] aperta dall'Unasp nel lo scorso anno a Mondovì è stata percorsa in altri centri: ad Alba, dove la Famija Albeisa ha realizzato un ciclo di spettacoli, ancora a Mondovì, a Cortemilia, poi a Savigliano.

«Ora abbiamo scelto due piccoli centri di provincia — continua Paola Dotta Rosso — dove le occasioni per assistere a uno spettacolo teatrale non sono molto frequenti. Il programma prevedeva tre spettacoli a Dronero (sono già andati in scena Mia magna la baronessa con la Filarmonica di Busca; Basta con i sagrin, del gruppo di Verzuolo; Bastian contrari della Filodrammatica di Caraglio) e tre a Boves (gli stessi spettacoli sono presentati stasera, il 29 maggio e l'11 giugno». Si comincia con la compagnia di Verzuolo.

Tutto bene allora? La rivolta, il «grido di guerra» dei gruppi [illegible] lanciati un anno fa ha dato i frutti sperati?

«Il bilancio è senza dubbio positivo — risponde Paola Dotta Rosso — superiore a ogni più rosea previsione. Si è dimostrato, innanzitutto, che il pubblico c'è, che queste rassegne richiamano sempre molte persone. Poi si è scoperto che anche nella nostra provincia esiste la voglia di organizzare spettacoli, di darsi da fare».

Ma i problemi, nonostante il successo, non mancano. «Le compagnie che operano in provincia sono una ventina — [illegible] la presidentessa dell'Unasp — ma quelle che tutti gli anni propongono una commedia sono poco più della metà. Per cui il limite di questi cicli è evidente: dobbiamo proporre sempre gli stessi gruppi, le commedie sono quasi le stesse, quelle presentate a Dronero e Boves sono già state a Savigliano».

E c'è il problema dei testi. «E' un altro [illegible] limite del nostro lavoro — continua Paola Dotta Rosso —: gli autori sono pochi e ormai sfruttatissimi. A tutti i gruppi che si rivolgono a noi possiamo comunque offrire alcuni copioni inter[illegible]ti, addirittura inediti».

[illegible] in parentesi dei problemi e delle difficoltà, Paola Dotta Rosso espone i progetti futuri.

«Vogliamo organizzare una rassegna anche a Cuneo — dice — possibilmente nel tempio del teatro cittadino, il Toselli. E intendiamo allestire, per il periodo estivo, una vera e propria agenzia teatrale per le compagnie locali. L'Unasp, gratuitamente, può diventare il punto di riferimento [illegible] Pro loco, Comuni, associazioni varie che vogliono presentare, nei programmi [illegible] loro manifestazioni, un gruppo teatrale della "Granda"».

Luigi Sugliano

Se ne parla a Saluzzo

Come si restaura un tappeto antico

SALUZZO — Questa sera, nel palazzo dell'arte (Amleto Bertoni), che ospita la sesta edizione della mostra mercato nazionale dell'antiquariato, si terrà un incontro di studio sul restauro dei tappeti antichi, con l'intervento del dottor Seyed Taher Sabahi. L'incontro si svolge all'ultimo piano del palazzo dell'arte. (a. ge.)

Le manifestazioni del «Giugno '82» — Savigliano

E tu che mestiere fai? 16 squadre per un Palio

In programma anche la mostra «Artigianato [illegible] arte» e una giornata internazionale dei cori - Parla il presidente del Comitato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVIGLIANO — E' tempo di Palio dei mestieri, di Artigianato come arte, della Giornata internazionale dei cori, e molte altre manifestazioni. Il «Giugno Saviglianese» sta entrando nella fase pratica dopo mesi di lavoro nascosto.

«Siamo ancora alla ricerca di fondi — dice Piero Berardo, presidente del comitato — anche se le manifestazioni [illegible] già state organizzate nei dettagli. Sono sicuro che il "Giugno" edizione '82 farà decisamente un gran salto qualitativo».

Il Palio nazionale delle arti e dei mestieri è in programma dall'1 al 5 giugno in piazza del Popolo. Due anni fa, in occasione del «lancio» della manifestazione, oltre 50 mila persone seguirono le varie fasi della contesa; per quest'anno il tetto verrà sicuramente superato.

«Sedici squadre, di altrettanti mestieri, hanno già dato la loro adesione — dice ancora Berardo —. Il numero dei partecipanti è aumentato sensibilmente, e questo significa sicuramente che la manifestazione piace».

Savigliano. Un'immagine del Palio dei mestieri 1980 (Tel.)

Sabato [illegible] giugno aprirà i battenti la mostra «Artigianato come arte», una rassegna di alto livello professionale. Quest'anno l'esposizione dei pezzi rari degli artigiani cuneesi si terrà nel restaurato palazzo Taffini, [illegible] dalla Cassa di Risparmio per poter ampliare la rassegna e avere una partecipazione più specialistica.

«L'artigiano degli Anni Ottanta — aggiunge Piero Berardo — non ha vita molto facile. E' difficile fare concorrenza, in quantità, con le industrie specializzate: è sempre più raro trovare giovani che decidano di intraprendere questa carriera; è caotica la contabilità, i registri; è quasi impossibile trovare aree per ampliare le attività. [illegible] queste difficoltà gli artig[illegible] rispondono con l'assoluta qualità dei pezzi prodotti. A Savigliano avremo i loro "gioielli" in mostra per dimostrare che questo è comunque un settore vitale dell'economia cuneese».

Manifestazione nuovissima è invece l'incontro internazionale dei cori. I gruppi, provenienti da alcuni Paesi europei e dall'America Latina, saranno ospitati nelle case dei saviglianesi. «E' un'i[illegible] diversa dalle solite — dice ancora Piero Berardo —. Circa duecento persone troveranno un'accoglienza simpatica e vivranno per alcuni giorni nelle abitazioni dei saviglianesi, a stretto contatto con gente di diversa cultura e modi di vita».

Le prime tre settimane di giugno non mancheranno quindi di richiamare a Savigliano il pubblico delle grandi occasioni. Il Palio è un momento di [illegible] e di divertimento. Duecento persone in piazza si contenderanno la prima posizione nei giochi dei mestieri; la mostra di palazzo Taffini è un momento importante per riuscire a conoscere e imparare ad apprezzare la produzione delle botteghe; i cori non mancheranno di portare nelle piazze e nelle chiese un pubblico di appassionati: il salto qualitativo è evidente.

Fiorenzo Panero

Ceva: al Teatro Marenco torna la filodrammatica

Che confusione, l'anima del marchese è finita nel corpo di un droghiere

Venerdì, sabato e domenica prossimi in scena una commedia di Guido Bertini - Traduzione dal dialetto meneghino al piemontese

Ceva - Da sin. Beppe Raviola, Aldo Viora e Carletto Cairo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CEVA — Torna sul palcoscenico del «Marenco», per il consueto appuntamento primaverile, la filodrammatica cebana: venerdì 21, sabato 22 e domenica 23 presenterà la commedia «L'anima travasada», tre atti di Guido Bertini tradotti in piemontese da Nando Alciati.

Personaggi e interpreti: la marchesa Valeria Ranetta, Isa Quaglino; Alessandro Pignata, Beppe Raviola; prof. Gaetano Cornetti, Giorgio Conteglacomo; Claria (sua moglie), Silvana Benedicti; Nino Simonetta, Aldo Viora; signor Bogani, Giovanni Di Giovannini; Toni (garzone di negozio), Mario Barra; Paolina (cameriera), Liliana Faccio; Eulalia Piccanelli (medium), Alessandra Giovana; avv. Quintino Barbera, Carletto Cairo; Palmira Manzetti, Ester Salvetti; Zazà (suo figlio), Eugenio Zanon; portinaia Alessandra Giovana. La regia è di Nando Alciati. Prenotazioni da stasera alle 18, al botteghino del teatro.

«La nostra compagnia, quest'anno, si è notevolmente rinnovata, sia per necessità (l'indisponibilità di alcune "vecchie colonne"), sia per far spazio ad alcuni giovani — spiega Aldo Viora, bancario, direttore del "Marenco" —. Sappiamo che c'è molta attesa fra il pubblico cebano, che ci segue sempre con simpatia, e anche questa volta contiamo di non deluderlo».

«In quest'ultima settimana proveremo tutte le sere — dice Beppe Raviola, addetto alla centrale idroelettrica, uno dei protagonisti della commedia —. Il testo è impegnativo, il regista, [illegible] al solito, "incontentabile". La mia impressione, dall'interno, è che stiamo andando bene».

Il regista, Nando Alciati, spiega: «Ho scelto L'anima travasada, un classico del teatro meneghino, perché mi è subito parsa adatta alle caratteristiche della nostra filodrammatica: tutti gli attori possono esprimersi al meglio».

La trama. La marchesa Ranetta si rivolge a un circolo spiritico per sapere se l'anima del marito le ha perdonato un peccato di gioventù. Apprende così che il marchese si è reincarnato nel corpo di un droghiere il quale — naturalmente ignaro — si trova presto al centro di situazioni comicissime. Un avvocato troverà infine la soluzione ideale per tutti.

«L'autore, Guido Bertini, osserva con intelligenza il quotidiano — dice ancora Alciati —: in ogni risvolto coglie il buffo, il paradosso».

Alciati ha anche curato la traduzione in piemontese che «ha qualcosa in meno — ammette — rispetto al milanese, pur mantenendo il sapore originario». Il piemontese, secondo il regista cebano, offre pochi testi validi. «Rapp[illegible]tato Baretti, con i Fastidi d'un gran om; portati in scena Gallo (La locanda dei tre merli) e il Travet di Bersezio, abbiamo preferito cercare altrove». «Poi — conclude Alciati — torneremo forse ai nostri autori, ma per ora stiamo a vedere come va questo esperimento».

Giuseppe Grosso

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

Savigliano — Alla Galleria Arte 80, in via Cernaia 19, grande successo di pubblico per la mostra di Carlo Giordana, figlio d'arte. Carlo Giordana è pittore personale e preparato, in possesso di capacità tecniche, grinta creativa, ironia e disponibilità verso i problemi altrui che diventano poi in sintesi suoi [illegible] pittorici. Una interessante mostra da visitare ancora fino al 16 maggio.

Cavallermaggiore — Alla Galleria Maggiorotto, in via Gollo 7, si è aperta domenica scorsa una duplice mostra antologica di Angelo Maggia con lavori che vanno dal '67 al '78 e di Giancarlo Pacini con opere datate dal '67 al 1981. Una rassegna coerente alla linea moderna [illegible] della Galleria [illegible] merita ancora una viva attenzione fino alla fine del mese.

Bene Vagienna — L'Associazione Amici di Bene, secondo un suo ben collaudato e programmato lavoro, propone questa volta appuntamenti diversi e interessanti per tenere viva l'attenzione sui beni ambientali e culturali della città. Nell'androne di Casa Costamagna, in via Roma 24, prosegue ancora domenica 16 maggio la mostra «Porte e portoni di Bene» su disegni di Mario Arduino. La rassegna, insolita e ben congegnata, [illegible] aperta al pubblico dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 20. Ancora per la stessa domenica 16 maggio, nella piazzetta S. Francesco e in via Roma, si ripete per la terza volta la «Fiera dei trubi, ciarafi e rabadan», che tanto successo e curiosità ha riscontrato nelle precedenti edizioni. Potremo andare così alla ricerca delle vecchie cose perdute di «casa nostra», con il gusto di una certa scoperta. Dalle ore 9 alle 20.

Alba — Sotto la Galleria La Maddalena, in via Vittorio Emanuele 19, termina domenica sera la mostra di Maria Vanella Bosca, nativa di Canelli, che però e lavora a Torino. I soggetti ritratti vanno dal paesaggio alla natura morta, alla figura, al fiore, che lei tratta con freschezza. Particolarmente notati [illegible] stati i suoi acquerelli, dalle colorazioni calde e vellutate, in special modo un aereo mazzo di fiori di suggestivo effetto.

Alba — Alla Galleria d'Arte Galeasso, in via Mazzini 2, è stata inaugurata domenica scorsa la personale di Pierre Octave Fasani, che espone una serie di lavori dove emergono prepotenti per decantazione certe composizioni ridotte all'essenziale, dove cielo e terra si fondono nell'infinito inluocato di linee fluttuanti di passionali alberi, entro i quali si insinuano le vocazioni spirituali maggiormente descritte negli altri «legni» ma qui certamente più toccanti nel loro mistero. [illegible] notevolmente questo ultimo discorso.

Mondovì — Presso il [illegible] S. Carlo, in piazza [illegible] Battisti, espone fino al 30 maggio Riccardo Tomatis, monregalese che vive a Tunisi. Giovane pittore e appassionato fotografo alla sua prima personale, rivolge attenzione al paesaggio, interpretato in maniera classica, con tonalità calde che rendono efficaci soprattutto le luci.

Appuntamento al teatro di Busca

Musica, canzoni e satira per una sera in allegria

BUSCA — Un «cocktail» di teatro, musiche e canzoni nell'ultimo spettacolo presentato dall'attore-regista Giangi Giordano intitolato «Busca e Allegria». In scena questa sera alle 20,45 al teatro Lux. Giangi Paole[illegible], Daniela Rattalino e Bruno Galfrè reciteranno con Giordano tre brillanti commediole: «I compromessi sposi», parodia dell'incontro di [illegible] Abbondio con Renzo e Lucia; «Alta chirurgia», satira dell'[illegible] ospedaliero; l'atteso «Telegiornale flash», immaginaria trasmissione di una fantomatica emittente buschese che vuol mettere alla berlina fatti e personaggi locali.

Parteciperanno il [illegible] liscio folk «Amici del Fornet» di Stefano Forneris, la corale [illegible] Maira e il coro «Madonina», entrambi diretti dal maestro Giovanni Ribero che presenteranno un nutrito repertorio di canzoni. **L. c.**

TACCUINO

CUNEO
CORSO: Borotalco di C. Verdone (1982, brillante).
FIAMMA: Conan il barbaro.
ITALIA: La moglie erotica (1981, commedia erotica)
NAZIONALE: Bronx, 41° distretto di polizia con P. Newman (1981, avventuroso).

ALBA
CORINO: La pazza storia del mondo, di Mel Brooks (1981, comico)
EDEN: Conan il barbaro.

BEINETTE
ASTRA: I mastini della guerra.

BENE VAGIENNA
ALLODI: I mariti.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: L'amante di lady Chatterley.
[illegible] Yuppi du.

BOVES
NUOVO: Dimenticare Venezia di Brusati (1980, drammatico).

BRA
IMPERO: Lili il vagabondo (1981, riedizione).
POLITEAMA: Paradise di S. Gilbert.
VITTORIA: Sballato, gasato, completamente fuso di Steno (1981, brillante)

BUSCA
LUX: Spettacolo musicale.

CARAGLIO
SPLENDOR: La soldatessa alle grandi manovre.

CEVA
DORIA: L'assoluzione di Grosbard (1981 drammatico)

CHERASCO
GALATERI: Scontro di Titani con U. Andress (1981, mitologico).

CORTEMILIA
NUOVO: I cancelli del cielo di Cimino (1981)

DRONERO
IRIS: Stati di allucinazione di Ken Russell (1981, drammatico)

FOSSANO
IRIDE: Bello mio, bellezza mia con G. Giannini e M. Melato (1982, brillante).
POLITEAMA: Eccezzziunale veramente di Steno (1981, brillante).

MONDOVI'
CORSO: Ricchi, ricchissimi praticamente in mutande con R. Pozzetto.
ITALIA: Fuga da New York di J. Carpenter (1981, drammatico).

MONESIGLIO
ITALIA: Strade violente

ORMEA
ARISTON: Bolero di C. Lelouch (1981, musicale)

PIASCO
LA ROSA: Fracchia la belva umana con Paolo Villaggio.

RACCONIGI
SOCIALE: Chi vive in quella casa (1981, horror)

ROBILANTE
ROBILANTESE: Chi vive in quella casa (1980, horror)

SALUZZO
CIVICO: Paradise di Gilbert
ITALIA: Taps, squilli di rivolta.
SPLENDOR: Il fichissimo Pierino.

SAVIGLIANO
AURORA: Le sai l'ultima sui matti?
RITZ: Quella folle estate.

VERZUOLO
CORSO: Quella folle estate.

VILLAFALLETTO
[illegible] Quando la coppia scoppia.

[illegible]E
Cuneo: Bosio Angelo, corso Nizza.
Alba: Sievano, piazza Rossetti.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Ma[illegible].
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Bonolli, via Alfieri.

«La Stampa» - Cuneo
Redazione: via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67 048.
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.305; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.986; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 361153.

Le conclusioni

Errori (non reati) per il Tac

GENOVA — [illegible] 48 [illegible] dalla conclusione dei lavori della commissione [illegible] sul «caso tac» il presidente della commissione, Grillo, [illegible] voluto «fare il punto» sulla vicenda e soprattutto sui documenti e sull'articolazione del dibattito finale nell'ultimo giorno di discussione. Per la verità, s'è trattato di un chiarimento ormai inutile, dal momento che, ufficiosamente i documenti [illegible] stati già pubblicati [illegible] ampiamente commentati.

Ma il presidente [illegible] voluto rispettare la prassi: Grillo (democristiano spezzino, vicino [illegible] sinistra) ha insistito nella sua conferenza stampa sugli aspetti strettamente tecnici — giuridici e sanitari — che hanno portato la commissione a articolare una serie di «distinguo» più formali che [illegible]. Molto s'è parlato ieri pomeriggio del [illegible] «primo quesito» (cioè perché mai la Regione non si fosse mai dotata di un tac pubblico e avesse preferito sempre usare quello della [illegible] «Gare» a tariffe definite [illegible] tutti «piuttosto salate»).

La gestione del tac ha coinciso con i cinque anni di maggioranza di sinistra pci-psi, con [illegible] sanità [illegible] da Andrea Dosio, comunista. In quel periodo, Michele Fossa [illegible] consigliere comunale a Genova [illegible] vicesegretario regionale del psi.

La commissione d'inchiesta tac, voluta in particolare [illegible] pci in funzione polemica contro la giunta Teardo, s'è [illegible] trovata in stato di empasse, perché le eventuali accuse di alte tariffe nei confronti di Fossa (assessore alla sanità per pochi mesi) avrebbero travolto anche Dosio. Fu dunque errore collettivo [illegible] colpa? La commissione ha dovuto affrontare quindi un quesito pirandelliano. Ha finito per ammettere l'errore e l'ha attribuito, un po' come si usa tra i politici, al «contesto», alla fragilità delle strutture politiche, alla scarsità di informazione, al caso maligno.

[illegible] il «primo quesito» (quello fondamentale) [illegible] chiuso con ben tre documenti, uno della dc [illegible] del pli che ha avuto i famosi 15 voti, [illegible] [illegible] quello del pci che ne ha avuto altrettanti, oltre che con i sei voti del documento psi-pri (antagonisti curiosamente accoppiati). In Consiglio, il primo documento, con i voti socialdemocratici prevarrà, forse nell'indifferenza generale [illegible] giustificata dell'opinione pubblica.

Errori, [illegible] po' da parte di tutti, ma nessun reato: questa l'opinione politica e tecnica [illegible] commissione Grillo. Ora, la parola passa alle segreterie dei partiti — magistratura permettendo — per le immancabili verifiche.

Paolo Lingua

Dopo quattro mesi [illegible] crisi è nato il [illegible] quadripartito

Cassarino è sindaco di Alassio i socialisti entrano in giunta

[illegible] [illegible] anni, sposato, [illegible] direttore [illegible] dogana ad Albenga - Hanno votato per lui dc, psi, pli [illegible] psdi - Eletti anche gli assessori (ma forse c'è stato [illegible] errore di procedura)

ALASSIO — Dopo quattro mesi [illegible] crisi, il Comune di Alassio [illegible] il nuovo sindaco, Giuseppe Cassarino, democristiano, che succede a Traiano Testa. E' stato eletto con 18 voti su 30 (hanno votato per lui democristiani, [illegible] socialisti, socialdemocratici [illegible] liberali); il [illegible] nuovo è l'adesione dei socialisti [illegible] coalizione [illegible] maggioranza [illegible] la contemporanea uscita dei repubblicani: [illegible] coalizione che [illegible] la formula regionale e quella della vicina Albenga. Nelle votazioni [illegible] [illegible] astenuti comunisti e repubblicani.

Giuseppe Cassarino, 54 anni, sposato, [illegible] due figli, direttore di dogana a Albenga, risiede a [illegible] da venticinque anni. Venne eletto anche nel [illegible] e ogni volta che la dc è stata in maggioranza ha ricoperto cariche di giunta.

La nuova giunta è composta, [illegible] democristiano Renzo Rossi, preside di scuola [illegible] dia, assessore anziano, con delega a igiene, sanità [illegible] nettezza urbana; da tre assessori

Giuseppe Cassarino

effettivi: Pasquale Giannetti, socialista, impiegato, con delega di vicesindaco e urbanistica; Carlo Carenzo, liberale, esercente (lavori pubblici); Gino Sialla, socialdemocratico, commerciante (turismo, cultura, verde pubblico). I due assessori supplenti sono il socialista Vincenzo Zarrillo, impiegato (finanze) ed il democristiano Giampaolo Fracchia, assicuratore (patrimonio, demanio, ecologia, servizi).

Vi saranno due consiglieri delegati, il socialista Pier Luigi Accame (pubblica istruzione) [illegible] il socialdemocratico Gianni Caviglia (sport). Il sindaco curerà direttamente edilizia privata, commercio e personale. [illegible] fanno più parte dell'esecutivo tre democristiani: l'ex sindaco Testa, Giampaolo Mela e Anito Arrighetti.

Sull'elezione [illegible] giunta grava il [illegible] di [illegible] errore procedurale prospettato dal gruppo comunista che non [illegible] ancora comunicato [illegible] intende [illegible] impugnare la delibera. Ha presieduto, infatti, il [illegible] sindaco Cassarino, ma il pci sostiene che, malgrado l'esecutività della carica, Cassarino non potesse ancora presiedere il Consiglio. Secondo il partito comunista, l'intera seduta avrebbe dovuto essere con[illegible] dal consigliere anziano che è l'ex sindaco Testa. [illegible] il rilievo dovesse risultare fondato, il Comitato regionale [illegible] controllo farà ripetere la votazione per [illegible] assessori.

La seduta, che ha dato ad Alassio il nuovo vertice amministrativo, si è protratta per quasi cinque [illegible] alimentata da scontri tra democristiani e comunisti. Tutti i rappresentanti del pci hanno criticato il troppo tempo perso per sanare questioni interne al partito dello scudo crociato, a detrimento della vita pubblica alassina. I problemi della [illegible] sono stati riconosciuti dagli [illegible] protagonisti, ma i consiglieri Testa, Godi, Arrighetti e Fracchia, chiamati direttamente in causa per fornire spiegazioni, non hanno [illegible] [illegible] commenti ritenendo trattarsi di problemi [illegible] partito. Testa ha [illegible] «Ognuno ne risponderà eventualmente ai suoi elettori».

Uno scontro è avvenuto anche tra i partiti minori, repubblicani da [illegible] parte e [illegible] socialdemocratici [illegible] liberali dall'altra, sulle vicende che hanno portato alla rottura [illegible] patto laico.

La nuova coalizione esporrà la linea programmatica [illegible] una prossima seduta consiliare.

Giuseppe Morchio

Con la scelta di Trieste, 16 anni fa, cominciò la crisi

Il tramonto dei cantieri

Il traffico marittimo è sceso [illegible] 2%, per evitare il collasso dovremmo costruire [illegible] mila tonnellate [illegible] naviglio l'anno - Nello Spezzino si profila la [illegible] [illegible] [illegible] integrazione - I «Baglietto» sempre in difficoltà, gli aiuti statali [illegible] arrivano

GENOVA — Il crollo ha una data d'inizio, [illegible] [illegible] quando la «Italcantieri» di [illegible] Ponente fu trasferita a Trieste [illegible] [illegible] «fabbrica marinara», dalla quale uscirono il «Rex» e le grandi ammiraglie degli Anni Sessanta, cade l'abbandono. Al danno enorme inferto [illegible] Liguria non fece seguito [illegible] rilancio triestino. Anzi, la cantieristica italiana scivolò rapidamente dentro la crisi fino ad arrivare alle desolanti cifre di oggi.

L'Italia è passata dal 2,7 per cento di presenza nei traffici marittimi mondiali al 2, limite al di sotto [illegible] quale il collasso è imminente. «Soltanto per mantenere questa quota dovremmo costruire fra [illegible] 200 e le 250 mila tonnellate di naviglio l'anno [illegible] la fiducia che questo possa avvenire è molto scarsa», dice Franco Sartori, segretario regionale della Fim.

La crisi investe particolarmente [illegible] Liguria che rappresenta il 40 per cento della cantieristica nazionale. Il quadro regionale presenta [illegible] allarmanti. I due cantieri militari dello Spezzino (Muggiano e Riva Trigoso, 4 mila posti di lavoro) mantengono [illegible] loro competitività, [illegible] le molte [illegible] internazionali [illegible] [illegible] difficoltà [illegible] investimenti per [illegible] estere limitano molto il loro «mercato». La Spezia, [illegible] mortificata dalle servitù militari, vede spuntare [illegible] all'orizzonte la [illegible] integrazione anche per i suoi cantieri, vecchio marchio di un'industria tecnicamente avanzata e per lungo tempo competitiva.

Se non arriveranno, e a tempi brevi, gli interventi promessi, altre difficoltà si abbatteranno sui cantieri di Pietra Ligure (500 dipendenti, compresi lavoratori di ditte appaltatrici) che ora varano tonnare per l'America [illegible] che, specializzati in forniture per l'estero, hanno necessità di inserirsi in meno rigidi movimenti di valuta. Per i «Baglietto» [illegible] spera nel gruppo arabo, ma anche nella composizione di vertenze in cui sono coinvolti l'azienda, il Comune, i sindacati. Ma è un altro «marchio» che testimonia l'alto prestigio della cantieristica ligure specializzata. In America, per esempio, un «Baglietto» è nella nautica quel che la «Ferrari» è nell'auto; [illegible] «italian style» da salvaguardare. Non lo si è fatto per i grandi earti?

La crisi maggiore coinvolge quel che resta della «Italcantieri», 1850 dipendenti (per 800, la cassa integrazione può cominciare nel prossimo settembre) e commesse al lumicino. Il pericolo può raggiungere anche i 7-8 mila dipendenti dei cantieri di riparazione navale [illegible] Genova, La Spezia e Savona. «In pochi anni — aggiunge Franco Sartori — la regione ha perso oltre 8 mila posti di lavoro diretti nei cantieri e alcune migliaia nell'indotto. Siamo [illegible] questo assurdo: dovremo comprare navi all'estero pur avendo cantieri altamente specializzati; tecnici [illegible] operai in cassa integrazione assisteranno dal molo all'arrivo in porto di navi costruite in Germania o in Giappone?».

Dopo anni di paralisi, il governo ha buttato uno sguardo sui traffici marittimi preparando cinque leggi di sostegno finanziario comprese nel piano [illegible] settore, nei diversi comparti. Per il 1982 la cantieristica dovrebbe avere 300 miliardi [illegible] «E se nel frattempo interverrà una crisi di governo, torneremo all'immobilismo di prima, cioè al punto di non ritorno?», si chiede Sartori. E aggiunge: «Se per altri settori e aziende nazionali esiste [illegible] manque un'attenzione [illegible] Stato, per l'economia marittima [illegible] questo non avviene. Abbiamo di fronte un allarmante disinteresse verso i nodi del traffici via [illegible] (costruzioni, riparazioni, demolizioni, credito navale agevolato). Siamo il solo fra i Paesi industrializzati che ha ridotto il peso dell'economia marittima che sta perdendo il [illegible] ruolo. Continua [illegible] mancare una politica marinara globale che comprenda anche i porti. [illegible] [illegible] può andare avanti «a pezzetti», bisogna predisporre un piano organico».

Guido Coppini

Ferrarassa vice presidente orefici

SAVONA — Un savonese alla vice presidenza della fe[illegible] [illegible] [illegible] gianti orafi, gioiellieri, argentieri e orologiai. E' Franco Ferrarassa, noto operatore commerciale [illegible] via Pia. L'elezione è avvenuta [illegible] [illegible] del [illegible] di [illegible]

Con l'arrivo del primo traghetto [illegible] i negozi aperti in molte zone della città

L'estate di Savona comincia domani

Alle 7 il «Corsica Viva» attraccherà davanti alla Torretta, per ripartire alle 23 - Saracinesche alzate nell'area del porto, del [illegible] storico [illegible] [illegible] Savona Mare - Le maggiori preoccupazioni riguardano il traffico

SAVONA — Traghetti: l'ora [illegible] per scoccare. Domattina [illegible] alle 7 attraccherà vicino [illegible] Torretta il «Corsica Viva» che ripartirà alla [illegible] alle 23. [illegible] il viaggio inaugurale. Per il momento, sino al periodo dell'alta stagione estiva, [illegible] previsti due soli viaggi settimanali: alla domenica e il venerdì, sempre [illegible] partenza alle [illegible] 23.

Le operazioni d'imbarco avranno inizio un'ora prima, alle 22, quindi, per gli automezzi e mezz'ora prima della partenza per i passeggeri.

Sino a ieri si pensava che la nave dovesse [illegible] imbarcare, alla sera, i turisti partecipanti al viaggio inaugurale della [illegible] linea Savona-Corsica. Invece la società armatrice ha comunicato che il traghetto avrà gente a bordo per cui il primo impatto le strutture appositamente predisposte lo [illegible] sin da domattina.

[illegible] linea di traghetti tra Savona e [illegible] [illegible] può rappresentare [illegible] valido incentivo per le iniziative turistiche e per la [illegible] economia cittadina, [illegible] ogni cosa funzionerà per il meglio. Innanzi tutto se la presenza dei traghetti non avrà ripercussioni negative [illegible] operazioni commerciali del porto, [illegible] i negozianti risponderanno all'invito di tenere aperti i loro esercizi alla domenica, [illegible] il traffico per la banchina d'imbarco non provocherà ulteriori rallentamenti sulla Via Aurelia, infine se la flottiglia [illegible] pescherecci (sono una ventina) che fa capo [illegible] vecchia darsena non si troverà in particolare impaccio nel fare posto alla nave passeggeri.

Sulla [illegible] tutto dovrebbe procedere liscio come l'olio. Sono state effettuate prove tecniche, anche [illegible] studi a tavolino hanno dato esito positivo.

Problema pescherecci: gli equipaggi sono [illegible] allarme. Hanno già oggi poco spazio di manovra, alla domenica non avranno neppure più l'uso della banchina per riparare le reti. «Durante un recente incontro — spiega il comandante Frisone dell'ente porto — i pescatori [illegible] sono riservati di verificare, all'atto pratico, le reali difficoltà».

Gli interessati appaiono allarmati. Dicono: «Da anni siamo in attesa che ci venga riservata un'apposita [illegible] portuale. Dicono [illegible] dovremmo essere destinati nella zona vicino alla Lega Navale, dove dovrebbe essere costruito anche un mercato ittico. E' tutto previsto dal piano regolatore del porto, ma i lavori non cominciano mai. Per il traghetto staremo a vedere quello che succede, specie al venerdì, quando anche noi rientriamo [illegible] porto alla sera, poi ci muoveremo».

Preoccupazioni anche tra gli autotrasportatori. Temono che l'afflusso di auto e roulottes in attesa d'imbarco [illegible] rallentare il movimento degli autotreni in entrata e uscita dal porto.

I negozi, infine. Il sindaco ha firmato l'ordinanza che consente l'apertura domenicale, a titolo sperimentale, [illegible] tutti gli esercizi commerciali della zona compresa tra via Santa Lucia, via Famagosta, via Mistrangelo, via Aonzo, via Caboto, via Gluria e via Gramsci. Ha anche rinnovato a partire [illegible] oggi e sino al 31 agosto prossimo l'autorizzazione all'apertura festiva di tutti i negozi compresi nella cosiddetta «Savona mare», dal Prolungamento [illegible] a Zinola. Insomma, [illegible] oggi per quasi tutta Savona incomincia l'estate.

Ivo Pastorino

Ieri sciopero [illegible] manifestazione

Il sindacato insiste sul porto di Varazze

VARAZZE — Alcune centinaia di lavoratori hanno preso parte ieri mattina alla manifestazione indetta dalla Fim a Varazze. Gli operai metalmeccanici hanno scioperato per quattro ore, dalle 8 alle 12, sfilando prima davanti ai Cantieri Baglietto, poi di fronte al Cotonificio Ligure, le due aziende di Varazze in crisi.

La piazza del Comune, dove hanno parlato gli esponenti del sindacato, era gremita. [illegible] si è svolto nella [illegible] assoluta tranquillità. Tra le [illegible] aziende rappresentate, anche il Tubi Ghisa, l'Ilva di Cogoleto e la Metalmetron.

Molti venivano da [illegible] [illegible] come della manifestazione, la Fim ha distribuito un volantino in cui si chiede una sollecita approvazione del piano particolareggiato per il nuovo porto di Varazze, per risolvere la crisi che attanaglia l'industria locale.

r. bg.

A Savona arrivano certificati elettorali

SAVONA — Da lunedì prossimo i messi comunali busseranno alle porte dei savonesi per la consegna dei certificati elettorali relativi al referendum sulle liquidazioni. Da alcuni giorni sono [illegible] stati predisposti, anche, i pannelli per la propaganda elettorale.

Concordato preventivo: il giudice rinvia tutto

Il futuro del Cotonificio sarà deciso tra 10 giorni

Cotligure e Cava Cantoni sono in corsa [illegible] l'azienda di Varazze

VARAZZE — Il tribunale di Savona ha rinviato ieri mattina la sentenza riguardante la richiesta [illegible] ammissione al concordato preventivo [illegible] [illegible] [illegible] Cotonificio Ligure di Varazze. I giudici hanno chiesto altri otto-dieci giorni di tempo per vagliare le due proposte esistenti in caso di ricapitalizzazione dell'azienda, quelle cioè della cooperativa dei lavoratori [illegible] «Ligure» (la Cotligure) e della Cava Cantoni di Milano, rappresentata dall'impresa Cerruti.

Per il futuro del Cotonificio, dunque, un [illegible] rinvio, anche se a tempi brevi. Ieri sera, intanto, si [illegible] incontrati i rappresentanti della cooperativa e dei sindacati, oggi la stessa Cotligure andrà [illegible] sindaco [illegible] Varazze, mentre il sindacato avrà una riunione coi giudici.

«Questo rinvio — ha detto il sindaco [illegible] Varazze, il socialista Giuseppe Badano — mi ha un po' sorpreso. Forse il giudice [illegible] ha nelle mani nuovi elementi. Da parte nostra chiediamo soltanto garanzie precise, che finora sono venute solo in parte. Ci interessa innanzi tutto un piano industriale adeguato alle esigenze della città».

Zolio Viale, presidente della Cotligure, non si fa illusioni: «Per ottenere il "sì" del tribunale al concordato preventivo — dice — bisogna che il magistrato sia certo [illegible] poter coprire i [illegible] dell'azienda, viste le nostre proposte. I privilegiati avanzano circa 10 miliardi, in tutto i debiti sfiorano i 13 miliardi. Non credo [illegible] siano offerte più valide della nostra e di quella della Cava Cantoni, che pur non essendo globali (cioè non riguardano tutti gli impianti dell'azienda), riteniamo [illegible] ottimali, vista la situazione».

La proposta della cooperativa prevede l'impiego [illegible] circa 120 operai nei reparti rimessi in funzione, l'apertura di un centro commerciale su parte dell'area ceduta per edilizia (negozi nei quali reperire altri sessanta posti di lavoro), [illegible] [illegible] cassa integrazione speciale per due anni (il tempo ritenuto necessario per l'operazione) per tutto il personale attualmente in forza.

[illegible] caso in cui nessuna delle due offerte venga ritenuta idonea, non [illegible] [illegible] alternative al fallimento.

r. bg.

Grandis chiede di sospendere le funzioni di Catanese

SAVONA — L'avvocato Dante Miranghi, il civilista che difende gli interessi dell'ing. Maurizio Grandis, nella causa intentata contro l'Unione Industriali, ha presentato un nuovo ricorso alla magistratura. Il legale, ai sensi dell'art. 700 del codice civile, chiede la sospensione dei poteri straordinari affidati al presidente dell'unione, ing. Catanese. Si tratta, in sostanza, di congelare il vertice dell'associazione degli industriali.

«E' l'unica strada da percorrere, secondo noi — dice l'ingegner [illegible] — dopo quanto avvenuto nel corso dell'assemblea del 30 giugno [illegible]. Il magistrato si è riservato ogni decisione dopo aver sentito [illegible] parti in causa, che ha già convocato per i prossimi giorni.

Si [illegible] oggi il Grand Prix Off-shore, uno spettacolo unico nel suo genere

Bolidi sul mare a Monaco e Sanremo

[illegible] parte [illegible] Montecarlo alle 11, rotta [illegible] Mentone, passaggio [illegible] metri [illegible] Sud di Sanremo - Quali i favoriti

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

[illegible] — Le previsioni meteorologiche [illegible] buone oggi sulla Costa: il cielo sarà azzurro, il mare calmo. Questo bollettino non [illegible] per il tratto che va da Sanremo a Cap d'Antibes e soprattutto per la zona antistante il porto del Principato, dov'è previsto un autentico ciclone con schiuma ribollente, fragori di tuono e tutto quello che [illegible] vuole per [illegible] bei cavalloni. [illegible] tratta però di un uragano artificiale, provocato [illegible] una trentina di bolidi lanciati a tutta velocità, alcuni dei quali a oltre 150 chilometri l'ora. Tanti infatti sono i partecipanti al 1° Grand Prix Off-shore di Monaco - Rothmans Trophy, organizzato [illegible] Yacht Club locale, valido come prima prova del campionato europeo di [illegible] la specialità.

Una gara che si presenta [illegible] tutte [illegible] [illegible] per essere altamente spettacolare, un po' perché [illegible] la stagione, un po' perché è stata studiata proprio per inscenare uno show visibile da tutti. Il percorso è stato tracciato a una distanza minima da terra. Si parte da Monaco alle 11, rotta verso Mentone, passaggio di boa a 800 metri a Sud del Portosole di Sanremo, [illegible] diretta verso Cap d'Antibes, ritorno al Principato, dove si deve seguire una specie di quadrilatero, ancora verso l'Italia con un altro giro davanti alla «città [illegible] fiori» e ritorno alla base. Il tutto per un totale di 152 miglia nautiche ed oltre due ore di corsa.

I protagonisti della sfida (tra le classi in lizza: prima, seconda e terza) non sono tanto gli equipaggi, quanto gli scafi e i motori. Si chiama Gran Premio ed il paragone [illegible] la F.1 (anche [illegible] questa definizione viene usata per la più spinta delle specialità motonautiche) viene naturale. Nella prima classe (sei i partecipanti) si possono utilizzare motori sino a un totale [illegible] 16.400 cc (circa [illegible] cavalli), nella seconda sino a 8.200 cc, nella terza da 6.000 a 2.000 cc, a seconda delle suddivisioni.

Sono [illegible] in gara motori [illegible] (in prevalenza il Fiat Avio) che possono arrivare fino al doppio della cilindrata massima consentita per i motori a benzina. I propulsori sono generalmente degli otto cilindri. [illegible] [illegible] che competono per la vittoria assoluta sono lunghe sui 12 metri e pesano intorno ai 4.500 chili, [illegible] cui 1.200 sono di benzina Avio (tipo aviazione), con [illegible] ottani.

Questi Off-shore hanno, per la maggioranza, monoscafi, ma non mancano i catamarani.

Quest'ultimo tipo d'imbarcazione sfrutta, avvicinandosi ancora di più alla F.1, le due paratie laterali come «minigonne», [illegible] che qui l'effetto è contrario: invece di [illegible] schiacciata al suolo, la barca tende ad alzarsi per avere la minore resistenza in acqua, per giochi aerodinamici e idromeccanici. Si può arrivare sino a volare per venti metri e, a sentire i piloti, non è una [illegible] piacevole, almeno quando si rientra in acqua.

I favori del pronostico vanno al «Marlboro L. W.» di Alberto Smania e al «Rothmans» di Renato Della Valle. Così come accade sulle piste automobilistiche, i piloti cercheranno di spingere al massimo, ma chi rischia di più sono i motori che sovente finiscono arrosto. Il pericolo di rotture è sempre in agguato ed è anche per questo che gli equipaggi sono composti di tre persone, una delle quali è quasi sempre un meccanico. Gareggiando sul mare è sempre meglio [illegible] qualche possibilità di tornare indietro.

Nel ruolo di outsider, il catamarano di Walter Ragazzi. «Col mare liscio — dice [illegible] [illegible] Smania — questi scafi hanno maggiori possibilità, perché [illegible] leggermente più veloci. Noi, comunque, non ci tireremo indietro». Qualche probabilità viene concessa anche a Pirsa [illegible] conduce la barca campione d'Europa (il «Caliente») che lo scorso [illegible] era di Niccolai.

Cristiano Chiavegato

Renato Della Valle fra i favoriti a Monaco (Tel.)

A Loano simposio medico europeo

LOANO — Sui [illegible] «lombalgia e lombosciatalgia: problemi diagnostici e terapeutici», si svolgerà oggi e domani al Palazzetto dello Sport [illegible] Loano [illegible] simposio europeo patrocinato dalla Società italiana [illegible] ortopedia e traumatologia. (r. sr.)

Oggi allo stadio del nuoto [illegible] Voltri incontro decisivo col Camogli

E' un miraggio, non un obiettivo ma la Rari pensa al terzo posto

SAVONA — Del Monte, arriva il Camogli e non è uno scherzo. Oggi pomeriggio (ore 18) [illegible] stadio del nuoto [illegible] Voltri i biancorossi giocano una partita molto importante per continuare a recitare [illegible] ruolo [illegible] primo piano in alta classifica.

«E' una delle partite più difficili per noi — ha detto Mistrangelo riferendosi al match odierno — in quanto la compagine [illegible] Mino [illegible] Bartolo gioca [illegible] pallanuoto molto sciolta [illegible] tecnica, in grado di mettere [illegible] crisi, come anche i risultati hanno dimostrato, le "grandi" come Recco e Bogliasco. Dovremo veramente dare il meglio per non soccombere».

[illegible] [illegible] più lieta alla vigilia dello scontro col Camogli è il rientro di Andrea Pisano. L'azzurro, infortunatosi in allenamento dieci giorni fa, aveva riportato la rottura di un frammento osseo alla prima falange dell'anulare [illegible] mano destra. Il professor Mantero ne aveva sconsigliato l'impiego sia con la Lazio [illegible] col Recco. Ora Andrea è pronto a tornare in vasca. Gli farà posto La Cava, che torna così in panchina.

«E' per noi [illegible] recupero molto importante — riprende Mistrangelo — [illegible] fini sia del gioco che dell'esperienza. Forse con Pisano in acqua [illegible] cose sarebbero cambiate anche [illegible] Recco».

Dopo uno sfolgorante girone d'andata, la Rari [illegible] [illegible] qualche battuta [illegible] vuoto, segno abbastanza evidente di una certa stanchezza. Oltretutto, il fatto [illegible] aver ormai raggiunto l'obiettivo primario (la salvezza) ha tolto [illegible] po' [illegible] «rabbia» [illegible] gioco [illegible] savonesi, e alcune prestazioni sottotono [illegible] giustificate in quel [illegible] senso. Ma oggi la sfida [illegible] Camogli vale nuovamente [illegible] obiettivo, quel terzo posto in classifica [illegible] sarebbe un risultato enorme per una [illegible] promossa (che per di più ha concluso un solo acquisto, [illegible] Gaudio, e gioca per il resto con gli [illegible] atleti della B).

«Lo terzo piazza — [illegible] [illegible] Mistrangelo — è un traguardo che non [illegible] ponte[illegible]. Non credo sia raggiungibile. La verità è che in ogni gara possiamo giocare per ottenere il massimo. Abbiamo la possibilità di vivere alla giornata, e lo facciamo. [illegible] essere [illegible] spesso una condizione psicologica vantaggiosa rispetto a chi, invece, insegue ancora traguardi precisi».

E il Camogli, appunto, guarda ancora in alto. Gli avversari odierni (recentemente la società ha trovato lo «sponsor» con Portofino) rappresentano una delle più [illegible] formazioni [illegible] A, [illegible] elementi di grande spicco [illegible] Antonucci, «Lupetto» Baracchini, Fondelli, il portiere Ferrari, i fratelli Passalacqua. All'andata, [illegible] «Boschetto» stracolmo di pubblico savonese, Pisano e C. riuscirono [illegible] pareggiare (5-5), sfiorando nel finale [illegible] successo.

«Sono talmente tante le individualità di spicco [illegible] Camogli — [illegible] Mistrangelo — che non si possono preparare marcature particolari in partenza. Quello che è certo è che ognuno [illegible] miei dovrà recitare un ruolo impeccabile. I camoglini [illegible] in gran forma».

Probabilmente il Camogli [illegible] perso l'autobus per lo scudetto con la sfortunata sconfitta di sabato [illegible] a [illegible] gliasco (6-7). [illegible] rappresenta comunque uno scoglio notevole. E a incitare la Del Monte a superare questa difficoltà saranno, ancora una volta, in tanti. Da Savona è prevista la partenza di due «carovane» [illegible] auto [illegible] moto, che partiranno dal Bar Grog di via Corsi e dal Bar Minerva di Albissola Marina. I tifosi biancorossi, che anche stavolta saranno moltissimi, ricordano ancora lo splendido duello dell'andata (anche in tribuna le scintille non mancarono...) e vogliono confermare la loro fama di «giocatore in più» per la Rari.

r. bg.

Pallone elastico Rosso-Aicardi

[illegible] — Importante appuntamento questo pomeriggio alle 15 per gli appassionati di pallone elastico. Per la prima volta in questa stagione si affronteranno a Cengio Rodolfo Rosso della Saria e Riccardo Aicardi [illegible] Don Dagnino di Andora in [illegible] partita valida per il trofeo Saria. (g. p. c.)

Polemiche in giallobiù, [illegible] ceduti giocatori come Sacco [illegible] i Bertone: i nomi dei possibili acquisti

Rivoluzione alla Cairese, cambia mezza squadra

[illegible] M. — Cesare Brin farà piazza pulita. Il presidente della Cairese, dopo la riunione di consiglio di martedì sera, [illegible] reso noto di voler confermare, per il prossimo anno in Eccellenza, soltanto [illegible] degli elementi dell'attuale «rosa» giallobiù. Si tratta di Lupi (se smetterà per lui è pronta una panchina delle «giovanili»), Marcolini, Cassola, Zunino, Fadda, Grasso, Petrangelo, Brondo e Torielli, un giovane [illegible] torna dal prestito al Genoa.

La decisione [illegible] Brin è destinata a suscitare scalpore. Da Cairo partiranno infatti elementi come Mario e Carlo Bertone, Sacco, Merlo (che probabilmente tornerà ad Acqui) e Cino.

Solo dieci giorni fa, si era parlato, per la Cairese, di 3-4 acquisti in estate. Ora, ovviamente, il direttore sportivo Spinello dovrà portare in giallobiù almeno 6-7 giocatori.

Che cos'è [illegible] Lo spiega il presidente Brin: «Troppi "cortisti" volevano cantare da tenori. Qualcuno [illegible] è montato la testa, già durante il campionato. Non voglio che la Cairese sia condizionata da certi giocatori. Abbiamo valutato anche il fatto tecnico: vogliamo giocare, il prossimo anno, un campionato di vertice, e i giocatori che daremo via verranno rimpiazzati con atleti più adatti».

Poi Brin è sceso nei particolari: «Mario Bertone, ad esempio, ha grossi problemi di lavoro. Gli allenamenti che svolgeremo il prossimo anno lo metterebbero in crisi. Sacco invece preferisce cercare gloria altrove: per noi non è un problema».

La Cairese ha vinto due campionati [illegible] fila. Ora si prepara all'Eccellenza e, come si vede, senza sentimentalismi. I tifosi, a quanto pare, sono tutti dalla parte del presidente. Ieri sera è stato fondato un nuovo club giallobiù, segno che [illegible] [illegible] cisioni non lasciano il segno, almeno sugli sportivi.

«Gli uomini che stanno per arrivare — ha ripreso Brin — valgono molto. Gente come Vavoli, Bariassina, Legnani, Alragene, sono nel nostro taccuino. Le prospettive economiche della società sono rassicuranti. Il nostro direttore sportivo Spinello ha una lista con oltre quaranta nomi. Qui nessuno è indispensabile, e forse non tutti l'hanno capito».

Luciano Spinello è dunque atteso ad un compito non facile. Dovrà in pratica ricostruire mezza squadra. «Ma la Cairese — ha detto — non ha bisogno di rivoluzioni. Quelli che andranno via avevano fatto il loro tempo, la gente non deve aver paura: sapremo lavorare per creare una squadra che punti anche subito alla C2».

Mentre la società spiega le proprie scelte, saltano fuori voci che chiariscono i perché. Pare che un gruppo dei giocatori ora sul piede di partenza abbia «sofferto» la popolarità e la personalità dei vari Marcolini, Zunino, Cassola, e che abbia fatto la voce grossa in società per cercare di cambiare le cose. Brin e i suoi collaboratori hanno lasciato che finisse il campionato, poi hanno preso le misure per mantenere la tranquillità in seno alla squadra.

Difficile, adesso, andare a valutare tutti gli episodi accaduti nel corso della stagione. Sembra anche che qualche giocatore abbia chiesto la «testa» dell'allenatore Persenda, col solo risultato di vedersi messo in lista di trasferimento.

La situazione rimane fluida. E intanto la Cairese giocherà (con quale organico?) domenica in casa in amichevole con l'Albenga (ore 17) e mercoledì sera (alle 21) a Novi Ligure per un'altra «passerella». Gli amministratori comunali hanno promesso che per il campionato 1983-84 il «Rizzo» sarà rimesso a nuovo, un vero e proprio stadio. «Per puntare in alto non possiamo guardarci indietro — ha concluso Brin —. Tutta questa operazione non ci causerà alcun contraccolpo, anzi...».

Roberto Baglietto

Ancora tre udienze [illegible] la parola [illegible] al pubblico ministero

Bordate [illegible] al Solaro [illegible] mette in luce i pentiti

Il deputato liberale ha parlato [illegible] lungo di Emilio Ramoino cercando di smontare l'accusa [illegible] associazione per delinquere - «Trevia? Un vitellone» - L'arringa di Ciurlo

SANREMO — Ultimissime battute [illegible] processo del Solaro che, dopo un lungo periodo [illegible] stanca, alla sua 60ª udienza ha nuovamente suscitato un certo interesse, soprattutto per il calibro degli imputati difesi: Emilio Ramoino, Raffaele Risso e Piero Ravotti, i «capitesta» dello scandalo, uomini che hanno avuto un ruolo di primo piano nello scandalo del Casinò.

Ieri l'udienza si è svolta nel pomeriggio. Hanno parlato due legali genovesi, l'avvocato Alfredo Biondi, deputato liberale, vicesegretario nazionale [illegible] partito, e l'avvocato Camillo Ciurlo. Alle repliche del p.m. e [illegible] difesa mancano ancora tre giornate [illegible] lavoro che si preannunciano altrettanto interessanti: il 17 maggio parlerà l'avvocato Roberto Moroni; il 18 l'avvocato Gabriele Boscetto, il 20 infine l'avvocato Silvio [illegible] Tre legali per 37 imputati, per lo più croupiers e capitavolo. Tutte e tre le udienze, [illegible] l'alto numero di posizioni da chiarire, occuperanno l'intera giornata.

Alfredo Biondi ieri ha parlato in difesa di cinque imputati: Emilio Ramoino, 31 anni, di Imperia (per lui il p.m. aveva chiesto [illegible] anni [illegible] reclusione); [illegible] moglie Olga Alassio, 32 anni (3 anni e [illegible] mesi); il fratello di lei, Claudio, 34 anni (2 anni [illegible] reclusione); Roberto Trevia, 25 anni, di Diano Marina (3 anni e 6 mesi) [illegible] Carlo Muré, [illegible] anni, di Imperia (3 anni e 2 mesi). Ciurlo, invece, ha difeso tre soli imputati: Piero Ravotti, 31 anni, di Arma di Taggia (6 anni e 7 [illegible] [illegible] reclusione); Raffaele Risso, 31 anni, [illegible] Imperia (5 anni e 8 mesi) e Marco Cipolla, 31 anni, [illegible] Imperia (4 anni e 8 mesi).

Il vicepresidente [illegible] pli, nella sua arringa, ha chiesto per tutti [illegible] cancellazione del [illegible] [illegible] associazione per delinquere, ribadendo un [illegible] cetto che è stato un po' il [illegible] [illegible] battaglia del collegio difensivo: sottrarre quattrini al Casinò non sarebbe un furto bensì appropriazione indebita aggravata. *«Tra Olga Alassio e [illegible] marito esisteva una 'associazione' [illegible] carattere familiare* — ha detto Biondi — *non per delinquere. Lo stesso rapporto è [illegible] ritenere che esistesse anche tra Claudio Alassio, la sorella ed il cognato».*

«Trevia — ha aggiunto — *è [illegible] "vitellone" di paese che ha sbagliato per una bravata [illegible] liardica. Un poveraccio che [illegible] può definire un uomo di ciurma di una [illegible] di Sua Maestà. Come si può affermare che uno come lui possa essere socio dell'armatore?».*

Biondi [illegible] è soffermato [illegible] prattutto sulla figura [illegible] uno dei personaggi-chiave del processo, Emilio Ramoino: *«E' un pentito* — ha affermato — *un pentito sotto il profilo giudiziario, [illegible] morale. Ramoino, di fronte alle sue responsabilità, si è comportato in modo coerente, senza tentare di sottrarsi alle verifiche processuali. Non è stato un organizzatore né un promotore delle fughe di denaro, [illegible] uno che ha saputo beneficiare, [illegible] destrezza e senza mezzi fraudolenti, [illegible] una situazione che obiettivamente facilitava un'azione corruttiva».*

Identica la linea difensiva dell'avvocato Camillo Ciurlo per Ravotti e Risso e per la «testa» Cipolla.

Gian Piero Moretti

I privati al nastro di partenza s'inizia la corsa alle roulettes

SANREMO — Si conclude la prima fase della lunga procedura che porterà all'appalto del Casinò [illegible] privati dopo quasi 14 anni di gestione comunale che non ha fatto certo onore alla città. Scadono oggi, infatti, i termini per richiedere al Comune il capitolato d'appalto, [illegible] documento indispensabile per espletare le formalità richieste e presentarsi [illegible] [illegible] con le [illegible] in regola.

«Sarà un [illegible] pubblico regolato dalla normativa della legge sugli appalti — spiega il presidente della commissione, [illegible] Andreaggi —, *e quindi anche le irregolarità formali più insignificanti saranno considerate motivo di esclusione. Basteranno un bollo [illegible] menticato o una firma omessa per determinare l'esclusione di una società, anche la più solida».*

In tutto, finora, sono [illegible] [illegible] società che si sono fatte avanti; [illegible] queste, quattro sono della provincia di Imperia. C'è [illegible] qualche [illegible] di tempo e [illegible] è escluso che il [illegible] degli aspiranti gestori delle roulettes possa crescere.

Chiusa la fase «pre-informativa», se ne apre un'altra, più formale e burocratica. La commissione d'appalto ha convocato per il 25 maggio una riunione dei capigruppo per fissare il termine ultimo per l'invio [illegible] domande [illegible] partecipazione con allegata la documentazione dei requisiti richiesti. [illegible] prevede che venga fissato, al più tardi, entro i primi giorni di luglio.

Le domande dovranno essere corredate dalla ricevuta bancaria che attesti il versamento dei 5 miliardi del capitale sociale; dalla fidejussione bancaria (altri [illegible] miliardi) a titolo di cauzione; dai requisiti soggettivi delle società (nomi dei soci, degli amministratori [illegible] dei sindaci); dai requisiti oggettivi che dimostrino come non esistano interessi verso altre [illegible] da gioco, italiane [illegible] straniere, ed infine da tutta una serie di adempimenti formali [illegible] di natura burocratica.

Superata anche questa seconda fase, [illegible] commissione d'appalto procederà all'esame analitico delle domande — documento per documento — stilando infine l'elenco dei concorrenti ammessi a partecipare alla gara d'appalto vera [illegible] propria. Soltanto allora [illegible] sindaco Osvaldo Vento provvederà all'invio delle lettere ufficiali [illegible] invito.

g. p. m.

Dopo [illegible] petizione [illegible] [illegible] firme presentate in Comune

Imperia, così la Galeazza farà toeletta per l'estate

Il sindaco risponde ai cittadini e spiega che cosa farà la giunta Nel futuro della spiaggia, giardini, parcheggi, cabine e docce

IMPERIA — «Galeazza» agli imperiesi: qualcosa [illegible] muove. La petizione [illegible] 600 firme, consegnata in Comune, per sollecitare la sistemazione e il miglioramento [illegible] uno dei tratti di litorale più frequentati da residenti [illegible] turisti durante i mesi estivi, qualche risultato lo ha ottenuto. Il sindaco ha favorevolmente accolto l'iniziativa, *«esemplare metodo di partecipazione dei cittadini all'amministrazione pubblica»*, ed ha precisato quali [illegible] le intenzioni della giunta riguardo [illegible] problemi sollevati [illegible] materia di assetto del territorio.

Ha scritto Renato Pilade [illegible] [illegible] Mario Savini, il funzionario dell'Ente Provinciale [illegible] Turismo, che, a titolo personale, aveva lanciato [illegible] sottoscrizione: *«L'amministrazione comunale si è impegnata alla sistemazione della [illegible] na, nel quadro del progetto generale di arredo urbano, in [illegible] [illegible] redazione. Dopo intense e difficili trattative con l'Anas e l'amministrazione provinciale, il tronco iniziale [illegible] strada a mare Oneglia-Diano Marina, cioè tra la Galeazza e la spianata di Borgo Peri, è stato assegnato in concessione al Comune».*

[illegible] ancora: *«Non verranno più autorizzate le installazioni di circhi equestri o serragli, in questa fascia costiera, dove sarà vietata la discarica, e impedito l'accesso agli automezzi. E' opportuna e accettabile la proposta [illegible] sistemazione del fondo con ghiaia. Il transito pedonale sull'incompiuta, alle pendici del Capo Berta, però, è stato negato dall'Anas al Comune, che ne [illegible] richiesto il ripristino?».*

Conclude Pilade: *«E' all'e[illegible] del Consiglio comunale [illegible] progetto di sistemazione [illegible] parcheggio e a giardino, mentre è stato discusso dalla giunta, e andrà in Consiglio prestissimo, il programma [illegible] gestione delle spiagge pubbliche».*

Una risposta che [illegible] ritiene accettabile, con alcune riserve, però. Quali? *«Bisogna rilevare la mancanza [illegible] qualsiasi accenno al controllo igienico delle acque marine, reso indispensabile dalla persistente pericolosità rappresentata [illegible] scarico fognario, a soli 500 metri circa [illegible] riva, sul versante dianese. E, poi, desta perplessità il divieto [illegible] [illegible] agli automezzi: ritengo che si riferisca unicamente ai veicoli di tipo industriale o per lavoro»*, risponde Savini.

[illegible] proposito dell'installazione di cabine sulle spiagge libere di Imperia levante, dovrebbero essere messi in funzione alcuni spogliatoi: *«Spero che, per ragioni di estetica e di spazio, siano posti non sulla "Galeazza", la spiaggia più [illegible] agli onegliesi, [illegible] nelle immediate vicinanze delle docce»*, conclude Savini.

s. d.

Crisi a Diano Replica il pci

DIANO MARINA — Crisi a Diano Marina: mentre la situazione è in fase di stallo (ma le segreterie lavorano alacremente per ricucire la maggioranza e scongiurare il pericolo di una gestione commissariale e il ricorso ad elezioni anticipate), si registra una presa di posizione del pci. *«Bilancio, stagione turistica, acqua, edilizia sono i problemi aggravati da un pesto che la retorica anticomunista [illegible] giustifica, sollevando preoccupanti interrogativi per i tempi e i modi in cui è avvenuto. Richiamiamo individui e gruppi politici al massimo [illegible] della responsabilità, valutando sino in fondo quanto sta accadendo»*, precisa [illegible] nota del gruppo consiliare.

[illegible] aggiunge: *«Assessori e consiglieri comunali restano al loro posto per impedire vuoti dannosi e per dimostrare che il rispetto dei cittadini si ottiene unicamente sulla base del lavoro compiuto».*

Divampa la polemica sul nuovo porto

[illegible] Imperia [illegible] Carucci

Dalle gra[illegible] fabbriche critiche al segretario Uil

IMPERIA — Una rivolta contro Romolo Carucci: [illegible] [illegible] duramente le dichiarazioni del segretario provinciale della Uil (*«Pensa[illegible] [illegible] [illegible] adesso una nuova struttura portuale è [illegible] vero e proprio assurdo»*, ha affermato di recente al congresso della «Lega delle cooperative») [illegible] i consigli [illegible] fabbrica di alcune tra le principali industrie cittadine, dall'Agnesi all'Olea, dalla Sasso-latta alla Kerkel, dalla Berio [illegible] Carli.

La loro vibrata protesta è [illegible] in un documento, inviato alle segreterie provinciali e regionali [illegible] Cgil, Cisl e Uil: *«La presa [illegible] posizione di Carucci sul porto di Imperia e sulla sua presunta [illegible] fattibilità è assolutamente antitetica [illegible] linea espressa da anni dalla Federazione unitaria».*

Gli organismi sindacali interni delle varie aziende, dunque, formulano *«il più ampio dissenso, sia sul metodo che sui contenuti espressi dal dirigente sindacale della Uil»*. Pur [illegible] entrare nel [illegible] delle motivazioni addotte da Carucci, *«che dimostrano peraltro mancanza di informazione e pressappochismo»*, i consigli [illegible] fabbrica si dicono «sconcertati» per il comportamento tenuto dal segretario della Uil: *«Non possiamo capacitarci di come abbia potuto Carucci tacere [illegible] sua opinione sul problema del porto di Imperia nelle numerose assemblee e nel consiglio di zona unitario che hanno preceduto l'avvio della vertenza, in cui si è discusso a fondo della piattaforma».*

Come si giustifica, inoltre, [illegible] chiedono i firmatari della nota, il fatto che la Uil abbia dato pieno appoggio alla vertenza del 3 marzo, mentre il suo segretario tiene oggi un atteggiamento di pieno disaccordo?

s. d.

Romolo Carucci

Una denuncia della Lega per la protezione degli uccelli

Scompare l'oasi del Nervia in pericolo l'airone rosso

Inquinate le acque alla foce [illegible] torrente - Discariche [illegible] campeggi

VENTIMIGLIA — La Lega italiana per la protezione degli uccelli ha inviato una lettera per protestare contro lo stato di abbandono in cui è lasciata la foce [illegible] torrente Nervia (un tempo rifugio per volatili [illegible] ogni specie, molti anche rari come il Cavaliere d'Italia, lo Svasso maggiore, l'Airone rosso) al sindaco [illegible] Ventimiglia, [illegible] Usi, al primo cittadino di Camporosso, al prefetto d'Imperia, al presidente della Provincia e al Genio civile. Se [illegible] saranno presi i provvedimenti del caso, i delegati della Lipu, Ennio Villa [illegible] Claudio Taverna, di Bordighera, si riservano di rivolgersi alla magistratura.

Nella lunga lettera-esposto viene sottolineato come negli ultimi anni l'abusivismo [illegible] privati e l'inerzia degli enti pubblici hanno fatto sì che l'area indicata si restringesse sempre più [illegible] si deteriorasse dal punto di vista igienico e ambientale. Orti abusivi sono sorti ai [illegible] lati [illegible] fiume, [illegible] dispregio di ogni regolamento legislativo e soprattutto nell'assoluta indifferenza degli enti pubblici [illegible] spetta per legge la tutela e la salvaguardia del patrimonio ambientale.

Un'azione [illegible] tutela è ancora possibile, ma si deve agire tempestivamente. Questa zona, infatti, benché ristretta, rappresenta un polmone indispensabile, unico peraltro nella provincia [illegible] Imperia, alla sopravvivenza e al temporaneo ristoro di [illegible] specie di uccelli.

Durante le periodiche osservazioni della Lipu, che [illegible] susseguono ininterrottamente da più di un anno, sono state [illegible] individuate oltre [illegible] specie di volatili, [illegible] di passo [illegible] stanziali.

A questo punto si tratta di decidere se salvare quest'ultima oasi dall'estinzione oppure abbandonare irrimediabilmente e definitivamente una delle poche [illegible] d'interesse scientifico della provincia, con gravi ripercussioni anche sul patrimonio naturalistico.

Un'altra considerazione che spinge la Lega [illegible] fare questa denuncia è che la stagione turistica è ormai prossima e, come è noto, la zona del litorale antistante la foce è molto frequentata dai bagnanti mentre sulla riva sinistra del torrente [illegible] stati costruiti dei campeggi.

L'anno scorso, in settembre, alla foce [illegible] Nervia ci fu una moria di pesci [illegible] proporzioni allarmanti: cavedoni, anguille e muggini, venuti morti a galla, furono raccolti e buttati nei sacchetti dell'immondizia senza che alcuno si preoccupasse di conoscere le reali [illegible] dell'avvelenamento delle acque.

Se il fenomeno si ripetesse, coinvolgendo magari qualche turista, che [illegible] succederebbe? Discariche [illegible] ogni tipo stanno via via occupando le sponde del torrente [illegible] il canneto si va sempre più diradando, mentre i due condotti fognari scaricano liquami regolarmente nel torrente.

Italo [illegible]

Aveva l'eroina arrestato dal 113

VENTIMIGLIA — E' stato arrestato ieri sera dalla polizia nel corso [illegible] un controllo Giuseppe Montepardo, 24 [illegible] ni, [illegible] [illegible] Borghetto S. Nicolò, frazione [illegible] Bordighera, perché trovato in possesso di 2 grammi di eroina.

Il fatto è accaduto in un bar di [illegible] Dante a Ventimiglia. Il Montepardo è stato rinchiuso nelle carceri [illegible] Sanremo. L'imputazione è [illegible] detenzione [illegible] e spaccio di stupefacenti.

Mentre slitta la discussione sull'isola pedonale di Borgo Marina

Il capannone [illegible] non si farà Meglio il porto, [illegible] ritira il piano

IMPERIA — Il capannone prefabbricato [illegible] 800 metri quadrati, [illegible] destinare a mostra permanente per iniziative commerciali, merceologiche e artigianali, nella [illegible] di San Lazzaro, [illegible] si farà. La vivace opposizione al progetto da parte non soltanto del pci (anche l'altro gruppo di minoranza, il partito socialista autonomo, aveva espresso qualche perplessità [illegible] riguardo), [illegible] anche dei lavoratori della compagnia portuale «Ludovico Maresca», degli autotrasportatori, dei membri del Consorzio portuale [illegible] [illegible] dipendenti della «Lombimperia» [illegible] delle agenzie marittime, ha convinto l'amministrazione comunale ad eliminare quest'opera dal piano per la sistemazione [illegible] aree [illegible] marittime. La prospettiva [illegible] creare tale struttura aveva suscitato dubbi sull'effettiva volontà di sostenere la scelta a favore del porto. Il capogruppo [illegible] pci, Mauro Torelli, è stato esplicito: *«Mattone dietro mattone si rischia di vanificare l'obiettivo di dare finalmente a Imperia un efficiente scalo portuale. Per questo siamo contrari».*

Avevano ribadito i portuali in assemblea: *«Le [illegible] a mare della litoranea Amerigo Vespucci [illegible] si toccano».* E avevano [illegible] incalzato Francesco Ruscigni, dei socialisti autonomi: *«Mi sembra [illegible] piano ambizioso. Per il capannone, [illegible] un'area adatta in viale Roosevelt, già di proprietà del Comune».*

Di fronte [illegible] tale imperiosa levata di scudi, il sindaco Renato Pilade ha fatto marcia indietro: *«Non c'è contraddizione tra la proposta e il nostro impegno sul porto. [illegible] se il capannone può costituire motivo di discordia, noi lo ritiriamo immediatamente».* E ha aggiunto l'assessore all'Urbanistica, Sergio De Nicola, dopo aver illustrato il progetto: *«Ci muoviamo [illegible] pregiudizi di sorta. Siamo perciò disponibili alle valutazioni delle altre parti».*

Claudio Scajola, il capogruppo dc, dopo aver sottoli[illegible] che, sulla realizzazione [illegible] porto, *«c'è unanimità [illegible] vedute all'interno della maggioranza»*, ha così sintetizzato la nuova idea: escludere [illegible] progettazione il capannone contestato e impegnare il Consiglio comunale a rivedere [illegible] convenzione per i campi da tennis dei giardini di San Lazzaro, prevedendo [illegible] [illegible] struzione di [illegible] altro campo, sulla cui realizzazione erano sorte perplessità. La soluzione [illegible] compromesso ha [illegible] dotto all'approvazione dell'intera pratica sui miglioramenti da apportare al litorale passata [illegible] [illegible] voti favorevoli (dc, psi, psdi, pri e pli), [illegible] contrari (pci) e due astenuti (soc. autonomi).

E' slittata a giovedì prossimo, invece, [illegible] discussione sull'isola pedonale [illegible] Borgo Marina. Su questo spinoso argomento, che già comincia [illegible] provocare polemiche, il pci ha presentato al sindaco Pilade una mozione urgente, nella quale suggerisce che [illegible] 1° giugno al 31 agosto venga istituito un senso unico [illegible] direzione ponente-levante lungo via Bolne e via Scarincio e un altro levante-ponente in via Pirinoli. Piazza S. Antonio dovrebbe essere riservata alle manifestazioni, [illegible] relativo divieto di parcheggio.

s. d.

Ricorso [illegible] per il [illegible]

SANREMO — Si fa sempre più complessa la vicenda giudiziaria [illegible] Gli avvocati Silvio [illegible] e Franco Moreno, difensori di Ernesto Sismondini, hanno presentato ieri un ricorso alla Corte di Cassazione contro la decisione dei giudici di fissare per il 27 maggio il processo contro l'ex consigliere del psi [illegible] Ventimiglia. Il tribunale aveva infatti respinto la richiesta [illegible] dei legali [illegible] rinviare a [illegible] po [illegible] il processo, in [illegible] che la Corte di Cassazione [illegible] pronunci sull'iter giudiziario che deve seguire l'inchiesta e chiarisca il «conflitto di competenza» che esisterebbe, sempre secondo la difesa, tra il tribunale e la procura.

Nel ricorso, presentato ai sensi dell'articolo 111 della Costituzione, viene nuovamente contestato lo stralcio, effettuato dalla procura, della posizione [illegible] Ernesto Sismondini rispetto a quella degli altri imputati accusati di reati valutari. L'episodio del 4 aprile, quando Sismondini (che si giustificò dicendo di aver vinto i soldi al Casinò) fu trovato in possesso [illegible] 128 milioni al valico [illegible] frontiera [illegible] Ventimiglia, secondo gli avvocati difensori non può essere isolato dalla vicenda nel suo insieme.

Ora l'ultima parola spetta alla Corte di Cassazione. Intanto, il giudice istruttore Giandomenico [illegible] Burio ha respinto la domanda di libertà provvisoria presentata dall'avvocato [illegible] na per Noemi Navelone, dipendente della ditta Bax. Secondo il dottor Burio, la donna deve rimanere in carcere per la [illegible] vità [illegible] reati [illegible] cui deve rispondere.

c. d.

[illegible] è grave al San Martino

Nicola Mingione

[illegible] — Un giovane è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Martino [illegible] Genova, [illegible] un incidente stradale avvenuto nella tarda serata di giovedì a Sanremo. Si chiama Nicola Mingione, [illegible] anni, abitante in vico Cisterna 8.

L'incidente è successo nei pressi dell'hotel Montecarlo, in corso Mazzini. Il ragazzo [illegible] procedendo verso Sanremo a bo[illegible] di una «Vespa», nei pressi dell'albergo [illegible] investito una donna, Lucia Rodi, 51 anni, abitante in corso Mombello 40, [illegible] stava attraversando la strada.

Nell'urto, Mingione è stato sbalzato [illegible] sellino e, dopo un volo di [illegible] metri, ha battuto violentemente contro l'asfalto. Trasportato al pronto soccorso di Bussana [illegible] [illegible] ambulanza della Croce Rossa, il giovane è stato poi trasferito a Genova.

Bordighera, fermi i lavori

[illegible] occupati [illegible]

BORDIGHERA — L'occupazione abusiva [illegible] alcuni terreni demaniali [illegible] confine tra Bordighera e Camporosso [illegible] parte [illegible] agricoltori della zona ha provocato un ulteriore ritardo nei lavori per la costruzione del nuovo impianto sportivo che l'amministrazione provinciale ha previsto in località Braie.

Un [illegible] che, aggiunto alle difficoltà incontrate [illegible] mesi [illegible] per [illegible] espropri, ha contribuito a far lievitare i costi già messi duramente [illegible] prova dall'inflazione.

Il progetto, approvato dalla Provincia e dal Coni, prevede un campo regolamentare per il calcio con una pista per l'atletica leggera [illegible] sei corsie, una gradinata non eccessivamente elevata, un secondo campo per gli allenamenti, un campo da tennis, gli spogliatoi e i servizi.

[illegible] primo stralcio dei lavori [illegible] stato finanziato dalla Provincia, [illegible] un mutuo [illegible] [illegible] milioni contratto con il Credito sportivo. *«Con il primo contri[illegible]* — dice l'ing. Mario Traverso, direttore dei lavori ed ingegnere capo della Provincia — *abbiamo previsto [illegible] completare il campo principale e la pista di atletica. Inoltre abbiamo realizzato un muro di contenimento del torrente Nervia che scorre accanto agli impianti».*

E' già stata predisposta una perizia di variante suppletiva per il secondo stralcio di lavori che prevede una spesa di al[illegible] 800 milioni. Un miliardo tondo [illegible] quale, secondo le previsioni degli amministratori provinciali, dovrebbero aggiungersi almeno altri 200 milioni per la revisione prezzi e gli imprevisti.

L'assessore provinciale Alberto Cassini, che si è occupato del progetto, ha già avuto precise garanzie [illegible] Credito sportivo e dal Coni, sul secon[illegible] [illegible] più cospicuo finanziamento.

I lavori del primo stralcio dovrebbero essere completati [illegible] un periodo massimo di tre o quattro mesi.

[illegible] abusivi, intanto, [illegible] stati raggiunti [illegible] ingiunzioni di sgombero dell'Intendenza [illegible] Finanza.

g. p. m.

Il dibattito in Consiglio sul bilancio

Savona per la cultura forse fa troppo poco

Il pri denuncia l'assenza di pubblicazioni periodo Resistenza - Poche punte polemiche gli altri grandi

SAVONA — Si sono fatte le ore piccole, questa notte, in Consiglio comunale, seduta-fiume per l'approvazione, abbondantemente scontata, del bilancio di previsione. La discussione, salvo rare punte polemiche, è stata prevalentemente serena.

Dai banchi della minoranza critiche ma anche suggerimenti costruttivi. Nel complesso, nulla di veramente nuovo rispetto a quanto, da tempo, è risaputo: riserve sulla proposta di vendere il vecchio San Paolo per completare il nuovo ospedale, proposte relative a una previsione di rapida utilizzazione di edifici pubblici trascurati (caserma San Giacomo, caserma di via Schienacoste, scuola Franceschini, complesso palazzo Santa Chiara).

Tra i numerosi interventi della minoranza non ha mancato di suscitare interesse quello consigliere repubblicano prof. Carlo Carozzi. C'è scarsa attenzione verso le iniziative che a Savona fanno cultura? Se lo è chiesto Carozzi, affermando: *«Appaiono piuttosto carenti i supporti messi a disposizione dei giovani. Per il funzionamento della civica biblioteca è prevista una spesa di appena milioni. Se si aggiunge che per le iniziative culturali si stanziano 20 milioni e per il funzionamento delle biblioteche quartiere soli 4 milioni e mezzo, il quadro si fa davvero desolante»*.

In special modo da parte repubblicana è stato criticato il fatto che intere materie studio appaiono inesistenti nella bibliografia della civica biblioteca. *«Ho recentemente constatato, e lo denuncio la preoccupazione di chi valori etici dell'educazione civica crede fermamente, che non esistono* — ha detto il prof. Carozzi — *pubblicazioni relative periodo della "Resistenza a Savona": non esistono, cioè, né i periodici a stampa del regime, né quelli clandestini delle organizzazioni Resistenza, né volumi trattazione e approfondimento di un periodo come quello ricco di stimoli e di ispirazioni»*.

E' stato proposto, quindi, stanziamento di 160 milioni per reperire tutto il materiale esistente, acquisendolo anche attraverso i privati. *«A Savona* — ha concluso Carozzi — *non si produce, se non marginalmente, cultura, addirittura sembra si disprezzino gli strumenti attraverso i quali la cultura si propaga, se è vero che sono previsti appena 20 milioni per acquisto di opere a favore della pinacoteca civica»*.

«Mito ci interessa»

Lo ha detto Abrate presentando il bilancio

SAVONA — Il bilancio '82 della Provincia è stato illustrato ieri, in Consiglio, presidente Domenico Abrate e dall'assessore alle Finanze, Franco Carega. La discussione sarà affrontata nelle prossime sedute.

Abrate, democristiano, ha parlato di una strategia a livello locale, cercando anche contatti con Province vicine e le altre Regioni. Ha ricordato che l'economia savonese è in crisi, che perdono terreno persino settori considerati, sino a ieri, autentiche roccaforti, dal porto al turismo, al commercio, all'agricoltura della piana albenganese.

Tutto andrebbe peggio se non ci si preoccupasse di inserirsi in talune previsioni ampio respiro e il presidente Abrate ha fatto, al riguardo, un preciso accenno all'idea di «Mito», l'accordo che si va profilando tra Torino e Milano per il rilancio di questi due poli industriali.

«Occorre ripristinare — questo il messaggio del presidente Abrate contenuto nella sua relazione al bilancio — *quello spirito di collaborazione fra gli enti locali, organismi economici e sindacati d'impresa che si è vanificato, col passare degli anni, e la Provincia deve rappresentare il punto d'incontro degli interessi della collettività»*.

Franco Carega, socialista, si è soffermato di più sugli aspetti tecnici del bilancio. Le finanze degli enti locali in crisi, tanto più quelle delle Provi che, rispetto Comuni, non hanno neppure imposte o tasse cui fare ricor. Per l'82 le spese correnti (quasi 16 miliardi) saranno impegnate al 60% circa dagli stipendi del personale. Le altre sono state destinate, in gran parte, alla viabilità, all'edilizia scolastica (si stanno accelerando i tempi le nuove sedi dell'istituto geometri di Savona, di Loano, per due nuove scuole di agraria). Pochi mezzi, ma attentamente indirizzati.

«Si è cercato — ha detto Carega — *di concentrare in interventi qualificanti le risorse a disposizione, evitando l'eccessiva frantumazione»*. **i. p.**

Vado, demolita ciminiera Esso

VADO L. — La Esso chimica ha completato demolizione della vecchia ciminiera, alta 70 metri, e costruita nel . L'operazione è costata alla multinazionale oltre milioni.

Iniziativa della amministrazione comunale di Savona

Corsi anti-droga a scuola

La proposta lanciata dal vicesindaco Zanelli, illustra il progetto punto per punto - Gli insegnanti e il personale docente delle elementari, medie inferiori e superiori, prenderanno parte alle lezioni settimanalmente - Il contributo del provveditorato

SAVONA — Questa volta l'Amministrazione comunale fa sul serio: è stato elaborato un progetto anti-droga che interesserà le scuole elementari, le medie inferiori e superiori. *«Ogni settimana* — spiega il vicesindaco socialista Carlo Zanelli — *saranno tenuti colloqui con gli studenti, sul tema della droga. organiz di qualificazione per i professori e per il personale non docente»*.

Secondo la commissione, cui partecipano il procuratore della Repubblica, il presidente della VII Usl, Iovino, operatori sociali e sanitari, l'unica strada da intraprendere, per limitare il fenomeno delle tossicodipendenze, è quella della prevenzione.

«Il problema droga — continua l'esponente del psi — *è drammatico. Non si può nascondere una realtà che rischia di diventare esplosiva»*.

Il vicesindaco ha ribadito l'attualità di una vecchia proposta: *«Il provvedimento più efficace (ma la maggioranza non è d'accordo) è quello di curare i tossicomani con l'eroina, che dovrebbe essere somministrata sotto un rigoroso controllo sanitario, solamente a quei giovani veramente intenzionati a liberarsi dalla schiavitù della droga. Abbiamo ormai superato il livello di guardia, circolano voci inquietanti: si dice che i tossicomani vogliano farsi ricoverare a tutti i costi in ospedale, perché l'organizzazione, a questo punto, fornisce loro l'eroina gratis, per impedire che si disintossichino»*.

Carlo ha questa difficile battaglia contro la droga: *«Purtroppo non tutti hanno preso la gravità del fenomeno. Polizia e carabinieri? Fanno quello che possono, con gli organici insufficienti che hanno a disposizione. Ripeto, è più importante la prevenzione che la repressione. Per quanto riguarda il successivo recupero sociale degli ex eroinomani stiamo studiando diverse soluzioni. Creeremo cooperative agricole e artigianali simili a quelle già in funzione a Cairo, che a quanto pare hanno dato risultati concreti. Mi recherò persona a visitarle»*. **m. nu.**

Albenga, Consiglio scuole e discariche

ALBENGA — Domani sera alle 21 si riunisce il Consiglio comunale Albenga per discutere un ordine giorno già in parte esaminato in precedenti sedute. Il tema più interessante della serata riguarda la domanda avanzata dalle Suore Minime Suffragio per la costruzione della scuola materna privata in viale Liguria.

Il Nautilus di Varazze ora rischia la chiusura

VARAZZE — Il dancing «Nautilus», uno locali più caratteristici Varazze e del Levante savonese, rischia chiusura. Lunedì partiranno infatti i lavori di demolizione della struttura sul retro del dancing, imposti ai proprietari Comune. Antonio Cascella, da sei anni titolare del locale, denuncia il fatto: *«D'accordo, il retro del Nautilus sorge su un'area di proprietà comunale (prima era delle Ferrovie dello Stato), ma non si tratta che di pochi metri quadrati, che al Comune non servono a nulla. Invece io ho il caldaia, un aspiratore e altri macchinari che non so dove sistemare. Sarò costretto a chiudere. Sono vent'anni che tutto rimane così, problemi. Ora, di punto in bianco, mi impongono un abbattimento che causerà la chiusura Nautilus»*.

Cascella ha anche proposto agli amministratori di pagare una sorta di affitto, per poter rimanere col retro del locale sull'area. *«Ma niente da fare* — dice —. *Giuridicamente il Comune ha ragione, ma sarebbe bastato po' buon senso per mettermi in condizione di continuare a lavorare senza problemi per invece ecco questa decisione, che giudico più che altro politica. Sono convinto che sia stata l'opposizione a fare pressioni sul sindaco per un intervento che, oltre tutto, mi sembra anche impopolare»*.

L'ordinanza del sindaco, dunque, partirebbe secondo Cascella da una «sollecitazione» dell'attuale minoranza. Ma già durante precedente amministrazione (quando le parti tra maggioranza e opposizione erano praticamente invertite) erano state sollevate questioni riguardanti il Nautilus. Si parlato più volte del disagio che il locale presenta, in quanto restringe la sede della passeggiata a e si anche accennato a presunte irregolarità mai accertate.

Ora Cascella si trova ad bivio: *«O me ne sto zitto e chiudo, visto che l'abbattimento del retro mutila il dancing in maniera irrimediabile, oppure ricorrerò al Tar. E sarà magari in quella sede che vedremo come certa gente potrà giustificare questo intervento»*.

La giovane morta al «San Paolo»

Un male al fegato ha stroncato Anna dopo lunga agonia

SAVONA — All'ospedale San Paolo, in una stanza reparto medicina donne, è morta, dopo una lunga agonia, Anna Zunino, 24 anni, Albisola Superiore, corso Italia 22. Il certificato di morte, stilato dai sanitari del reparto, parla di complicazioni respiratorie in soggetto debilitato da coma.

Anna Zunino

Anna Zunino era stata ricoverata il aprile scorso priva di conoscenza in seguito una grave malattia al fegato. Una decina di giorni dopo le prime cure si era parzialmente ripresa e aveva riconosciuto i genitori e i fratelli che si alternavano al suo capezzale assieme al fidanzato Armando. Poi, quando già sembrava sulla guarigione, una crisi che si è rivelata, purtroppo, irreversibile.

Misteriose sono le cause della malattia. *«Sono vincolato segreto professionale* — dice il dott. Traversa, il sanitario che ha seguito Anna Zunino sin dal momento del ricovero — *però posso affermare che non si tratta cause al di fuori di normale patologia. Insomma, siamo fronte a una morte per cause naturali»*. Una dichiarazione che taglia corto alle illazioni che si erano diffuse immediatamente dopo la notizia della morte della ragazza, tipo la solita overdose di eroina.

Maria Ravera e Marco Zunino, i genitori, respingono con sdegno qualsiasi possibilità che la figlia abbia abusato alcolici o di altre sostanze. *«Anna era una ragazza semplice e buona. Non ha mai fatto nulla di che vergognarsi. Escludo che sia mai incorsa* — diceva ieri, tra le lacrime, la madre — *in vicende tali da rovinarsi la salute»*.

I funerali si svolgeranno alle ore 11 nella chiesa di San Nicolò a Albisola Superiore.

La manifestazione, non competitiva, in programma per il 23 maggio

Si sogna la «Passeggiata dei poeti» alla vigilia della marcia dantesca

Il sentiero, tra gli uliveti, è lungo tre chilometri e Spotorno al castello di Noli

SPOTORNO — Continua la pubblicazione dei tagliandi di iscrizione alla sesta edizione della «Passeggiata dantesca», la marcia non competitiva organizzata Comuni, dalle Aziende di soggiorno e dalle associazioni economico-turistiche di Noli e Spotorno con il patrocinio de *La Stampa* — *Cronache della Liguria* che si disputerà domenica 23 maggio. I tagliandi dovranno essere consegnati agli uffici delle due Aziende di soggiorno oppure agli organizzatori al momento della partenza che avverrà in corso Italia a Noli.

La «Dantesca» ha comunque stimolato altre iniziative parallele. E' di questi giorni infatti la proposta di mantenere nel tempo lo spirito di questa marcia creando la «Passeggiata dei poeti» un sentiero che rappresentò l'itinerario della prima edizione. *«Vorremmo infatti realizzare il collegamento pedonale alternativo alla Via Aurelia fra i due Comuni* — commenta Ravera, assessore al turismo e vicepresidente dell'Azienda di soggiorno di Spotorno —. *E' un sentiero di mezza cornice che attraversa i tipici uliveti e che unisce appunto il confine di Ponente di Spotorno con il castello di Noli»*.

Si un sentiero quasi completamente pianeggiante, lungo circa tre chilometri, di facile percorribilità e che in ogni punto consente una splendida veduta tutto il golfo di Noli. Dopo la prima edizione non fu più inserito nella «Dantesca» per permettere un maggior respiro alla passeggiata storica che intendeva estendersi verso l'entroterra raggiungendo i centri di Vose e Tosse.

«Ora ritalitario — continua Ravera — *perché indubbiamente presenta un gran fascino e fu più volte citato assieme alle bellezze di tutta la zona da molti poeti famosi. La nostra idea sarebbe quella di attrezzare il percorso con piazzuole di sosta nei punti più caratteristici dotati di panchine e di un piccolo arricchimento culturale. In questi spazi vorremmo proporre al turista piccole targhe con i versi dei poeti che si soffer loro liriche sui paesaggi Noli, Spotorno, Vose, Tosse, Vezzi Portio ed altre località, a partire dal sommo Dante e fino a Camillo Sbarbaro»*.

a.d.

COGNOME E NOME .... DATA NASCITA ....
INDIRIZZO .... CITTA' ....
FIRMA DEL PADRE PER I MINORI .... FIRMA DEL PARTECIPANTE ....

Una donna è stata morsicata in un giardino pubblico

Col caldo in Val Bormida tante vipere in agguato

Catturati esemplari velenosi al Melogno e a Millesimo - Le precauzioni

BORMIDA — Maria Navoni, la giovane donna morsicata giovedì pomeriggio da una vipera in un giardino pubblico Bormida, è fuori pericolo. La tempestività dell'intervento dei sanitari le ha salvato la vita. A morderla è stato un grosso esemplare di aspide.

L'incidente accaduto a Maria Navoni costituisce un campanello d'allarme. Anche quest'anno infatti si prevede un'invasione dei pericolosi rettili in tutta la Valle Bormida. Mercoledì pomeriggio un giovane pescatore di San Giuseppe di Cairo, Massimo Sozzi, ha catturato e ucciso una vipera sul greto del fiume Bormida, a Millesimo.

Il giorno prima un infermiere in pensione con l'hobby dell'escursionismo è riuscito a intrappolare marasso lungo 50 centimetri al Colle del Melogno. Il fenomeno è preoccupante soprattutto perché non è ancora cominciato il gran caldo. I primi tepori hanno indotto molti esemplari a uscire: sebbene ancora intorpiditi dall'inverno sono pronti (il fatto di Bormida lo dimostra) a colpire.

«Stavo risalendo un tratto fiume — ha raccontato Massimo Sozzi — *quando sono rimasto impigliato tra i rami. Mentre cercavo di liberarmi ho visto su un sasso una grossa vipera che mi fissava. Sono rimasto bloccato dalla paura, poi mi sono ripreso e con un colpo di bastone l'ho uccisa: era lunga 35 centimetri»*.

Questi pericolosi serpenti da alcuni anni spadroneggiano in tutta la zona. Lo dimostrano le frequenti catture avvenute lo scorso anno nelle stazioni ferroviarie della zona. Un deviatore ucciso una femmina: nel ventre dell'animale c'erano quindici piccoli viperotti. *«E' tutta colpa dell'esodo dalle campagne* — sostengono gli ecologisti — *non passerà molto che ci troveremo le vipere anche in città. E inoltre stanno scomparendo i ricci e tutti quegli uccelli rapaci che per natura sono nemici di ogni rettile. La colpa è anche dei cacciatori e dell'inquinamento»*.

A chi intende avventurarsi in campagna, e in modo particolare nelle zone soleggiate, consigliano gli esperti, non resta che adottare precauzioni: portare scarpe alte e calze pesanti, munirsi siero antivipera, camminare con pesante, battere con bastoni cespugli, rovi, sterpi ed erbe alte e non appoggiarsi su tronchi coperti di fogliame o sulle fascine. La vipera infatti, seppure aggressiva, è decisamente timida e fugge alla presenza dell'uomo. Nel periodo estivo poi molte femmine prima di partorire si posano su rami sollevati da terra. allora che particolarmente feroci. Il loro morso può essere fatale.

g. p. c.

drogati in a Savona

SAVONA — Gli agenti della squadra mobile di Savona hanno tratto in arresto ieri pomeriggio due tossicomani. Sono Angelo Rizzari, 24 anni, residente in via Chiappino (di fatto domiciliato a Massa Carrara) e Mauro Macci, 22 anni, abitante a Legino in via Chiabrera.

Rizzari è stato sorpreso nei pressi di via De Mari, dove, poco prima, era stato svaligiato un appartamento. Gli agenti lo hanno immobilizzato in un portone. Con sé aveva arnesi da scasso. Ieri mattina è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, Filippo Maffeo.

Nel corso di un normale controllo in piazza Diaz, la polizia ha poi tratto in arresto Mauro Macci, 22 anni. Il giovane è stato trovato in possesso di un coltello a serramanico di genere proibito.

E' immediatamente trasportato nelle camere di sicurezza della questura, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

m. nu.

Inchiesta sul Savona calcio altra serie di interrogatori

SAVONA — Altri interrogatori per l'inchiesta sui presunti finanziamenti al Savona Calcio. Ieri mattina il giudice istruttore, Michele Del Gaudio, che ha iniziato i primi accertamenti nel novembre scorso, ha raccolto le deposizioni di un'altra dozzina di testimoni, quasi tutti dirigenti della squadra biancoblù, come il vicepresidente Marino Delbuono, e dott. Carlo Zanelli, attuale vicesindaco ma che, in epoca lontana, era più volte intervenuto, come primo cittadino.

risposto *alle mie domande* — si è limitato a osservare il giudice — *e ora mi accingo a completare nuovi , tra l'altro anche di tipo bancario. Quando si concluderà l'inchiesta? Ritengo prima quattro, cinque mesi»*.

Tutto era cominciato durante la raffica di esposti firmati cosiddetto massone pentito, Renzo Ballini di Loano, e per effetto lettera aperta dell'avvocato Trivelloni, consigliere comunale di Savona della indipendente. Si era parlato soldi versati al Savona Calcio (per l'esattezza 89 milioni) in modo non chiaro. Per questo motivo erano state inviate comunicazioni giudiziarie ad Alberto Teardo, presidente della Regione, a Leo Capello, presidente del Savona, all'imprenditore Giuseppe Dossetti e ad Elisabetta Murialdo in Valle, moglie di un concessionario d'auto. La magistratura era intervenuta sin primo grande decisione.

Tutti ricorderanno il grande spiegamento di forze utilizzato per una perqui a sorpresa negli uffici di piazza Diaz del Savona Fbc, poi il movimentato interrogatorio, come testimoni, degli assessori comunali Lucci e De Dominicis, addirittura trat brevemente in di sicurezza dopo un burrascoso colloquio col giudice istruttore.

Sulla vicenda era poi calato un impenetrabile silenzio: si pensava che, dopo tante indagini a tappeto, qualcosa di concreto fosse nel frattempo emerso.

(l. p.)

Sindacalista al Comune di Albissola accusa il sindaco (pci) e si dimette

ALBISSOLA SUPERIORE — Daniela Bavassano, comunista, impiegata dell'ufficio ragioneria del Comune, delegata sindacale, da cinque giorni non è più la rappresentante dei colleghi di lavoro. La sindacalista, infatti, ha rassegnato le dimissioni, con una lettera circostanziata ed accusatoria nei confronti dell'amministrazione guidata dal comunista Giuseppe Vallarino.

Giovanni Marenco, consigliere democristiano, a questo punto ha rivolto un'interpellanza al sindaco. Una vicenda estremamente delicata. *«Mi sono dimessa* — spiega Daniela Bavassano — *perché l'atteggiamento assunto dall'amministrazione nei confronti del personale, contrario ad ogni richiesta di apertura, non mi consentiva più di svolgere la mia attività in modo serio. Perciò ho preferito abbandonare l'incarico»*.

Gli ultimi episodi accaduti in Comune rivelano una crescente tensione tra sindacalisti e amministratori: i delegati avrebbero richiesto copia dell'ordine del giorno Consiglio comunale durante il quale sarebbero stati discussi problemi legati all'organizzazione del lavoro. Ma dalla giunta sarebbe arrivato un rifiuto. *«A questo punto* — commenta il consigliere democristiano — *dopo aver preso visione della lettera e dopo l'inspiegabile silenzio da parte degli amministratori ho deciso di fare l'interpellanza. Spero che il sindaco spieghi con chiarezza, nel corso del Consiglio, le pesanti accuse contenute nella lettera dell'impiegata»*.

In Comune temono che vicenda sia strumentalizzata a fini politici. *«Non mi o problemi personali* — aggiunge Daniela Bavassano —. *Non è più possibile continuare a svolgere attività sindacale in questa situazione»*.

m. nu.

La Direzione, i Colleghi e tutti i Dipendenti della Italia S.p.A. commossi si associano al lutto che ha colpito il dott. Paolo Barlocco e famiglia per la grave perdita del padre, signor

rtolomeo Barlocco

Milano, 14 maggio 1982

SI CORRE IL XX GIRO DEI MONTI SAVONESI, RALLY VALIDO PER IL CAMPIONATO ITALIANO

Questa notte lunga sfida sull'asfalto

Porsche contro Stratos, 131 Abarth contro Ascona per la vittoria assoluta - [illegible] i [illegible] aspettano i piloti [illegible] casa, [illegible] dall'Alfetta Gtv 2500 sei cilindri del campione italiano Bruno Ferraris - Le speranze di Dondi e degli altri conduttori locali - Noberasco tra i favoriti - Le notizie utili per seguire la [illegible] dalla partenza di Albenga [illegible] strade dell'entroterra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBENGA — Questa notte si corre la ventesima edizione del *Giro dei monti savonesi*, gara valida per il trofeo [illegible] seconda zona (Lombardia e Liguria) e come prova di qualificazione alle finali del campionato italiano rally nazionali. Per la prima volta da molti anni la gara dell'Ac Savona torna [illegible] titolata: migliaia [illegible] appassionati aspetteranno vetture e piloti lungo i 394 chilometri del percorso. Le [illegible] speciali sa[illegible] dieci (tre ripetute), per un totale di 98 chilometri.

I favoriti — Quattro vetture e una decina di piloti si dividono i favori del pronostico per la vittoria assoluta. Sono in [illegible] [illegible] vincente la Porsche [illegible] di Cuccirelli (Novara Corse). Dovrà vedersela con Maneo (Astigiana corse) e Martinelli, anche loro su Porsche, con la Lancia Stratos di Biasuzzi, con la 131 Abarth di «Bobo» Cambiaghi. Due le Opel in lizza per il suc[illegible] l'Ascona 400 [illegible] geno[illegible] Faber e soprattutto l'Ascona 2000 con cui Gabriele Noberasco (in gara per i colori della scuderia torinese Tre Gazzelle) vinse l'anno [illegible] questo rally. [illegible] Tre Gazzel[illegible] [illegible] *«Noberasco corre sulle strade di casa, che conosce a memoria. Chi vuol vincere deve fare i conti con lui».*

[illegible] seguire — Sarà Bruno Ferraris, senza dubbio, ad avere il maggior numero di tifosi sul percorso del Giro. Il campione italiano è al via con la fiammante Alfetta Gtv 2500 sei cilindri del *Team Sound Barrier*, con cui la concessionaria Gerino ha voluto cimentarsi in questa stagione per la vittoria nel campionato italiano gruppo N (auto strettamente di serie). L'Alfetta, curata da Nello Riccardi nell'officina Tecnicauto [illegible] Savona, non [illegible] [illegible] a [illegible] percorso come questo (e soprattutto a certe prove). Ferraris dice: *«Sono alla seconda gara con questa vettura, non potrò fare i miracoli, ma penso che riuscirò lo stesso [illegible] tirare fuori una bella prova, da dedicare a tutti coloro che mi seguono con interesse».* «Brunin» dovrà fare attenzione alle nuove Ritmo 125, alle Escort e anche [illegible] piccole e maneggevoli Alfa Sud.

[illegible] nostra — Sono iscritti 147 equipaggi, di [illegible] tre femminili (i numeri 58, 153 e 145). Molti, ovviamente, i piloti delle province di Savona e Imperia. Citiamone alcuni. I fratelli Ziviani [illegible] Sanremo (anche loro campioni d'Italia in carica), che corrono con una Kadett Gte (con la stessa auto da seguire anche Caorsi), il «camionista volante» di Sassello Galatini (Kadett), Del Prete con la Ritmo 75 preparata [illegible] Riccardi, le [illegible] Sunbeam di Brusati e Capello. L'elenco è lungo: Araldo, Bonifacino e Cirio con l'Alfa Sud, la [illegible] gnifica Alfa Sud della [illegible] sionaria Svar di Savona cia cui Ferraris vinse il titolo italiano, guidata questa notte da [illegible] Poi i due Malacarne, Legala [illegible] l'X1/9, Vincenzi con la Peugeot 104 SZ, Barlocco e la pattuglia del Millesimo Rally Team: Peirano, Gallese, Patetta, Assandri, Ferretti.

Isocasa — E' lo sponsor maggiore [illegible] manifestazione, che ad Albenga ha trovato anche questa volta appassionati dirigenti, a cominciare dal Comune e dalla Pro Loco. Con i colori della Isocasa corre Agostino Dondi (Ritmo 65 gruppo 2) che, proprio in que[illegible] [illegible] potrebbe ottenere [illegible] risultato confortante e significativo. *«Come sempre mi [illegible] preparato [illegible] molto puntiglio* — dice Dondi —. *Spero solo di non essere perseguitato dalla sfortuna come l'anno scorso».* Agostino [illegible] vuol deludere i suoi *supporters* sulle strade di casa.

Percorso — Ecco le località toccate nel primo giro dalle vetture: Albenga, Villanova, Onzo, Arnasco, Zuccarello, Castelvecchio di Rocca Barbena, Bardineto, Calizzano. Da qui le vetture [illegible] porteranno a Pian dei Corsi con [illegible] chilometri [illegible] sterrato che, soprattutto in caso [illegible] pioggia, potrà dare [illegible] a molti. Poi Mallare, Osiglia, Murialdo, Massimino, Bagnasco, Garessio e Scravaion e, infine, parco [illegible] a Caliz[illegible]

Nel secondo giro, da Calizzano (partenza ore 2,32) a Melogno, Pian dei Corsi, Mallare, Acquafredda, Millesimo, Deserto, Murialdo, Giovetti, Massimino, Bagnasco, Garessio, Ormea, Cantarana, Caprauna, Nasino, Castelbianco, Zuccarello, [illegible] e Albenga.

Orari e prove speciali — La prima vettura partirà da piazza Europa ad Albenga alle 20,01, l'ultima circa due ore e [illegible] dopo. Prima prova speciale: da bivio Pogli a Onzo, strada chiusa al traffico dalle 19 alle 24, ingresso prima vettura alle 20,26; seconda prova: da bivio Vercesio a Bardineto (Scravaion), strada chiusa dalle 20 alle 5, prima vettura alle 21,31; [illegible] pro[illegible] Pian Soprano-Osiglia, [illegible] chiusa dalle 21,30 alle 7, prima vettura [illegible] 23,12; quarta prova: da bivio Caragnetta a [illegible] (Giovetti), strada chiusa dalle 22,30 alle 6, prima vettura a mezzanotte e sei minuti; quinta prova: ancora lo Scravaion, prima vettura alle 1,16. Parco assistenza (si potranno quindi [illegible] le auto ferme [illegible] i meccanici all'opera) a Calizzano, piazza Vittorio Veneto, alle 1,45: Le squadre hanno [illegible] quarto d'ora per fare assistenza.

Sesta prova: Frassino-Melogno, strada chiusa dall'una alle 6, prima vettura alle 2,37; settima prova: Pian Soprano-Osiglia, prima vettura alle 3,44; ottava prova: bivio autostrada a Millesimo fino a bivio Calizzano (prova Madonna del Deserto), strada chiusa [illegible] 3 [illegible] 8, prima vettura alle 4,32; nona prova: Giovetti bis, prima vettura alle 5,08; decima prova: [illegible] C[illegible] a Caprauna (l'unica in provincia di Imperia), prima vettura alle 6,13. L'arrivo del primo pilota ad Albenga, piazza Europa, alle 7,18.

Televisione — Savona Tv trasmetterà un ampio servizio, a cura di «*La Stampa - Cronache [illegible] Liguria*», domenica sera durante la rubrica sportiva che inizia verso le 21. Gli operatori, in particolare, saranno al parco assistenza di Calizzano, nei pressi dell'area riservata all'assistenza di Bruno Ferraris e degli altri piloti della Tecnicauto. Oggi le verifiche, dalle 7,30 alle 16, presso l'ex ortofrutticola, piazza Corridoni ad Albenga. La direzione di gara è al Welcome Residence Hotel di piazza Europa.

Sandro Chiaramonti

Il campione d'Italia Bruno Ferraris corre con il Gtv

Ecco i piloti e le vetture

N.	Equipaggio	Vettura
1	Martinelli-Porro	(Porsche 3.0)
2	Maneo-Manzoni	(Porsche 3.0)
3	Biasuzzi-Marcolini	(Stratos)
4	Cuccirelli-Muttini	(Porsche 3.0)
5	Bugané-Raveglia	(Porsche 3.0)
6	Colombo-Prisco	(Porsche 911)
7	Erba-«Elio»	(Porsche 911)
8	De Tomasi-Borghi	(Stratos)
9	«Faber»-Mengoli	(Ascona 400)
10	Ponti-Bonenti	(Stratos)
11	Capriotti-Pinello	(Porsche 911)
12	Bonaveri-Salomone	(R5 Turbo)
14	Rossi-Rocca	(R5 Turbo)
15	Cambiaghi-Sanfront	(131 Abarth)
16	Fina-Mazzucchelli	([illegible]1 Abarth)
18	Maioli-Tron	(124 Sport)
19	Dusacco-Filippi	(R5 Turbo)
20	Levati-Mirandola	(Beta Mont.)
21	Maglione-Pozzi	(Talbot)
[illegible]	Noberasco-Cianci	[illegible]
[illegible]	Ghiringhelli-Congoni	(Kadett GTE)
24	Negro-Campari	(Kadett GTE)
[illegible]	Colombi-Carminati	(Kadett GTE)
26	Barel-Ferrero	(Ascona 2.0)
27	Crugnola-Arioli	(Escort RS)
28	Galatini-Muratore	(Escort RS)
29	Rovets-Bogliaccino	(Ascona 1.9)
30	Fratta-Abate	(Ascona 2.0)
31	Gugliotta-Tumiati	(Kadett GTE)
[illegible]	Oniano-Chiaro	(Ascona 2.0)
33	Dionisio-Riccardi	(Kadett GTE)
[illegible]	Ziviani-Ziviani	(Kadett GTE)
35	Caiozzo-Maggioni	(Kadett GTE)
35	Cavigioli-Frattini	(Ascona 2.0)
[illegible]	Chiomi-Chiossi	(Kadett GTE)
[illegible]	Degli Esposti-Tronci	(Kadett GTE)
39	Canovari-Orassi	(Kadett GTE)
[illegible]	Furini-X	(Kadett GTE)
41	Fiovani-Pasini	(Kadett GTE)
[illegible]	Curati-Cima	(Talbot)
[illegible]	Marchesini-Caorsi	(Scirocco)
44	Cogliati-Cappai	(Talbot)
[illegible]	Pelsino-Magliano	(Talbot)
[illegible]	Uberto-Uberto	(Scirocco)
47	Sagliotto-Dominoni	(Ritmo 75)
48	Del Prete-Borghi	(Ritmo 75)
[illegible]	Amerio-Amerio	(Scirocco)
[illegible]	Frione-Pellegrino	(Talbot)
51	Dondi-Pizzo	(Ritmo 65)
52	Amerio-Ranuschio	(Golf GTI)
53	Bellone-Ausonio	(Golf GTI)
[illegible]	Brusati-Binelli	(Talbot)
[illegible]	Garin-Rottile	(Talbot)
56	Chierico-Dorsi	(Golf GTI)
57	Ferrari-Sala	(Golf GTI)
68	Robotti-Cannizzaro	(R5 Alpine)
69	Calarco-Chiappari	(Talbot)
70	Cattaneo-Volanti	([illegible] 1.5)
71	Cappello-Calvi	(Talbot)
72	Fumagalli-Ali Seminara	(Talbot)
73	Di [illegible]	(Talbot T.I.)
74	Siccardi-Cantoro	(Talbot)
75	Biamonti-Noè	(Talbot)
[illegible]	La Gala-Zunino	(Fiat X/1.9)
77	Galucci-Durantini	(Fiat X/1.9)
78	Sugliano-Biangero	(Fiat X/1.9)
79	Rossi-Guastavino	(Fiat X/1.9)
80	Savezzi-Frino	(Fiat X/1.9)
81	Ferraris-Sergi	(A.R. GTV 2.5)
82	Sardo-Magliano	(Alfasud)
[illegible]	Araldo-Oddera	(Alfasud)
84	Bonifacino-Pozzi	(Alfasud)
85	Ghiliano-Amante	(Simca R2)
[illegible]	Gelpi-Maglia	(Alfasud)
87	Panza-La Rosa	(Alfasud)
[illegible]	Alberti-Cotta	(Alfasud)
[illegible]	Manfrin-Bugatti	(Simca R2)
90	Cassamalli-Rombado	(Alfasud)
91	Garibaldi-Preston	(Simca R2)
92	Balestra-Clementi	(Alfasud)
[illegible]	Cirio-Pirotti	(Alfasud)
[illegible]	Vincenzi-Rabellino	(Peugeot 104 ZS)
95	Schiavo-Balestra	(Simca R2)
96	Cavallo-Folia	(Simca R2)
97	Vallino-Pioppo	(Simca R2)
98	Taggiasco-Corradi	(Simca R2)
99	Biasio-Cardone	(Alfasud)
100	Pastorino-Roatta	(Simca R2)
101	Mainoli-Fidanza	(Ritmo 125)
102	[illegible]	(Ritmo 125)
[illegible]	Rossi-Toselli	(Beta HPE)
104	Rocchiari-Abate	(Alfasud)
105	Decora-Cancelliero	(Alfasud)
[illegible]	Orengo-	(Alfasud)
107	Massucco-Ghi	(R5 Alpine)
108	Di Tanna-Stevanin	(Fiesta 1.3)
109	Malacarne-Pastorino	(127 Sport)
110	Bioizi-Gentile	(Fiat 128)
111	Ravera-Sciolto	(A 112 70 HP)
112	Dal Mol-Manelli	(A 112 70 HP)
113	Pasini-Tagliabue	(Fiat 127 Sport)
114	Landra-Elena	(Fiat 128)
115	Griotti-Garnero	(Fiat 127 Sport)
116	[illegible]	(Fiesta 1.1)
117	Ferraro-Vivaldi	(A 112 70 HP)
118	Fotrano-Rossi	(127 Sport)
119	Gallese-X	(A 112 70 HP)
120	Fracchiolla-La Viola	(Fiat 128)
121	Saredi-Ongetta	(127 Sport)
[illegible]	Salvini-Guglielmi	(A 112 70 HP)
123	Leporace-Garibbo	(127 Sport)
124	Passerini-De Negri	(A 112 70 HP)
125	[illegible]	(Alfasud 1.5)
[illegible]	Benza-Segati	(Escort XR3)
[illegible]	Comaschi-Vercesi	(Ritmo 105 T.C.)
128	Ferrario-Galfetti	(Ritmo 105 T.C.)
129	Bosso-Turco	(Escort XR3)
130	Gallizioli-Rinaldi	(Alfasud 1.5)
131	Forcinitti-Nosti	(127 Sport)
132	Collini-Pavanelli	(A 112 70 HP)
[illegible]	Lanteri-Franceschini	(127 Sport)
134	Ighina-Garassini	(A 112 70 HP)
135	Grosso-Fresco	(127 Sport)
136	Barlocco-Ghiglia	(Peugeot 1[illegible]
137	[illegible]	(127 Sport)
138	Rossi-Salvo	(A 112 70 HP)
139	Marino-Bertilone	(127 Sport)
140	Malacarne-Giotti	(Fiat 127)
141	Fornaris-Pasquali	(Fiat 127)
142	Bravata-Aprosio	(Fiat 127)
143	Anfosso-Campani	(Fiat 127)
144	Bianchi-D'Agostono	(A112)
145	Varese-Taggiasco	(Fiat 127)
146	Albini-Vivalda	(A112)
147	B[illegible]	(Fiat 127)
[illegible]	Di Raimondo-X	(Fiat 127)
[illegible]	Patetta-Patetta	(Fiat 127)
[illegible]	Assandri-Assandri	(Fiat 127)
[illegible]	Della Torre-Della Torre	(Fiat 127)
[illegible]	Ferretti-X	(Fiat 127)
153	Peano-Mandrile	(Fiat 127)
154	Grasa-Piana	(A 112 70 HP)
[illegible]	Saccone-Crubellati	(A 112 70 HP)
156	Cannetti-Collina	(Peugeot 104)
[illegible]	Bonavera-Ollegari	(127 Sport)
[illegible]	Catasdello-De Benedetti	(A 112 70 HP)
[illegible]	Giordano-Delfino	(127 Sport)

La stupenda Ritmo 65 di Ag[illegible] Dondi

A Montecarlo in seguito ad un infarto - Aveva 74 anni

Morto Renzo Rossellini: fu la musica nel grande cinema del neorealismo

Renzo Rossellini

Il suo lungo sodalizio con il fratello regista ha segnato una tappa nella storia del nostro cinema. Fu autore di musica sinfonica e di numerose opere liriche

Anna Magnani nella scena più celebre di «Roma città aperta»

[illegible] — Il musicista Renzo Rossellini, fratello del regista Roberto Rossellini, è morto l'altra sera all'ospedale «Principessa Grace» di Montecarlo. Il maestro, nato a [illegible] il 2 [illegible]braio 1908, era a Montecarlo in quanto presi[illegible] [illegible] e consulente del Teatro dell'Opera. Era stato colpito da infarto circa un [illegible] fa e le sue condizioni avevano sconsigliato il [illegible] a Roma. Al momento [illegible] morte erano al capezzale di Renzo Rossellini la moglie Anita Limongelli e il figlio Franco, produttore cinematografico.

I funerali si svolgono questa [illegible] alle 10,30 nella cattedrale monegasca. La salma sarà poi avviata in Italia.

[illegible] so fino a che punto Renzo Rossellini, fratello minore di Roberto, vada considerato essenzialmente, se [illegible] esclusivamente, un musicista cinematografico. Certamente egli non si sentiva limitato, nella sua attività artistica, alla sfera un poco opaca della musica per lo schermo, ma pensava di meglio esprimersi nel campo della musica sinfonica e nell'opera lirica. Tanto che ebbe occasione di [illegible]: «Io ho cercato, attraverso il cinematografo, di fare anche un'esperienza per poter servire l'opera teatrale, alla quale mi sentivo votato fin dalla mia giovinezza».

[illegible] in questo campo, rinverdendo la tradizione operistica italiana, nel solco ampiamente tracciato della tonalità e della melodia, si buttò [illegible] slancio e passione, componendo un cospicuo gruppo di opere come *La guerra* (1956), *Uno sguardo dal ponte* (1961), *La leggenda del ritorno* (1966), *L'avventuriero* (1968) e altre, su cui non sta a me esprimere giudizi.

Tuttavia mi pare che il [illegible] contributo alla musica cinematografica e il suo lungo sodalizio artistico col fratello abbiano segnato una tappa certamente significativa nella storia del cinema italiano, soprattutto del dopoguerra, in modi e forme forse più interessanti di quanto le sue opere teatrali [illegible] abbiano proposto nel campo accidentato della musica contemporanea. Probabilmente perché il suo melodismo e l'uso accorto dei silenzi e delle pause in una struttura musicale tradizionale [illegible] si adattavano a integrare, e a commentare, le immagini filmiche col loro alto grado di naturalismo e di autenticità.

Già attivo a metà degli Anni Trenta e nel periodo bellico — si ricordano in particolare le [illegible] colonne sonore per *Giarabub* di Alessandrini, *Un garibaldino al convento* e *I bambini ci guardano* di De Sica — fu nella grande stagione del neorealismo che la sua vena migliore si espresse, a contatto del mondo poetico del fratello, immerso nella realtà tragica del momento. A lui si devono i suoni e i rumori «realistici» e d'atmosfera che accompagnano le immagini straziànti di *Roma, città aperta*, di *Paisà*, di *Germania anno zero*: suoni e rumori che, al di fuori della tradizione melodica e dell'uso insistito della musica come «commento», riuscirono a dare a quelle tragiche storie una dimensione sonora inconsueta.

E fu ancora collaborando con Roberto, in differenti contesti drammaturgici, che egli creò universi sonori di forte incidenza drammatica: in *Stromboli, terra di Dio*, in *Francesco, giullare di Dio*, in *Viaggio in Italia*, in *Il generale Della Rovere* e altrove. Una sorta di perfetta integrazione tra i vari elementi [illegible] spettacolo, che doveva dare al cinema — come egli stesso scrisse nel lontano 1942 — «un ritmo sonoro, una voce sonora, un pathos sonoro, originale, inconfondibile, moderno».

Questa originalità e modern[illegible] la si ritrova anche in [illegible] dal tutto diversi, come *Il segno di Venere* e *La donna del lago*, sul versante della commedia all'italiana e del dramma giallo, a testimonianza di quella versatilità e di quella coscienza professionale, non disgiunte da un pizzico di genialità, che rimangono i caratteri più autentici della personalità di Renzo Rossellini.

Gianni Rondolino

Dall'opera verista alle melodie popolari romane

Renzo Rossellini si era formato [illegible] e [illegible] nel clima musicale dell'Accademia di Santa Cecilia e dei concerti dell'Augusteo dove campeggiava la figura di Bernardino Molinari; direttore per qualche anno del Liceo musicale di Varese, insegnante di composizione al Conservatorio di Pesaro fino al 1942, fu per molti anni critico musicale del «Messaggero» di Roma.

Legato al linguaggio tonale come unica possibilità di una espressione immediata dei sentimenti, conobbe il suo maggior successo con l'atto unico «La guerra» su libretto proprio presentato a Napoli nel 1956 e portato in giro per molti altri teatri: fu un tentativo di immettere il tono del neorealismo cinematografico nei moduli emozionali dell'opera verista; nulla manca al raggiungimento dell'effetto patetico: madre paralitica, figlio partigiano che diventa cieco, figlia incinta, sirene d'allarme e rifugi antiaerei: tutto combinato con un consumato [illegible] del mestiere teatrale e musicale.

Su questa via seguirono altri lavori, fra cui «Uno sguardo dal ponte» da Arthur Miller, 1961, l'«Annonce faite à Marie», [illegible] di [illegible]el, 1970, e «La leggenda del ritorno», 1966, libretto di Diego [illegible] da Dostoievski, lavoro in cui la simpatia di [illegible] per i sentimenti fumanti e palpitanti raggiunge forse la [illegible] espressione.

Conosciuto dal pubblico soprattutto nelle musiche per film, per la televisione e per la scena, ha avuto un forte interesse per le melodie popolari, specie [illegible], concretatosi in varie composizioni sulle tracce di Respighi, «Stampe della vecchia Roma», «Sera fiesolana», «Terra di Lombardia», «Stornelli della Roma bassa», «Canzoni della Roma alta», «Canti del Golfo di Napoli», tutti quadretti contenenti alcune delle sue pagine più personali.

g. p.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Adesso Mike è doppio

Allegria, allegria. [illegible] chi? Per i fans di Mike Bongiorno che da stasera se lo possono godere doppio.

Attenzione: alle [illegible] quasi precise (le private non sono mai puntualissime) Mike è su Canale 5 con Super-bis a scoprire [illegible] assieme a Bramieri fra settimana [illegible] [illegible] al proprio fianco nientemeno che Gassman il quale con [illegible] nasal-tonante e piglio corrucciato guardava al tabellone come ad un talamo appena infangato sotto i suoi occhi da un flagrante adulterio di Desdemona).

Alle 20 e 30 Bongiorno smette su Canale 5 e alle 20 e 40 ricompare sulla Rete 1 [illegible] Rai [illegible] Flash. Stesse espressioni, stesse battute, stessi gesti. Bongiorno è imparziale: per la tv pubblica e tv privata non fa differenza, basta che gli [illegible] i mezzi per organizzare e condurre un quiz, e le sue prestazioni, professionalmente ineccepibili, sono identiche — e identiche al millimetro — per Berlusconi e per viale Mazzini, contemporaneamente.

Dopo Bongiorno un brusco salto: il debutto di uno sceneggiato in tre parti dal titolo Una tranquilla coppia di killer.

E' un titolo che una volta veniva dato ai polizieschi color [illegible] Il colore qui invece è nero, anzi nerissimo. E' la storia, allucinante perché vera, di un americano, Michael Townley, naturalizzato cileno, il quale assieme [illegible] [illegible] glie che è — torvo e ironica coincidenza — scrittrice di libri gialli, viene arruolato dai servizi segreti del regime di Pinochet e compie una serie di missioni omicide (anche a Roma con la complicità del neofascista Delle Chiaie implicato nella strage di piazza Fontana).

A Washington, nel settembre '76, Townley, le cui caratteristiche sono un «destrismo» assoluto e la passione per gli esplosivi, uccide, mettendogli nella macchina una carica di tritolo, il più autorevole esule cileno, Orlando Letelier, ministro di Salvador Allende. Nell'impresa, oltre che da un gruppo di cubani anticastristi, è aiutato [illegible] moglie. Nessuno sospetta di loro che hanno l'aspetto di due pacifici borghesi in viaggio di piacere. Li attendono in [illegible] l'abbraccio [illegible] dittatore Pinochet, una casa di lusso e due figli assistiti dalla servitù.

Ma negli Stati Uniti un giu[illegible] coraggioso, Eugene Propper, nonostante difficoltà di vario tipo, individua i colpevoli e accerta che la coppia è stata inviata dal capo dei ser[illegible] segreti cileni Contreras. Richiesta ufficiale di estradizione a Pinochet consegna agli americani la coppia e non Contreras (oggi — come riferisce il giornalista del TG 2 Ita[illegible] Moretti — generale a riposo, ricco e rispettato a Santiago, capo di una organizzazione di «vigilantes»). Townley e sua moglie interrogati a Washington si pentono, rivelano tutto e vengono ricompensati con una condanna a dieci anni [illegible] lui e pochi anni per lei. La questione è ancora in piedi ed è proprio il [illegible] Letelier che ha messo di recente in imba[illegible] l'amministrazione Reagan mentre si apprestava a fornire armi al Cile.

Non è obiettivamente facile ricostruire qui in Italia, negli studi tv e dintorni, una vicenda come questa; ma va riconosciuto l'impegno civile degli sceneggiatori Maestranzi e Battistrada e del regista Albani nel tradurre in immagini e sostanza una [illegible] così significativa ed emblematica; e va dato atto alla [illegible] di avere eccezionalmente lasciato da parte gli sceneggiati da romanzi di poco peso o da [illegible] dati in costume per puntare alla realtà di oggi.

Brandauer da Mephisto alla Quinta donna sulla rete [illegible] tv

ROMA — Klaus Maria Brandauer, l'attore austriaco che ha interpretato «Mephi[illegible]», il film dell'ungherese Istvan [illegible] che si è aggiudicato l'Oscar come migliore opera straniera, è, insieme a Turi Ferro, uno dei protagonisti di «La quinta donna», uno sceneggiato in tre puntate, diretto dal regista Alberto Negrin, che [illegible] in onda da domenica 23 maggio alle 20,40 sulla rete 1.

Parlano gli organizzatori del festival che si svolgerà a fine giugno

Anche il piano bar ha i suoi virtuosi A Palermo si vedrà chi è il più bravo

ROMA — Oggi nel «piano bar» non si suona più la musica di Gershwin e gli esecutori sono generalmente dei trentenni che interpretano, a modo loro, le canzoni della Hit parade avendo attorno al pianoforte attrezzature elettroniche che consentono di ottenere gli effetti della grande orchestra.

«*Il pianista* [illegible] *piano bar è il cantautore degli Anni 80, con la differenza che ha sostituito la chitarra* [illegible] *il pianoforte. D'altra parte la chitarra è uno strumento di accompagnamento che, a differenza del pianoforte, non consente di valorizzare il tema musicale delle canzoni*», sostiene Alberico Crocetta, organizzatore del primo Festival del Piano Bar.

«*Al piano bar* — osserva Massimo Bogiankino della "Bella Blue" — *non si parla più, ma si assiste a uno spettacolo. Da un paio d'anni in questi locali è mutata totalmente l'atmosfera: una volta il pianista faceva parte dell'arredamento e accompagnava* [illegible] *musica discreta il conversare della clientela, adesso, invece, è lui il protagonista ed impone il suo repertorio* [illegible] *che è quasi sempre aggressivo ed attuale*».

«*Fino a qualche anno fa sarebbe stato inconcepibile per un cliente entrare in un piano bar ed ascoltare il* [illegible] *della batteria* — dice Peppino di Capri — *oggi quello* [illegible] *cliente accetta anche il rock. C'è un'evoluzione naturale del gusto dovuta ai nuovi suoni. Nel piano bar di oggi non c'è pianista che non abbia un'orchestra elettronica al fianco. Non parlerei, però, di evoluzione musicale, ma piuttosto di* [illegible] *di spettacolo che ha successo perché soddisfa quanti, pur essendo ancora giovani, non amano la confusione delle discoteche*».

Il pianista [illegible] piano bar è diventato, dunque, un «divo»: infatti anche a Roma la for[illegible] di certi ritrovi subisce delle oscillazioni a seconda della bravura dell'artista che siede al pianoforte. Il pubblico della vita notturna è sensibile a certe interpretazioni e si affeziona a questi nuovi intrattenitori che propongono in chiave personale brani che tutti conoscono nella esecuzione tradizionale.

Si calcola [illegible] siano un migliaio i pianisti di piano bar che agiscono in Italia e guadagnano in media trenta milioni l'anno. «*Sono tutti giovani* — aggiunge Crocetta — *guadagnano parecchio e lavorano dodici mesi all'anno. E' l'area napoletana quella che ha finora alimentato maggiormente questa nuova professione*».

«*La ricerca di nuovi virtuosi* [illegible] *tastiera* — sottolinea Crocetta — [illegible] *è fine a se stessa. L'attenzione di quanti si occupano di musica è rivolta ai pianisti del piano bar perché hanno già un loro pubblico. Ed oggi non è più il disco a fare il successo di un artista, ma esattamente il contrario*». A Roma è cominciata intanto la selezione dei pianisti da ammettere al Festival nazionale del Piano bar che, patrocinato dal *Radiocorriere Tv*, si terrà alla fine di giugno a Palermo.

c. b.

Il «Marco Polo» alla tv americana

NEW [illegible] — Approderà [illegible] pochi giorni sulle tv [illegible]ricane il «Marco Polo», realizzato dalla Rai e [illegible] «Procter and Gamble production», diretto da Giuliano Montaldo, protagonista l'attore inglese Ken Marshall. In quattro serate, dal 16 al 19 maggio, per un totale di [illegible] dieci ore di trasmissione la «Nbc» trasmetterà per decine di milioni di telespettatori il film in cui rivive, a distanza di quasi sette secoli, la figura del grande esploratore veneziano.

C'è molta [illegible] per il debutto del «kolossal».

Torino, festival del cantastorie Tema: Garibaldi

TORINO — Sarà Garibaldi il tema del primo festival nazionale del cantastorie che si terrà a Torino dal 24 al 27 giu[illegible] in concomitanza con i festeggiamenti per San Giovanni, patrono della città. Alla rassegna parteciperanno 13 tra i più noti cantastorie italiani provenienti da Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Calabria, Sicilia e Piemonte.

Tra gli altri, Rosa Balestreri, Otello Profazio, Adriano Callìgari, Sigfrido Montanari.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Renoir e il mostro

L'eterno [illegible] [illegible] doppia personalità umana — il bene e il male, Jekyll e Hyde — creato e analizzato da Ste[illegible] è stato rielaborato in chiave moderna nel '59 da Jean Renoir in uno dei suoi ultimi film, **Il testamento del mostro**, in [illegible] a Montecarlo, protagonista il grande attore e mimo Jean Louis [illegible]rault (che in alcune sequenze imita Charlie Chaplin in modo irresistibile).

L'azione è trasportata a Parigi e il dottor Jekyll è l'esimio psichiatra Cordelier che fa esperimenti su se stesso nel tentativo di materializzare l'anima. Ne viene fuori, in [illegible] dimensione grottesca e sarcastica, il [illegible] vero io, Opale-Hyde, immagine reale della [illegible] autentica personalità libera dalla maschera fasulla di Cordelier imposta dalle regole sociali e dalle caratteristiche del ruolo, quello dell'illustre clinico, che [illegible] sostenere nell'ambiente borghese cui appartiene.

Italia 1, [illegible] pomeriggio, divertente commedia-gangster del [illegible] firmata da John Ford. **Tutta la** [illegible] **ne parla**, magistrale interpretazione comica di Edward G. Robinson che, affiancato da Jean Arthur, interpreta la doppia parte di bandito truculento e pavido impiegato.

In serata sempre a Italia 1, la consueta scelta tra [illegible] films. **Scusa** [illegible] **mi presti** [illegible] **marito?** (1964) di Swift, sarabanda di equivoci con Jack Lemmon, Romy Schneider.

Alle televisioni

RETE [illegible]

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23

- 10 — **Madame Curie**, regia Guglielmo Morandi con Ileana Ghione, Mila Vannucci, Ivano Staccioli
- 11 — **Le montagne della luce**, [illegible] Cesare Maestri. Programma di Giorgio Moser
- 12 — **La vita segretissima di Edgar Briggs**, telefilm: **La strada della fuga**
- 12,30 **Check-up**, programma di medicina di Biagio Agnes
- 14 — **Giacinta**, dal romanzo di L. Capuana, regia G.L. Calderone. Ultima puntata
- 14,30 [illegible] **sport**: Firenze: **Tennis: torneo internazionale** - Eurovisione da Monaco - **Pugilato: campionato del mondo dilettanti**
- 16,30 **I giorni della libertà**, programma [illegible] [illegible], Francini e O. Lopane; regia G. Taddeini: **Spartaco**
- 17,05 **Tre per tre: L'appuntamento**, di [illegible] Boncompagni con Riccardo Del Turco, Gianni Togni, Mario Castelnuovo, Aurelio Andrea Fori
- 18 — **Ciao teatro sse e li cicalone**
- 18,10 **Estrazioni del Lotto**
- 18,15 **Le ragioni della speranza**, riflessioni sul Vangelo
- 18,25 **Speciale Parlamento**
- 18,50 **Alle radici del rock'n roll** - 1ª puntata: 1955-58
- 19,45 [illegible] **dopo - Che tempo fa**
- 20,40 **Flash**, g[illegible] e premi con Mike Bongiorno
- 21,45 [illegible] **tranquilla coppia di killer**, regia di Gianfranco Albano. 1ª puntata con Francesca De Sapio, Lino Troisi, Rita Savagnone, Gastone Bartolucci
- 22,45 **Prossimamente - Programmi per sette sere**
- 23,40 [illegible]: **Fisica - Masse invisibili**, di Livio Gratton

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 18,45

- 10 — **Bis!**, scorribanda settimanale fra i programmi tv
- 12,30 **Scoop!**; Dora Moroni in un servizio sul [illegible] ritorno al mondo dello spettacolo
- 14 — **Scuola aperta - Settimanale di problemi educativi**
- 14,30 **Azzurro '82**, gara musicale a squadre in diretta dal Teatro Petruzzelli di Bari. Conduce Beppe Viola. 3° incontro, prima parte
- 15,20 **65° giro d'Italia**. Cortona, 2ª tappa: **Viareggio - Cortona**
- 16,15 **Azzurro '82**. 3° incontro, seconda parte
- 17,50 **Prossimamente - Programmi per sette sere**
- 18,05 **Tg2 - Dribbling**. Rotocalco sportivo del sabato
- 18,45 **Estrazioni del Lotto**
- 18,50 **Il sistemone**. Un programma a quiz condotto da Carla Urban
- 20,40 **L'erede al trono**. Sceneggiatura di Helmutt Pigge, regia di Oswald Döpke. Seconda e ultima puntata
- 21,50 **Azzurro '82**. Finale in diretta dal Teatro Petruzzelli di Bari
- 23,45 Al termine del Telegiornale: **Azzurro '82 - Risultati delle votazioni finali**

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,15

- 17,05 - 18,45 **Invito - Rocambole**, film di Bernard Borderie con Channing Pollock, Hedy Vessel, Alberto Lupo
- 19,35 **Il pollice**, programmi visti e da vedere sulla Terza Rete tv
- 20 — **Tuttinscena**, fatti, opinioni, personaggi dello spettacolo di Folco Quilici
- 20,40 **I Buddenbrook**, dal romanzo di Thomas Mann (4), regia di Franz Peter Wirth con Martin Benrath, Ruthe Leuverik
- 21,40 **La parola e l'immagine**, a cura di Franco Alunni
- 22,50 Milano: **Atletica leggera - Pasqua** [illegible]

La Bertè e Renato Zero tra i protagonisti di «Azzurro '82», tv due 14,30, 16,15, 21,50, 23,55

Italia 1

- 15,20 Film: **Tutta la città ne parla**, di J. Ford con Edward R. Robinson, Jean Arthur
- 18,30 Sintesi [illegible] show **Dal salone dell'auto**
- 19,30 **Chips**, telefilm
- 20,30 Film a sorpresa del sabato [illegible]: **Il gioco del pigiama**, di Stanley Donen, con [illegible] Day, John Raitt, oppure **Scusa me lo presti tuo marito?**, di David Swift
- 23,30 **Calcio: Premundial**

Canale 5

- 16 — **Pianeta mare**, di Jacques Cousteau
- 16,30 Film: **I tromboni di Fra Diavolo**
- [illegible] — **Dallas**, telefilm
- 20 — **Superbis**, quiz [illegible] Bongiorno
- 21,30 Film: [illegible] **giorni a** [illegible]**chino**, con Charlton Heston, Ava Gardner e David Niven, regia di N. Ray
- 23,30 Sport: **Il gra[illegible] tennis di Canale 5**
- 1 — Film: **Esorcismo**, con John Carson

Rete quattro

- 14 — **Dancin' Days**
- 15 — Film: **Jean Harlow la donna che non sapeva amare**, Usa 1965, regia Gordon Douglas, [illegible] Carroll Baker
- 18,30 **Dancin' Days**
- 19,45 Ciao ciao. **Cuore**
- 20,15 **Caccia alle stelle**
- 21,15 I bellissimi di Rete 4: **Un uomo per Ivy**, film, Usa 1968, regia Daniel Mann
- 23 — Documentario: **Dossier fascismo**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; [illegible],35; 24

- 14 — Da Lugano: **Tennis**, torneo internazionale femminile (Nell'intervallo, ore 14,55 - 15,30. **Ciclismo: Giro d'Italia**)
- 18,15 **Music Mag**
- 19,10 **Scacciapensieri**
- 20,40 **Gli occhi che** [illegible] **sorrisero**, film di William Wyler con Lau[illegible] Olivier, Jennifer Jones
- 22,45 **Sabato sport**

Capodistria

Telegiornale: 18,05; 21

- 18 — **In studio con noi**
- 18,30 **Musica popolare**
- 18,55 **Pugilato**: Monaco di Baviera: **Campionati mondiali dei dilettanti**. Incontri per le finali
- 20 — **In studio con noi**
- 20,15 **Tuttoggi**
- 20,30 [illegible]
- 21,10 **Pugilato**: Monaco di Baviera: **Campionati mondiali dei dilettanti**. Incontri per le finali

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,10

- 17,35 **Cartoni animati**
- 18,25 **La lala e il professore**, telefilm
- 18,55 **Shopping**
- 19,20 **L'ispettore Bluey: Cambiamo sistema**, telefilm
- 20,20 **Editoriale**
- 20,30 **Il testamento del mostro**, film di Jean Renoir, con Jean-Louis Barrault, Teddy Bilis
- 22,15 **A boccaperta**, settimanale satirico

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10 Gr1 Flash, 11, 12 Gr1 Flash; 13; 14 Gr1 Flash; 17,42 Gr1 Flash; 19, 23,57

- 7,40 65° Giro d'I[illegible]
- 9,02 Azzurro '82
- 10,15 Ornella Vanoni
- 10,50-11,10 Black-out
- 11,10 Azzurro '82
- 12,28 I personaggi della storia
- 13,[illegible] Rock
- 14,28 Giro d'Italia Flash
- 14,30 Azzurro '82
- 15,35 Giro d'Italia
- 17,45 Autoradio
- 19,30 Radiouno jazz 82
- 20 — Black-out
- 20,40 Stasera a Napoli
- 21 — «S» come salute
- 21,30 Per sola orchestra
- 21,55 Finale di «Azzurro '82»

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30, 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30, 16,30; 17,30; 18,40; 19,30; 22,30

- 6-6,06-6,35-7,05-8 Tutti quegli anni fa
- 8,32 La volta che ballai col principe
- 11 — Long playing hit
- 12,48 L'aria che tira
- 13,41 Sound-track
- 15,42 Hit parade
- 16,32 Estrazioni del Lotto
- 17,02 A giro di posta
- 17,32 Il teatro di Radiodue
- 18,42 Pupo, Rettore
- 19,50 Protagonisti del jazz
- 21 — Concerto [illegible] Roma
- 22 — Ouvertures mozartiane
- 22,50 Città notte: Macerata

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45, 23,55

- 6,55-8,30-10,45 Il concerto del mattino
- 12 — Antologia operistica
- 13 — Pomeriggio [illegible]
- 15,18 Controsport
- 15,30 Dimensione giovani
- 17-19,15 Spaziotre
- 18,45 Politica estera
- 20 — Pranzo alle otto
- 21,10 Da Radiosiboccarda Trio Rogeri
- 22,30 Un racconto di E. Wallace
- 23 — Il jazz

Timori a Novara

Trasferito l'Istituto metalli leggeri?

NOVARA — Le garanzie ottenute dai lavoratori dell'Ismi (Istituto Sperimentale Metalli Leggeri), da parte del ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis nel convegno del marzo scorso a Torino, non sono forse sufficienti a garantire la permanenza, a Novara, dell'importante unità di ricerca nel settore dell'alluminio che fa parte del gruppo Efim.

Nuove preoccupazioni per i 100 dipendenti vengono infatti da una campagna stampa e da pressioni politiche che si starebbero esercitando in Sardegna per trasferire ad Assemini l'Istituto novarese. Come noto nei pressi di Cagliari è prevista la realizzazione del centro per l'alluminio del gruppo Efim.

Il ministro De Michelis aveva sottolineato, a Torino, la validità del mantenimento a Novara dell'Ismi, quale centro di ricerca per le produzioni secondarie dell'alluminio ovvero per le industrie utilizzatrici del metallo e in funzione di scuola e apprendistato per la ricerca. La logica del complesso sardo andava invece in direzione di una ricerca finalizzata alla produzione.

Una posizione che De Michelis ha ribadito ancora sabato scorso al convegno socialista di Omegna. *«Adesso, però, stiamo assistendo ad un pesante attacco ad opera delle amministrazioni locali e regionali sarde* — dicono al consiglio di fabbrica dell'Ismi — *che chiamano addirittura alla mobilitazione popolare affinché venga chiuso il centro di Novara e sia aperto al più presto quello in Sardegna. Per quanto ci riguarda, abbiamo sempre sostenuto che il centro in Sardegna deve sorgere in funzione di uno sviluppo di quella regione, ma ciò non deve avvenire a scapito dell'esistente. Per questo respingiamo qualsiasi accusa di antimeridionalismo e di boicottaggio allo sviluppo del Sud. Accuse faziose o indici di una mancata conoscenza del problema specifico. Non siamo poi disponibili ad una guerra fra poveri, dove chi ha più alleanze o intrallazzi ha maggiori possibilità di spuntarla»*.

r. a.

Polemiche a Verbania per un episodio che avrebbe potuto avere gravi conseguenze

Aperta un'inchiesta sul comandante per un traghetto incagliato nel lago

La motonave si era bloccata su un fondale sabbioso - I tecnici hanno scoperto più tardi che alcune lamiere della chiglia erano lesionate - Perché è stato taciuto l'incidente?

Verbania. La motonave San Bernardino che si è incagliata nel Lago Maggiore (F. Giovenzani)

VERBANIA — E' stata aperta un'inchiesta dalla Direzione della Navigazione Lago Maggiore. Controllando una delle motonavi traghetto (pare la S. Bernardino) si è scoperto che alcune lamiere della chiglia erano lesionate al punto da mettere in forse la sicurezza del natante.

Il danno era stato causato dall'arenamento della motonave su un fondale sabbioso all'altezza della foce del torrente S. Giovanni, lo scorso febbraio.

L'equipaggio era riuscito a disincagliare il traghetto, anche facendo spostare gli automezzi imbarcati, senza dover ricorrere all'aiuto di altri battelli. Comandante ed equipaggio avrebbero di comune accordo taciuto l'incidente.

Un atteggiamento gravissimo, in quanto l'urto e lo sfregamento sul fondale avevano lesionato alcune delle lastre in modo che, indebolite, avrebbero potuto anche cedere in presenza di carichi eccessivi e lago grosso, con conseguenze facilmente intuibili.

Fino ad oggi, comunque, nonostante tutte le evidenze sia il comandante che l'equipaggio continuano a negare; ignorando che basterebbe rintracciare e interrogare quanti a bordo della motonave sono stati protagonisti dell'incidente.

Un'eventualità (quella del reperimento di testimoni) tutt'altro che remota (l'incidente è stato notato anche dalla riva) e sulla quale pare che punti la direzione per dare una svolta all'inchiesta e per assumere i provvedimenti disciplinari del caso.

«C'è in gioco — dice un funzionario — *il buon nome della Navigazione Lago Maggiore. Infatti un episodio del genere potrebbe compromettere seriamente l'immagine della società e della sicurezza dei suoi natanti di fronte ai turisti e di quanti ancora, ogni giorno, viaggiano sul lago per motivi di lavoro e di studio»*.

Quindi ai fini dell'inchiesta sarebbe veramente necessario che qualcuno, fra quanti erano a bordo il mattino in cui il «S.Bernardino» si è arenato all'altezza del S. Giovanni ad Intra, si presentasse alla direzione.

Si annunciano intanto interrogazioni in Parlamento. Il capogruppo dc Sergio Bocci ne ha presentata una anche in Consiglio comunale.

a. c.

Novara — Martedì prossimo si terrà a Novara, per iniziativa della Confcoltivatori, un seminario di studio sulla nuova legge sui patti agrari.

Gravellona, questa mattina le dimissioni del sindaco

GRAVELLONA TOCE — Per la clamorosa rottura fra socialisti e comunisti, questa mattina alle 9.30 è convocato a Palazzo civico, in seduta straordinaria, il Consiglio comunale.

I punti all'ordine del giorno prevedono le dimissioni del sindaco in carica e l'elezione del nuovo primo cittadino; le dimissioni dell'assessore effettivo Rino Porini e dell'assessore supplente Lucio Cestari e l'elezione dei nuovi assessori. Da questo Consiglio uscirà la nuova giunta che si presume di centro-sinistra (la dimissionaria era di sinistra pci-psi).

L'amministrazione comunale di Gravellona conta 20 consiglieri: 9 del pci, 4 del psi, 1 del psdi, 6 della dc. La nuova maggioranza potrà essere costituita da psi-dc-psdi. Alla rottura fra socialisti e comunisti (questi ultimi tra gli amministratori della città per 37 anni) si è arrivati nell'ultimo Consiglio comunale quando i comunisti si sono trovati in minoranza su tutti e tre i punti all'ordine del giorno, di cui uno da essi presentato che proponeva la mozione di sfiducia al sindaco, dopo che questi aveva sospeso le deleghe ai 4 assessori comunisti.

Essendo venuta meno la maggioranza che aveva determinato la sua elezione, il sindaco Guida dichiarava di rimanere in carica per l'ordinaria amministrazione e invitava i partiti a prendere contatti per la formazione di una nuova giunta. La frattura nella maggioranza consiliare (pci-psi) aveva trovato un primo motivo nelle divergenze sull'urbanizzazione del Piano grande: in virtù di un documento votato unanimamente nel 1979 non doveva superare i 58 mila metri quadri mentre il partito comunista italiano, in appoggio alle decisioni del comune di Verbania, sosteneva doversi estendere ad ulteriori 81 mila metri.

Il dissenso aveva ulteriori sviluppi che portavano alla sospensione delle deleghe ai 4 assessori comunisti.

a. m.

VIAGGIO NELLA CRISI ECONOMICA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

La parola agli industriali

«Ci sono molti punti deboli da rafforzare: le comunicazioni stradali creano difficoltà alle aziende» - Le strutture della zona sono rimaste ferme ad un secolo fa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — Incontro all'Unione Industriali sul problema della crisi che investe il comprensorio verbanese. Il presidente, dottor Emanuele Levati, ha fatto una breve analisi storica della zona da dove è emerso che tutto è rimasto fermo a cent'anni fa. Mentre allora la situazione industriale era più che mai florida, oggi lo sviluppo economico è fortemente compresso dal mancato aggiornamento strutturale al quale si sono aggiunti gli alti costi di lavoro, le difficoltà di credito, la concorrenza straniera.

Pur tenendo conto che questa crisi entra nel panorama di una situazione che investe tutto il Paese, gli industriali del Verbano hanno la sensazione di operare in un'area emarginata, debole e fragile. Nonostante ciò, trovano ancora la forza e il coraggio di lottare per uscire dalla crisi e bisogna dire che alcune aziende che in passato si sono trovate in difficoltà, oggi sono tornate ad avere basi più che mai solide.

Per uscire da questo progressivo degrado delle attività economiche, l'Unione Industriali ha compiuto uno studio per trovare i punti deboli da rafforzare. Il primario è senza alcun dubbio quello delle vie di comunicazione e sottolineano l'inadeguatezza dell'intera rete stradale e quindi la difficoltà di contatti verso le aree padana da una parte, la Svizzera e il Nord Europa dall'altra. Per creare le condizioni economiche idonee a rompere l'isolamento, suggeriscono: a) il proseguimento dell'arteria Voltri-Sempione che, fermata a Stroppiana, è stata poi raccordata all'autostrada Torino-Milano; b) l'adeguamento della statale 34 alle esigenze dell'accresciuto traffico proveniente dal Traforo del Gottardo e il suo collegamento con la Voltri-Sempione.

Ferrovie. Aggiornamento e potenziamento della linea Novara-Domodossola e Arona-Santhià, al fine di limitare in parte il traffico merci della già intasata linea Milano-Domodossola, deviandolo su Novara-Torino. Gli industriali non trascurano i trasporti fluviali e ricordano che la progettata idrovia Venezia-Lago Maggiore potrebbe dare notevole impulso a taluni settori produttivi (ad esempio l'industria estrattiva) considerando che i costi dei trasporti via acqua sono estremamente economici. E aggiungono: *«Senza sottovalutare inoltre il fatto che se il carbone dovesse ritornare a essere una primaria fonte di energia per l'industria, la via naturale per il trasporto agli utilizzatori non potrebbe che essere la navigazione interna»*.

Centrali idroelettriche. *«Le nostre zone, stante la loro particolare conformazione idrogeologica* — ricordano —, *possono essere validamente sfruttate sotto il profilo della produzione elettrica»* e richiamano l'attenzione *«che a suo tempo, gli imprenditori, titolari di impianti per la autoproduzione di energia elettrica, godevano di particolari agevolazioni che vennero meno con la nazionalizzazione del settore e molte centraline cessarono l'attività. L'organizzazione degli imprenditori a livello regionale, che ha condotto e portato a termine una indagine sul settore, ha posto in evidenza l'importanza di un recupero di questa risorsa e la necessità di interventi finanziari a sostegno delle relative iniziative»*. Suggeriscono quindi *«di ripristinare la differenziazione delle tariffe elettriche, come già attuato in passato quando la decisione stimolò gli insediamenti industriali, anche in considerazione del fatto che l'Ossola è grande produttrice di energia a livello nazionale»*.

Agevolazioni fiscali. Con il 31 dicembre '81 è scaduta l'esenzione decennale dell'imposta locale sui redditi (Ilor) per le nuove piccole e medie imprese che si insediano nei territori depressi e montani del Centro-Nord. I compilatori di questo studio ricordano che *«la maggior parte dei Comuni del Comprensorio classificati montani godono della suddetta agevolazione, mentre non risulta inserito il Comune di Verbania. Chiedono pertanto che lo stesso venga dichiarato "depresso" per dar modo alle aziende che si installano nell'area industriale attrezzata di usufruire di tale agevolazione»*.

Aldo Popaiz

Vogogna: un analista chimico della Rumianca

A 40 anni lascia la fabbrica per essere ordinato sacerdote

VOGOGNA — L'antica chiesa parrocchiale di Vogogna accoglie oggi un avvenimento di eccezione: il vescovo di Novara monsignor Aldo Del Monte ordina sacerdote un ex operaio, Italo Zoppis, di Vogogna.

Il nuovo prete ha già superato la quarantina ed ha alle spalle ventisei anni di lavoro trascorsi come «analista chimico» nello stabilimento «Rumianca» di Pieve Vergonte.

Otto anni fa Italo Zoppis decise di dedicarsi completamente alla sua vocazione iniziando da autodidatta i duri studi che dovevano portarlo al sacerdozio. Nominato diacono nello scorso novembre, quando già da un anno frequentava come studente esterno il seminario vescovile di Novara per l'ultimo biennio di studi, don Italo si licenziò definitivamente dallo stabilimento nell'aprile dell'anno scorso per dedicarsi completamente agli studi teologici.

Don Italo Zoppis

Don Zoppis è il 79° sacerdote di Vogogna: i primi preti di questo antichissimo borgo (l'antica capitale dell'Ossola inferiore) di cui si abbia notizia sono Giovan Battista Lossetti e Rubino Lossetti, rispettivamente zio e nipote, canonici pievani nel 1517.

Il nuovo sacerdote viene oggi accompagnato all'altare dalla madre Pierina e dallo zio paterno, il giornalista Francesco (il padre di don Zoppis è deceduto circa due mesi fa). L'ordinazione è prevista per le 15 del pomeriggio. Domani alle 10,30 don Italo concelebrerà la sua prima Messa con gli altri sacerdoti vogognesi, durante una funzione solenne con la corale della parrocchia.

b. o.

Ristrutturato l'edificio simbolo della città

La Torretta di Domodossola da oggi ritorna al Comune

DOMODOSSOLA — La caratteristica «Torretta» di via Monte Grappa, uno dei più significativi monumenti architettonici della Domodossola medievale, è divenuta proprietà comunale. L'amministrazione con una sua recente delibera ha accettato la «donazione» che gli eredi Moalli, proprietari del piccolo e caratteristico edificio, hanno fatto alla città. Oggi la costruzione sarà ufficialmente inaugurata.

Alle sorti della «Torretta» si era interessato il «Lions Club» ossolano, che negli ultimi anni aveva speso una ventina di milioni per restaurare questa antica ed elegante testimonianza del vecchio borgo domese. Era stata rifatta la copertura con «piode» delle cave locali, rinforzati gli archi che sorreggono il tetto, tolto il terreno accumulato dai secoli e dalle piene del Bogna ai piedi della costruzione, sino a riportarne alla luce nella sua interezza la sagoma e l'architettura. Il Comune, dal canto suo, aveva provveduto a un impianto di illuminazione con fari che mettono in risalto le linee del complesso.

La «Torretta» domese, diventata un po' il simbolo della città, tanto da figurare su souvenirs e pubblicazioni di storia locale, affonda le sue radici molto indietro nel tempo. La sua costruzione iniziò al principio del 1300 quando il borgo di Domodossola era difeso da una cinta di mura intervallate da torri e fortificazioni.

«Con l'acquisizione della "Torretta" da parte del Comune — dice il sindaco, Piero Roveda — *la città vuole proseguire l'opera della precedente amministrazione che aveva già iniziato il recupero delle vecchie mura che correvano lungo via Bognanco, l'attuale via Canuto. Dovrà venire sistemata la zona della vecchia segheria di via Monte Grappa, mettendo in luce altri tratti di mura»*.

Il piano prevede anche il recupero delle mura lungo via Facchinetti. Inquadrandosi nel risanamento dell'antico quartiere della Motta. Infine nell'antico corpo di guardia della «Torretta» verrà sistemata la sala di rappresentanza del «Lions Club» ossolano. Lo prevede una norma della donazione per cui il Comune affiderà in uso trentennale la disponibilità del locale ai «Lions». *«Così, dopo oltre un secolo, la "Torretta" ritorna alla città di Domodossola* — dice ancora il sindaco Roveda — *mura e torri furono infatti abbandonate dal demanio ai privati all'inizio del secolo scorso»*.

Con il tempo, la costruzione venne acquistata da un benestante domese, l'avvocato Rigoni, che la incorporò nel giardino della sua abitazione modificandola in parte e demolendo alcune delle strutture tipicamente difensive. Infine la «Torretta» venne acquistata da Maria Moalli, nota figura del mondo imprenditoriale ossolano sino agli Anni Cinquanta. Sono appunto gli eredi Moalli che oggi con la loro donazione hanno ridato al capoluogo ossolano la proprietà della più significativa testimonianza architettonica medievale.

b. o.

Oggi e domani giorni decisivi per le novaresi

Trasferte infuocate per baseball e rugby

NOVARA — Le squadre di baseball e rugby saranno oggi e domani duramente impegnate in trasferta.

Dopo la sospensione del doppio incontro di sabato a Milano la formazione del Motor Fiat Novara sarà ancora a Lodi contro gli «Old Rags» che hanno finora 3 vittorie contro 5 sconfitte.

I novaresi hanno al loro attivo 6 vittorie e marciano a punteggio pieno in testa alla classifica ma non per questo i prossimi impegni possono considerarsi facili.

«Siccome — afferma l'allenatore Guilizzoni — *siamo considerati la squadra da battere ogni partita per noi è pericolosa. Dovremo stare molto attenti se vogliamo mantenere intatta la nostra posizione»*.

Quasi certamente gli uomini schierati a Lodi saranno quelli di sabato: Francini, Fini L., Borsi, Zimmerer, Capuozzo, Barbieri, Fini A., Faccio, Pisoni, Vada. Capuozzo e Vada sono stati convocati dall'allenatore della nazionale al «Club Italia».

Per quanto riguarda la formazione della palla ovale il discorso si è fatto critico dopo la sconfitta subita in casa per 18 a 9 dal Cernusco.

Domani sul terreno lombardo i novaresi dovranno ribaltare il risultato per non sciupare le belle speranze uscite dal campionato.

«Dobbiamo cancellare la brutta prova di domenica — afferma il presidente Alasia — *e i ragazzi sono decisi a farlo anche se i nostri avversari hanno dimostrato di possedere una squadra bene impostata nei reparti d'attacco. Certamente dovremo sfruttare la nostra supremazia nelle mischie e "aprire" più in attacco. Abbiamo ancora qualche speranza in attesa poi degli altri risultati»*.

l. l.

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

Novara, festa nelle strade

E' partito il Maggio - Oggi scenderà in piazza una torta ciclopica, innaffiata dai vini locali - Tutto il ricavato sarà devoluto all'Associazione lotta contro i tumori

NOVARA — Dopo l'affollatissima conferenza di Umberto Veronesi, che ha aperto le manifestazioni del «Maggio novarese», (l'epicentro sarà il 23 con la «Decima Caminada par Nuara» a favore della Lega italiana contro i tumori), oggi alle 16,30 è di scena la «Torta di Re Biscottino».

Si tratta di una grande festa popolare che si svolgerà in piazza della Repubblica davanti a un dolce di tre quintali, realizzato negli stabilimenti Alivar-Pavesi, che sarà messo in vendita con il sistema dell'abbinamento dei nomi. I biglietti a mille lire saranno di due colori: per gli uomini azzurro e rosa per le donne. I fortunati che abbineranno i due nomi scelti dagli organizzatori (Mario con Maria, Paolo con Paola), avranno diritto a gustare una fetta di dolce.

Funzionerà anche un banco di vini novaresi offerti da Attilio Rusca, Luigi Dessilani e cantine sociali di Fara Novarese, di Sizzano e Ghemme e di Oleggio, dalla Ponti di Ghemme e dall'Unione Agricoltori di Novara. Ogni bicchiere costerà 200 lire anche in questo caso la somma raccolta andrà a beneficio del «Centro tumori».

Re Biscottino, sarà impersonato da Enrico Tacchini che festeggerà così l'onorificenza di «novarese dell'anno». Saranno poi presenti il Gruppo majorettes «Le Comete» di Cameri, la Banda musicale cittadina, il Gruppo teatro-musica «Voja Masca» di Novara e la «Fanfara» della 31ª Brigata Curtatone.

Inoltre lunedì 17 maggio, al Teatro Faraggiana, ci sarà il concerto rock degli «High Flying Storm» e giovedì 20, al Teatro Coccia, un concerto di musica classica della «Grande Orchestra della Rai».

Purtroppo nel mezzo di tutte queste manifestazioni l'Assessorato alla Cultura del Comune ha posto un'altra iniziativa, quella di «Novara Folk» che dopo l'apertura di ieri sera con gli «Hom Bru» presenterà lunedì al Palazzetto dello Sport il complesso belga dei «Rum», parallelamente allo spettacolo allestito al Teatro Faraggiana.

Che il Comune abbia deciso di farsi un'«autoconcorrenza»? **Liliano Laurenzi**

Passa l'ultima diligenza

Bellinzago. Una foto storica: l'ultima diligenza che passò il Sempione

Foto quasi centenarie fanno rivivere il Sempione e la sua grande avventura

BELLINZAGO — Un'originale e inedita mostra fotografica è stata organizzata dalla Biblioteca «Carmo Calcaterra» con il patrocinio del Comune.

Il tema è «Il traforo del Sempione» e le immagini sono state tratte dall'archivio di don Antonio Vandoni, che fu cappellano nel 1899 a soli 24 anni, degli operai addetti agli scavi.

Il sacerdote — stando alle ricerche dello storico bellinzagnese Gian Michele Gavinelli — nacque nella cittadina il 16 dicembre del 1875, e una volta ordinato esercitò la prima missione a Rassa. Vi rimase solo un anno, poi lasciò la verde Valsesia per le valli ossolane dove, dopo avere attivamente operato con intensa attività sacerdotale tra i minatori impegnati nel traforo del Sempione, morì tragicamente, a Gondo nel luglio del 1904 a 29 anni.

La mostra, dopo l'inaugurazione che avverrà domani alle 9 sotto il colonnato dell'Antonelli vicino alla piazza della Chiesa, avrà come «teatro» la sala riunioni dell'asilo nido in via L. Miglio.

Questa rassegna che rimarrà aperta dal 16 al 30 maggio, comprende ben 92 fotografie (tratte da preziose lastre) raffiguranti l'ambiente sociale e politico del Sempione.

Sei sono le sezioni: *I dintorni, le abitudini e la gente; Il paese di Balma Lonesca; Lo scavo della galleria; L'inaugurazione del traforo; Assistenza, lotte politiche, manifestazioni religiose del Sempione; Don Antonio Vandoni.*

Questa mostra, che permette di vedere alcuni pannelli fotografici raffiguranti immagini inedite di un grande evento storico come il «Traforo del Sempione», quindi è da non perdere. **u. g.**

In settembre, all'Isola Bella, la sesta edizione

Nuova vita per le biblioteche E' il motto del Premio Stresa

STRESA — Nella suggestiva cornice del Palazzo Borromeo all'Isola Bella, sarà assegnato alla fine di settembre il sesto «Premio Stresa» di narrativa. Sarà un'edizione del tutto particolare patrocinata dalla Regione e che coinvolgerà un po' tutte le biblioteche del Piemonte.

Il perché di questa scelta lo ha spiegato il presidente dell'Azienda di Soggiorno, Giovanni Bertani: «*Ci siamo rifatti a quello che ha detto, in fatto di cultura, Norberto Bobbio in un convegno regionale del 1977 quando sottolineò l'importanza delle biblioteche purché il libro fosse fatto circolare.* Così — aggiunge — *accanto alla giuria di letterati (Bianucci, Caputo, Gerosa, Giuntini, Lazzaro, Levi, Orsello, Prini, Ronfani, Squarotti, Staglieno e Zatterin) sarà affiancata quella composta dai responsabili delle principali biblioteche civiche della regione e del lettore*».

Al «Premio Stresa» (di tre milioni) potranno partecipare le opere in lingua italiana pubblicate in Italia tra il 30 giugno 1981 e quello '82.

Inoltre quest'anno grazie all'intervento di alcuni «sponsor» si avranno «premi acquisto» per dotare le biblioteche dei volumi partecipanti allo «Stresa».

Ci saranno, poi, le assegnazioni delle «Targhe Bonfantini» destinate a benemeriti nel campo della cultura.

La premiazione non sarà il solo avvenimento autunnale del Lago Maggiore: si sarà infatti, in ottobre, a Belgirate, il Premio di Poesia intitolato a Guido Gozzano per il quale stanno già arrivando le opere di centinaia di concorrenti. **p. b.**

Musica folk in concerto

NOVARA — La rassegna dei più prestigiosi complessi internazionali di musica «folk» è incominciata al «Palasport» di viale Kennedy dove per ragioni di sicurezza l'accesso è stato limitato.

Ieri si è esibito il complesso «Hom Bru» delle isole Shetland.

La serie continuerà lunedì con «I Rum», una formazione considerata tra le migliori europee. Nel rispolverare la musica popolare belga questi musicisti usano gli ottoni, assoluta novità per la linea folk.

Gare oggi e domani

In Lomellina appuntamento con l'ippica

VIGEVANO — Fine settimana con cavallo in Lomellina. Un ritorno gradito oggi pomeriggio a Scaldasole, è la decima edizione della «Ippocampestre», una gara che è stata unica tra la fine degli Anni Sessanta e la metà dei Settanta, quando le gare erano riservate a cavalli da tiro, montati a pelo.

E' stata ora introdotta una variante imposta dai tempi, che però fa conservare alla manifestazione tutto il fascino. Oggi le gare si svolgono in aperta campagna con cavalli di mezzo e purosangue, tutti impegnati sulla distanza di 4000 metri per le categorie allievi, amazzoni e gentlemen.

Il via alle 15, sarà preceduto da un concerto della banda San Giovanni. In palio sette premi, oltre al trofeo Comune di Scaldasole.

L'altro appuntamento è per domani a Cilavegna dove col patrocinio della Pro Loco, del Comitato regionale lombardo della Fise e la collaborazione del Centro Ippico Selva Alta di Vigevano, e di quello della Lomellina si disputerà l'ottava edizione del concorso interregionale di piazza Gildo Grassi.

Numerosi i partecipanti, a due giorni dalle gare si sono già iscritti un'ottantina di concorrenti tra amazzoni e cavalieri.

La prima competizione — categoria per patenti A/2 e per cavalli italiani debuttanti — inizierà alle 8,30 di domani mentre quella di chiusura — categoria D/2 manche, tabella A — prenderà il via alle 18,30. **g.c.r.**

Grignasco — «La poesia dialettale novarese» è il titolo della conferenza, che organizzata dal Centro Studi di Grignasco, si svolgerà questa sera alle 21, nella sala riunioni della Biblioteca comunale di piazza Cacciami. L'incontro, che avrà come relatrice la professoressa Maria Albertinale Cappa, tratterà degli aspetti caratteristici della poesia locale e delle tappe che ha seguito nel corso degli ultimi secoli.

Arona — Una mostra organizzata dal Gruppo Scout e alla quale partecipano quasi tutte le scuole aronesi si apre domani nell'ex De Filippi; seguirà mercoledì 19 una conferenza-dibattito sul tema «Educazione nella manualità».

Sette appuntamenti del Touring Club

VIGEVANO — Il calendario delle iniziative di cicloturismo e di vogate promosso dal Touring Club Italiano quest'anno prevede sette appuntamenti.

Il primo è già a Mantova, dove duemila corridori parteciperanno alla passeggiata «Su due ruote per le terre dei Gonzaga».

La presentazione delle gare è avvenuta ieri mattina in città nell'aula consiliare del municipio perché due degli appuntamenti del Touring si svolgeranno proprio in terra lomellina.

A Vigevano il 13 giugno avrà luogo il secondo Ciclo Touring nazionale, su un percorso di trenta chilometri, con partenza dalla frazione sforzesca attraverso il parco del Ticino fino alla rinascimentale piazza Ducale.

Questo, invece, il programma preparato per gli appassionati di vogata: il 29-30 maggio crociera da Caorle a Grado e Aquileia per barche in alluminio e scafi da 3,70 a 5 metri e con motore fuoribordo da 7,5 a 40 cavalli. 29 agosto settima gara sul lago Trasimeno: 13 chilometri di remo da Passignano (Perugia) all'Isola Maggiore, con barche di tutti i tipi.

Per il mese di settembre: dodicesimo raduno canoistico nel parco del Ticino lungo il «fiume azzurro» con partenza da Vigevano e arrivo a Pavia dopo una discesa di 42 chilometri.

Il 19 toccherà al lago d'Iseo, fra Sassabanek (Brescia) e Peschiera Maraglio; e, infine, sempre per il turismo nautico TCI, nona vogata Touring sul Lago Maggiore. *(g.c.r.)*

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,30 Film **Il cervello**: portata a termine con successo la rapina sul treno Glasgow-Londra, ci riprova con gangster italo-americano (1969)
22,50 **Il grillo parlante** con Beppe Grillo
23 — Film **Due occhi di ghiaccio** (1965)

CANALE 51
20,30 Telefilm **La famiglia Bradford**
21,30 Film **Un uomo per Ivy**: cameriera di colore vuole cambiar vita e usa ogni trucco (1968)
23,30 Film **Il demone sotto la pelle** (1974)

TELELOMBARDIA
20 — Telefilm **L'immortale**
21 — Film **Divorzio lui divorzio lei**: coppia di mezza età tenta di risolvere la crisi matrimoniale
23,30 Film **Così dolce... così perverso** (1969)

TELENOVA
20,30 Film **Acquasanta Joe**: rozzo cacciatore di taglie dà la caccia a Bill e alla sua banda (1972)
22 — Telefilm **Sulle strade della California**
24 — Telefilm **Tang**

VIDEODELTA
20,15 Telefilm **La famiglia Bradford**
21,15 Film **Un uomo per Ivy**: cameriera di colore vuole cambiare vita e usa ogni mezzo
23,15 Film **A suon di lupara** (1968)

TELECITY
20,30 Film **Gunga Din**: con l'aiuto di un piccolo portatore d'acqua, tre inglesi fanno fronte alla rivolta dei Tughs (1939)
23 — Film **L'uomo di ferro**: drammatica vicenda di un uomo solo contro la corruzione e la violenza

G.R.P.
20,35 Film **Tenderly**: giovane medico con brillante carriera s'innamora di vecchia amica di infanzia, ma non sono fatti per intendersi (1968)
22,20 Telefilm **La donna bionica**

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Le apprendiste (erotico).
COCCIA: Ricchi e famosi (commedia).
ELDORADO: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande.
EXCELSIOR: La settimana al mare (comico).
FARAGGIANA: Per la pelle di un poliziotto con A. Delon.
VITTORIA: Delitto sotto il sole (poliziesco).
S. CUORE: Piccolo Lord con A. Guinness.
ARALDO: The Rocky horror picture show con T. Curry.
SALESIANO: John travolto da un insolito destino, con E. Cannavale.

ARONA
LUX: La guerra del fuoco

BORGOMANERO
MODERNO: Joe il professionista.
ROMA: Fracchia la belva umana con P. Villaggio.
S. CARLO: Altrimenti ci arrabbiamo con B. Spencer.
NUOVO: Reds (drammatico).
MODERNO: Ciao nemico con J. Dorelli.
LUX: Mani di velluto (commedia).

CAMERI
ORATORIO: Spettacolo teatrale Il malato immaginario.

DOMODOSSOLA
CORSO: I fichissimi (comico).

GHEMME
ITALIA: Fuga per la vittoria con S. Stallone.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: Driver imprendibile (sportivo).

OLEGGIO
MODERNO: La vendetta del drago nero (avv.).

OMEGNA
SOCIALE: Fracchia la belva umana con P. Villaggio.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: L'uomo del confine con C. Bronson.

VERBANIA
APOLLO: Viva la foca, con Lory Del Santo.
ARISTON: Momenti di gloria (avventuroso).
SOCIALE (Intra): Buona come il pane con Carmen Russo.
SOCIALE (Pallanza): Paradise con W. Aames.
VIP: Sballato, gasato, completamente fuso, con D. Abatantuono.

TACCUINO

«La Stampa» - Novara

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 30.391 - 29.361.
Uffici di corrispondenza: Arona: (0322) 2568; Borgomanero (0322) 94.284; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

Novara: 8,30-20 Della Bicocca, via Sforzesca; 8,30-12,30, 15,30-22 Invernizzi, corso Italia; 22-8,30 Galli, via P. Micca.

GUARDIA MEDICA (notturno e festivo)

Novara, tel. 26.000; Verbania, tel. 502.321; Domodossola, tel. 45.505; Borgomanero, tel. 81.500; Arona, tel. 45.341; Omegna, tel. 642.121; Galliate, tel. 64.160; Trecate, tel. 71.466; Oleggio, tel. 91.157.

BIBLIOTECA CIVICA

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 20,30; martedì e giovedì dalle 8 alle 14; sabato dalle 8 alle 12,30.

EDICOLE APERTE domenica a Novara

Piazza Garibaldi, corso Cavour, corso XXIII Marzo, viale G. Cesare, largo Leonardi, corso Vercelli, viale Buonarroti, largo P. Micca, via XX Settembre, piazza G. Martini, corso della Vittoria, via Beltrami, corso Risorgimento, corso Cavallotti, corso Trieste, villaggio S. Rocco, piazza Torrielli, Stazione Centrale.

Ancora polemiche: grave la situazione economica del Filippi

Asilo vende un'ala del palazzo per pagare debiti e tassa rifiuti

Interrogazione dei consiglieri Cerutti (psdi) e Ranghino (pli) - Ospiti venti bambini poveri - Il disavanzo è di 3 milioni e 600 mila lire - Forse interviene il Comune

VERCELLI — Per pagare la tassa dei rifiuti e coprire il disavanzo del bilancio, il consiglio d'amministrazione dell'Asilo Filippi venderà un'ala del fabbricato dove ha sede. La situazione, paradossale, in cui si trova questa particolare istituzione vercellese (tradizionalmente destinata ad ospitare i bambini delle famiglie povere) ha offerto lo spunto a due consiglieri comunali, Renato Cerutti (psdi) e Carlo Ranghino (pli), per presentare un'interrogazione che verrà discussa in una delle prossime riunioni del consiglio municipale.

«L'asilo — spiegano Ranghino e Cerutti — *ospita mediamente 20 bambini. Dalle loro famiglie ricava una retta di 18 mila lire mensili, per un totale di 3 milioni e 600 mila lire annue, contro una spesa che, nel 1981, è stata di 15-16 milioni. Il resto del passivo viene coperto, purtroppo non integralmente, con i redditi derivanti dall'affitto di beni patrimoniali di proprietà dell'asilo*».

Una situazione complessivamente molto difficile, alla quale si è aggiunta ora una nuova «tegola». «*A fronte di questi incassi* — sostengono Cerutti e Ranghino — *l'asilo ha dovuto pagare il 15 per cento di Iva sulle rette (cioè 540 mila lire) e la bellezza di un milione e 600 mila lire per la tassa sui rifiuti solidi urbani*».

La tassa sulla nettezza urbana è fra le più contestate in città, e più volte in consiglio comunale sono rimbalzati i malumori dei cittadini per questo servizio «*sempre peggiore e sempre più caro*».

Le polemiche si sono riaccese recentemente, quando è stata resa nota l'intenzione di aumentare ulteriormente il «balzello» sulla spazzatura. Che ciò possa creare disagi anche notevoli e situazioni assurde lo prova l'episodio dell'asilo Filippi.

Cerutti e Ranghino, però, vanno al di là della polemica e sollecitano, nella loro interpellanza, un intervento del Comune che possa «*sopperire alle crescenti difficoltà economiche dell'asilo, il cui consiglio d'amministrazione si trova costretto a vendere all'asta un'ala del fabbricato, depauperando così irrimediabilmente il patrimonio immobiliare di questa istituzione*».

Fra le proposte che verranno avanzate (e sulle quali alcuni esponenti della giunta avrebbero già garantito la propria disponibilità), l'acquisto del fabbricato da parte del Comune, un contributo municipale all'asilo od anche l'assorbimento dell'istituto da parte del Comune stesso.

Dario Corradino

Una collettiva di pittura

Sei le donne a Studio Dieci

Un panorama di pittura e scultura delle artiste - Le altre manifestazioni del weekend

VERCELLI — *«Sei donne a Studio Dieci» è il titolo della rassegna che si inaugurerà oggi alle 18,30 appunto a Studio Dieci, il circolo culturale di via Galileo Ferraris. E' una mostra collettiva, forse la prima nel suo genere in provincia: vi partecipano Angela Aceto, Gabriella Cogliano, Carla Crosio, Betty Ferrero, Serena Leale ed Antonella Michelone.*

Le artiste presentano una panoramica dei loro lavori: opere di pittura, scultura, incisioni, illustrazioni, fotografie. La rassegna rimarrà aperta fino al 23 maggio.

Ha preso nel frattempo l'avvio «Vediamoci a Bianzè dal 14 al 30 maggio», la manifestazione indetta per contribuire alla lotta contro i tumori. Dopo la relazione iniziale a carattere scientifico, il programma degli appuntamenti prevede ora una pausa: riprenderà appieno sabato 22 maggio, con varie iniziative. La conferenza di ieri sera ha visto quali protagonisti Michele Fiorentino, libero docente di anatomia chirurgica all'ateneo bolognese, e Vincenzo Costa, segretario della sezione di Bologna della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Per la parentesi riservata alla musica, la Società del Quartetto annuncia il concerto per oboe e pianoforte con Bruno De Rosa e Gloria Gili, in programma per lunedì, alle 21,15, al Dugentesco.

d. ca.

La pista della «Lepre d'oro»

(Vedere in Tuttolibri la soluzione completa dell'enigma)

Espone un quadro al concorso nazionale di Santhià

Un ergastolano pittore

E' Guido Badini che, con la fidanzata Doretta Graneris, sterminò tutta una famiglia - Il giovane ha già partecipato a un'altra mostra

Guido Badini

SANTHIA' — Fra le quasi quattrocento opere esposte nell'Auditorium di San Francesco a Santhià, dove sono raccolti i quadri che hanno partecipato alla 19ª edizione del concorso nazionale di pittura, quest'anno ce n'è una d'eccezione.

E' stata collocata in alto, sulla parete di sinistra. Raffigura un paesaggio marino, con delle enormi ondate in primo piano e, sullo sfondo, un improbabile cielo rossastro, quasi arancione. Titolo del quadro: «Riviera»; prezzo valutato dall'autore, 210 mila lire. E' una tela ad olio, 50 per 70, incorniciata modestamente.

Non è un'opera eccezionale dal punto di vista artistico. D'eccezione è invece il suo autore. Il quadro è firmato con uno pseudonimo: «Ugo MK 9»; il suo indirizzo corrisponde a quello delle carceri di Alessandria. Il suo vero nome è Guido Badini, ma solo pochissimi lo sanno, fra tutti quelli che domenica scorsa hanno visitato il salone della mostra.

Il nome di Badini, nell'intero Vercellese, è infatti strettamente legato ad uno dei fatti di cronaca nera più clamorosi degli ultimi anni: quello della strage compiuta con l'aiuto del Badini da Doretta Graneris sulla sua intera famiglia. Erano stati uccisi il padre, la madre, il nonno, la nonna ed il fratellino. Per questo delitto sia Doretta Graneris che il «fidanzato» Guido Badini erano stati condannati all'ergastolo; condanna che è stata in seguito confermata anche in appello.

Dal carcere, Doretta frequenta il quarto anno di architettura e collabora con uno pseudonimo ad alcune riviste specializzate di urbanistica; Guido, invece, si è dedicato alla pittura. Con lo stesso quadro presentato alla mostra di Santhià, ha partecipato al concorso internazionale «Diffusioni artistiche» di Torino; gli stessi assistenti sociali che lo seguono in carcere lo hanno incoraggiato.

La giuria del premio «Santhià», durante la severa selezione che ha scartato oltre la metà delle opere concorrenti, ha considerato il quadro di Badini degno di esposizione, e l'ha ammesso alla mostra. Per Guido Badini questo può essere un incentivo in più nella direzione di un eventuale suo recupero.

w. ca.

Il concorso indetto dal Circolo De Gasperi di Crescentino

Anche gli studenti (in un tema) parlano della centrale nucleare

CRESCENTINO — *Interessante iniziativa del Circolo culturale «Alcide De Gasperi», che ha istituito una borsa di studio di 200 mila lire per una ricerca sull'energia nucleare, sui suoi obiettivi e sui suoi rischi.*

Il concorso è riservato ai ragazzi della classe terza della scuola media e della quarta e quinta ragioneria. I partecipanti potranno svolgere un tema, una relazione oppure esprimere delle semplici impressioni scegliendo uno dei due temi proposti.

Il primo ha per titolo: «Nelle prossime settimane verrà deciso dove insediare la nuova centrale nucleare in Piemonte. Probabilmente sarà installata a Trino o a Saluggia, due centri a pochi chilometri da Crescentino. Esprimi un tuo giudizio su tale eventualità: sei favorevole o contrario? Ci saranno, secondo te, pericoli od effetti negativi oppure condizioni di sicurezza e vantaggi?».

Il secondo tema è più generale: «Sei pro o contro le centrali nucleari? Se sì esprimi le tue convinzioni. Se no chiarisci le tue obiezioni ed eventualmente proponi soluzioni alternative all'uso dell'atomo».

I lavori dovranno pervenire al Circolo entro e non oltre il 30 maggio 1982. Un'apposita commissione di esperti premierà i due migliori elaborati: uno per gli alunni delle scuole medie e un altro per gli studenti della ragioneria.

«Abbiamo voluto affrontare un tema importante, che interessa tutti — *dicono i responsabili del Circolo Alcide De Gasperi* —. Con questa iniziativa abbiamo inteso coinvolgere gli studenti e le loro famiglie su un tema che è di grande attualità e che potrebbe, fra breve, con l'eventuale installazione di una centrale nelle vicinanze, interessare direttamente Crescentino».

l. p.

Corso aggiornamento per gli insegnanti

SANTHIA' — Un corso di aggiornamento per insegnanti delle scuole elementari e medie del distretto scolastico 46 di Santhià è stato organizzato dal Consiglio distrettuale.

Sarà articolato in due «tornate», venerdì e martedì prossimi. Il tema fissato riguarda le nuove tecniche della matematica e sarà svolto da insegnanti dell'Istituto di matematica complementare di Torino nel salone del Collegio docenti dell'Itis di Santhià.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Caligola e Messalina, con V. Broyovic e B. Roland (v. m. 18).
NUOVO ITALIA: Sul lago dorato, con H. Fonda, K. Hepburn e J. Fonda (drammatico).
PRINCIPE: Odio le bionde.
VERDI: Il giustiziere della notte n. 2, con C. Bronson (drammatico).
VIOTTI: Sballato, gasato completamente fuso, con D. Abatantuono.

BORGO D'ALE

VITTORIA: Mani di velluto, con A. Celentano e E. Giorgi (comico).

CIGLIANO

AURORA: L'amante di Lady Chatterly.
SPLENDOR: Atmosfera zero

GATTINARA

ITALIA: Fracchia, la belva umana con P. Villaggio (comico).

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: Asso con A. Celentano (comico).

SAN GERMANO

ITALIA: Il tempo delle mele, con C. Brasseur, B. Fossey e S. Marceau.

SANTHIA'

IDEAL: Bello mio, bellezza mia, con M. Melato e G. Giannini
SPLENDOR: Joss, il professionista con J.-P. Belmondo.

TRONZANO

LUX: Arturo.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: Mostra fotografica «Maria de los Perros e altre storie» di Maurizio Ghiglianico. Orario: 10-12; 17-19.
Galleria Arteamedo: ore 18,30 inaugurazione della mostra di bronzetti di Liliana Parmeggiani.
Libreria Narciso e Boccadoro: personale di Andrea Boltro. Orario: 10-12,30; 16-19,30.

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, tangenziale Sud; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso De Rege; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Marcotti; **Total**, via Tasso; **Texaco**, piazza Mazzucchelli; **Getabiano**, via per Olcenengo; **Chevron**, via Walter Manzone; **Mobil**, via Viviani.

GPL

Vercelli, National Gas, km 70,500 per Torino.
Santhià: Valdengas, regione Pragera.

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Revera, corso Libertà 176.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.584.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; **Santhià** 93.582; **Trino** 828.643; **Crescentino** 843.393; **Gattinara** 0163 - 832.131.

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

14 — **Cartoni animati**
14,30 Telefilm della serie **Fumetto in tv**
15 — **Telefilm**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Anteprima Sport: anticipazioni della domenica**
19,15 Telefilm della serie **Fumetto in tv**
19,45 **La nostra schedina: il tredici a portata di telefono**
20 — **Telefilm**
21 — Film **Codice ZX3 controspionaggio**
22,45 **Telenotte:** notiziario
23 — **Telefilm**
24 — Film **Le maledette pistole di Dallas**

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

16,30 Telefilm della serie **Torna**
17,30 **Custer** (sceneggiato)
18,30 Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
19 — **Rombo tv** (rubrica motoristica)
20 — **Cartoni animati**
20,15 **Il grillo parlante** (appuntamento con Beppe Grillo)
20,30 **Videovercelli Notizie**
20,45 Film **Il cervello** (giallo)
22,15 **Il grillo parlante** (appuntamento con Beppe Grillo)
22,30 Film **Bounty Killer** con R. Wyler e T. Milian (western)
23,30 **Videovercelli Notizie**

Sanati i disaccordi dopo una notte di discussioni

E' ritornata la serenità nel direttivo della Pro

Appianato anche il caso Nobili - Paolo Tonelli, altro candidato alla panchina? - Il futuro di Pellegrini «pomo della discordia»

VERCELLI — Chi si aspettava una notte dei lunghi coltelli adesso sarà deluso. La riunione del consiglio direttivo della Pro Vercelli non ha portato alle paventate decisioni clamorose (dimissioni di Caloria o di Nobili oppure, in blocco, di tutti gli altri dirigenti), ma è servita a chiarire i rapporti all'interno del direttivo. Alla fine è stato emesso un comunicato molto distensivo in cui il consiglio ha ribadito la sua «*compattezza*» ed i propositi di «*rafforzamento*» e «*potenziamento*» della società.

Pellegrini, il «pomo della discordia» tra società e Nobili

Il diverbio sul caso-Nobili è stato appianato. Nei prossimi giorni il consiglio manderà una lettera di ringraziamento all'allenatore per il buon lavoro svolto nei suoi due anni di mandato e gli comunicherà l'intenzione di non rinnovargli più l'incarico. Da tempo si parlava di un avvicendamento tecnico all'interno della prima squadra: sarebbero già stati contattati l'allenatore Andrea Valdinoci (ex terzino della Pro) ed il direttore sportivo Santino Ciceri, attualmente in forza al Savona. Un'altra voce accenna alla candidatura di Paolo Tonelli (e sarebbe un graditissimo ritorno) alla panchina della Pro. A proposito dell'indimenticato cannoniere che trascinò i bianchi in C, c'è da rilevare che il Vado (allenato appunto da Tonelli) giocherà in amichevole al «Robbiano» sabato 22 maggio alle 17.

Il consiglio di giovedì sera ha affrontato anche il problema del proprio rimpasto e, in linea di massima, avrebbe già scelto, orientativamente, un nuovo presidente: la candidatura più probabile sembra quella di Vero Paganoni.

I dirigenti della Pro hanno affrontato tutti i temi più scottanti e buona parte delle divergenze si sono ricomposte. E' stata riaffermata la volontà di puntare con decisione sul settore giovanile, e l'ingaggio di un direttore sportivo esperto come Ciceri servirebbe appunto a valorizzare questi giovani sul calcio mercato.

L'esperienza Pellegrini brucia ancora. Il giovane, che tra l'altro è stato indirettamente all'origine della polemica fra Nobili ed i dirigenti, è il pezzo più pregiato che la Pro si appresta a lanciare sul mercato estivo. Con un direttore sportivo che sappia il fatto suo, la Pro non rischierà più di trovarsi a disagio nella compravendita dei suoi giocatori, soprattutto di Pellegrini. L'anno scorso la società di via Massaua rifiutò un'offerta di rilievo.

Enrico De Maria

Amichevole del Gattinara con le bianche casacche

GATTINARA — *Amichevole di lusso questa sera alle 20,30 al Comunale di Gattinara. I ragazzi di Berteletti, brillanti dominatori del campionato di 1ª Categoria, incontreranno la Pro Vercelli.*

«Scenderemo in campo per festeggiare la promozione e per iniziare il discorso "mercato" — *dice il "presidentissimo" Sottile, riconfermato nella carica anche per la prossima stagione* —. Alcuni dei nostri elementi indosseranno i colori della Pro mentre con la maglia bianca potremo forse già schierare i nomi che abbiamo contattato per il nuovo campionato».

Un alone di riserbo copre, per il momento, i piani della società vignaiola. «Attendiamo con trepidazione che la Lega definisca i gironi — *spiegano i dirigenti* —. Se saremo inclusi in quello della nostra zona (A), potremo contare su una serie di scontri diretti (Grignasco, Fara, Borgosesia) ed allora la campagna-acquisti la faremo in previsione di un torneo d'alta classifica. Se viceversa dovessimo essere inseriti nell'area torinese potremmo anche rinunciare al salto di categoria».

g. p. v.

I lavoratori (oltre l'80 per cento) si sono fermati per 4 ore

Sciopero compatto nel Biellese I tessili protestano in piazza

Presidiata la sede dell'Unione Industriale - I sindacati soddisfatti: «C'è stata una partecipazione spontanea» - Le difficoltà delle aziende - I problemi dei dipendenti

Biella. La manifestazione dei tessili davanti alla sede dell'Unione industriale (Foto Fighera)

BIELLA — L'ottanta per cento dei lavoratori delle principali industrie tessili (il gruppo Botto, la Tollegno Filatura, tanto per citare degli esempi), del settore meccano-tessile e metalmeccanico (la Lancia di Verrone in particolare) ha aderito allo sciopero nazionale di quattro ore indetto a fine turno per la giornata di ieri per il rinnovo del contratto di lavoro.

«Abbiamo avuto una rilevante partecipazione spontanea — commentano gli esponenti biellesi delle tre confederazioni nazionali Cgil, Cisl, Uil —. *Anche nelle piccole aziende, talune a livello artigianale, l'astensione dalle prestazioni è stata mediamente del settanta per cento. Il nostro obiettivo era quello di dar vita ad un "sit-in" dei lavoratori in via Torino, davanti alla sede dell'Unione industriale biellese, in modo da creare attorno alla nostra iniziativa un contorno vivo e non asettico. Sono anni che uno sciopero non assumeva simili caratteristiche. Dopo un decennio è stata la prima manifestazione "su strada" condotta in modo diverso».*

All'insegna del motto «riappropriamoci della piazza», i dipendenti delle varie categorie hanno inteso protestare davanti al palazzo dell'Unione industriale contro *«il rappresentante in loco della Confindustria che si ostina a non aprire le trattative».*

Lo spiazzo antistante lo stabile di via Torino è stato così prima tappezzato di striscioni e poi preso d'assalto da un centinaio tra lavoratori, componenti i consigli di fabbrica, esponenti sindacali, che dalle 10,30 hanno iniziato a radunarsi.

Al rullo di una decina di tamburi di latta battuti freneticamente, i manifestanti hanno scandito i loro «slogan» ed hanno rinnovato a gran voce le loro richieste.

La manifestazione ha avuto anche un contorno in stile carnevalesco con un lungo serpentone di cartapesta che intendeva raffigurare simbolicamente le difficoltà dei sindacati a sedersi sul tavolo delle trattative.

«E' inutile nascondere che l'economia a qualunque livello presenta delle gravi difficoltà — afferma Adriano Massazza Gai, segretario della locale Cgil —. *In questo panorama rispetto al quadro nazionale e regionale, il biellese costituisce una piccola oasi. Ecco perché la nostra controparte rivela una certa incongruenza in quanto si dimostra chiusa ad ogni possibile dialogo».*

«Una valvola di sfogo — aggiungono i sindacati — *è rappresentata dalle piccole imprese artigianali, anche se sono soggette a notevoli sbalzi di produzione. In ogni caso però è indispensabile arrivare entro breve tempo alla firma del contratto di lavoro. Ecco perché abbiamo già programmato un'altra serie di agitazioni di 6 ore di sciopero per il metalmeccanico e di otto ore per il tessile».*

Roberto Eynard

Il rifugio «Cà Mea» ha 30 anni

BORGOSESIA — Il rifugio Cà Mea intitolato all'avvocato Luciano Gilodi compie trent'anni e la ricorrenza non poteva che essere ricordata con una simpatica manifestazione, organizzata dai componenti l'associazione di volontari che ne ha in cura la manutenzione.

La «baita» alpina che sorge sul Tovo, la montagna cara ai borgosesiani, domani sarà presa d'assalto dagli iscritti del «Pro Rifugio Cà Mea», l'organismo presieduto da Roberto Drovetti che conta un centinaio di soci, da alpinisti ed appassionati di montagna. (r.e.)

La rassegna al foro boario di Roccapietra

Varallo, una passerella per 150 bovini di razza

In mostra capi di alto valore qualitativo della «Bruna alpina» «Lampo», un toro di 12 quintali, è stato proclamato campione

Varallo. I bovini in mostra alla rassegna zootecnica (Tel.)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARALLO SESIA — Non meno di 150 bovini, iscritti al libro genealogico, di una ventina di allevatori, sono stati i protagonisti della quinta mostra regionale della «razza bruna», tenutasi al foro boario della frazione di Roccapietra di Varallo Sesia. Una partecipazione di qualità che ha posto in rilievo i progressi della razza nell'ambito delle province di Vercelli e di Novara, grazie all'introduzione, avviata da tempo, di sangue Brown Swiss.

«I risultati della rassegna — hanno commentato Giuseppe Galassi e Francesco Palliotti dell'Ispettorato agrario di Vercelli — *confermano come il rinsanguamento abbia migliorato la "bruna alpina" non solo dal punto di vista morfologico, ma anche da quello funzionale in quanto i bovini si sono dimostrati ottimi trasformatori del foraggio in latte, incidendo positivamente sul reddito dell'agricoltura montana a esclusivo indirizzo zootecnico».*

Gli allevatori novaresi hanno presentato, nel complesso, esemplari indubbiamente migliori: sono avanti nel rinsanguamento Brown Swiss almeno di cinque anni rispetto agli allevatori delle vallate alpine della provincia di Vercelli. Comunque i «campioni» della mostra — dopo la «passerella» davanti al giudice unico Arturo Pizzini — appartengono ad allevatori vercellesi.

Per i tori è stato proclamato campione «Lampo», un tre anni della stazza di almeno 12 quintali dell'allevatore Angelo Poliol di Riva Valdobbia (Vc); per le vacche, proclamata campionessa «Zorma» di cinque anni e mezzo dell'allevatore Dino Coda Zabetta di Cossato (Vc). Pier Luigi Zirma di Gargallo (No) ha ottenuto il premio per la migliore classifica tra i campioni di categoria.

Nessun allevatore, in fatto di premi — distribuiti alla presenza del presidente dell'Associazione regionale allevatori — è rimasto a bocca asciutta. Per la provincia di Vercelli premiati Ugo e Giovanni Venara di Serravalle Sesia, Luciano Giacomone di Cervatto, Mariano Toninello di Cossato, Remo Mercodini di Quarona, Giovanni Alberto e Ercole Bozzo di Trivero, Gioacchino Delabiani e Lorenzo Mantello di Rassa, Rodolfo Dellippi di Rossa.

Per la provincia di Novara hanno ottenuto riconoscimenti Giuseppe Meraschi e Silvio Mazzoni di Crevoladossola, Ettore Ridder di Verzo, Mario Raboglietti di Piedimulera, la Cooperativa Stella Portea di Anzola d'Ossola, il cav. Silvio Fobelli di Crodo, Remo Pennati di Premia, Mario Cereda di Armeno.

Alla rassegna valsesiana hanno presenziato Andrea Lenzi dell'assessorato regionale all'Agricoltura, Foe Germinetti veterinario provinciale, Claudio Bertolino capo dell'Ispettorato agrario, Ugo Morini direttore dell'Associazione allevatori di Vercelli e Pier Luigi Antoniotti dell'Associazione allevatori di Novara.

Walter Nasi

DOMANI LA COSSATESE GIOCA L'ULTIMA DI RITORNO E SPERA NEL MIRACOLO

Prego, si accomodi in Eccellenza

Ermanno Strobino, presidente della società: «Giochiamo in casa, abbiamo il 51 per cento di probabilità di passare» - Mister Bercellino: «I ragazzi daranno il massimo» - Il portiere Caligaris: «Spero molto nel pubblico»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COSSATO — Vigilia tranquilla per gli azzurri che aspettano serenamente che gli ultimi novanta minuti di campionato sanciscano chi tra Cossatese e Gozzano dovrà salire in «Eccellenza». Al Fila domani scenderà il Castelletto che è a pari punti in fondo alla classifica con il Crescentino, a sua volta impegnato con il Gozzano.

Questi scontri incrociati decideranno anche la lotta per evitare la retrocessione ed è facile prevedere che sia il Castelletto sia il Crescentino non saranno avversari facili per nessuno. A questo punto c'è effettivamente la possibilità che Cossatese e Gozzano debbano ritrovarsi di fronte per uno spareggio.

Il presidente del sodalizio laniero Ermanno Strobino è comunque possibilista: *«In teoria abbiamo le stesse probabilità dell'undici di Mastrini* — dice — *ma visto che i novaresi giocheranno in trasferta, do alla Cossatese il 51 per cento dei pronostici per chiudere a suo vantaggio il campionato».*

Gian Carlo Bercellino sollitamente non fa previsioni e anche questa volta è fedele al suo personaggio, ma afferma: *«Il calcio è uno sport abbastanza imprevedibile e per questo gli oracoli sono quasi sempre smentiti dai fatti. Ne abbiamo ancora avuto un esempio a Faro dove avremmo dovuto incontrare una squadra deconcentrata e senza più interessi di classifica. Invece abbiamo dovuto sostenere una delle lotte più dure del campionato. Così a me interessa soprattutto quello che possiamo fare noi: i ragazzi sono coscienti delle loro possibilità e daranno il massimo per centrare l'obiettivo promozione».*

Sergio Caligaris, portiere — Giancarlo Bercellino — Daniele Nelva, mediano — Ermanno Strobino, presidente

Sergio Caligaris, l'estroso portiere della Cossatese, è un veterano di questi finali al «cardiopalma»: *«Noi e il Gozzano abbiamo le stesse probabilità di vincere il campionato* — commenta — *credo comunque che si andrà allo spareggio. A questo punto il fattore campo conta poco, almeno per i novaresi. Invece un caldo incitamento del nostro pubblico potrebbe anche metterci le "ali ai piedi" e spero veramente che domani al Fila ci sia tanta gente».*

Nelva, il forte centrocampista che ha saltato gli ultimi due appuntamenti prima per un infortunio poi per squalifica, è pronto al rientro: *«Bercellino non ha ancora annunciato la formazione e non so se giocherò. Io me lo auguro perché a star fuori si soffre troppo. Comunque ormai è questione più di nervi saldi che di preparazione. Io mi sento tranquillo e anche fiducioso: credo proprio che questa volta ce la faremo a vincere il campionato».*

Maurizio Alfisi

● E' in programma domani a Strona il 3° Trofeo Mauro Valle gara ciclistica riservata alla categoria amatori e veterani. La corsa è valida quale terza prova del campionato provinciale. La manifestazione è organizzata dalla Cicli Gervasio. Il via verrà dato da Strona alle 9,15. I concorrenti toccheranno successivamente Crosa, Lessona, la Ratina, Cossato, Brusnengo, Masserano quindi ancora Lessona e Crosa. L'arrivo è previsto nuovamente a Strona intorno alle undici dopo cinquantatré chilometri.

● L'Orsi 81 torna a giocare questa sera alla piscina Pralino di Sandigliano. Alle 19 affrontera il 3 S Luserna per la seconda giornata del girone di ritorno del campionato di pallanuoto di serie D. I ragazzi di Bertaglia sono ansiosi di prendersi una rivincita dopo la sconfitta bruciante per 18 a 8 subita all'andata.

● Pallacanestro spettacolo domani a Cossato. Alle ore 18 è in programma alla palestra comunale un incontro esibizione tra una rappresentativa piemontese e quella del «clan giallo-blu» cioè degli ex giocatori dell'Ignis di Varese campione d'Italia, d'Europa e del mondo. Tra questi è sicura la presenza delle vecchie glorie Flaborea, Raga, Ossola, Yelverton, Cescutti, Gergati, Padovani, Vaccaro, Consonni e Magistrini. La manifestazione è organizzata dalle Confezioni Biellesi Pallacanestro Cossato.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Sexy fantasy (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Brivido caldo (drammatico, vietato ai minori di 14 anni).
MAZZINI: Lilli e il vagabondo (disegni animati).
ODEON: Bella mia, bellezza mia (commedia).
SOCIALE: I vicini di casa (commedia).

BORGOSESIA

LUX: Banana Joe (avventuroso).
TEATRO SOCIALE: Diritto di cronaca (drammatico).

COSSATO

MICHELETTI: I fichissimi (commedia).
PRIMAVERA: Fuga di mezzanotte (drammatico).

PRAY

EXCELSIOR: Conan il barbaro (avventuroso).

SERRAVALLE

CORSO: Più bello di così si muore (commedia).

VALLEMOSSO

VALLEMOSSO: pomeriggio: Robin Hood (disegni animati). Sera: Ho fatto splash (comico).

La Tessiana sfodera la grinta e supera (101-93) il Cus Torino

BIELLA — La Tessiana Biella, chiuso il capitolo campionato, dopo alcune settimane di pausa ha ripreso l'attività con un torneo di pallacanestro. La manifestazione, organizzata dal «Giornalino di Alba», la cui squadra è stata promossa in C1, ha preso il via l'altra sera. La formazione laniera ha incontrato e superato alla palestra Rivetti il Cus Torino per 101 a 93 (primo tempo 45 a 43).

Tra i biellesi era assente Marco Coppo, partito per il servizio militare. In compenso si è rivisto in maglia grigiorossa Gian Franco Sarselli, l'esperto «play-maker» che nella scorsa stagione ha militato nell'Alvit Torino. Inoltre ha esordito in prima squadra un giovane proveniente dalla formazione juniores, Marco Canton.

In panchina la guida della squadra è stata affidata a Lorenzo Guarino, già allenatore in seconda di Tim Shea, al quale, come è noto, la società sportiva non ha rinnovato il contratto.

La partita ha offerto spunti di bel gioco, a tratti anche spettacolare. La Tessiana ha stentato un po' ad «ingranare la marcia giusta», ma quando lo ha fatto ha retto saldamente le redini dell'incontro. Nella ripresa, invece, Brakus e compagni si sono un po' deconcentrati e il Cus ne ha subito approfittato per passare al comando nel punteggio. Ai ragazzi di Guarino sono però bastati quattro minuti, gli ultimi dell'incontro, per vincere in volata.

Questa sera la Tessiana giocherà in trasferta la seconda partita del torneo, ospite dell'Omega di Torino. E' probabile che la società biellese approfitti di queste partite per provare in azione qualche elemento nuovo.

TESSIANA: Briga 12, Sarselli 5, Costa 12, Brakus 22, Cresseotti 6, Corsa 13, Marucci 8, Bongiovanni 10, Canton 2, Maffeo 8.

CUS TORINO: Rolando, Scanu 2, Dellicarri 21, Segreto 2, Pietrantonio, Ronconi 22, Bianco 16, Beltrami 30, Santus 6.

m. al.